

*Ragazzi godetevi la vita, innamoratevi,
siate felici ma diventate partigiani di questa
nuova resistenza, la resistenza dei valori,
la resistenza degli ideali. Non abbiate mai
paura di pensare, di denunciare, e di agire
da uomini liberi e consapevoli.*

*State attenti, siate vigili, siate sentinelle di
voi stessi!*

L'avvenire è nelle vostre mani.

Ricordatelo sempre!

Antonino Caponnetto





TEMI TRATTATI

Decoro urbano

Acqua quale bene comune

Disagio giovanile

Droga e degrado nella scuola

Immigrazione e integrazione

Gioco d'azzardo

Lavoro nero

Assetto urbano e ambiente

Piano strutturale e spazi per i giovani

Rifiuti: riciclaggio e riuso

Dipendenze alcol, droghe e gioco





Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



FONDAZIONE Antonino
Caponnetto

IDEE E PROPOSTE DEGLI STUDENTI TOSCANI



**IL PROTAGONISMO DEI
GIOVANI PER IL FUTURO
DEL NOSTRO PAESE**

Diple

Edizioni

Copertina

Studenti della 4B SP sezione Grafica

Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia

Docente: Maurizio Degl'Innocenti

Direzione Editoriale

Domenico Bilotta

Redazione

Sergio Tamborrino

Matteo Di Colboni

Foto

Diple Edizioni

Fondazione Antonino Caponnetto

Claudio Gherardini

Maria Galioto

Con il contributo di:



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Piazza Duomo, 10 - 50122 - Firenze

Tel. 0554384820 - fax 0554384880

www.regione.toscana.it/



**Antonino
Caponnetto**

© Fondazione Antonino Caponnetto

Via Baldasseroni, 25

50136 Firenze

Tel. e fax 055 691048

www.antoninocaponnetto.it - info@antoninocaponnetto.it



© Diple Edizioni

Via Ghibellina, 69 - 50122 Firenze

Tel. e fax 055 2478574 cell. 333 4875190

www.dipleedizioni.it - info@dipleedizioni.it

Tutti i diritti riservati

Presentazione

Tra le tante conseguenze che l'attuale crisi economica potrà avere sul nostro Paese c'è anche il rischio che si perda di vista quanto sia importante la battaglia per la legalità. Quasi fosse un aspetto secondario... È vero esattamente il contrario: sono convinto che proprio il deficit di legalità di cui soffre l'Italia sia uno dei grandi problemi con cui è necessario misurarci per restituirci un futuro.

Fare cultura della legalità, è bene sottolinearlo sempre, non è solo organizzare qualche conferenza nelle scuole, proiettare un film su Cosa Nostra, leggere l'intervista a un giudice antimafia. Cultura della legalità è cultura delle regole, tutte le regole che un paese civile si è democraticamente dato.

E per ritornare alla crisi, legalità è un'economia pulita dove non ci sono ricchezze costruite abusivamente e poi nascoste e sottratte. In un paese in cui l'evasione fiscale è arrivata a un livello tale che basterebbe recuperare un euro su tre per rimettere a posto i conti dello Stato, pagare le tasse è legalità, è giustizia sociale, è perfino democrazia.

Questo per dire che quello di cui si parla sono in realtà i comportamenti di ciascuno, nella vita quotidiana. È il modo con cui si decide di partecipare alla vita della propria comunità.

È in questo senso che le parole del giudice Caponnetto chiamano in causa tutti noi, perché tutti noi siamo chiamati a una responsabilità diretta, in prima persona: «Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare, e di agire da uomini liberi e consapevoli. State attenti, siate vigili, siate sentinelle di voi stessi! L'avvenire è nelle vostre mani».

Ma è indubbio che "sentinelle della legalità" sono in primo luogo i giovani. Loro – e le scuole – sono i primi presidi di legalità di questo Paese. Per questo la Regione Toscana crede nel percorso che viene presentato in queste pagine e, anche in anni molto difficili per i bilanci pubblici, farà tutto quanto le è possibile per promuovere progetti di legalità: convinta che in questo caso non si tratti di costi, ma di investimenti per il futuro.

Enrico Rossi
Presidente Regione Toscana



Introduzione

Sarebbe sufficiente una lettura frettolosa dell'indice dei temi trattati da ragazzi e ragazze per avere un quadro dell'ampiezza degli interessi e della ricchezza dei contenuti. Ma tutto ciò non sarebbe sufficiente a restituirci per intero il valore del lavoro svolto dai giovani. Per comprenderlo appieno occorre soffermarci su quella pluralità di elementi che hanno contribuito al conseguimento di risultati così incoraggianti, a partire dalla scuola e dagli insegnanti. La nostra scuola statale vive in una condizione di grave disagio a causa di tagli sconsiderati e di continui tentativi di delegittimazione e denigrazione nei confronti di chi opera in essa con l'obiettivo di favorire quella privata. Nonostante ciò e grazie al lavoro paziente e accurato dei docenti ragazzi e ragazze hanno prodotto proposte attente e stimolanti, a testimoniare la bontà di ciò che si fa a scuola e quanto essa sia fedele al dettato costituzionale dell'articolo 3. Di tutto questo siamo molto grati agli insegnanti e saremo con loro a difendere la scuola pubblica.

Un secondo aspetto da sottolineare è il ripetersi di taluni temi: lavoro nero ed evasione fiscale e contributiva, acqua bene comune, rifiuti e ambiente, energie rinnovabili, scuola e diritto allo studio, abuso dell'alcol e dipendenze, gioco d'azzardo, forma della città e degrado urbano, spazi per i giovani. Come per un accordo segreto, ragazze e ragazzi di tante scuole della Toscana hanno dato indicazioni precise relativamente alle priorità di questo nostro Paese, sfuggendo dalle soluzioni facili e non sottraendosi alle proprie responsabilità. Nel definire le loro soluzioni da sottoporre a chi ha responsabilità di governo ai vari livelli, hanno chiesto che si aprissero tavoli di confronto reale, non semplice scambio di informazioni, perché il coinvolgimento diretto, la discussione trasparente, la valutazione degli argomenti a favore o contro una determinata scelta sono il sale della democrazia. Questa interlocuzione attiva significa innanzitutto la richiesta che si ricrei un circolo virtuoso fra cittadini e istituzioni, un nuovo modello di relazioni fra chi amministra e chi vive in un determinato territorio, in modo che vi sia un'assunzione di responsabilità di ciascuno in ordine ai problemi della propria comunità e nella tutela dei beni di tutti. E questo nuovo modello di relazioni trae alimento dal protagonismo di ragazzi e ragazze che nel corso di questi due anni hanno cominciato a porre domande stringenti agli amministratori locali, a richiedere una discussione franca. A tale protagonismo, osserviamo con piacere, rispondono uomini e donne che hanno responsabilità di governo costruendo insieme una rete di relazioni da irrobustire e allargare.

Questa rete di buoni esempi è essenziale a costituire un costume nuovo, diremmo un'etica pubblica, in questo nostro Paese dove, spesso, la politica ha significato di affare privato, di tornaconto personale. I buoni esempi riguardano i comportamenti sia di chi governa che dei cittadini, perché i primi devono far valere la propria autorevolezza, competenza, capacità di ascolto e innovazione nell'amministrare la cosa pubblica, mentre i secondi devono assumere la cura della cosa pubblica, la difesa degli interessi collettivi quali tratti caratteristici. Ci sembra opportuno ripetere, a scanso di equivoci e interpretazioni maliziose, che un tale abito nuovo non significa acquiescenza a certo giovanilismo, che è poi il rovescio della medaglia di chi definisce "bamboccioni" ragazzi e ragazze, ma solo aprire spazi e occasioni di interlocuzione. E tale obiettivo dovremo perseguire con rinnovato impegno nei prossimi anni. C'è poi un ulteriore aspetto, relativamente ai temi trattati dagli studenti e dalle studentesse, che ci preme sottolineare. Le scelte di occuparsi di temi quali l'acqua, la scuola pubblica, le energie rinnovabili rimanda a quel nucleo di questioni relative ai beni comuni. E rimanda

8 naturalmente ai referendum del 12 e 13 giugno scorsi. Ragazzi e ragazze delle venti scuole toscane hanno anticipato, con il loro lavoro, i “sentimenti” dei ventisette milioni di italiani che hanno fissato un limite ben preciso al valore di taluni beni come l’acqua, sono in sintonia con gli orientamenti largamente prevalenti fra i cittadini e sono anche aggiornati sul dibattito che vi è intorno a tali temi. La loro preparazione e competenza, la loro disponibilità all’impegno sono beni troppo preziosi per lasciarceli sfuggire.

Noi adulti abbiamo il dovere di offrire luoghi di aggregazione, di aprire spazi extrascolastici sui territori e ricevere questi giovani non come ospiti talvolta rumorosi e molesti, ma come compagni di una comune impresa: rendere più abitabile la casa comune. Per fare questo è necessario l’impegno di tutti: i nostri partner, CGIL e Arci, associazioni, gruppi informali e tutto ciò che promuove il protagonismo dei giovani devono avere una sola voce ed evitare ogni pretesa di esclusività ed esaustività. Come formiche laboriose ciascuno ha il compito di offrire il proprio contributo nel segno di Antonino Caponnetto.

Domenico Bilotta

Responsabile Nazionale Progetto Scuola

Il progetto *I giovani sentinelle di legalità* ha raggiunto il secondo anno di vita confermandosi un progetto innovativo, impegnativo ed al contempo impegnato nonché vincente nel suo modulo propositivo.

Le amministrazioni che sono entrate in contatto con i giovani, da un lato li hanno temuti per le loro idee semplici ma forti, dall’altro li hanno apprezzati per la loro civiltà istituzionale degna di una futura classe dirigente. La Fondazione Caponnetto che ho l’onore di presiedere sosterrà sempre il progetto sentinelle che diventerà sempre di più il modello da seguire in difesa della legalità.

Ora e sempre sentinelle.

Salvatore Calleri

Presidente Fondazione Antonino Caponnetto

«Le parole del “mio nonno Nino” legano il lavoro dei cittadini che si oppongono ai grandi poteri criminali a voi giovani toscani. Il vostro compito è di testimoniare l’insegnamento del giudice. E queste vostre proposte ne sono un segno importante».

Scrivevo così lo scorso anno a chiusura della mia presentazione del volume che raccoglieva le sollecitazioni di ragazzi e ragazze toscani che avevano partecipato al progetto *I giovani sentinelle della legalità*. Un anno dopo le proposte sono divenute sempre più interessanti e incisive, frutto del lavoro a scuola e della guida dei loro insegnanti, a testimoniare lo straordinario impegno dei giovani e il valore del loro protagonismo.

La partecipazione alle decisioni che riguardano il vivere civile, il rigore morale, le competenze, il coraggio delle scelte difficili sono tutti valori di questi ragazzi cui il nostro Paese non può rinunciare, né chi ha responsabilità di governo può esimersi dall’investirci, pena la decadenza. Tocca a noi adulti offrire loro spazi e occasioni per il loro protagonismo.

Va in questa direzione il lavoro della Fondazione intitolata ad Antonino Caponnetto, fedele ai principi del giudice e coerente con i valori che egli ha testimoniato nella sua vita e, proprio per questo, custode legittima del suo insegnamento.

Nonna Betta Caponnetto

I nostri Partner

Questo è il secondo anno di vita del nostro progetto durante il quale sono accadute molte cose: nuove e belle. Tutto è cresciuto. È cresciuto il numero dei ragazzi che quest'anno hanno lavorato al progetto; è cresciuto il numero dei singoli progetti; è cresciuta la disponibilità e la consapevolezza dei rappresentanti delle istituzioni, dei sindaci, degli assessori nei confronti dei ragazzi i quali chiedono a loro confronto, risposte ed impegni certi e responsabili.

Sono convinto che tutto questo crescerà ancora, perché ad animare la strada che abbiamo intrapreso c'è la forza pulita, gioiosa e determinata dei giovani; perchè insieme a loro c'è la convinzione e la forza degli insegnanti.

In un momento così difficile per la vita di questo paese, dove purtroppo la politica non riesce a ritrovare la via della sobrietà, del legame forte e in sintonia con il sentire del paese reale, dove il senso di responsabilità civile delle classi dirigenti sembra smarrito, questa esperienza acquista un valore straordinario.

La legalità, il rispetto delle regole, il rigore intellettuale sono le condizioni primarie, senza le quali non si può progettare alcun futuro.

I fatti più recenti ci dicono infatti di un paese che da una parte deve fare i conti con un deficit pubblico ormai arrivato al 120% e dove la produzione della ricchezza (PIL) cresce meno degli interessi che lo stato deve pagare sui prestiti ricevuti dai sottoscrittori di Titoli di Stato emessi dal Tesoro. Per questo si chiede ai cittadini di "fare i sacrifici necessari", con una manovra finanziaria che aumenta le tasse, taglia i servizi e diminuisce i salari.

Dall'altra viene soffocato dal fenomeno, definito dalla stessa Banca d'Italia "endemico", del rapporto mafia-affari-politica che porta il costo della corruzione, secondo le stime della Corte dei Conti, a 60 miliardi di euro, con un incremento del 30% rispetto all'anno precedente. Così come risulta altrettanto rilevante il fatturato complessivo delle mafie stimato in 135 miliardi di euro per un utile, al netto di investimenti e accantonamenti, di 70 miliardi di euro. Attività imprenditoriali, prostituzione, proventi finanziari, ecomafie, gioco d'azzardo sono alcune delle voci che compongono le attività della criminalità organizzata.

Come è facile intuire, un intervento determinato dello Stato sul fronte della legalità, oltre ad essere un atto dovuto di civiltà, consentirebbe di recuperare le risorse necessarie per ripianare il debito pubblico e fare gli investimenti necessari per ridare fiato all'economia, aumentare l'occupazione e dare prospettiva ai giovani.

L'illegalità, la corruzione riducono gli spazi di democrazia e di convivenza civile.

Per affrontare un fenomeno strutturale di questa portata c'è bisogno di un impegno straordinario di tutti. C'è bisogno di una rete di solidarietà diffusa, di un impegno civile, di educazione e di pratica della legalità. Questo progetto, nel suo piccolo, cerca di dare il suo contributo.

Luciano Silvestri

Responsabile Legalità e Sicurezza Cgil Nazionale

È stato un viaggio bello, interessante e utile.

Soprattutto ho potuto apprendere molto e, tra l'altro, nei luoghi giusti: le scuole.

Infatti, abbiamo trovato ottimi insegnanti che hanno saputo in modo egregio coniugare professionalità con passione.

Non sono mai usciti di classe lasciando soli con noi, cosiddetti "esperti", i loro studenti e le loro studentesse, ma hanno scelto di mettersi in gioco loro per primi, non solo ascoltando ma interagendo in qualità di "titolari" delle funzioni didattiche e formative.

Ho imparato molto ascoltando gli alunni, che con le loro attività hanno ben applicato non solo il diritto allo studio ma, direi, anche il dovere all'apprendimento e hanno sviluppato nel migliore dei modi la ricerca delle complessità.

Insomma, questi giovani hanno seguito alla lettera uno dei messaggi più affascinanti, a mio giudizio, del pensiero della pedagogia progressista italiana, quello di Gianni Rodari che raccomandava: «ragazzi imparate a fare le cose difficili».

Sono stati affrontati nei dettagli e in profondità molti argomenti della vita quotidiana e ciò ha consentito di giungere al "cuore" del problema.

Il bivio è stato sempre quello di riflettere sul concetto di Benessere autentico e approfondire il valore della Felicità.

La visita a Corleone nella Casa Caponnetto, bene confiscato ai nipoti di Totò Riina e oggi assegnato alla Cooperativa Sociale Lavoro e Non Solo che lo "occupa" in nome e per conto della Repubblica Italiana, ha ben concluso questo tour, che ha evidenziato ancora una volta la necessità non solo di legalità, ma soprattutto di Giustizia Sociale.

Complessivamente trovo che sia stato un bel viaggio nella reale pratica del nuovo insegnamento dell'ordinamento scolastico denominato "Cittadinanza e Costituzione".

Un viaggio davvero di alta qualità, come sarebbe piaciuto a Nonno Nino!

Maurizio Pascucci
Coordinatore del Progetto Liberarci dalle Spine
Arci Toscana

Le scuole pilota coinvolte

Arezzo

Liceo Artistico Piero della Francesca

Via 25 Aprile - 52100 Arezzo

Tel. 0575 401408 Fax 0575 357906

Referente: Dirigente scolastico prof. Luciano Tagliaferri, proff. Agostino Fabbri, Daria Meazzini

Firenze

I.P.S.S.A.R. Bernardo Buontalenti - succursale

Via del Bersaglio- 50133 Firenze

Tel. 055 577200

Tel. 0554627801 fax 055 492393

Referente: proff. Giuseppe Pallanti, Antonella Minacci, Maria Girelli, Mariella Bartoli

I.T.T. Marco Polo

Via San Bartolo a Cintola, 19

50142 Firenze

Tel. 055 783306 - 786303 - fax 055 783260

Referente: prof.ssa Isabella Stasi, Carmela Curvietto

Grosseto

Istituto Professionale Statale Einaudi

Piazza de Maria, 31 - 58100 Grosseto

Tel. 0564 26010

Referente: prof.sse Laura Ciampini, Giuseppina Bacciarini

Istituto di Istruzione Superiore Statale

Antonio Rosmini

Via Porciatti, 2 - 58100 Grosseto

Tel. 0564 22487 - 428710

fax 0564 417256

Referente: proff. Katia Bartali, Maria Elena Simoncelli, Barbara Benigni

Livorno

I.T.G. Bernardo Buontalenti

Via E. Zola 6/B - 57100 Livorno

Tel. 0586 425248 - 421071

fax 0586-410594

Referente: prof.ssa Serena Bellucci

Lucca

Liceo Scientifico Tecnologico Galileo Galilei

Via Aurelia Nord 342 - 55049 Viareggio

Tel. 0584 53104 - fax 0584 53105

Referente: prof.ssa Maria Grazia Anatra

Istituto Superiore di Istruzione Barga

Via dell'Acquedotto, 18 - 55051 Barga

Tel.0583 723026 / 723128

Fax 0583 723595

Referente: Dirigente scolastico prof.ssa Giovanna Mannelli, prof.ssa Cristina Petri

Massa - Carrara

Istituto D'Istruzione Superiore P. Rossi

Via Democrazia, 26 - 54100 Massa

Tel. 0585 41305 fax 0585 814668

Referente: Dirigente scolastico prof. Luigi Bianchi, prof. Carlo Paolini

Liceo Scientifico Guglielmo Marconi

Viale XX Settembre, 140 - 54033 Carrara

Tel 0585 840412 - fax 0585 840413

Referente: Dirigente scolastico prof.ssa Anna Rosa Vatteroni, proff. Fabio Frigeri, Stefania Figaia

12 **Pisa**

Liceo Classico Scientifico XXV Aprile

Via Milano, 36 - 56025 Pontedera

Telefono 0587 212177 - 212247

Fax 0587 212190

Referente: proff. Marco Nuti, Giovanni Volpi

I.S.I.S. Antonio Pesenti

Via Moro Aldo - 56021 Cascina

Tel. 050 701903-4 - Fax 050 711040

Referente: prof. Fernando Mellea

Pistoia

I.T.C. Aldo Capitini

Via Goldoni - 51031 Agliana

Tel. 0574 75 10 34 - Fax 0574 71 20 90

Referente: proff. Domenico Santagati,
Dunia Spicciani, Maria Grazia Della Corte,
Giovanni Ibba

Liceo Artistico P. Petrocchi

Piazza San Pietro, 4 - 51100 Pistoia

Tel. 0573 503623

Referente: prof.ssa Angela Borselli, Maurizio
Degl'Innocenti

Prato

Liceo Scientifico Niccolò Copernico

Via Borgovalsugana, 63 - 59100 Prato

Tel. 0574 596616 fax 0574 592888

Referente: prof. Gerardo Furzi

Siena

- Istituto d'Istruzione Superiore Piccolomini

- Liceo Artistico D. Buoninsegna

Prato Sant'Agostino, 2 - 53100 Siena

Tel. 0577 280787 Fax 0577 848131

Referente: Dirigente scolastico prof. Raffaele
Bonavitacola, proff. Achille Mirizio, Maria
Patrizia Peccianti

Il progetto

I giovani sentinelle della legalità La conoscenza del territorio quale strumento per un nuovo protagonismo dei giovani



Ogni anno oltre settecento ragazzi e ragazze provenienti dalla Toscana partecipano ai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia. Alla fine di questa loro splendida esperienza, pieni di entusiasmo e ricchi di passione civile, ritornano a casa, ma si scontrano con la difficoltà di proseguire nel loro impegno civile. Spesso mancano le strutture adeguate perché il mondo degli adulti ha dato spazio ad altre priorità economiche, negando ai giovani ogni protagonismo nella vita politica e civile. Altre volte sono negate loro le opportunità di partecipare e crescere nella comunità lasciando il segno distintivo delle proprie capacità.

L'esclusione dei giovani dal protagonismo civile, politico e della solidarietà è un gravissimo errore che la nostra società commette sempre più spesso, senza valutare la conseguenza di recidere il legame fra i cittadini adulti e le giovani generazioni, negandosi così ogni idea di futuro e sancendo la propria morte naturale.

Questa premessa ci induce a riflettere e ad elaborare un progetto grazie al quale i giovani si sentano finalmente membri consapevoli e attivi della propria comunità, responsabili dei beni comuni e difensori del territorio urbano e sociale in cui vivono.

Più in particolare, i giovani che tornano dai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia possono essere i tutor di studenti e studentesse delle scuole superiori che intendono avvicinarsi all'impegno civile e sociale. Insieme, e con la partecipazione di esperti, possono elaborare dei progetti di conoscenza, monitoraggio e salvaguardia del territorio in cui vivono.

Tutte queste attività hanno l'obiettivo di far maturare da un lato la consapevolezza del territorio in cui si vive quale bene comune e, dall'altro, offrire ai giovani l'opportunità di un nuovo protagonismo che irrompe nella società civile e politica per offrire le loro competenze, le sollecitazioni, i bisogni, il disegno di una comunità di cui sono membri a pieno titolo.

Espressione dei bisogni

I giovani vivono in una condizione di esclusione ed estraneità che è frutto di una crescita sociale distorta, i cui responsabili sono gli adulti. Il prolungarsi dell'adolescenza, le difficoltà talvolta insormontabili a costruire un proprio progetto di vita: lavoro non garantito, carenza di investimenti nella scuola e nella formazione, difficoltà ad avere un'abitazione propria, disconoscimento del principio del merito, sono caratteristiche oramai riconosciute del disagio

giovanile. Ne consegue la marginalizzazione dei giovani, conseguenza che strida con la loro voglia di impegnarsi e partecipare alle attività in tutti gli ambiti della vita pubblica.

Anche se l'esperienza di volontariato sulle terre confiscate alla mafia è un esempio tangibile di una lunga tradizione di solidarietà propria della Toscana, alla fine, i giovani non hanno l'opportunità di far germogliare quei valori che hanno maturato.

Ragazzi e ragazze, pur essendo protagonisti con il loro impegno civile e pur dimostrando capacità e potenzialità, restano sempre ai limiti dell'agire perché portatori di bisogni ed esigenze incomprimibili entro gli schemi degli adulti: esigenze di libertà, di rigore, di legalità, di attenzione ai vincoli per l'ambiente, di passione culturale, di rapporti solidali. Queste esigenze si scontrano con il deterioramento dei rapporti civili in un momento di grave crisi morale ed economica. Questa esperienza costituisce un modello generale per tutti i giovani, anche per quelli che frequentano gli istituti superiori o l'università e sono impegnati in produzioni artistiche, nel fare musica, in attività culturali o teatrali, nella difesa dell'ambiente naturale e del proprio territorio dall'inquinamento o da mire speculative, o di beni comuni come l'acqua.

La Fondazione i partner e i destinatari finali

La Fondazione Antonino Caponnetto da anni incontra giovani che frequentano scuole di ogni grado e ha verificato che i ragazzi non comunicano più con il mondo degli adulti perché hanno sperimentato come già dagli stessi genitori non vengono ascoltati. Hanno visto inoltre come la società li ha ingannati sistematicamente non rispettando nessun impegno nei loro confronti. Da ricerche e indagini emerge quanto nella società contemporanea sia diffusa la corruzione, le raccomandazioni o le connivenze politico-criminali.

Nel comportamento giovanile vi è un distacco marcato dalla politica intesa come attività quasi privata per il perseguimento dei fini personali.

Assistiamo a trasformazioni del tessuto urbano al di fuori da ogni controllo perché sempre più manca una discussione pubblica sull'uso e la difesa del territorio.

In relazione al progetto sono nettamente distinti i destinatari finali: i ragazzi che fanno volontariato nelle terre confiscate alla mafia e numerosi giovani che frequentano gli istituti superiori di alcune scuole pilota di tutte le province toscane; dai destinatari intermedi che sono una pluralità di soggetti.

In particolare, per la sua realizzazione, il progetto prevede la partecipazione e il coinvolgimento delle scuole: il ruolo degli insegnanti è insostituibile nel guidare i ragazzi nell'acquisire le competenze necessarie in ordine ai beni comuni.

Il ruolo degli enti locali è altrettanto decisivo nel caratterizzare la propria politica come prossima alle tematiche giovanili, nel rendere disponibili gli spazi per le attività e nel favorire le indicazioni che provengono dai giovani.

Le Camere del lavoro nell'aderire al progetto dichiarano di essere disponibili ad aprire le proprie strutture per le attività dei giovani, a fornire ogni consulenza necessaria in tema di aggiornamento e di formazione e lavoro.

Le diverse associazioni possono offrire ulteriori spazi per attività culturali, teatrali, musicali e costituire un primo luogo di incontri fra giovani e il mondo degli adulti.



Obiettivi generali

L'obiettivo generale è di mettere a frutto questa consapevolezza del valore e delle potenzialità di questo mondo giovanile. In altre parole, attraverso questo progetto, i giovani acquisiscono uno spazio di visibilità e di ascolto e una capacità moltiplicativa di coinvolgimento di altri ragazzi, oltre a maturare la coscienza del territorio in cui vivono come bene di tutti e quindi da difendere. Infatti il progetto proseguirà negli anni futuri con la partecipazione di sempre nuove scuole e con l'intento di rinsaldare il nuovo protagonismo giovanile e di non tradire la fiducia da loro riposta nella Fondazione e nelle associazioni impegnate in questo progetto. La visibilità e l'ascolto sono un ponte verso il mondo degli adulti in modo da stabilire una interlocuzione anche grazie al coinvolgimento per empatia di altri ragazzi. A questo proposito occorre sottolineare l'importanza dei nuovi strumenti di comunicazione, nel nostro caso la creazione di una rete telematica di collegamento, di discussione, di elaborazione e di alleanza fra i giovani. Si costituirebbe in questo modo una massa critica capace di determinare diversamente le scelte operate dal mondo adulto e correggere la politica. Maturare la coscienza del territorio in cui vivono come bene di tutti significa incidere sulle politiche di trasformazione del tessuto urbano con una diversa scala di priorità fra le quali la legalità e la sicurezza.

Obiettivi specifici

Per ogni scuola coinvolta nel progetto ci sarà una località che verrà adottata e avremo, per quel territorio, una sorta di lente per mettere sotto osservazione alcuni dei caratteri del vivere bene di una comunità cittadina.

Il gruppo comincerà a conoscere la propria città in tutti i suoi aspetti: ambientale, culturale, sociale ed economica. L'osservazione, lo studio e la conoscenza avranno come effetto la definizione da parte dei giovani di una sorta di agenda delle criticità locali: degrado ambientale, tessuto urbano, assenza di politica e spazi culturali, mancanza di trasparenza amministrativa, tentativi di infiltrazione della criminalità. Con questa agenda è possibile avviare due operazioni: aprire una interlocuzione con l'Amministrazione pubblica e gli altri enti per interventi di risanamento, sistemazione e progettazione partecipata. In secondo luogo si istituzionalizza, anche se non in modo formale, una collaborazione fra gli enti locali e le giovani generazioni sulle città di domani, sancendo quindi l'ingresso dei giovani nei meccanismi decisionali.

Metodologie di intervento

Per la prima parte del progetto, si sceglieranno due scuole pilota in ciascuna provincia della Toscana fra quelle che collaborano, con progetti didattici di educazione alla legalità, con la Fondazione Antonino Caponnetto.

In ogni scuola si individuerà una o più classi, all'interno della quale uno o più studenti responsabili avrà il compito di coordinamento.

Un primo incontro con la Fondazione Caponnetto e i partner del progetto, al quale saranno invitati gli enti locali, servirà ad introdurre il progetto.

Le singole classi, a loro volta suddivise in piccoli gruppi, avvieranno una attività di ricerca sul territorio fatta di osservazione e di produzione di materiale audiovisivo, oltre alla ricerca di archivio di documenti e testimonianze.



Il materiale così raccolto sarà catalogato e organizzato in un'agenda delle priorità dal punto di vista giovanile: spazi e politica culturale, una città amica dei ragazzi e delle ragazze, degrado ambientale e dei beni culturali, trasparenza amministrativa, secondo una griglia concettuale comune approntata nel corso dei primi incontri. Alcuni gruppi collaboreranno con i partner del progetto per individuare le macroemergenze: la lotta alla criminalità, il lavoro nero, la salute, per definire un quadro d'insieme del territorio in cui vivono. Naturalmente l'attività di questi piccoli gruppi è di denuncia e non di controllo sul campo.

L'insieme dei dati, delle esperienze e delle proposte di ogni parte della Toscana saranno messe in rete attraverso un sito web che avrà la funzione di aggiornamento, scambio e di archivio dati per gli enti locali e per la Fondazione che si occupa da anni di monitoraggio della presenza criminale in Toscana, oltre ad essere tramite con le istituzioni regionali e statali per quanto riguarda la condizione giovanile.

A far da cornice concettuale saranno gli insegnamenti del giudice Antonino Caponnetto attraverso l'illustrazione puntuale del suo impegno professionale e sociale.

Per tutte queste attività e per favorire lo scambio di esperienze, conoscenze e competenze con altri giovani, sono previste gite e visite scolastiche a Corleone. Nell'ambito dei beni confiscati alla mafia e assegnati alla Cooperativa Lavoro e Non Solo, si darà spazio alla cultura giovanile di produzione e realizzazione di arti visive: pittura, scultura, manufatti, grafica, per trasformare i beni confiscati alla mafia, curando e migliorando l'aspetto estetico di immobili, annessi e laboratori sottratti dalla Stato alla criminalità organizzata. In questo modo si rimarcherà, grazie all'arte, sul piano simbolico il valore dell'impegno giovanile a trasformare il mondo circostante nel segno della legalità e dei valori civili.

I destinatari dell'intervento sono i ragazzi e le ragazze delle scuole toscane e i giovani che hanno fatto esperienza sulle terre confiscate alla mafia per un numero complessivo di 500.

La fascia di età è quella dai 14 ai 20 anni.

Attività e realizzazione

In relazione agli obiettivi definiti prima, le attività che li realizzano, sia quelli generali sia gli specifici, sono nettamente distinte da quelle che attuano funzioni. Queste ultime sono senza dubbio l'educazione alla legalità e il funzionamento e l'aggiornamento del sito web. La loro è una funzione di cornice entro la quale perseguire gli obiettivi definiti. La prima costituisce, per la sua natura, il punti di riferimento per la gerarchia dei valori. Essa è la trama alla cui maglia agganciare le azioni che compiamo quotidianamente dando loro un senso.

Il sito web è lo strumento che supera le distanze: spaziali e culturali, mette in relazione persone distanti e diverse e offre l'opportunità di scambi di idee, di esperienze, favorendo un continuo arricchimento per le singole scuole.

Gli obiettivi perseguiti dallo svolgimento del progetto sono molteplici: la conoscenza del proprio ambiente naturale e urbano che si raggiunge grazie all'osservazione, allo studio, allo scambio di informazioni e di punti di vista, fino alla padronanza di strumenti concettuali per la realizzazione di una vera e propria agenda delle criticità e dei bisogni della comunità in cui si vive. Ultimo, ma più importante, è l'interlocuzione con la pubblica amministrazione, le associa-

zioni e le altre espressioni della società civile nel discutere e nell'assumere un punto di vista giovanile sui problemi della comunità.

Definizione del rapporto

Come si può osservare dal diagramma, le attività si caratterizzano per la loro parziale sovrapposizione e per il susseguirsi di momenti specifici, due caratteristiche che definiscono il rapporto fra gli obiettivi e le attività in modo del tutto singolare. La parziale sovrapposizione significa il riconoscimento dei tempi differenti per avviare il progetto nelle singole scuole. Senza questo elemento non è possibile pensare ad un lavoro che abbia il respiro regionale, che coinvolga ragazzi che vivono in contesti differenti sotto tanti aspetti: città/provincia, i diversi tipi di scuola e le età. Il riconoscimento di questa flessibilità significa pure dare l'opportunità a tutti di muoversi secondo le esigenze della propria scuola.

Il susseguirsi di momenti diversi indica come il progetto sia costruito in modo da procedere per gradi o, meglio, per grandi temi. Ciascuno di questi temi è costituito da una pluralità di compiti che si svolgono a livelli sempre più complessi. In questo modo è evidente come sia importante aver definito esattamente ogni passaggio in tutti i suoi dettagli e nella definizione degli obiettivi. In altri termini, ciascun grado o grande tema racchiude un obiettivo specifico, si può intendere come una vera e propria attività autonoma e, tuttavia, nel loro comporsi consente di chiudere il mosaico del progetto stesso. Sullo sfondo, l'educazione alla legalità e il sito web, attività fra di loro diversissime, costituiscono il "rumore di fondo" che fa assumere al progetto stesso il suo aspetto peculiare: la legalità è il valore da acquisire e intorno al quale costruire l'avvenire di tutti; il web è lo strumento di collegamento per superare le distanze spaziali e culturali.



** Tempi e fasi di intervento: il progetto si sviluppa nell'arco di un anno e si ripeterà negli anni successivi, coinvolgendo sempre nuove scuole. Gli stessi giovani, grazie all'esperienza acquisita, saranno i promotori di nuovi progetti*

Risorse

Le risorse necessarie per il progetto sono state raggruppate per voci omogenee in modo da render evidente la pluralità di strumenti e uomini necessari per conseguire gli obiettivi:

- Organizzazione e amministrazione (progettazione, segreteria, coordinamento)
- Materiali (computer, cancelleria, materiali)
- Stampa (libri, depliant, manifesti, dispense)
- Spostamenti (treno, autobus,)
- Vitto e alloggio
- Affitto locali
- Risorse umane (operatori nelle scuole, redazione, autori, grafico, guida)
- Promozione
- Sito Web

Caratteristiche economiche finanziarie del progetto

La particolare struttura del progetto richiede oltre al finanziamento qui richiesto altre forme differenziate di finanziamento di soggetti che vi partecipano. Innanzitutto la Fondazione Antonino Caponnetto, Smile e Cgil attingono alle proprie risorse per i costi di segreteria, rendicontazione e di coordinamento.

Una seconda voce riguarda l'impegno economico delle spese di materiali diversi per il funzionamento dei gruppi e per il loro collegamento: computer, sito web e materiale didattico e di cancelleria. Per questa parte di costi è previsto l'intervento finanziario della Fondazione Caponnetto.

Ancora per quanto riguarda i materiali necessari per le arti visive, è la Fondazione ad intervenire. Gli spostamenti, piccoli o grandi che siano e, laddove necessita, il vitto e l'alloggio saranno a carico di: Promoturismo, Comune di Corleone, Consorzio Sviluppo e Legalità, Cooperativa Lavoro e Non Solo.

Gli operatori e tutte le altre risorse umane sono a carico della Fondazione e di tutti gli altri partner.

Per la stampa e la promozione sono previsti gli interventi della Fondazione Caponnetto.

Risultati attesi

Dalla particolare architettura del progetto crediamo che un primo risultato sia la partecipazione dei ragazzi delle scuole alle attività programmate nel corso dell'anno scolastico e la partecipazione di alcuni di essi al viaggio a Corleone, dove è possibile fare esperienza di cosa vuol dire riconquistare la legalità in terra di mafia. In secondo luogo, ci attendiamo che alla fine dell'anno, dopo il lavoro comune, nelle scuole resti traccia marcata dell'esperienza fatta: per i ragazzi che, nell'anno successivo, continueranno il progetto già avviato; per gli stessi ragazzi che avranno acquisito conoscenze e competenze per monitorare il proprio territorio in materia di legalità. Quest'ultimo è il risultato decisivo del valore del progetto: aver preparato dei giovani alla partecipazione alla vita politica e sociale della propria città e averne fatto dei cittadini consapevoli, cioè maturi e coscienti che possano riconquistare il senso della politica nel suo valore più autentico.



Piano di valutazione

All'inizio, prima di avviare il progetto, occorre definire con chiarezza la condizione di tanti giovani esclusi dal discorso pubblico, il loro disagio a non poter incidere sui modi in cui si articola il dibattito politico nella propria comunità, l'impossibilità a intervenire sulla scelta di valori, priorità, interessi rappresentati ed esclusi, sulla capacità di immaginare il futuro, sulla possibilità di agire. Parimenti è necessario delineare i caratteri della propria realtà urbana o, meglio, di quella parte del proprio ambiente urbano che è stato assunto quale orizzonte della propria azione pubblica.

La definizione di questi due piani è la condizione necessaria per valutare significativamente il progetto stesso nel suo svolgimento ed aver cognizione del suo dipanarsi.

Nel corso dell'anno in cui i ragazzi e le ragazze coinvolte lavorano secondo quanto previsto si devono preparare degli strumenti di verifica per accertarci di come, quando e in che misura le condizioni indicate sopra crescono e si radicano all'interno del discorso pubblico e all'interno dell'ambiente urbano. Un indicatore sono le risposte alle sollecitazioni di ragazzi e ragazze. Le reazioni dei cittadini alle iniziative, la diffusione degli argomenti utilizzati nell'analisi, l'impegno condiviso all'interno del proprio gruppo sono gli indicatori intermedi del progetto.

Alla fine prevediamo due livelli di valutazione: uno territoriale fatto con le scuole pilota, con i giovani coinvolti, con gli enti locali e con i cittadini. In questo contesto sarà necessario verificare il valore dell'agenda del territorio che i ragazzi avranno redatto sulle emergenze e sulle ricchezze del proprio ambiente. Inoltre considereremo quale impatto ha sulla cittadinanza questo protagonismo giovanile, relativamente alle loro capacità, responsabilità e credibilità, tutti valori importanti per divenire attori della crescita della propria comunità. L'altro livello è più istituzionale e ha una dimensione regionale. Esso serve per coinvolgere tutte le realtà che partecipano al progetto. Il seminario finale, infatti, è da intendersi non come una sorta di brindisi di festa di fine anno, ma come momento di analisi critica dell'esperienza fatta e ha il compito di tracciare il lavoro futuro anche incrementando il numero delle scuole e delle comunità coinvolte.

Comunicazione, informazione ed evento finale

In ogni singola città coinvolta è necessario informare la stampa e le televisioni, anche nazionali, durante le fasi del progetto. L'invito sarà esteso anche a RAI Educational che ha già seguito la Fondazione nel progetto legalità con i giovani. Altrettanto importante l'informazione presso i cittadini che saranno invitati a partecipare agli incontri aperti a tutti.

Alla fine gli stessi risultati saranno divulgati attraverso i media e saranno raccolti in un testo finale a stampa.

A conclusione del progetto è previsto lo svolgimento di un seminario di riflessione sui risultati conseguiti e che sarà la base del progetto dell'anno successivo.





Lettera alle Istituzioni locali

Ai Presidenti e agli Assessori all'Istruzione delle Province di:

Firenze, Arezzo, Siena, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia, Prato.

Ai Sindaci e agli Assessori all'Istruzione dei Comuni:

Firenze, Arezzo, Siena, Grosseto, Cecina, Viareggio, Barga, Pisa, Ponderera, Massa, Pistoia, Agliana, Prato.

Gentili Signori,

la Presidenza della Regione Toscana ha confermato il finanziamento del progetto *I giovani sentinelle della legalità*.

Nel convegno conclusivo dell'8 novembre 2010, alla presenza del vice presidente del Senato, Vannino Chiti, del sen. Giuseppe Lumia, della vice presidente della Regione Toscana, Stella Targetti, gli studenti hanno presentato i risultati dei loro lavori ma non hanno potuto né confrontarsi né ricevere il sostegno degli Amministratori locali, con l'eccezione del Comune e della provincia di Firenze, nel presentare insieme le loro proposte alle Istituzioni regionali e nazionali. Siamo rammaricati per l'assenza soprattutto di quella maggioranza degli Amministratori che hanno seguito i loro concittadini durante tutto lo scorso anno perché è sfuggito loro il valore del convegno finale quale momento per costruire un'alleanza fra cittadini e Amministratori. Questa occasione mancata può suggerire agli studenti delusione e disimpegno, come nel caso dell'Istituto Cattaneo di Cecina.

Ci auguriamo che il nuovo progetto possa servire a stabilire quella fiducia reciproca fra tutti gli attori per un protagonismo più incisivo dei ragazzi nel futuro del nostro Paese. Stimolare genitori e cittadini a divenire alleati attenti e disponibili dei giovani affinché a loro siano riconosciuti luoghi di aggregazione e spazi di ascolto per poter sviluppare e trovare soluzioni ai problemi della propria comunità e della loro condizione.

Il progetto, come lo scorso anno, prevede due incontri nelle due scuole pilota di ogni provincia. Abbiamo quasi terminato il primo step di incontri e ci accingiamo a organizzare il secondo appuntamento.

Gli studenti e le studentesse hanno iniziato a lavorare sul tema da loro scelto nella comunità in cui vivono utilizzando gli strumenti più adatti e con l'aiuto di insegnanti ed esperti. I ragazzi e ragazze che hanno partecipato lo scorso anno sono intenzionati a proseguire sui temi da loro scelti e chiedono agli Enti locali di sostenerli e a dare risposte dove non sono state date. Nei mesi di febbraio-marzo contestualmente a quello del mattino si terrà quindi l'incontro serale cui inviteremo le istituzioni locali, la cittadinanza, i genitori, gruppi e associazioni attivi sul territorio per illustrare il progetto e richiedere l'impegno di tutti a sostenere e valorizzare lo sforzo e la sollecitudine dei giovani. In allegato un primo calendario di incontri che sarà completato a giorni. Sarà nostra cura invitare le singole Istituzioni sia a mezzo email, sia telefonicamente.

Ricordiamo che il ruolo di protagonista è riservato ai ragazzi e che la Fondazione, la scuola e i partner sono i tutor del progetto e le Istituzioni saranno chiamate a interloquire con i propri

22 giovani cittadini.

Il terzo incontro, come già lo scorso anno, si terrà nei mesi di aprile-maggio, nelle diverse province della regione con le due le scuole di ciascuna provincia. In questo caso chiediamo alle singole amministrazioni provinciali di ospitare i ragazzi per un confronto sui temi da loro proposti.

Infine, in ottobre si terrà il convegno finale con tutte le scuole della regione a Firenze, cui inviteremo l'Amministrazione regionale insieme a esponenti politici nazionali.

Ci auguriamo che gli enti locali collaborino e accolgano favorevolmente sollecitazioni e richieste dei giovani dando un segnale inequivoco di apertura al loro protagonismo.

Cordiali saluti.

Fondazione Antonino Caponnetto
Editore Domenico Bilotta
Responsabile Nazionale Progetto Scuola

Liceo Artistico Piero della Francesca

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Arezzo: Roberto Vasai, *presidente*, Mariella Ricci, *vice presidente*.

Comune di Arezzo: Aurora Rossi, *assessore alle Politiche per l'Integrazione*, Lucia De Robertis, *assessore alle Politiche giovanili*.

Professori referenti:

Agostino Fabbri e Daria Meazzini.

Primo incontro

Martedì 14 dicembre abbiamo incontrato gli studenti del Liceo Artistico Piero della Francesca di Arezzo. Il clima dell'incontro è stato sin da subito piacevole per l'ottimo lavoro svolto lo scorso anno che ha dato fiducia agli studenti. Questo è un merito indubbio degli insegnanti Daria Meazzini e Agostino Fabbri e del Dirigente scolastico Luciano Tagliaferri che li ha sempre sostenuti.

Anche quest'anno continueranno ad essere punto di riferimento per i nuovi studenti.

La classe che ha partecipato lo scorso anno è intenzionata a proseguire il progetto in modo che abbia effetti concreti sulle abitudini dei giovani. In questo senso ha riconosciuto l'impegno degli Enti locali a sostenerli, però chiede che tale impegno non sia episodico ma duraturo e convinto, a cominciare dall'utilizzare il materiale prodotto dagli studenti nella campagna di sensibilizzazione sul tema dell'abuso dell'alcol. È stato poi sottolineato quanto sia importante il collegamento in rete dei ragazzi perché così è possibile diffondere le buone pratiche che sono emerse dai differenti progetti, buone pratiche che divengono esempio per ragazzi e ragazze per altre città modificando comportamenti individuali e collettivi.

Erano presenti Elisa Viti dell'Arci e Franco Ligori dello Spi Cgil, entrambi si sono resi disponibili a seguire i ragazzi nel loro percorso formativo. Ai nuovi studenti abbiamo illustrato nel





*Da sinistra: Franco Ligori dello Spi Cgil, Elisa Viti dell'Arci e Sergio Tamborri-
no della Fondazione Antoino Caponnetto.*

In basso: insegnanti e studenti del Liceo Artistico mentre illustrano il progetto.

dettaglio il progetto, tempi e modi della sua realizzazione e con loro abbiamo visto il filmato che raccoglie i contributi audiovisivi dei progetti dello scorso anno. Alla fine si sono creati dei pannelli dove alcuni hanno cominciato ad avanzare delle proposte che, se avranno consenso fra i ragazzi, si occuperanno degli spazi per i giovani nel comune di Arezzo. Spazi che il comune ha già riservato e di cui i ragazzi sono contenti ma chiedono all'Amministrazione di essere accanto a loro, protagonisti nel progettarli in tutti i dettagli in modo da soddisfare tutte le loro esigenze. Una nota dolorosa ha chiuso l'intervento: abbiamo appreso della scomparsa del padre di Martina Caporaso, studentessa che ha partecipato al progetto e al viaggio a Corleone. Crediamo che il suo impegno sia frutto anche dei buoni valori trasmessi dalla famiglia e da suo padre e ci auguriamo che il ricordo di questi valori la aiutino con il tempo a superare questa difficile prova. La Fondazione e i suoi partner sono vicini a Martina.

Secondo incontro

Venerdì 25 Febbraio si è tenuto il secondo incontro ad Arezzo con i ragazzi e le ragazze dell'Istituto d'Arte Piero della Francesca. In un clima molto familiare ci hanno accolto alcuni giovani dello scorso anno e le classi che aderiscono al progetto di quest'anno. A guidarli gli instancabili professori, Daria Meazzini e Agostino Fabbri. Sono intervenuti i nostri partner: Elisa Viti e Francesco Romizi dell'Arci e Adriana Sensi dello Spi Cgil il cui contributo è sempre molto prezioso. Come





abbiamo già visto e apprezzato a Cascina, è da sottolineare l'attenzione dell'Amministrazione locale che è intervenuta con l'assessore competente, Aurora Rossi, che ha la delega al decoro urbano, tema scelto dai ragazzi.

La Fondazione ha fatto il punto delle varie esperienze maturate nelle diverse scuole della regione e ha dato la parola agli studenti. Marco e Claudia hanno illustrato i lavori del gruppo riguardo al decoro urbano ad Arezzo individuando le prime aree da recuperare già all'interno della propria scuola, dove hanno ritinteggiato alcuni muri coperti da scritte come segnale di maturità e responsabilità, operazione che sarebbe stata sicuramente onerosa per l'Amministrazione.

Sono poi partiti dal monumento del Petrarca, oggetto di vandalismo da anni, per passare attraverso foto e filmati a documentare le scritte in città che inneggiano al razzismo, all'antise-



mitismo o alle tifoserie calcistiche locali.

Le scritte sono una offesa alla città e una mancanza di rispetto per i cittadini, oltre a rappresentare una spesa considerevole che potrebbe essere dirottata in qualcosa di utile.

I ragazzi hanno incontrato le autorità di polizia cercando delle soluzioni, coscienti che quelle di tipo repressivo non siano sufficienti. Da questo incontro e da quelli con i tecnici del Comune sono passati, con i propri insegnanti, allo studio e alla ricerca di soluzioni.

Grazie alla proiezione di foto e di murales, in gran parte bellissimi, hanno inteso sottolineare il valore artistico di scritte ed immagini che compaiono sui muri della città, concordando che



il riconoscimento di tale valore artistico costituisca una forma di riscatto in grado di attenuare l'uso deleterio delle scritte. Per questo i ragazzi si propongono di chiedere che alcune aree urbane, come sottopassi, cavalcavia siano destinate alla *street art* dove, gli studenti, i *writer* e altri artisti possono avere uno spazio per esprimersi. Chiedono inoltre di poter collaborazione con l'Amministrazione alla riqualificazione di via Sant'Adriano e del sottopasso di via Giotto che porta al Parco Pertini, proponendo anche la promozione di quel decalogo di comportamento dei *writer* quale segnale di responsabilità di questi artisti.

Ha preso la parola l'Assessore Aurora Rossi che si è dichiarata disponibile e ha promesso il coinvolgimento dei ragazzi, fin dal mese prossimo, alla realizzazione dell'intervento artistico nel sottopasso di Via Giotto proponendo inoltre alcuni murales per una scuola elementare.

Incontro serale



L'incontro serale si è svolto nel centro giovani di villa Severi. La scelta di questo spazio è stato un bel segnale da parte dell'Amministrazione. Ancora una volta però la presenza degli adulti è stata scarsa. I ragazzi nuovamente intervenuti ad illustrare il progetto proiettano il video e hanno presentato un blog sul tema: www.allievoagentefrancesca.blogspot.com Nel dibattito ha nuovamente preso la parola l'assessore Rossi, poi è intervenuta Mirella Ricci, vicepresidente della Provincia di Arezzo, che ha confermato la disponibilità a collaborare con i ragazzi e ha prospettato l'ipotesi di utilizzare i lavori per colorare la città, oltre che allargare gli interventi degli studenti e de-



gli artisti in altre località della provincia. Elisa Viti dell'Arci ha confermato l'impegno dell'associazione a stare accanto ai ragazzi e aiutarli nella realizzazione del progetto, oltre a tenere viva l'attenzione sul tema dell'alcol proposto dai ragazzi lo scorso anno, che non ha ancora avuto risposte adeguate, e per questo i manifesti dei ragazzi saranno utilizzati per iniziative dell'Arci, anche a rammentare gli impegni presi. Riguardo il coinvolgimento, sempre difficile degli adulti, per tutti è stato quello di darsi appuntamento su Radio Wave di Arezzo, che ha dato uno spazio al progetto nell'intervista fatta la mattina alla Fondazione. Mirella Ricci ha proposto di coinvolgere e contattare Teletruria, mentre noi riprenderemo i contatti con RAI Educational che ha già seguito la Fondazione.

Mirella Ricci, vice presidente della Provincia

Terzo incontro

Mercoledì 11 maggio è stata la volta del Liceo Artistico Piero della Francesca di Arezzo. Ad accoglierci i ragazzi e i loro instancabili insegnanti, Agostino Fabbri e Daria Meazzini. Come già a Firenze, anche ad Arezzo le Istituzioni hanno dato un bel segnale ai giovani, non solo con la presenza agli incontri, che è fondamentale, ma anche con l'interlocuzione quotidiana che si è tradotta in atti amministrativi. Nei primi incontri, quando lo hanno presentato, il progetto sembrava molto ambizioso, ma alla prova dei fatti dobbiamo lodare tutti i ragazzi per i risultati davvero eccellenti. Dal confronto con gli amministratori è scaturita una prima delibera che ha consentito agli studenti di progettare e realizzare, in tempi incredibilmente brevi, le opere sui muri del sottopasso del Parco Pertini. E il risultato è stato così bello, da convincere l'amministrazione a deliberare per un nuovo intervento artistico nel cavalcavia da destinare alla *street art* per i *writer* che la praticano. Dobbiamo ringraziare anche la Questura



Aurora Rossi, assessore, Elisa Viti dell'Arci, Giulia Cappelletti, ispettore capo, Luciana Tartaglia della Cgil





Roberto Vasai, presidente della Provincia, i ragazzi del Petrarca e i murales del sottopasso Parco Pertini

che, fin dall'inizio, ha collaborato e ha avuto fiducia nei ragazzi e nel loro approccio complessivo: difendere e tutelare il patrimonio artistico e il decoro urbano, dare visibilità all'opera dei *writers*, riconoscere a questa forma artistica degli spazi in luoghi precisi e condivisi da tutti.

A documentare il loro intervento artistico i ragazzi della prima classe hanno realizzato un video che testimonia le varie fasi del progetto, nel corso del quale si sono confrontati con i cittadini ricevendone apprezzamenti.

La Fondazione ha ringraziato tutti i protagonisti del progetto a partire dai ragazzi che, con il loro entusiasmo e la loro serietà, hanno dato una bella lezione agli adulti su cosa significa aggregazione, capacità di costruire consenso, bellezza e gioco. Agli insegnanti, veri motori e autentici interpreti del loro ruolo di guida. All'Archi, compagna di viaggio insostituibile che mette a disposizione dei ragazzi il suo contributo a proseguire le esperienze anche fuori dalla scuola. Alla Questura che lavora con lungimiranza alla crescita dei giovani.

È intervenuto il Presidente della Provincia di Arezzo, Roberto Vasai, che ha ricordato la figura di Antonino Caponnetto. Dopo il dolore per la perdita di Falcone e Borsellino, il giudice decise di battere un colpo a favore della democrazia e della legalità. Ha invitato gli studenti a

non dimenticare e ad essere esigenti con se stessi e con gli altri nel fare emergere i valori della solidarietà, della tolleranza e della democrazia. Per quanto riguarda l'amministrazione da lui guidata ha promesso l'impegno a proseguire insieme con i giovani.

È intervenuta poi l'ispettore capo della Questura di Arezzo, Giulia Cappelletti, che ha collaborato con i ragazzi in questo percorso di legalità e si è dichiarata dispiaciuta che questi esempi positivi trovino poco spazio sulla stampa e nei media in generale.

Ha preso la parola l'assessore Aurora Rossi, che ringraziamo per il contributo dato alla realizzazione del progetto. Si è dichiarata soddisfatta per il lavoro fatto dagli studenti, ma anche del valore di una forma d'arte poco conosciuta. Ha consegnato la delibera comunale che autorizza l'intervento artistico nel sottopasso di via Arno ad opera di *writers*. Luoghi poco accoglienti possono essere riqualificati per divenire più vissuti e più sicuri.

Elisa Viti dell'Arci, nostra partner, ha proposto di utilizzare le bozze dei disegni realizzati per una mostra di sensibilizzazione e di prevenzione al degrado.

Ha concluso Luciana Tartaglia della Cgil, anch'essa nostra partner, che si è dichiarata soddisfatta ed entusiasta di proseguire e collaborare a questo progetto.



Professori, autorità e ragazzi, tutti assieme all'ingresso del sottopasso ad ammirare le opere degli studenti

DECORO URBANO

Arezzo a colori

Per l'anno scolastico 2010 – 2011, l'Istituto di Istruzione Superiore “Piero della Francesca” di Arezzo, ha individuato come emergenza il deturpamento e l'imbrattamento di monumenti, edifici e spazi urbani prendendo spunto da alcuni fatti di cronaca primo fra tutti l'insudiciamento ripetuto del monumento al Petrarca nei pressi della Fortezza (foto 1).

Gli alunni hanno iniziato il proprio percorso realizzando una rilevazione fotografica che testimoniassse la presenza di scritte ed imbrattamenti vari all'interno della città. Le scritte rilevate non hanno, nella maggior parte dei casi, natura politica o ideologica, ma consistono spesso in frasi semplicemente offensive o di contenuto banale. Il modo di scrivere è tipico di un target giovane mutuato dallo stile dei messaggi su cellulare o social network (foto 2: una delle tante immagini scattate nel corso della prima rilevazione).

Nel corso della rilevazione, i ragazzi si sono accorti che, in alcune zone della città, alle scritte di cui sopra si sostituivano graffiti e opere di *street art* che, al contrario, apparivano come elementi di valorizzazione e di decoro piuttosto che di degrado. Alla luce di ciò, si è deciso di procedere ad una seconda rilevazione che invece documentasse la presenza di interventi di *writing* che si collocavano più vicino all'opera d'arte che non alle scritte deturpanti (foto 3, 4, 5, alcuni dei graffiti migliori “scoperti in città!”). Dopo le rilevazioni, si è aperta una riflessione sulla *street art* e sul suo valore artistico. Abbiamo per questo affrontato la te-



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7

matica con insegnanti di Storia dell'Arte e organizzato un incontro con un *writer* della nostra città. Questo ci ha permesso di capire come tali opere non sono il frutto di improvvisazione ma il risultato di una preparazione accurata che non può comunque prescindere da una spiccata abilità tecnica e artistica.

Gli alunni si sono quindi interrogati sulle modalità più efficaci di risposta all'emergenza del deturpamento e dell'imbrattamento di monumenti, edifici e spazi urbani. In particolare ci si è chiesti se sia utile limitarsi a misure di carattere repressivo o non sia più opportuno ricercare soluzioni condivise che passino attraverso la valorizzazione di risorse e capacità. I ragazzi hanno riconosciuto questa ultima come la strategia più efficace: è cominciato quindi un percorso che ha visto la presa di contatto con le istituzioni locali (Questura e Comune) per la possibile individuazione di spazi dove i ragazzi potessero intervenire esprimendo la propria creatività e vena artistica. (foto 6: alcuni alunni al lavoro con l'assessore Aurora Rossi)

I ragazzi si sono infatti mossi sulla base della convinzione che, concedendo spazi ai giovani *writers* in cui l'obiettivo condiviso sia quello del miglioramento e della valorizzazione del contesto urbano, ciò finirà per 'rieducare', seppur gradatamente, quei giovani che normalmente si muovono al di fuori di questa logica. Tanto i ragazzi quanti le autorità di Questura e Comune hanno concordato inoltre sul fatto che uno spazio dedicato al *writing* può essere sottratto al rischio di interventi da parte di vandali e imbrattatori e che le opere di *street art* possono sicuramente diventare strumento di decoro e di abbellimento, se realizzate in luoghi adeguati.





Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13

Il passaggio successivo è stato quello di individuare, insieme all'Assessore al decoro urbano del Comune di Arezzo, nel sottopasso del Parco Pertini (pesantemente colpito da anni da scritte di tutti i tipi), lo 'spazio' deputato ad ospitare le opere di *street art* degli alunni dell'Istituto. Questi hanno realizzato dei bozzetti che hanno sottoposto alle autorità competenti che ne hanno selezionati alcuni ritenuti migliori e più adatti al contesto.

È soprattutto, anche se non esclusivamente, in questa fase che si sono profilati alcuni fra gli esiti migliori del progetto. Il concetto di legalità infatti non si è configurato come un'insieme di regole e restrizioni, ma come un valore condiviso da giovani e adulti, costruito nel dialogo e nella collaborazione con le istituzioni, capace di creare un ambiente più vivibile per tutta la comunità. Gli studenti in particolare hanno rivestito il ruolo non più di soggetti passivi destinatari di regole ed iniziative decise da altri, ma quello di costruttori di progetti e decisioni in cui il loro apporto, in qualità di esperti, è diventato il valore aggiunto per perizia ed estro artistico (foto 7: gli studenti, il dottor Terracciano della Questura di Arezzo e l'assessore Aurora Rossi, valutano con i nostri studenti contenuti e modalità del lavoro al sottopasso Pertini).

Nel mese di aprile, gli alunni hanno quindi provveduto alla realizzazione dei loro graffiti alla presenza dell'Assessore competente, del personale della Questura di Arezzo e del Sindaco. Il Sindaco, visti gli ottimi risultati, si è ufficialmente impegnato a destinare in modo permanente un secondo sottopasso ben più ampio e visibile (foto 10, 11, 12, 13 e 14: alcune delle opere di *street art* realizzate dagli alunni).

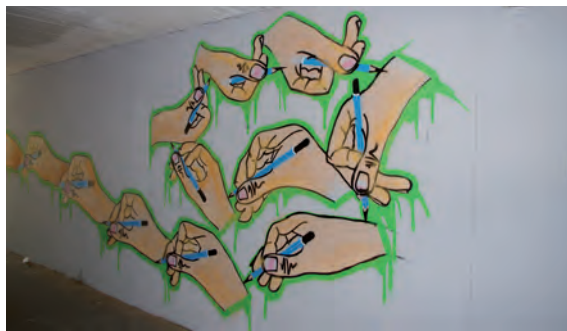


Foto 14



Foto 15



Foto 17



Foto 16

A distanza di due settimane, la Giunta del Comune di Arezzo ha adottato una delibera in tal senso rispettando così l'impegno preso dal Sindaco.

L'impegno degli alunni non si è tuttavia esaurito con questo intervento.

Nella convinzione che sia necessario avviare un'azione di rieducazione al rispetto degli spazi urbani fin dalla più tenera età, gli studenti hanno progettato una mattinata di gioco con i bambini di una scuola dell'infanzia di Arezzo. Il gioco doveva veicolare il messaggio del rispetto dei monumenti e degli spazi urbani ed insegnare a riconoscere la differenza tra ciò che è bello e ciò che sciupa. La mattinata, in cui solo per scherzo i nostri ragazzi si sono trasformati in scaltri imbrattatori di panchine e muretti, si è conclusa con la realizzazione di un bellissimo graffito da parte dei bambini e con la premiazione di ognuno per il valido contributo dato ad un'improbabile poliziotto Agostino nel multare tutti i bricconi scovati, pronti a colpire armati di pennarello !!! (foto 15, 16 e 17: momenti del gioco e graffito finale!).



FIRENZE

IPSSAR Bernardo Buontalenti

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Firenze: Giovanni Di Fede , *vice presidente e assessore all'Istruzione.*

Comune di Firenze: Rosa Maria Di Giorgi, *assessore all'Educazione.*

Professori referenti:

Giuseppe Pallanti, Antonella Minacci, Maria Girelli, Mariella Bartoli.

Primo incontro



Le buone pratiche cominciano a diffondersi.

Mercoledì 15 dicembre la Fondazione Antonino Caponnetto e i suoi partner hanno incontrato studentesse e studenti dell'Istituto professionale Buontalenti di Firenze. A seguire con attenzione la presentazione vi erano quattro nuove classi insieme ai giovani dello scorso anno che hanno certamente contagiato, con il loro entusiasmo, i propri compagni ad essere così numerosi come abbiamo già visto ad Arezzo. La classe dello scorso anno ha ribadito di voler proseguire nel lavoro già svolto e di voler toccare con mano se le loro proposte possono produrre effetti positivi. In questo senso hanno ricordato l'impegno assunto dall'assessore all'Educazione del Comune di Firenze, Rosa Maria Di Giorgi, di visitare la loro scuola e di dare risposte puntuali alle loro idee in tema di rifiuti e, più in particolare, di come ridurli nella propria scuola. Gli studenti sono convinti che l'installazione di erogatori di acqua potabile di buona qualità disincanterebbe l'uso e l'abuso di bottigliette di plastica. Questa buona pratica, se generalizzata





con il sostegno degli enti locali, aiuterebbe l'ambiente e costituirebbe un indubbio forte segnale di ascolto di quanto si muove fra i giovani e nella scuola. La Fondazione è certa che l'Assessore e il Sindaco saranno accanto ai loro giovani e li sosterranno per far partire, proprio da Firenze e dall'Istituto Professionale, una campagna per l'acqua della "cannella" nelle scuole.



Hanno prospettato anche di chiedere la collaborazione dell'Istituto d'Arte di Pistoia per la realizzazione di modelli di cestini da loro previsti per la raccolta dei rifiuti nelle scuole. Alle nuove quattro classi abbiamo illustrato il progetto, sottolineando tutti i passaggi per la sua realizzazione. Con loro ci rivedremo il prossimo 23 febbraio 2011 e intorno a quella data indiremo, in accordo anche con l'altra scuola superiore fiorentina, l'Istituto Tecnico per il Turismo Marco Polo, la manifestazione serale con amministratori e cittadini. In quella occasione ci auguriamo che in molti vi partecipino, a cominciare dai genitori degli stessi studenti. È intervenuto Maurizio Pozzi dell'Arci, nostro partner che ha raccontato ai giovani dell'esperienza di "LiberArci dalle Spine", dei 719 ragazzi che quest'anno hanno portato solidarietà alla Cooperativa Lavoro e non Solo. Ha ricordato quanto sia importante sostenere, anche da lontano, tutte queste cooperative acquistando i loro prodotti. Alcuni ragazzi e ragazze hanno chiesto di invitare l'Arci a promuovere i prodotti direttamente agli studenti a scuola durante la prossima settimana prima delle feste natalizie.

In ultimo, alcuni degli studenti hanno proposto di fare l'esperienza del volontariato a Corleone, sulle terre confiscate alla mafia, in alternativa alla gita scolastica.





Mercoledì 23 febbraio 2011, nella biblioteca della scuola, si è svolto il secondo incontro con le classi quarte che partecipano quest'anno al progetto. La Fondazione ha introdotto la discussione riassumendo tutti i lavori già avviati nelle altre scuole, di cui ha dato peraltro conto nelle precedenti mail, sottolineandone le novità: il lavoro comune fra scuole diverse, la volontà di non lasciare inevase le richieste formulate lo scorso anno, un maggiore impegno degli studenti a coinvolgere cittadini e media; la presenza costante di amministratori e cittadini negli incontri serali.

Hanno preso la parola i ragazzi. Guidati dalle loro insegnanti, hanno presentato una prima bozza di proposte, riconducibili al tema del disagio fra i giovani. In particolare un gruppo si occuperà dell'abuso dell'alcol partendo da un questionario distribuito nella propria scuola dove è possibile raggiungere oltre mille studenti. È interessante che un tema così rilevante sia ripreso anche da studenti a Firenze che potranno fare tesoro dell'esperienza già avvenuta all'Istituto Piero della Francesca ad Arezzo. Un altro gruppo si occuperà di bullismo.

Dopo due ore di intenso dibattito un'altra





bella sorpresa!!!

Eravamo attesi al secondo piano nell'aula della quinta D, ragazzi e ragazze protagonisti dello scorso anno fermamente convinti a ricevere delle risposte, ma anche desiderosi di contribuire in questa loro avventura arricchendo e articolando meglio la loro proposta relativa alla condizione della propria scuola all'interno del quartiere. In classe a riceverci insieme ai ragazzi del Buontalenti vi erano i ragazzi e le ragazze del Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia insieme ai loro insegnanti.

Merito degli insegnanti di entrambe le scuole si è avviata una collaborazione molto interessante. Come già accennato in precedenza i ragazzi di Firenze avevano chiesto la collaborazione di quelli di Pistoia per realizzare il design di cestini, rastrelliere per bici e per l'arredo urbano. Dallo splendido incontro è venuto fuori un progetto più preciso e più ambizioso. Con l'obiettivo di avviare le buone pratiche nella scuola, in particolare l'utilizzo di acqua potabile dalla fontanella intendono realizzare una campagna pubblicitaria graffiante per mettere in evidenza l'invasione della plastica. Visto questo straordinario impegno la Fondazione ha proposto ai ragazzi e alle ragazze del Petrocchi di realizzare la copertina del prossimo volume che raccoglierà le proposte di quest'anno.



I.T.T. Marco Polo

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Firenze: Giovanni Di Fedè, *vice presidente e assessore all'Istruzione*.

Comune di Firenze: Rosa Maria Di Giorgi, *assessore all'Educazione*.

Professori referenti:

Isabella Stasi, Carmela Curvietto

Primo incontro

Martedì 18 Gennaio 2011 abbiamo incontrato gli studenti dell'ITT Marco Polo di Firenze slittati a oggi, esattamente ad un mese dall'incredibile nevicata che bloccò l'intera regione. Una classe terza e una quarta composte in maggioranza da ragazze ci hanno accolto nell'aula delle riunioni dell'Istituto insieme con le insegnanti e il Dirigente scolastico. A loro abbiamo illustrato il progetto nei minimi particolari aiutati in questo da una studentessa che ha partecipato lo scorso anno. La ragazza ha raccontato di come si sono divisi i compiti, come hanno assemblato il lavoro dei diversi gruppi. È intervenuta, poi, una studentessa che ha portato la sua testimonianza di lavoro volontario in Calabria. Dal clima che si è percepito possiamo trarre ottimo auspicio per la prosecuzione del lavoro.



Secondo incontro

Venerdì 4 Marzo abbiamo incontrato i ragazzi e ragazze dell'ITT Marco Polo di Firenze. Al mattino presso la scuola la prof.ssa Stasi ci ha accolto insieme alle 2 classi (una terza ed una quarta) che hanno presentato il loro progetto in vista dell'incontro serale in Palazzo Vecchio. Nel presentare il loro tema, quello del degrado intorno alla loro scuola, partendo dal discorso generale del problema spaccio delle droghe, traspare l'emozione dei ragazzi di non essere all'altezza della situazione nell'incontro serale, soprattutto perché il materiale raccolto sembrava loro ancora povero. La Fondazione li ha incoraggiati ricordando che lo spirito del progetto in questa fase è quello di presentare una ipotesi di lavoro alle Istituzioni e agli adulti. Solo dopo



questo momento, con l'aiuto dei propri insegnanti, della Fondazione e delle stesse Istituzioni i ragazzi intensificheranno il loro impegno in modo da essere puntuali all'incontro provinciale del 10 Maggio.



39

L'incontro serale con i giovani delle due scuole fiorentine che partecipano al progetto, l'IPSSAR Buontalenti e l'ITT Marco Polo, e i cittadini si terrà il prossimo 4 marzo alle ore 17.00 nello splendido Salone dei Cinquecento.

Siamo lieti che tale spazio accolga ragazze e ragazzi di due istituti superiori della città impegnati in questo percorso che valorizza il protagonismo giovanile. Ringraziamo l'assessore all'Educazione, Rosa Maria Di Giorgi, che ci ospita e che con la scelta del Salone ha voluto dare rilievo al lavoro svolto da questi giovani.

L'incontro sarà preceduto dalla conferenza stampa congiunta, Amministrazione comunale e Fondazione che si terrà mercoledì 2 Marzo alle ore 12.30 nella Sala Stampa di Palazzo Vecchio.

Con piacere vogliamo invitare all'incontro anche studenti e insegnanti delle due scuole superiori di Bagno a Ripoli, il Liceo Volta e l'Istituto Gobetti, che già partecipano alle iniziative nell'ambito del protocollo d'intesa che la Fondazione stessa ha sottoscritto con il Corpo dei vigili urbani e con l'Amministrazione del Comune, con l'obiettivo di un loro coinvolgimento diretto nel progetto I giovani sentinelle della legalità sin dal prossimo anno scolastico.



40 **Incontro serale**

Venerdì 4 marzo, nello splendido Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, le giovani sentinelle fiorentine del Marco Polo e del Buontalenti, insieme ad una delegazione del Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia, sono state ospiti del Comune di Firenze. A fare gli onori di casa, l'assessore all'Educazione, Rosa Maria Di Giorgi, che insieme all'Amministrazione ha voluto dare un segnale forte a favore del protagonismo giovanile. Subito dopo un'altra bella sorpresa: Elisabetta Caponnetto, ancora convalescente per la rottura del femore, ha voluto fortemente essere presente a salutare i ragazzi. Le sue parole hanno commosso non solo i giovani ma tutto il pubblico che l'ha salutata molto calorosamente prima di rientrare nuovamente in ospedale. Abbiamo avuto così la riconferma che con il suo chiodo oggi abbiamo una nonna bionica! Difficile ripartire dopo una emozione così forte, ma i ragazzi con i loro progetti e il loro protagonismo hanno pian piano conquistato la scena. Quelli del Buontalenti accompagnati dal Dirigente scolastico, Mauro Cherubini, e dagli insegnanti: Giuseppe Pallanti, Antonella Minacci, Maria Girelli e Mariella Bartoli, hanno illustrato il loro lavoro già iniziato lo scorso anno sul degrado del quartiere dove si trova la loro scuola: rastrelliere, cestini e cassonetti, la condizione di strade e marciapiedi e la piazza delle Cure. Per quanto riguarda il loro istituto hanno puntato l'attenzione su due questioni in particolare: i rifiuti e l'acqua. A questo proposito è stata avviata una collaborazione con gli studenti del Petrocchi di Pistoia, anch'essa scuola pilota del progetto, che insieme ai loro insegnanti, Maurizio Degl'Innocenti e Angela Borselli, hanno presentato la proposta di creare un personaggio testimonial per una corretta politica di riduzione, di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, oltre ad una campagna di comunicazione per favorire l'acqua della cannella. È intervenuta l'assessore Di Giorgi, che ha sempre seguito con attenzione il progetto, e, apprezzando la proposta dei ragazzi relativamente alla questione





dell'acqua nelle scuole, ha anticipato che l'Amministrazione è disponibile ed è già a lavoro per installare le cannelle in ogni istituto. Insieme al presidente di Publiacqua, Erasmo D'Angelis, ha proposto ai ragazzi di realizzare dei disegni di cannelle tra i quali scegliere quella da installare. Prendendo la parola, D'Angelis ha ringraziato la Fondazione e si è soffermato a parlare del bene comune acqua e dei tentativi delle organizzazioni mafiose di controllarlo. Ha ribadito inoltre come l'Italia, pur essendo ricca di acqua, è poco attenta nel preservarla ed è una grande consumatrice di acque minerali. Con questa di Firenze è la terza proposta, dopo Agliana e Barga, del buon uso dell'acqua a cominciare dalla scuola. Il nostro augurio è che queste sollecitazioni si generalizzino e che in tutte le scuole della nostra Regione si beva acqua dalla cannella, modello da "esportare" nel resto del Paese.

Sono intervenuti poi i ragazzi dell'ITT Marco Polo con il Dirigente scolastico, Gianfranco Carloni, e la professoressa Isabella Stasi. Innanzitutto hanno ricordato il tema dello scorso anno, il lavoro nero, rimasto senza risposte, e proprio per questo continueranno insieme ad altre scuole a tenere viva l'attenzione, ritornando a richiedere maggiori controlli anche in relazione alla loro scoperta che le disposizioni attuali prevedono prima dei controlli stessi di avvertire le categorie economiche interessate! La Fondazione ha rilanciato la proposta di far partire dalla Toscana, anche in questo caso, un esempio di credibilità nei confronti dei ragazzi e dei cittadini, proponendo che siano i comuni a farsi protagonisti di maggiori controlli attraverso la propria Polizia Municipale anche in collaborazione con la Guardia di Finanza e l'Inail. Le due classi del Marco Polo sono poi passate ad illustrare l'argomento di quest'anno che riguarda le condizioni di degrado intorno alla loro scuola, condizioni che favoriscono lo spaccio di droga.

Sono intervenuti il presidente del Quartiere 2, Gianluca Paolucci, che si è soffermato sulle soluzioni delle rastrelliere e il Direttore generale di Quadrifoglio, Livio Giannotti, in merito





ad una corretta definizione del decoro urbano. Ha espresso il suo dissenso dall'ipotesi avanzata dagli studenti del Buontalenti lo scorso anno che si erano lamentati: «...I parcheggi per le autovetture sono scarsi e a pagamento, raggiungendo cifre anche di 1€ all'ora e alcuni di noi vengono a scuola in macchina e spendono sette euro al giorno perché non si può parcheggiare nel cortile interno della scuola...». Ha invitato i ragazzi ad usare i mezzi pubblici, quale modo più efficace per una città più vivibile.

La Fondazione pur condividendo lo stesso principio osserva che molti ragazzi vengono da fuori città e per frequentare l'istituto giungendo in orario sono costretti a usare l'auto, problema che è diventato più grave quest'anno per effetto dei tagli ai trasporti locali. Si propone di fare una ricerca all'interno della scuola per conoscere quanti sono realmente costretti ad usare l'auto e di ricercare soluzioni virtuose insieme con i ragazzi, in modo che, anche in questo caso, venga valorizzato il loro senso di responsabilità.

Ha chiuso i lavori Maurizio Poggi dell'Arci, nostra partner, ha ricordato l'impegno di molti ragazzi che ogni anno vanno nelle terre confiscate alla mafia a portare solidarietà.

Ci siamo felicemente dilungati perché quello che è emerso è stato veramente interessante e



ritrovare intorno ad un tavolo studenti, adulti e Amministratori partecipi e convinti, come sta avvenendo spesso quest'anno, ci fa ben sperare che la formazione di Giovani sentinelle in difesa del proprio territorio incominci ad avere dei tratti ben definiti.



FIRENZE

le due scuole della provincia

Terzo incontro

I.P.S.S.A.R. Bernardo Buontalenti - I.T.T. Marco Polo

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Firenze: Giovanni Di Fede, *vice presidente e assessore all'Istruzione*.

Comune di Firenze: Rosa Maria Di Giorgi, *assessore all'Educazione*, Giuseppe D'Eugenio, *presidente del Quartiere 4*, Gianluca Paolucci, *presidente del Quartiere 2*.

Martedì 10 maggio le due scuole fiorentine si sono ritrovate al Pala Mandela, ospiti della Provincia di Firenze. A seguire la presentazione dei progetti, gli assessori provinciale e comunale all'Istruzione, Giovanni Di Fede e Rosa Maria Di Giorgi.

Ad aprire i lavori, le classi del Marco Polo che hanno esordito raccontando della loro sorpresa quando la Fondazione, al primo incontro dello scorso anno, ha parlato di mafia. Sembrava loro un argomento molto distante ma, dopo aver approfondito il tema con gli insegnanti grazie a letture, film e discussioni, hanno compreso quanto fosse vicina la questione e per questo hanno deciso di occuparsi di uso e spaccio di droga, ma anche del degrado della loro scuola.

Con una serie di slide hanno fatto il punto sulle droghe più diffuse e sui pericoli ad esse connesse, mentre con un video ci hanno guidato all'esterno dell'edificio, illustrando ironicamente il degrado della loro scuola: sporcizia, abbandono di alcuni locali, scritte sui muri, mancanza di sorveglianza, furto del carburante degli scooter. Interessante è la parte dedicata a come intervenire. Bello il rendering dopo i lavori nel parco proposto dai ragazzi.

Come già lunedì 9 a Grosseto abbiamo apprezzato la pronta e puntuale risposta delle Istituzioni. In particolare, a Firenze, ad ogni sollecitazione dei ragazzi si è avuta una risposta di un amministratore, e questo dialogo ha arricchito il confronto. L'assessore Di Fede intervenuto subito dopo i ragazzi ha precisato preliminarmente che cos'è la capacità di spesa della Provin-





cia, e ha indicato tutti gli interventi in essere e previsti in materia di edilizia e recupero degli edifici scolastici. Poi, con passione, ha richiamato i giovani alla responsabilità nel prendersi cura e tutelare i beni pubblici.

Si è soffermato poi sulla questione della diffusione della droga. In particolare ha voluto lanciare l'allarme per il largo consumo della cocaina, anche nelle scuole, la cui "distribuzione" è agevolata dallo spaccio affidato a qualche studente. Ha sottolineato quanto sia importante rompere questo clima di complicità che esiste nelle scuole e quanto sia facile scivolare dalla condizione di consumatore a quello di spacciatore.

La Fondazione ha apprezzato l'intervento suo, come gli altri che sono seguiti, perché danno credibilità alle istituzioni e fanno crescere la fiducia in esse dei cittadini. Questo è l'esempio di cosa significa l'esercizio della democrazia e della partecipazione. Partecipazione che richiede ai ragazzi di mettersi in gioco.

Gli studenti del Buontalenti hanno ripreso il progetto dello scorso anno relativo al decoro urbano nel quartiere della loro scuola: raccolta rifiuti nell'edificio che la ospita, con la richiesta a Quadrifoglio di fare la raccolta differenziata, la sistemazione delle rastrelliere. Facendo tesoro dell'esperienza dello scorso anno, i giovani hanno voluto approfondire e arricchire il loro protagonismo proponendo quest'anno il tema dell'acqua e della riduzione delle bottiglie di plastica, con l'installazione di una fontanella di acqua pubblica all'interno della scuola, e il loro disagio affrontato da punti di vista diversi. Pilade Cantini della segreteria dell'assessore alla Mobilità, Mattei, ha garantito di farsi portavoce presso Quadrifoglio per le richieste avanzate dai ragazzi in merito alla raccolta differenziata. Un'altra classe si è occupata del consumo e dell'abuso dell'alcol. Dopo aver approfondito il tema dai punti di vista medico e giuridico, hanno illustrato un sondaggio fra i propri compagni e compagne per conoscere comportamenti e abitudini dei giovani.

Un altro gruppo si è occupato di bullismo e ha realizzato anch'esso un sondaggio per mettere sotto la lente di ingrandimento i comportamenti più a rischio, indagarne le cause, indicare le risposte più efficaci. Non ci sono soluzioni belle e pronte al problema, ma occorre lavorare quotidianamente per rafforzare un senso comune che privilegi rapporti solidali e pacifici. L'inchiesta dei ragazzi è stata davvero accurata.

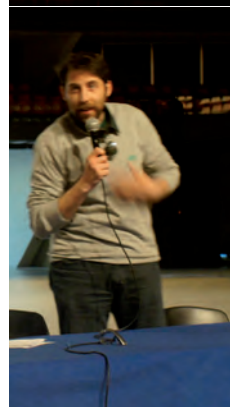
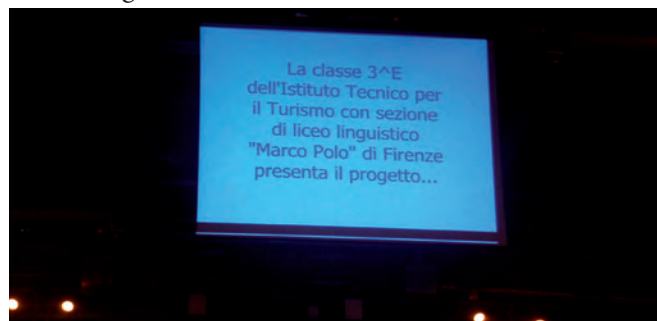


Il Presidente del Quartiere 4, Giuseppe D'Eugenio, si è congratulato con i ragazzi e ha poi affermato, rivolgendosi ai ragazzi del Marco Polo, che le telecamere e le forze di polizia non sono le vere soluzioni per la sicurezza delle scuole, piuttosto è indispensabile l'impegno di tutti ad essere cittadini vigili e attenti. A conforto di questo ha ricordato di essere originario di Gioia Tauro, scappato dalla propria terra dopo aver visto tanti morti per mafia e aver toccato con mano cosa significhi vivere in una città dove è forte la presenza della criminalità organizzata. Ha preso l'impegno di modificare l'ingresso nell'area dell'Istituto.

Anche il Presidente del Quartiere 2, Gianluca Paolucci ha espresso apprezzamento per i progetti degli studenti ribadendo che il quartiere è impegnato a dare risposte alle sollecitazioni dei giovani. Ha preso poi la parola Mario Battistini esponente della Cgil, nostra partner. Ha ricordato come sia importante che la questione della legalità trovi la declinazione quotidiana in tutti gli ambiti e, agganciandosi ad uno dei temi caldi, quello del lavoro nero, sollevato dai ragazzi e che la Fondazione rilancerà a Cecina il prossimo 17 maggio, ha ricordato come il lavoro nero favorisca un abbassamento della sicurezza nei posti di lavoro, proprio per questo motivo si dichiara soddisfatto di questo percorso con la Fondazione.

L'intervento dell'assessore Di Giorgi ha toccato tutti i temi sollevati dando risposte e indicazioni precise relativamente agli impegni del Comune in tema di mobilità, quella sostenibile su due ruote riceverà impulso per quanto riguarda le piste ciclabili e le rastrelliere, anche grazie ai mondiali di ciclismo del 2013; sui rifiuti dove hanno già iniziato con l'interramento di cassonetti; sull'acqua ribadendo l'impegno di Publiacqua di installare una fontanella nelle scuole pilota del progetto e poi, via via, nelle altre scuole.

A conclusione, la Fondazione ha ringraziato i docenti per l'ottimo lavoro svolto con i propri ragazzi sottolineando che l'impegno degli insegnanti è essenziale per la crescita culturale e civile dei giovani.



Il Progetto dell'U.P.S.S.A.R. Bernardo Buontalenti di Firenze

Il progetto di quest'anno vuole riallacciarsi a quello dell'anno scorso almeno per quanto riguarda il decoro urbano, in particolare i cestini e le rastrelliere, intorno alla nostra scuola, mentre il tema che proponiamo è quello della raccolta differenziata, che richiede di fatto un intervento congiunto tra il Comune di Firenze e la Quadrifoglio Spa. Abbiamo analizzato, tramite un'indagine, la quantità delle bottigliette dell'acqua che vengono consumate all'interno della nostra scuola e quale fosse il metodo più consono per evitare lo spreco di plastica. L'analisi di consumo è stata fatta consegnando a tutte le classi della scuola una tabella (in allegato "Indagine abitudini alimentari") dove veniva segnato il consumo settimanale di: bottigliette di plastica, estathé, bibite gassate, panini, etc.

Alla fine della settimana sono state raccolte le tabelle e abbiamo tirato le somme. Sono state considerate 29 classi con una media giornaliera di 450 ragazzi ed il risultato è stato di 104 bottigliette tra acqua e bibite gassate e 63 bicchieri di estathé al giorno.

Con questa media volevamo sottolineare il consumo eccessivo di plastica che avviene tutti i giorni nelle scuole, infatti abbiamo moltiplicato il risultato giornaliero per i giorni di un anno

Istituto Alberghiero **'Buontalenti'** – Firenze
Indagine abitudini alimentari degli studenti
Consumo di bibite, merendine e panini nella mattinata
Lunedì 14 – Sabato 19 Marzo 2011

Classe _____ Sede Via dei Brunì
 Succursale Via del Bersaglio

Coordinatore della Classe Prof. _____

Bevande e Alimenti	Lunedì 14	Martedì 15	Mercoledì 16	Giovedì 17	Venerdì 18	Sabato 19	Totale	
Acqua minerale (bottiglia 0,5l.)								
Bibite gassate (bottiglia 0,5l.)								
Coca Cola (lattina 33 cl.)								
Estathé (bicchierino 33 cl.)								
Merendine confezionate								
Panini Bar scuola								
Panini propri								
STUDENTI PRESENTI								

scolastico, poi tale risultato è stato moltiplicato per tutti gli studenti del comune di Firenze che sono circa 80.000. Il risultato finale è di 4.000.000 di bottiglie (m^3 2.000) e di 2.200.000 bicchieri (m^3 440) consumate ogni anno. Inoltre questo progetto prevedeva una collaborazione con il Liceo artistico "Petrocchi" di Pistoia, volta alla realizzazione di un fumetto e di



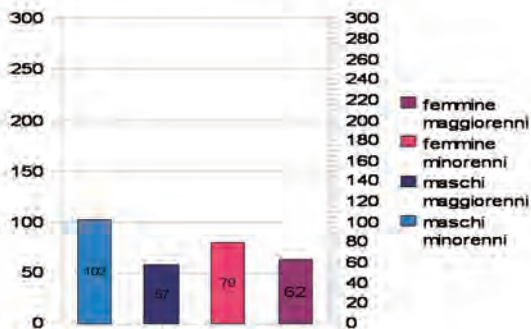
un “personaggio-amico” sulla sensibilizzazione alla raccolta differenziata da promuovere nelle scuole del comune e nella provincia di Firenze. Inoltre realizzare immagini di sensibilizzazione per tutti come il Battistero di Firenze riempito di bottigliette per far capire quanto il consumo di plastica sia enorme.

Alla fine di questo percorso è scaturita la necessità di un altro progetto. In poche parole si richiede al Comune di Firenze e a Pubbliacqua di indire un concorso tra le scuole medie e superiori

fiorentine, almeno per l’inizio di novembre del prossimo anno scolastico. Questo concorso consiste nella realizzazione di un progetto di una fontanella di acqua potabile da costruire e installare successivamente in tutte le scuole del comune, evitando così il consumo e lo smaltimento delle bottigliette di plastica.

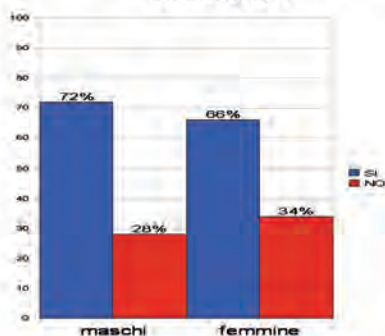
BULLISMO

Età tester:



Abbiamo somministrato un test sul bullismo agli studenti del nostro istituto. Hanno risposto in 298 (157 maschi e 141 femmine).

Hai mai assistito a scene di bullismo?



Non ci sono grandi differenze nel numero di ragazzi e ragazze spettatori di fenomeni di bullismo. Colpisce però l’alta percentuale di chi ha assistito, indizio di una certa diffusione del fenomeno.



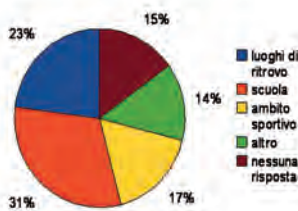
Preoccupa che la scuola sia il luogo privilegiato per atti di bullismo, soprattutto per le ragazze.

Una buona metà, più le ragazze dei ragazzi, dinanzi al fenomeno ha agito in prima persona o parlato con qualcuno. Pochi quelli che hanno contattato chi di dovere.

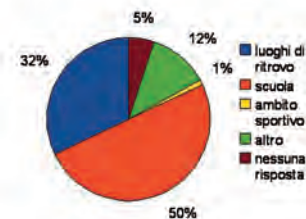
La maggioranza di ragazzi e ragazze è restia a raccontare ciò cui ha assistito. Chi lo fa mette in rilievo che si esercita una violenza su persone diversamente abili o di diverso orientamento sessuale (le ragazze), e la violenza per puro divertimento (i ragazzi).

Dove?

• Risposte maschi:

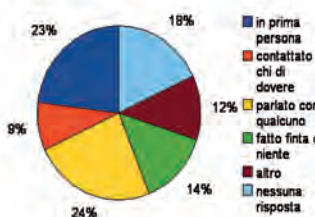


• Risposte femmine:

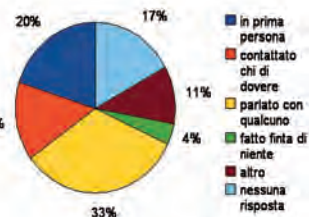


Come hai agito?

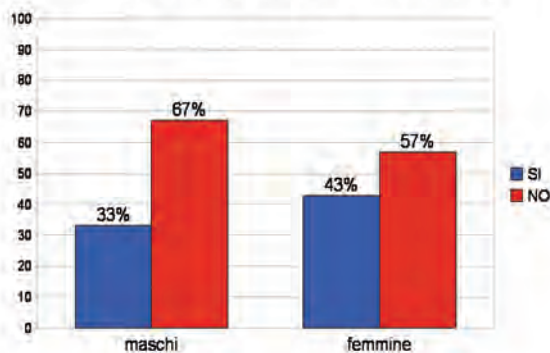
• Risposte maschi:



• Risposte femmine:



Racconta l'accaduto. (Quanti hanno risposto)



Risposte maschi:

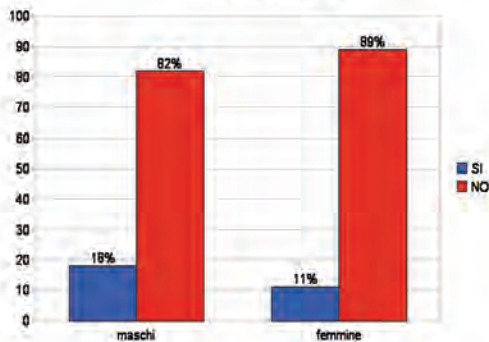
- **7%**Violenza a causa di una mancata concessione di qualcosa
- **14%**Violenza su persone: diversamente abili / dai diversi gusti sessuali...
- **18%**Risse in posti fuori da scuola
- **26%**Persecuzioni e offese verbali
- **35%**Violenza per puro divertimento

Risposte femmine:

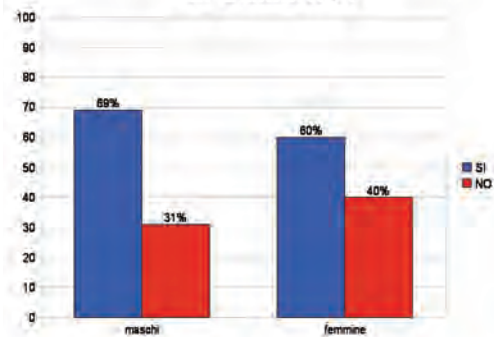
- **6%**Violenza a causa di una mancata concessione di qualcosa
- **11%**Violenza e molestia su donne
- **17%**Persecuzioni e offese verbali
- **19%**Risse in posti fuori da scuola
- **47%**Violenza su persone: diversamente abili / diversi gusti sessuali...

Una maggioranza significativa assiste ad atti di bullismo di cui sono vittime una cospicua minoranza di ragazzi e ragazze. Lo spettatore è spesso amico della vittima o conosce il bullo, non reagisce anche se la stragrande maggioranza delle ragazze ritiene importante ricorrere alle forze dell'ordine o parlare con qualcuno, come pensano i 2/3 dei ragazzi. L'altro terzo consiglia di reagire con la violenza!

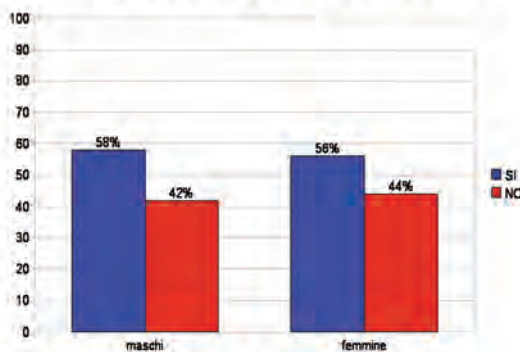
Sei mai stato vittima di atti di bullismo?



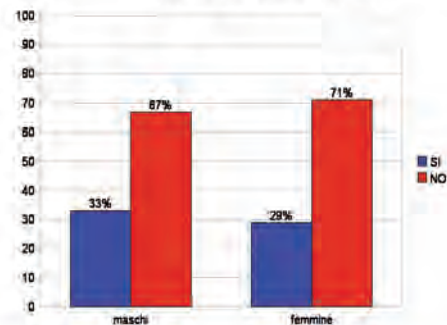
Conosci un amico vittima di atti di bullismo?



Conosci persone che abbiano preso la parte del bullo?

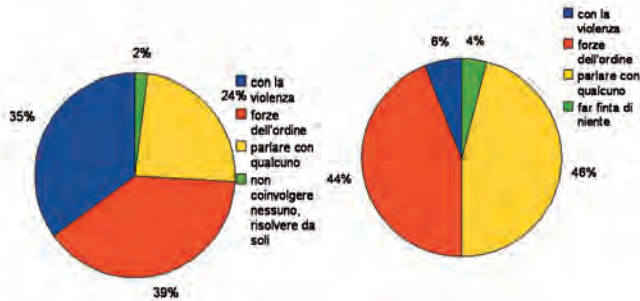


E' facile reagire e denunciare un atto di bullismo?



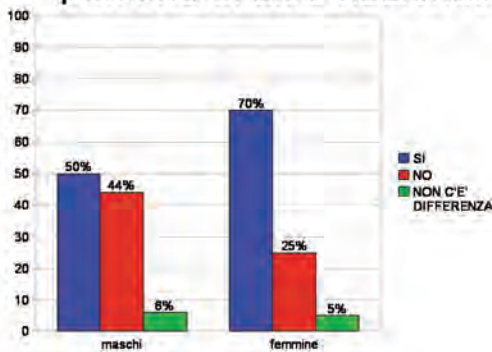
Come consiglieresti di reagire agli atti di bullismo?

- Risposte maschi:
- Risposte femmine

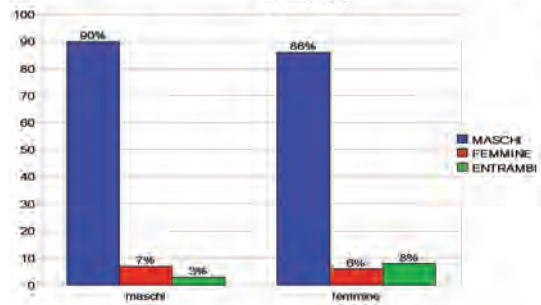


Sono in maggioranza i ragazzi ad avere comportamenti da bullo, secondo il nostro campione, e la violenza si esercita spesso nei confronti di persone straniere. Fortunatamente il campione smentisce il luogo comune di dare visibilità agli episodi di bullismo.

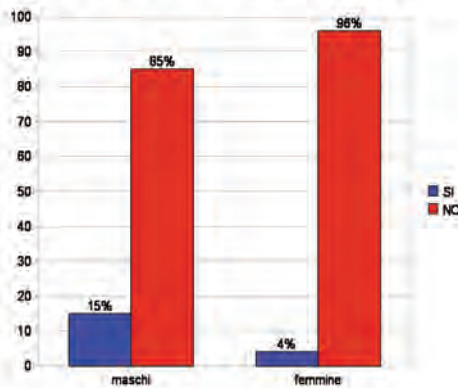
Secondo te, gli atti di bullismo sono più frequenti verso persone di altre nazionalità?



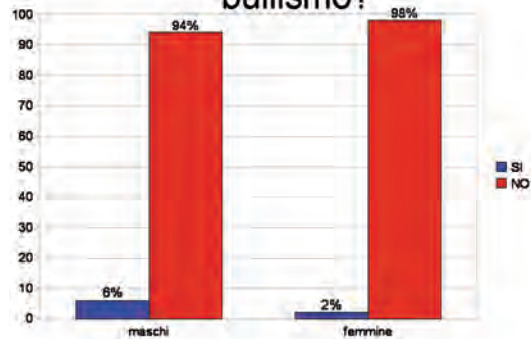
Quale dei due sessi, secondo te, ha maggiori comportamenti da bullo?



Hai mai fatto vedere ai tuoi amici video relativi ad atti di bullismo?



Hai mai girato video che riprendessero scene di bullismo?

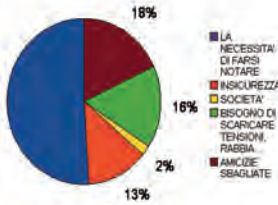
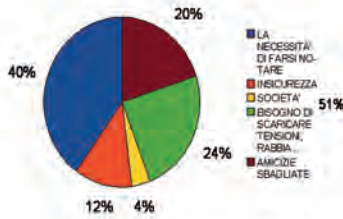




Cosa spinge ad esser bulli?

• Risposte maschi:

• Risposte femmine:



Il bisogno di farsi notare o l'esigenza di scaricare tensioni, rabbia o frustrazioni sono le molle principali dell'essere bulli anche se una buona fetta del campione denuncia le amicizie sbagliate

ABUSO DI ALCOLICI E SUPERALCOLICI TRA I GIOVANI

Per far preliminarmente chiarezza su alcune aspetti del consumo e dell'abuso di alcol, definiamo cos'è alcolico. La legge 125 del 30 marzo 2001 stabilisce che una bevanda con una percentuale di alcol superiore all'1,2% è alcolica, mentre se supera il 21% è definita superalcolica. La prima non può essere somministrata ai minori di 16 anni, la seconda ai minori di 18. I divieti tassativi di somministrazione sono previsti nel codice penale all'articolo 689 e prevedono, nei casi estremi, la pena della sospensione dell'esercizio commerciale a chi la viola.

Vi è ormai una consapevolezza diffusa della pericolosità dell'alcol, superiore a quella delle droghe, crea dipendenza, anche se da tale dipendenza si può guarire. Tuttavia vi sono due tipi di consumatori che non possono definirsi dipendenti, perché possono astenersi dall'alcol, ma quando ne fanno uso lo fanno in modo incontrollato: quelli che ne fanno uso per disinibirsi, per allentare i propri freni (soggetti alfa); e quelli che bevono per perdere il proprio controllo (soggetti gamma).

L'alcol agisce direttamente sui neuroni e aumenta la funzione del GABA (acido gamma-amino-butyrico), il principale amminoacido inibitore del sistema nervoso centrale, e il rilascio di dopamina, neurotrasmettitore tra cellule e cervello, stimola il rilascio degli oppioidi che hanno la funzione di ridurre il dolore, cioè hanno proprietà anestetiche.

Fra i ragazzi il fenomeno più diffuso è quello del bere incontrollato in determinate occasioni in modo da ubriacarsi, un abuso dell'alcol concentrato in una singola situazione, cioè una modalità del bere distinta dalle abitudini tipi-



camente mediterranee: assunzione di vino durante pasti in modo limitato sia pure più frequente.

Si comincia a bere sin da piccoli, e non si tratta di ragazzi in condizioni di difficoltà, ma di adolescenti “normali” che hanno anche buoni risultati a scuola, socievoli, dei quali si scopre l’abuso solo se colti in flagranza di sbronza, sbronza che è divenuta una moda, motivo di vanto anche per la quantità di alcol assunto. Procurarsi da bere è facile: si ricorre ad amici o a qualcuno più grande, si acquistano alcolici nei supermercati o negli esercizi in cui non vi è controllo.

Abbiamo trovato conferme di questi comportamenti grazie ad una rilevazione, presso la nostra scuola, di 54 soggetti (31 maschi, 19 femmine e 4 non indicano il genere).

Si comincia a bere prestissimo, i maschi a 12-14 anni, le femmine a 14-15, in discoteca o nei pub dove i controlli sono assenti. Molti non conoscono cosa sia il cosiddetto binge drinking, solo 2 su 54 ne sono a conoscenza e questo è un dato allarmante, alcuni bevono anche durante i pasti come prevede la dieta mediterranea, la maggioranza beve saltuariamente o solo il sabato sera. Più della metà dei ragazzi conosce la legge che vieta di bere, ma la trasgredisce. I giovani interpellati ritengono che negli esercizi commerciali, nei bar e nei pub, in discoteca non si rispetta la legge per i profitti che l’alcol garantisce.

Fra i ragazzi non vi è una consapevolezza dei rischi gravi che derivano dall’abuso di alcol, alcuni hanno proposto addirittura l’istituzione di una bevanda alcolica per sedicenni e una per diciottenni, scelta grave perché indica che i giovani ricercano l’alcol per divertirsi. Molti conoscono gli effetti sia dell’uso che dell’abuso dell’alcol, per averli provati, uso e abuso che possono essere contrastati da una politica efficace già nella scuola. Molti si dicono convinti che l’unico rimedio efficace alla dipendenza sia non assumerli o smettere, anche se poi non fanno niente per rinunciare all’alcol. I genitori potrebbero aiutare in questo compito, ma alcuni hanno citato anche i centri di recupero, perché conoscono qualcuno che li frequenta. Tali centri che sono nati negli Stati Uniti prevedono dei gruppi di auto-aiuto. A Firenze sono più di 150 gli alcolisti anonimi divisi in 8 gruppi con molti giovanissimi diciottenni schiavi dell’alcol. Auto-aiuto significa ritrovarsi e intraprendere, in modo gratuito e anonimo senza la presenza di psicologi o educatori, un percorso “spirituale” per la scoperta di uno stile di vita senza bere. Uno stile opposto a quello del bere che, per loro, ha costituito l’unico modo per aggregarsi e avere relazioni con altri giovani.

Di recente si sono affermati anche orientamenti terapeutici, per contrastare l’abuso, grazie ai quali si tende ad avere all’esterno comportamenti acquisiti all’interno del gruppo e ad instaurare nuovi rapporti interpersonali. Per l’efficacia di questa terapia con i giovani è importante il ruolo dei genitori, che intraprendono loro un percorso di disintossicazione dall’alcol, costituendo un esempio per i proprio figli di come si vive senza una goccia di alcol.



Il Progetto dell'I.T.T. Marco Polo di Firenze

53

“I giovani sentinelle della legalità”
Progetto educazione alla legalità a.s. 2010/2011

“DROGA E DEGRADO AMBIENTALE NELLE SCUOLE”

Classi 3[°]E e 4[°] C ITT “Marco Polo”
Firenze

LA VERA STORIA DELLA DROGA (dalla prima società fino agli inizi del '900)

- Prime droghe ricavate dalla natura al sorgere della civiltà.
- 1805: Wilhem Saturner isola principio chimico dell'oppio ricavando la morfina a scopo farmacologico. La diffusione incontrollata crea le prime dipendenze.
- L'utilizzo errato dell'eroina come metodo di disintossicazione (1800).
- 1860: Albert Niman crea la cocaina come farmaco contro depressione asma ed obesità.

E OGGI???

- 1975: escalation ecstasy già sperimentata in medicina per curare l'anorexia, si diffonde tramite il mercato nero.
- droga costituisce oggi una delle principali cause delle stragi del sabato sera.
- Il mercato della droga risulta composto oltre che dalle tradizionali anche da nuove sostanze più accessibili economicamente ma al contempo ancora più dannose

L'Istituto Tecnico per il Turismo M. Polo di Firenze partecipa per il secondo anno al progetto di educazione alla legalità promosso dalla Fondazione Antonino Caponnetto.

Nello scorso anno la classe 4^aC (attualmente in 5^a), ha affrontato il problema del lavoro nero analizzando i settori produttivi e le aree geografiche in cui è maggiormente diffuso e le gravi conseguenze che produce sul sistema economico e su quello della sicurezza.

Gli allievi si sono documentati in vario modo, analizzando anche le dimensioni del fenomeno sul territorio toscano.

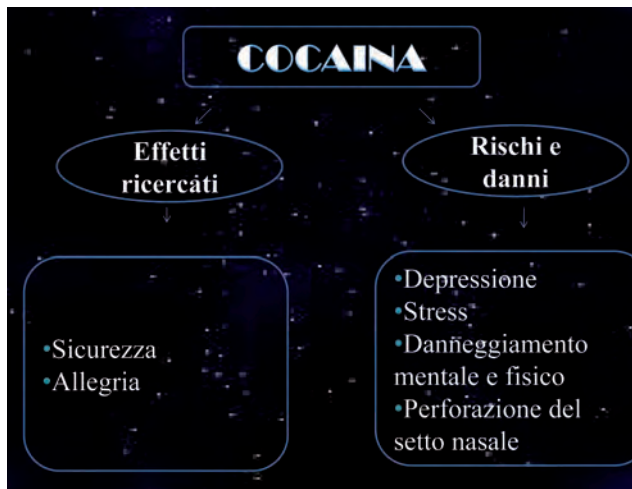
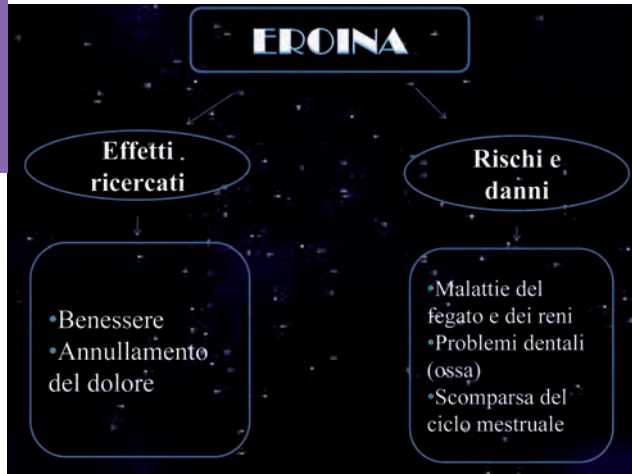
Alla fine del lavoro hanno realizzato uno spot chiedendo alle Istituzioni presenti un impegno concreto ed efficace per contrastare il lavoro nero e far così sperare ai giovani un futuro migliore.

Le richieste formulate attendono ancora una risposta.

Nell'anno in corso il progetto è stato portato avanti da due classi (3^aE e 4^aC) dell'Istituto con il coordinamento delle professoresse Carmela Curvietto e Isabella Stasi.

Gli allievi hanno individuato come problema su cui lavorare quello di un'emergenza a loro più vicina: la diffusione di droga ed il degrado ambientale nelle scuole.

Una classe si è concentrata maggiormente sull'analisi del fenomeno dello spaccio e consumo di stupefacenti tra i giovani, l'altra classe ha invece analizzato l'ambiente circostante la scuo-



la per evidenziare criticità e prevedere soluzioni migliorative.

Le due attività sono confluite in un unico progetto che prevede il miglioramento dello spazio attorno alla scuola indispensabile, per garantire agli studenti una più tranquilla e piacevole permanenza a scuola al riparo da traffici illeciti e da altre illegalità. Uno spazio a disposizione degli studenti che si impegnano a rispettarlo e curarlo.

La droga e i giovani.

Sull'argomento gli allievi si sono documentati, confrontati ed informati riflettendo sull'opportunità di contrastare il fenomeno non solo con mezzi repressivi/punitivi ma anche e soprattutto con azioni preventive di più ampio respiro che ne rimuovano le cause.

Le azioni intraprese:

- interviste a giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni;
- interviste ad operatori delle forze dell'ordine;
- incontri di informazione con il SERT;
- incontro-intervista con l'assessore provinciale all'Istruzione G. Di Fede
- esame comparato della normativa vigente nei paesi europei;
- studio della normativa italiana ed individuazione dei diversi soggetti pubblici coinvolti nella lotta alla droga;
- rielaborazione delle informazioni acquisite;
- realizzazione di uno spot, fatto da giovani e rivolto a giovani, contenente messaggi dissuasivi verso l'uso delle droghe e persuasivi verso migliori stili



di vita.

Il lavoro svolto ha fatto emergere la complessità del problema e la conseguente difficoltà di individuare, da parte delle Istituzioni, strumenti idonei a risolverlo. Tuttavia rimane la convinzione che bisogna insistere e fare qualcosa: si deve interrompere il circolo vizioso dell'illegalità e porre le basi per costruire un circolo virtuoso. "Non possiamo rassegnarci all'idea che giovani come noi continuino a morire solo perché c'è chi, senza alcuno scrupolo, approfitta dei nostri momenti di fragilità per arricchirsi, offrendoci frammenti di facile e momentanea evasione.

Siamo consapevoli che il nostro lavoro è come una goccia nell'oceano, ma riteniamo valga la pena insistere."

Come si dice nello SPOT:

INTERROMPI LA CATENA!!!

Interviste a giovani residenti a Firenze.

Fascia di età intervistati: giovani fiorentini di età compresa tra 14 e 30 anni.

Prima esperienza con droga:

- MASCHI: 12-15 anni
- DONNE: 18-20

Tipo di sostanza:

inizio da uno spinello per poi passare alla cocaina e in alcuni casi all'eroina.

Circostanze in cui si inizia l'uso di stupefacenti:

- MASCHI: in prevalenza con amici, nella scuola media, in alcuni casi anche in famiglia con genitori.
- DONNE: in prevalenza con il fidanzato o con amici.

Dapprima l'uso di sostanze avviene in ritrovi tra amici, poi si passa ad assumerli anche da soli, a casa o in altri luoghi.



LA DROGA IN ITALIA

- Ue, droga: Italia prima per consumo
- 4mila euro al mese per acquisto di droga
- I consumatori "ricreazionali" italiani:
 - 1° posto per l'hashish (85 su 100 ne fanno uso; contro i 63 di Amsterdam).
 - 2° posto per la cocaina (37%) dietro Londra (66%).
- Fra i consumatori problematici italiani l'eroina è la droga prevalente

Fonte: studio dell'European Centre for Social Welfare Policy and Research che ha preso in esame sei città europee, tra cui Torino, studiando il "menu" di droghe utilizzato.



E NELL'AREA TOSCANA???

- 28/01/10 - **Droga nelle scuole, 7 arresti**
- 15 marzo 2011: **RAGAZZO MORTO IN GITA "MIX DI EROINA E COCAINA"**
- Martedì 29 marzo 2011: **CONSEGNA DELLA "ROBA" NEI BAGNI**. Due minorenni e un diciottenne rifornivano i compagni dell'Istituto...
- Martedì 3 maggio 2011: **ALCOOL E DROGA IN DISCOTECA 20enne MUORE DOPO LO SBALLO** -Le parole della madre: *"La droga fa male, sia che si provi una volta, due volte, cento volte. Basta un secondo per perdere la vita, abbiate le palle di dire -no grazie -alla droga".....*

LA DROGA A FIRENZE

- PRIMA ESPERIENZA CON DROGA: MASCHI: 12-15 anni
DONNE: 18-20
- SOSTANZA : spinello
- CIRCOSTANZE IN CULSI INIZIA CONSUMO:
MASCHI: nella scuola media con compagni
DONNE: in prevalenza con il fidanzato o con amici.
- LUOGHI DI MAGGIOR DIFFUSIONE: Discoteca - Piazze - Scuole
- SPESA SETTIMANALE: da 100 a 200 euro.
- MOTIVAZIONI: Voglia di dimenticare i problemi Desiderio di emulare il coetaneo

Dati desunti da interviste a giovani fiorentini di età compresa tra 14-30 anni

IL MERCATO DELLA DROGA

- Italia punto centrale del mediterraneo per il traffico di droga
- Globalizzazione delle organizzazioni criminali
- Molteplici vie di traffico
- Produzione "in proprio" di sostanze illecite da parte della criminalità organizzata, soprattutto in Calabria, Campania e Sicilia
- Diminuzione del prezzo di eroina, ecstasy, cocaina e LSD

LA DROGA... SPESE PER CONTRASTARLA

- Circa 30 milioni di euro investiti dalle regioni in prevenzione
- Circa 7 milioni di euro investiti dal D.P.A
- 6.205.000 euro investiti nelle emergenze droga-correlate e nella riduzione dei decessi.

Fonte: Relazione annuale 2010 del Dipartimento Politiche Antidroga

LUOGHI DI MAGGIOR DIFFUSIONE:

- discoteca;
- piazze;
- scuole.

SPESA SETTIMANALE: per l'acquisto si spende mediamente da 100 a 200 euro.

MOTIVAZIONI:

- voglia di dimenticare i problemi;
- desiderio di emulare il coetaneo.

INTERVISTA A LUOGOTENENTE DEI CARABINIERI DEL NUCLEO OPERATIVO DI FIRENZE: 14 aprile 2011
D. In qualità di operatore delle FF.OO. può fornirci dati sul consumo di droga tra gli adolescenti nel territorio fiorentino?

R. *In questi ultimi anni si è registrato un incremento esponenziale dell'uso delle c.d. droghe leggere, dovuto alla radicata convinzione che non siano dannose per l'organismo. Inoltre oggi è molto più facile reperire la "roba" (come viene chiamata in gergo) che viene diffusa sia in ambienti scontati, come le discoteche e le piazze, che in ambienti insospettabili, come le scuole; i soggetti che la diffondono sono spesso conoscenti e/o amici, raramente sono sconosciuti.*

D. In che modo intervenite sul territorio?

R. *I controlli di polizia sono abbastanza capillari ed attenti ma riescono ad arginare il fenomeno solo marginalmente proprio a causa della sua vastità.*

D. Quali sono, secondo lei, i maggiori rischi?

R. *Il rischio più frequente è che dal consumo occasionale di droghe leggere, che di per sé sono comunque deleterie per la salute, si passi all'uso più frequente di droghe pesanti entrando così in un vor-*



tice da cui è difficile uscire da soli.

D. Che tipo di intervento può essere, secondo lei, più efficace?

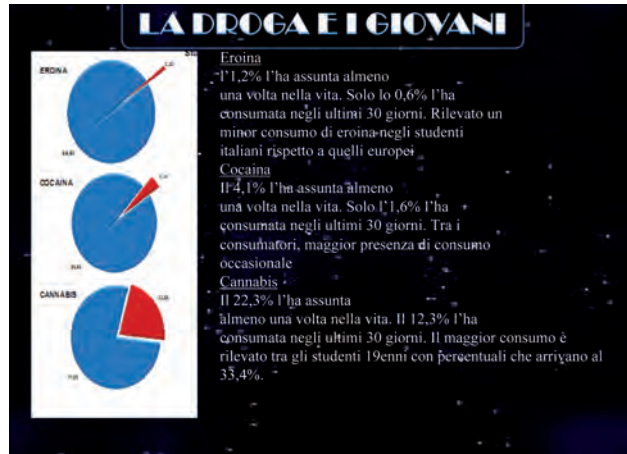
R. Più di ogni attività repressiva, credo che serva l'esempio in famiglia, tra gli amici, a scuola.

D. Può fornirci, come operatore delle FF.OO. ma anche come genitore, una sua personale considerazione sul problema?

R. È importante vivere in un ambiente sano, non corrotto. Forse oggi i ragazzi crescono e maturano da soli, senza una guida, un faro che possa illuminare il loro cammino e... quando noi adulti ce ne accorgiamo, è troppo tardi!

INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE: 12 aprile 2011

1. Come è gestita, da parte della Provincia, la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, delle strutture scolastiche? Esiste un responsabile provinciale per ogni struttura?



La droga ... sanzioni

Fonte: Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Antidroga

Italia: uso personale non è punibile come reato

- Coltiva e Prod.** Anche la semplice coltivazione deve essere considerata un reato penalmente sanzionabile.
- Consumo** Quantità per uso personale: sostanze incluse nelle tabelle I, III; sanzioni amministrative da 3 a 4 mesi; sostanze incluse nelle tabelle II, IV (incl. Cannabis) sanzioni amministrative da 3 a 3 mesi.
- Possesto** Possesto per uso personale punibile solo con sanzioni di carattere amministrativo (ritiro della patente di guida ecc.), riguardo alle tabelle II e IV il prefetto può risolvere il caso con un'ammonizione. Ogni altro possesso può essere punito in base alla sostanza ed alla quantità di essa.
- Traff. e Spaccio** Base: Per sostanze incluse nelle tabelle I, III: da 8 a 20 anni. Per sostanze incluse nelle tabelle II, IV: da 2 a 6 anni.



R. *Alle scuole vengono attribuiti fondi per provvedere direttamente ai piccoli interventi di manutenzione ordinaria, per interventi ordinari più rilevanti esiste un servizio di segnalazione diretta da parte delle scuole alla Ditta che ha in appalto il sistema di manutenzione, l'intervento deve essere garantito entro 24 ore. Per la manutenzione straordinaria, invece, bisogna procedere con i bandi di gara ed i tempi sono più lunghi.*

2. C'è un piano di riqualificazione del patrimonio scolastico provinciale? Cosa prevede per la nostra scuola?

R. *Sono in programma interventi per migliorare gli spazi a disposizione della scuola ma al momento sussistono gravi problemi economici; obiettivo principale è rispondere alle emergenze, poi bisogna dare la priorità agli interventi per la sicurezza delle strutture interne e successivamente si penserà anche agli spazi esterni. È in programma una nuova recinzione e l'istallazione di un nuovo cancello in quanto quello attualmente presente non è più utilizzabile. È già stato acceso un mutuo di 1.300.000 Euro per eseguire alcuni lavori sulle scuole ma per il patto di stabilità non si possono ancora utilizzare.*

3. Come mai ad oggi non sono ancora stati rimossi i rami tagliati a seguito della nevicata del 17 dicembre?

R. *Purtroppo esiste un problema di competenza: per la raccolta e smaltimento di questi rifiuti deve intervenire il Quadrifoglio, i rami sono rifiuti speciali, non possono tra l'altro neppure essere utilizzati per le stufe. Dobbiamo attivare al più presto una convenzione con il Quadrifoglio per risolvere il problema.*

3. Conosce il livello di diffusione di sostanze stupefacenti nelle scuole?

R. *Le segnalazioni che giungono dalle scuole e dalle FF.OO. sono in aumento e riguardano il consumo sia di droghe leggere che di cocaina. Le cause della maggiore diffusione è dovuta sia alla diminuzione del prezzo della cocaina che al cambiamento del mercato: la diffusione avviene attraverso gli stessi compagni di scuola che a loro volta riescono ad avere gratuitamente le dosi per il loro consumo personale in cambio di una diffusione di sostanza tra i loro amici. La droga è figlia di un sistema malavitoso e della perdita di alcuni valori morali nella società. Colpa anche degli adulti che trasmettono messaggi negativi (droga anche nel mondo dello spettacolo e della politica), colpa anche dei genitori che tendono spesso a giustificare e proteggere il figlio e a non far capire che "la fatica è un valore importante".*

4. La Provincia ha in programma qualche intervento per contrastare la diffusione della droga tra i giovani?

R. *La Provincia realizza già progetti di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, avvalendosi anche della collaborazione della Questura. Inoltre dall'anno in corso ha anche avviato un progetto che mira a sviluppare le relazioni tra pari con l'obiettivo di prevenire l'isolamento dei giovani che costituisce una delle cause di ricorso all'uso di alcool e droga.*

5. Secondo lei, il degrado ambientale in che misura può agevolare la diffusione e/o il persistere del problema?

R. *Di sicuro contribuisce a renderlo più facile.*



Il degrado ambientale a scuola.

Gli allievi prima di individuare la tematica su cui lavorare si sono documentati e sensibilizzati sul fenomeno mafioso in diversi modi: attraverso la visione del film *I cento passi*; assistendo allo spettacolo teatrale *La madre dei ragazzi*, incentrato sulla figura di Felicina Impastato; attraverso la lettura del libro di Leonardo Sciascia: *Il giorno della civetta*; leggendo e discutendo in classe l'intervista al giudice Caselli.

Analizzando quindi l'ambiente scolastico in cui vivono, si sono resi conto di quanto sia importante la cura degli edifici e degli spazi in cui si trascorre gran parte del tempo; come il tema dell'illegalità sia legato anche al degrado ambientale: vivere in un ambiente trascurato spinge i giovani a non rispettare le più elementari regole.

Partendo da questa premessa hanno analizzato a fondo lo stato dei luoghi osservando con spirito critico i segni di evidente abbandono o di trascuratezza.

Hanno posto delle domande all'assessore provinciale per capire competenze e responsabilità ed individuare possibili soluzioni.

Alla fine hanno realizzato un filmato in cui viene ipotizzato un miglioramento dello spazio esterno, sia in termini estetici che in termini di sicurezza.

Il progetto ha offerto la possibilità agli allievi di interloquire con le Istituzioni confrontandosi su temi importanti della società: cittadini attivi e "sentinelle della legalità".

Proposte e impegni concreti richiesti:

- controllo degli spazi attorno alle scuole da parte delle FF.OO. (sigla di accordi tra Provincia e Comune, responsabili delle strutture, e FF.OO.);
- prevenire il fenomeno attraverso diffusione di progetti che sviluppino relazioni tra pari;
- attività di sensibilizzazione, nel prossimo anno scolastico, svolta da noi giovani nelle scuole medie del quartiere 4 in collaborazione con SERT, Provincia e Comune;
- interventi urgenti di manutenzione per eliminare stato di pericolo delle strutture: palestra ed auditorium;
- interventi di risistemazione degli spazi esterni:
- riduzione delle aree di pertinenza esclusiva dell'Istituto e contestuale recinzione;
- installazione di telecamere e di cancello con comando a distanza;
- illuminazione del viale di accesso;
- abbattimento o riqualificazione della palestra adiacente la struttura;
- collocazione, all'esterno, di contenitori per la raccolta differenziata;
- convenzione con Quadrifoglio per eliminare rifiuti.



GROSSETO

Istituto Statale d'Istruzione Superiore Antonio Rosmini di Grosseto

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Grosseto: Marco Sabatini, *vice presidente*, Patrizia Siveri, *assessore provinciale all'Ambiente*.

Comune di Grosseto: Emilio Bonifazi, *sindaco*, Simone Ferretti, *assessore alle Politiche Giovanili*.

Professori referenti:

Barbara Benigni, Katia Bartali, Maria Elena Simoncelli.

Referenti per la Fondazione Antonino Caponnetto:

Marina Biagiotti e Antonio Panico.

Istituto Professionale Statale Luigi Einaudi di Grosseto

Professori referenti:

Laura Ciampini, Giuseppina Bacciarini

Primo incontro

Inizio scoppiettante del secondo anno del progetto *I giovani sentinelle della legalità* nella giornata di Santa Barbara a Grosseto!

All'incontro erano presenti due classi quarte, una dell'Istituto Rosmini ed una dell'Istituto Einaudi, entrambe al loro primo approccio col progetto.

Ha introdotto Domenico Bilotta, Responsabile Nazionale Scuola della Fondazione, che ha spiegato ai ragazzi come funziona il progetto ed ha illustrato i risultati conseguiti dai lavori dell'anno scorso. Non sono mancate, nel suo intervento, precise recriminazioni contro alcune latitanze istituzionali eccellenti, avvenute l'anno scorso in altre province della regione. Ma ha annunciato che, dall'anno venturo, il progetto coinvolgerà anche istituti scolastici di Emilia



Romagna, Lombardia e Lazio.

Elisabetta Caponnetto è intervenuta, con un collegamento telefonico, a portare un saluto ai ragazzi impegnati nel progetto e le sue parole sono state accolte da un lungo applauso.

L'intervento del vicepresidente della Provincia di Grosseto, Marco Sabatini, ha sottolineato l'importanza di questo metodo progettuale "democratico" proprio in un momento in cui si attribuisce alla democrazia stessa la colpa di rallentare il processo di governo.

Successivamente Cristina Citerni della CGIL, nostra partner, ha rimarcato l'importanza del ruolo della scuola pubblica e la necessità che la stessa possa svolgere serenamente il proprio compito, spronando i ragazzi a non restare indifferenti dinanzi agli avvenimenti che accadono intorno a loro, facendo proprio il motto *I care* ed invitandoli a prendere in mano il proprio futuro.

È stata poi la volta di Jacopo Baffigo, studente che ha già partecipato l'anno scorso al progetto, e che ha portato i saluti dell'ARCI. Jacopo ha raccontato del lavoro svolto l'anno scorso, augurandosi che possa risultare interessante anche per i suoi colleghi di quest'anno.

Assieme a Jacopo è intervenuta Elisabetta Scarpignato, anche lei veterana del progetto. Intervistati da Marina del TG giovani di Teletirreno sui lavori del primo anno, i due giovani hanno illustrato, coinvolgendo emotivamente la platea, le motivazioni profonde che li hanno condotti a partecipare al progetto ed al viaggio a Corleone, nelle terre sottratte alla mafia, percorso così sentito da far maturare ad uno di loro l'intenzione, poi realizzata, di tornare in quelle terre anche nel successivo mese di agosto. In ultimo, anche Salvatore del Rosmini ha raccontato le sue esperienze e le idee maturate nel corso della sua esperienza in un bene sottratto alla mafia in Piemonte.

A inframmezzare il racconto dei ragazzi, l'intervento della professoressa dell'Istituto Rosmini, Barbara Benigni, che ha esortato i ragazzi a non farsi mai sopraffare, sottolineando che i giovani di oggi non sono affatto spaesati o disinteressati, come spesso li si sente descrivere, ma, al contrario, è sufficiente offrire loro gli stimoli giusti e indicare principi morali validi per ottenere i migliori risultati.

Hanno fatto da sfondo all'evento le immagini sapientemente scelte dalla professoressa Laura Ciampini dell'Istituto Professionale Einaudi, preziosa collaboratrice del progetto già dal primo anno.

La presenza dei ragazzi dell'Istituto Einaudi che hanno ripreso l'evento per il Tg giovani di Teletirreno ha fatto da cornice allo spirito del progetto, improntato all'agire degli studenti nella realtà politica, economica e sociale del loro territorio.



62 **Secondo incontro**

Sabato 5 febbraio abbiamo incontrato i ragazzi e le ragazze degli Istituti Rosmini ed Einaudi di Grosseto. Hanno introdotto i lavori gli studenti del Rosmini guidati dalle docenti Marilena Simoncelli, Katia Bartali e Barbara Benigni.

Dal confronto in classe, gli studenti hanno deciso di occuparsi ancora del tema del gioco, proseguendo l'esperienza maturata lo scorso anno ma affrontandolo da un punto di vista diverso. Non più il gioco come momento di svago e come occasione per riflettere e mettere in pratica il rispetto delle regole, ma visto come espediente per far soldi il cui esito finale è determinato dal caso. Infatti il gioco d'azzardo e le scommesse si vanno diffondendo negli ultimi anni, soprattutto tra i giovani, divenendo veicolo di disagi personali o sociali. È forte l'incitamento al gioco che i mass media offrono con spot e con slogan del tipo "Vincere è facile, ...si può vincere subito", ma soprattutto si collega la vincita alla felicità che a volte dura tutta la vita! Gli alunni si divideranno in gruppi per poter comprendere il fenomeno della dipendenza da gioco, per capirne le conseguenze, che tipo di impatto ha soprattutto tra i giovani e quali siano le motivazioni che li spingono a fare certe scelte.

Approfondiranno il fenomeno non solo per le sue implicazioni a livello sociale, ma anche in riferimento ai comportamenti di illegalità che ad esso si accompagnano: gioco d'azzardo, criminalità organizzata, riciclaggio di denaro che deriva da traffici illeciti e usura.

Prenderanno contatto con l'Azienda Sanitaria territoriale per proporre progetti di prevenzione, che abbiano l'obiettivo di informare sulle conseguenze delle dipendenze da gioco e sensibilizzare ad una corretta attività ludica per una cultura del gioco sano e responsabile. E ritorneranno nelle scuole elementari per far apprezzare ai bambini la bellezza del gioco vissuto in armonia con se stessi e gli altri.



GIOCO D'AZZARDO



Sono intervenuti l'assessore provinciale all'Ambiente, Patrizia Siveri, che ha ribadito la disponibilità dell'Amministrazione a sostenere l'impegno dei ragazzi in questo progetto; l'ex sindaco di Gavorrano, Massimo Borghi, che ha raccontato l'angoscia di molte famiglie cadute nella trappola del gioco d'azzardo e si è soffermato sulle decisioni prese dal Governo di incentivare giochi e lotterie che trasformano lo Stato in un promotore dell'azzardo, ricordando la sua proposta di vietare slotmachine e videopoker nel comune da lui amministrato.

Le due classi dell'Istituto Luigi Einaudi con le insegnanti Laura Ciampini e Giuseppina Bacciarini lavoreranno alla realizzazione di una puntata radiofonica e una televisiva sul tema della lotta alla mafia. Faranno il punto della situazione, proseguendo l'esperienza dello scorso anno, sulla regolarizzazione degli immigrati in Italia e le forme di cooperazione internazionale per lo sviluppo di attività imprenditoriali. Quest'anno approfondiranno la figura di Peppino Impastato, come hanno fatto lo scorso anno per padre Puglisi. Intervisteranno in videoconferenza Giovanni Impastato, fratello di Peppino, e Pino Maniaci, giornalista direttore di Telejato - la principale emittente antimafia della provincia di Palermo - che per la sua coraggiosa attività ha subito diversi attentati.

Relativamente all'integrazione è intervenuto il giudice onorario per il Tribunale dei Minori, prof. Ugo Camarri che ha letto un brano di Gian Antonio Stella tratto dal libro *L'orda. Quando gli Albanesi eravamo noi*.

Ha concluso i lavori della mattinata Gianni Bracciali della CGIL, nostra partner.



64 Incontro serale

All'incontro pomeridiano presso la Sala Consiliare del Comune di Grosseto sono stati invitati, oltre agli studenti, i genitori, i cittadini, le associazioni e gli Amministratori locali.

Il sindaco, Emilio Bonifazi, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza dell'insegnamento dei valori, primi tra i quali il rispetto verso gli altri e l'attenzione verso il territorio, meta sempre ambita dei gruppi di interesse criminale più o meno organizzati.

È toccato poi ad uno studente dell'Einaudi che ha illustrato il lavoro svolto al mattino e ha rimarcato l'assenza, nella toponomastica grossetana, di nomi di vittime di mafia e comunque inerenti la storia contemporanea.

Il Sindaco ha spiegato che cambiare toponomastica implica una serie di complicazioni per gli stessi cittadini (cambiare documenti di identità, indirizzi per gli studi e le aziende, per le forniture, Asl ecc.). Più facile è intitolare parchi, biblioteche, complessi di servizi e così via. In futuro, si può prevedere che la toponomastica di un nuovo quartiere sia dedicata anche alle vittime della mafia.

Ha poi preso la parola la responsabile CGIL Scuola, Cristina Citerni, che ha espresso grande apprezzamento per il progetto che valorizza il sistema peer-to-peer tra studenti più grandi e studenti più piccoli; ha quindi toccato il tema del lavoro nero, che cresce di pari passo con la criminalità organizzata, in particolare in edilizia per il regime degli appalti e subappalti.

L'assessore provinciale alla Cultura, Cinzia Tacconi, si è soffermata sulla condizione ed il rispetto delle donne, ha continuato spiegando che bisogna pretendere dalle Istituzioni rispetto dell'etica pubblica e delle leggi.

È stato quindi il turno dell'assessore Ferretti che ha sottolineato il merito del progetto





che mette in luce le problematiche presenti sul territorio e ha ricordato come per l'amministrazione sia difficoltoso intervenire sull'integrazione quando manca una comunità di cittadini di immigrati tema oggetto del lavoro degli studenti.

La prof.ssa Simoncelli ha ringraziato gli amministratori e la Fondazione, perché questo progetto permette di scoprire il protagonismo e la fantasia dei giovani e, contemporaneamente, le realtà del territorio.

La prof.ssa Ciampini ha invece apprezzato l'opportunità che si dà ai ragazzi di avere dei punti di riferimento e la possibilità di esprimersi con la propria creatività.

Importante è stato l'intervento di una mamma, che ha espresso assoluta contentezza per questo tipo di lavoro e che ha affermato la sua convinzione che essere "sentinelle della legalità" sia un impegno da tenere sempre presente.



GROSSETO

le due scuole della provincia

Terzo incontro

I.S.I.S. Rosmini - I.P.S. Einaudi

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Grosseto: Marco Sabatini, *vice presidente*, Patrizia Siveri, *assessore provinciale all'Ambiente*.

Comune di Grosseto: Emilio Bonifazi, *sindaco*, Simone Ferretti, *assessore alle Politiche Giovanili*.



Lunedì 9 maggio nell'Aula Magna dell'Istituto Einaudi ragazzi e ragazze di questa scuola pilota hanno ospitato i loro compagni dell'Istituto Rosmini e insieme hanno incontrato l'assessore comunale all'Istruzione, Simone Ferretti. Dispiace l'assenza dell'assessore provinciale all'istruzione, Cinzia Tacconi, per altro sempre presente, negli incontri precedenti, perché questo incontro finale serve a sancire un patto dove gli amministratori sostengono le proposte dei giovani. Senza questo impegno viene meno la credibilità e si corre il rischio molto grave di aggiungere le proposte di quest'anno a quelle dello scorso anno, come una sorta di collezione senza mai giungere ad una soluzione dei problemi. Per contrastare questo rischio e tenere fede al patto, ci auguriamo che tutti gli Amministratori partecipino alla conferenza finale del 3 ottobre a Firenze.

Hanno aperto i lavori i ragazzi del Rosmini che hanno sviluppato il tema dello scorso anno: "il gioco come strumento per conoscere e rispettare le regole", occupandosi del gioco come occasione di arricchimento: il gioco d'azzardo. Il lavoro prevede tre livelli: la conoscenza del problema, la prevenzione e l'educazione.

Quanto alla conoscenza hanno incontrato il dott. Corrieri e la dott.ssa Cerulli della Asl che hanno spiegato ai giovani che cos'è la dipendenza da gioco in tutti i suoi aspetti e, in

particolare, nella sua dimensione di vera e propria patologia. Riguardo la prevenzione hanno preparato un questionario per testare problematiche diverse: fasce di età dei giocatori, tipo di giochi, budget del giocatore, il disagio familiare, ecc.

Per l'educazione hanno riproposto l'esperienza degli stage nelle scuole primarie della città e dei comuni vicini, stage che si sono conclusi con la seconda edizione delle Olimpiadi della legalità che si sono svolte presso il centro sportivo Parco di via Giotto, coordinate dal prof. Giannino Sebastiani della UISP, alla presenza del vice presidente della Provincia, Marco Sabatini, dell'assessore all'Istruzione comunale, Simone Ferretti e dell'atleta che ha partecipato alla Parigi Dakar, Silvia Giannetti.

La Fondazione prima della presentazione dell'Einaudi ha fatto sua la proposta di gemellaggio fra la scuola di Grosseto e altri Licei pedagogici della Toscana, proposta da avanzare anche nella Conferenza del 3 ottobre in Regione, per estendere questa sperimentazione nelle scuole primarie.

Sono intervenuti poi gli studenti dell'Einaudi. Anch'essi hanno ripreso il tema dello scorso anno: immigrazione e integrazione.

Hanno raccolto alcune testimonianze significative. Hanno intervistato il direttore di Telejato, Pino Maniaci, per approfondire la questione di come la mafia sfrutta gli immigrati per commercializzare merci contraffatte; un presidente di un'associazione araba e un musicista senegalese che hanno raccontato la loro esperienza di migranti e il disagio di bambini nati in Italia e figli di migranti ai quali non viene riconosciuta la cittadinanza italiana. In ultimo hanno affrontato il bullismo come espressione di razzismo. Hanno proposto dei percorsi di integrazione che prevedono lo scambio culturale e la promozione di mercatini etnici, attività per le quali è indispensabile il sostegno e l'incentivazione delle amministrazioni pubbliche.

Ha preso la parola Simone Ferretti che, nonostante il suo mandato scada fra pochi giorni, ha ribadito l'impegno dell'amministrazione a portare avanti queste esperienze con i propri giovani cittadini augurandosi che i futuri amministratori proseguano nell'impegno avviato.

Maurizio Pascucci dell'Arci, nostra partner, ha sottolineato l'importanza del contrasto del gioco d'azzardo, a cominciare dalla messa al bando di tutte le macchinette nei circoli dell'associazione. Questa battaglia è tanto più urgente dinanzi al disagio di tante famiglie in difficoltà per il gioco d'azzardo.

Ha concluso Gianni Bracciali della Cgil che si è reso disponibile a collaborare attivamente con i ragazzi aprendo gli spazi della Camera del lavoro.

Tanta ricchezza di argomenti è frutto del lavoro di questi due anni per il quale dobbiamo ringraziare le insegnanti che hanno seguito i ragazzi e, nel farlo, hanno dato concretezza al valore della legalità.



Il Progetto degl'I.S.J.S. Rosmini Grosseto

A CHE GIOCO GIOCHIAMO?

Premessa

I giovani hanno spesso delle grandi passioni, si entusiasmano nel portare avanti i valori in cui credono, hanno forti esigenze di libertà, di rigore, di legalità e solidarietà, ma non sempre trovano spazi adeguati ove esprimere tutto ciò che sentono e vogliono, anche perché spesso devono muoversi in un mondo dove sono gli adulti, con i loro schemi, a decidere cosa è giusto e bene per loro.

Talora nascono frustrazioni, disamore o distacco soprattutto nei confronti di coloro che in qualche modo sono i soggetti che hanno maggiore responsabilità nei loro confronti: la famiglia, la scuola, le istituzioni.

Con il progetto *I giovani sentinelle delle legalità*, a cui l'Istituto Rosmini - Liceo delle Scienze Sociali ha aderito durante l'anno scolastico scorso, è stata data voce ai nostri giovani, ai loro bisogni e desideri e attraverso l'attuazione di quanto da loro pensato, sono diventati i protagonisti della vita politica e sociale della città e dei paesi in cui vivono.

Durante l'anno scolastico scorso, i ragazzi si sono costituiti in "gruppo sportivo" con l'intento di lasciarsi prima istruire da esperti sul tema la legalità nello sport per poi, loro stessi, farsi portavoce di quanto appreso.

Per i ragazzi il progetto è stato un importante momento di formazione, che ha permesso loro di aprire delle porte, che è stato l'inizio di un cammino o semplicemente un tassello d'esperienza per fare altro. I ragazzi hanno imparato a vivere la legalità non solo nello sport, ma anche nella politica e nell'incontro con i mass media.

Ma soprattutto hanno sentito di voler consegnare "il testimone della legalità" ai più piccoli e sono andati nelle scuole elementari per diffondere il valore della legalità attraverso il gioco. Alla fine dell'anno sono state organizzate le Olimpiadi della legalità, a cui hanno partecipato circa 200 bambini e che hanno avuto un successo entusiasmante.

La teoria

1. Documentazione sul significato di mafia, illegalità, sentinelle della legalità.
2. Scelta di una tematica dove può svilupparsi la illegalità: il fenomeno del gioco d'azzardo.
3. Che cosa è il *gambling*? Teorie, diffusione storica e territoriale.
4. Documentazione sul *gambling* grazie alla conferenza del dott. Corrieri della Asl9 di Grosseto.
5. Studio di risposte alternative al gioco d'azzardo: la pedagogia del gioco per puro piacere, il gioco sano.

La pratica

5. Che cosa possono fare le Sentinelle?





6. Indagine sul territorio: monitoraggio attraverso questionario alle classi prime dell'Istituto Rosmini sulla conoscenza e pratica del *gambling* (ricerca: costruzione questionario – somministrazione - lettura risultati).

7. Intervento di supervisione in classe del dott. Corrieri (Sert Asl9 Grosseto).

8. Dopo la lettura dei risultati, le Sentinelle decidono di attuare azioni di *peer education* su alcune classi a rischio.

9. Organizzazione delle Olimpiadi della legalità dove si gioca per puro piacere: costruzione degli aquiloni della legalità e del libero pensiero – giochi.

10. Realizzazione di volantini *antigambling*.

Gli alunni della classe 4I del Liceo delle Scienze Sociali, su proposta delle professoresse Barbara Benigni e Maria Elena Simoncelli, decidono di aderire al progetto, anche perché hanno iniziato un percorso, con la professoressa Benigni, sulla mafia.

Nella scelta del “campo di azione” l'intento è stato quello di continuare l'esperienza dello scorso anno, dandole un connotato diverso.

Dal confronto in classe viene l'idea di continuare sul tema del gioco.

Il gioco serve a sviluppare la personalità di ciascuno, è un momento di svago che dovrebbe portare al divertimento; con il gioco si creano legami, si entra nel mondo reale dove vere sono le azioni e i movimenti che vengono attuati con impegno, costanza.

Il gioco ha quindi una valenza formativa importantissima, non dovrebbe portare a disagi personali o sociali. Purtroppo negli ultimi anni stiamo assistendo ad un fenomeno che va sempre più incrementandosi, soprattutto tra i giovani: il gioco d'azzardo, le scommesse, ecc. Sono giochi il cui esito finale è determinato dal caso e si gioca non per divertirsi, si gioca per far soldi. Siamo circondati da un incitamento al gioco, i mass media offrono spot con slogan del tipo “Vincere è facile”, si può vincere subito, ma soprattutto si collega la vincita alla felicità, che a volte dura tutta la vita!

La cultura mafiosa

All'inizio dell'anno scolastico con la professoressa di scienze sociali, Benigni, abbiamo affrontato il problema della mafia. Il 22 gennaio scorso la nostra scuola ha organizzato un incontro con il giudice Vittorio Teresi, procuratore aggiunto presso la Direzione Distrettuale Antimafia a Palermo, che ha lavorato a fianco dei giudici Falcone e Borsellino, e che è figura di rilievo nel pool antimafia di Palermo.

Il tema è stato: *Mafia ed antimafia, il ruolo dei giovani*.

Conoscere un uomo, che con la sua famiglia vive sotto scorta da tanti e tanti anni per combattere la cultura mafiosa, è stato per noi ragazzi un'esperienza molto forte. Con le sue parole forti e decise ha risvegliato in noi il senso di responsabilità a volerci impegnare, nel nostro piccolo, per affermare il valore della legalità nella nostra vita quotidiana. A volte ci scoraggiamo, perché troppo spesso non abbiamo modelli di riferimento credibili, conoscere persone vere e coerenti ci dà coraggio e stimolo e ci fa credere ancor di più nel valore delle nostre idee.

Conoscenza del problema

Il gioco d'azzardo

Azzardo deriva dall'arabo *az-zahr* che significa, dado, infatti, i più antichi giochi d'azzardo si facevano utilizzando dei dadi. Il gioco d'azzardo consiste nello scommettere denaro o altri beni sul futuro esito di un evento: per tradizione le quote si pagano in contanti e il saldo di eventuali debiti deve avvenire entro le 24 ore. Il giocatore d'azzardo può essere chiunque.



Il gioco d'azzardo patologico

Recenti ricerche sul disturbo del gioco d'azzardo patologico stimano che circa l'1,5-3% della popolazione italiana sia colpita da questo disturbo caratterizzato da un periodo di esordio riscontrabile, molto frequentemente già in età adolescenziale e ben più raramente dopo i 40 anni di età. Il sesso maschile sembra esserne maggiormente colpito per motivi probabilmente legati a fattori socio-culturali, ma le ricerche in corso non hanno ancora evidenziato dei dati chiari a favore di una differenza di genere.

Sintomatologia


Risulta molto difficile tracciare con chiarezza una linea di confine tra normalità e patologia nell'ambito del gioco, trattandosi di un comportamento abituale e riscontrabile in tutte le culture, spesso stigmatizzato ma di fatto accettato nei suoi aspetti più superficiali e marginali. Il confine tra la "normalità" comportamentale di chi scommette del denaro e di chi, attraverso il medesimo atto, manifesta il suo disagio è segnato da precisi sintomi di condotta.

Ecco un elenco dei principali:


- aumento delle cifre;
- con il passare del tempo diventa un bisogno;
- si commettono azioni illegali;
- aumenta la perdita di relazioni affettive significative;

IL QUESTIONARIO

Con l'insegnante di scienze sociali abbiamo predisposto un questionario da somministrare ai nostri compagni delle prime di tutta la nostra scuola, per capire la portata del problema, come fosse percepito o conosciuto.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
'Antonio Rosmini'
Liceo Linguistico, Sociopsicopedagogico e delle Scienze Sociali
Grosseto



**QUESTIONARIO
SULLA CONOSCENZA E LA PERCEZIONE
DEL FENOMENO DEL GIOCO D'AZZARDO**

CAMPIONE: CLASSI DEL BIENNIO DELL'ISTITUTO

CLASSE _____ DATA _____ ETA' _____ SESSO: M F

QUESTIONARIO SUL FENOMENO DEL GIOCO D'AZZARDO (GAMBLING)
I PARTE: CONOSCENZA E PERCEZIONE DEL FENOMENO

1. Sai esattamente che cos'è il gioco d'azzardo?
si no
2. Pensi che il gioco d'azzardo sia un'attività innocua?
si no
3. Sai riconoscere la differenza tra gioco e gioco d'azzardo?
si no
4. Pensi che il gioco d'azzardo sia importante per soddisfare la felicità di un individuo?
si no
5. Pensi che il gioco d'azzardo, diventando abituale, porti a gravi conseguenze?
si no
6. Ritieni che tali conseguenze possano diventare vere e proprie malattie?
si no
7. Conosci alcuni tipi di gioco d'azzardo?
si no
8. Conosci alcuni luoghi in cui sono presenti giochi d'azzardo?
si no
9. Pensi che, se un genitore è dipendente dal gioco d'azzardo possa influenzare negativamente l'educazione di un figlio?
si no
10. Ti è capitato di conoscere o di sentire parlare di qualcuno 'rovinato' dal gioco d'azzardo?
si no

- cresce l'irritabilità e l'inaffidabilità del soggetto.

Fattori di rischio

La valutazione di questi soggetti ha permesso di identificare, almeno in via teorica, tre fattori in grado di favorire lo sviluppo del disturbo del gioco d'azzardo.

1. Il primo fattore si fonda sulla constatazione di eventi di abbandono che il futuro giocatore ha subito nell'infanzia e nella prima adolescenza, come ad esempio:

- morte o grave patologia di un genitore;
- separazione o divorzio dei genitori;
- trasferimenti in città o nazioni diverse;
- abusi psico-fisici.

2. Il secondo fattore sembra essere l'evidente coinvolgimento della dimensione "impulsività":

- richiesta di gratificazione immediata senza valutazione del rischio;
- influenza dell'intensità di questa dimensione e nella facilità di ricadute;

3. Il terzo fattore racchiude una serie di caratteristiche soggettive come ad esempio:

- l'apparente insensibilità alle crescenti perdite;
- la scarsa tolleranza allo stress e all'ansia;
- la difficoltà nell'apprendere dall'esperienza;
- l'affettività labile;
- sentimenti di inadeguatezza e inferiorità;

II PARTE: ESPERIENZA DEL FENOMENO

1. Pratichi gioco d'azzardo?
 Mai Talvolta Spesso Sempre

2. Dove pratici gioco d'azzardo?
 Sale da gioco Tabacchi Bar Altro

3. Quali giochi pratici?
 Slot machine Giochi di carte Gratta e vinci Altro

4. Con chi giochi
 Da solo Con gli amici Familiari Altro

5. Qual è la somma più alta che hai puntato?
 Non hai mai puntato Da 1 a 5 € Da 5 a 50 € Altro

6. Ti capita di provare subito di recuperare, nei giorni successivi ad una perdita, le somme giocate?
 Mai Subito Il giorno dopo Altro

7. Hai mai sottratto tempo allo studio o allo svago per dedicarti al gioco d'azzardo?
 Mai Talvolta Spesso Altro

8. Per quale motivi ti sei avvicinato o ti piacerebbe avvicinarti al gioco d'azzardo ?
 Per passare il mio tempo libero Per curiosità Per soldi Altro

9. Avete molti amici che praticano il gioco d'azzardo?
 Nessuno Qualcuno Abbastanza Molti

10. Hai commesso atti illegali o asociali: spendere i soldi dell'autobus o rubare a caso o fuori per finanziare l'attività di gioco?
 Mai Talvolta Spesso Sempre

GRIGLIA LETTURA QUESTIONARIO :
 GIOCO D'AZZARDO LE SENTINELLE DELLA LEGALITA'
 Classe 4 I liceo delle scienze sociali – prof.ssa Barbara Benigni

Somministrato alla classe _____ n. tot. alunni/e _____
 indirizzo _____

PAG.1 I PARTE: CONOSCENZA E PERCEZIONE DEL FENOMENO		
ITEMS	SI	NO
1. Sai esattamente che cos'è il gioco d'azzardo?		
2. Pensi che il gioco d'azzardo sia un'attività innocua?		
3. Sai riconoscere la differenza tra gioco e gioco d'azzardo?		
4. Pensi che il gioco d'azzardo sia importante per soddisfare la felicità di un individuo?		
5. Pensi che il gioco d'azzardo, diventando abituale, porti a gravi conseguenze?		
6. Ritieni che tali conseguenze possano diventare vere e proprie malattie?		
7. Conosci alcuni tipi di gioco d'azzardo ?		
8. Conosci alcuni luoghi in cui sono presenti giochi d'azzardo?		
9. Pensi che, se un genitore è dipendente dal gioco d'azzardo possa influenzare negativamente l'educazione di un figlio?		
10. Ti è capitato di conoscere o di sentire parlare di qualcuno 'rovinato' dal gioco d'azzardo?		
RISPOSTE TOTALI		

Hanno risposto n. alunni/e _____
 Assenti n. alunni/e _____



- relazioni interpersonali superficiali.

Disturbi associati

Nei soggetti affetti da disturbo del gioco d'azzardo patologico si sono di frequente osservati alcuni disturbi associati come:

- disturbi dell'umore;
- uso di stupefacenti;
- disturbi di personalità;
- tentativi di suicidio.

L'incontro con gli esperti

Durante il mese di marzo, alcuni alunni della nostra classe hanno partecipato alla conferenza sul gioco d'azzardo che si è tenuta in via Ugo Bassi all'interno dello spazio 72. A questo incontro sono intervenuti anche la dott.ssa Masini responsabile dell'unità funzionale dipendenza delle colline metallifere, il dott. Torrigiani, assessore alla vivibilità e sicurezza civica del comune di Empoli, il dott. Ugo Corrieri, primario

dell'unità funzionale dipendenze dell'area grossetana. Il dott. Corrieri insieme alla dott.ssa Cerulli è stato ospite, il 13 aprile, nella nostra scuola per illustrare alcuni dati quantitativi a noi utili per una ricerca obiettiva sul fenomeno del gioco d'azzardo. In entrambe le occasioni si è soffermato sulla gravità del problema a livello mondiale, facendo particolare riferimento a quanto accade in Italia soprattutto tra i giovani fino ai 30 anni.

Negli ultimi dieci anni in Italia il gioco si è trasformato da fenomeno sociale in una vera e propria industria, all'interno della quale sono partecipi sempre più minorenni. Queste attività fin dagli anni '90 sono diventate sempre più frequenti e accessibili in molteplici forme tra le quali: Tombola, Bingo, Totocalcio, Poker, Gratta e vinci, Schedine e slotmachine. Attualmente i luoghi di incontro e gioco sono non solo i Casinò ma anche bar e rivendite di tabacchi.

Secondo gli ultimi dati, l'80% degli italiani gioca. Un giro d'affari da 51 miliardi di euro solo nel 2009, compresi i 3 miliardi dei giochi online, legali dal 2006. Nel 2010 sono stati spesi nel gioco d'azzardo 61,4 miliardi di euro di cui il 57% è stato speso nelle macchine da bar e nel 2011 sono già stati previsti, se la tentazione del gioco proseguirà con gli stessi ritmi, oltre 70 miliardi.

Lo Stato definisce il gioco come intrattenimento, socializzazione e impiego piacevole del tempo libero. La dipendenza, se diventa patologica, può comportare conseguenze gravi tra le

GRIGLIA LETTURA QUESTIONARIO :
GIOCO D'AZZARDO LE SENTINELLE DELLA LEGALITA'
Classe 4 I liceo delle scienze sociali – prof.ssa Barbara Benigni

Somministrato alla classe _____
indirizzo _____ n. totalunni/e _____

PAG.2				
II PARTE: ESPERIENZA DEL FENOMENO				
1. Pratichi gioco d'azzardo?	Mai	Talvolta	Spesso	Sempre
2. Dove pratici gioco d'azzardo?	Salò da gioco	Tabacchi	Bar	Altro
3. Quali giochi pratici?	Slot machine	Giochi di carte	Gratta e vinci	Altro
4. Con chi giochi?	Da solo	Con gli amici	Familiari	Altro
5. Quali è la somma più alta che hai puntato?	Non hai mai puntato	Da 1 a 5 €	Da 5 a 50 €	Altro
6. Ti capita di provare subito di recuperare, nei giorni successivi ad una perdita, le somme giocate?	Mai	Subito	Il giorno dopo	Altro
7. Hai mai sottratto tempo allo studio o allo svago per dedicarti al gioco d'azzardo?	Mai	Talvolta	Spesso	Altro
8. Per quale motivi ti sei avvicinato o ti piacerebbe avvicinarti al gioco d'azzardo?	Per passare il mio tempo libero	Per curiosità	Per soldi	Altro
9. Avete molti amici che praticano il gioco d'azzardo?	Nessuno	Qualcuno	Abbastanza	Molti
10. Hai commesso atti illegali o associati: spendere i soldi dell'autobus o rubare a caso o fuori per finanziare l'attività di gioco?	Mai	Talvolta	Spesso	
RISPOSTE TOTALI				

Hanno risposto n. alunni/e _____
Assenti n. alunni/e _____

Dal questionario si sono evidenziate alcune problematicità. (Abbiamo tolto ogni riferimento alla sezione ed indirizzo di istituto)

quali una vita sempre più de-gradata, desiderio irresistibile, incontrollabile e irrefrenabile del ripetere questo tipo di vizio (Crawling) che può portare alla rovina con il passare del tempo. Inoltre il piacere della vincita, rafforza il comportamento che viene ripetuto, poiché genera aspettative positive, stimolando i sistemi motivazionali: la rabbia, la paura, il panico, l'angoscia, quando invece si verifica la perdita.

Si stimano 1,2 milioni di italiani dipendenti dal gioco d'azzardo, la spesa pro-capite annuale di circa 1200 euro. La dipendenza da gioco è una patologia; l'Italia non ha ancora recepito la classificazione del gioco come malattia sociale che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha fatto fin dal 1980.

La Regione Toscana si impegna a sviluppare un'azione programmata per l'individuazione dei percorsi assistenziali per il GAP (gioco d'azzardo patologico) coordinato dalla dott.ssa Laura Masini, in cui cerca di promuovere una cultura del gioco responsabile che ne valorizzi la potenzialità con una rete di ascolto, accoglienza ed infine assistenza promuovendo incontri di sensibilizzazioni, orientamento e formazione.

SINTESI RICERCA SUL FENOMENO DEL GAMBLING	
REALIZZATA DA:	CLASSE 4 ^{ri} – Liceo delle Scienze Sociali "A.Rosmini", Grosseto –
COORDINATA DA:	prof.ssa Barbara Benigni
OGGETTO DELLA RICERCA	Rilevazione di: <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza/consapevolezza del fenomeno del gambling negli adolescenti • pratica ed esperienza del fenomeno
TIPOLOGIA DELLA RICERCA	<ul style="list-style-type: none"> • Quantitativa (quanti lo conoscono e quanti lo praticano) • Qualitativa (perché e come si sono avvicinati)
CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE	Gruppo di studenti delle classi prime dei tre indirizzi dell'Istituto Rosmini. Tot. alunni/e: 235 iscritti – 216 hanno risposto al questionario di cui M: 33 e F: 183 Età: 14-16 anni Tot alunni/e divisi per indirizzo: Liceo Linguistico: tot 106 classi 4 Liceo Scienze Umane: tot 79 classi 3 Liceo Scienze Umane opzione: tot 50 classi 2
STRUMENTI	QUESTIONARIO costruito in riferimento agli items del Sout Oaks Gambling Screen (SOGS) STRUTTURA DEL QUESTIONARIO I PARTE: 10 items Conoscenza/percezione del fenomeno II PARTE: 10 items Pratica/esperienza del fenomeno
MODALITA' DI COMPILAZIONE	Anonimato e volontario
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Marzo – Aprile 2011
FASI	1. Studio dei questionari esistenti 2. Costruzione del questionario adattato agli adolescenti del biennio di scuola superiore 3. Iter burocratico per entrare nelle classi 4. Presentazione a ciascuna classe del significato della rilevazione 5. Somministrazione 6. Lettura del questionario su griglia 7. Registrazione dei risultati ed interpretazione 8. Supervisione test da parte di asl9 e intervento del dott. Corrieri-gruppi dipendenze 9. Azione di peer education sulle classi risultate più a rischio

PRIME RILEVAZIONI QUALITATIVE			
CLASSE	INDIRIZZO	OSSERVAZIONI	
		ATTEGGIAMENTO	RISULTATI SINTETICI
		Durante la spiegazione e la compilazione del questionario	
I		++ La classe risulta attenta e rigorosa	Conoscono il fenomeno ma considerano alcuni giochi non pericolosi Non lo praticano
I ^o		+– Risultano attente ed interessate più le femmine	Conoscono il fenomeno Non lo praticano
I ^o		++ La classe risulta attenta e rigorosa	Conoscono il fenomeno e lo considerano pericoloso. Lo praticano alcuni in modo saltuario (10%).
I ^o		– La classe risulta poco interessata e denota poca responsabilità nella compilazione (tendono a copiarsi)	Conoscono il fenomeno in modo molto superficiale. Le risposte sono molto incoerenti, soprattutto per le femmine. Lo pratica una buona parte (50%)
I ^o		–La classe risulta poco responsabile e propone domande non adeguate	Non conoscono bene il fenomeno. Lo praticano solo alcuni soprattutto maschi (10%).
I ^o		++ La classe risulta attenta	Lo conoscono solo il 50% ma in modo superficiale E' ritenuto pericoloso. Alcuni lo praticano ma solo per curiosità e talvolta (1%)
I		++ La classe risulta attenta	Conoscono tutti il fenomeno. Lo praticano quasi tutti (80%) ma in minoranza le femmine. Risultati significativi per il rischio dipendenza.
I		+ La classe risulta attenta e rigorosa ma dimostra difficoltà di comprensione del lessico.	Lo conoscono anche se più consapevoli del pericolo i maschi. Lo praticano i maschi ma in modo limitato.
I		– La classe risulta poco autonoma e con necessità di essere richiamata	Conoscono poco il fenomeno e le risposte risultano in buon parte incoerenti, soprattutto per le femmine. Lo pratica solo una minima parte.

MOTIVI SCELTA CLASSI PER PEER EDUCATION:

2 CLASSI(per indicatori significativi per una futura dipendenza)

1 CLASSE(che non conoscono la pericolosità del fenomeno)

1 CLASSE(per avere la rappresentanza anche di questo indirizzo dato che i maschi praticano comunque il gioco d'azzardo)



Lezione di sensibilizzazione e prevenzione ai ragazzi delle classi del biennio: Role play su una situazione di Gambling.



Momento della lezione del peer brain storming sul concetto di gioco d'azzardo.

3^a fase: DEFATICAMENTO

Brain storming di conclusione sulla parola “divertimento” e sulla antinomia “cooperazione-isolamento”.

Questo tipo di attività che ha avuto inizio nell’ultima fase del progetto, sicuramente dovrà essere continuata e approfondita il prossimo anno.

LE OLIMPIADI DELLA LEGALITA’

Con l’aiuto dei nostri compagni della classe 2A siamo andati nelle classi dei bambini elementari, perché crediamo che debbano ritrovare, come è successo l’anno scorso, il gusto del gioco, quello vero e sano; farli divertire per far loro apprezzare la bellezza del gioco vissuto in armonia con se stessi e gli altri.

Abbiamo insegnato ai bambini a costruire aquiloni, ci ha aiutati il signor Fabiano Vignali, famoso aquilonista che ha vinto tanti premi a livello internazionale.

Il 6 maggio abbiamo ripetuto la splendida esperienza delle Olimpiadi della Legalità ed anche

La nostra classe si è chiesta: cosa poter fare?

Prevenire

Come ci ha suggerito anche il dott. Corrieri la prima cosa da fare è PREVENIRE. Il nostro lavoro ha preso due direzioni.

LEZIONE DI PEER EDUCATION

Alla luce dei dati raccolti abbiamo deciso di fare un lavoro, all’interno delle classi, per sensibilizzare sulla tematica del gioco d’azzardo, utilizzando la tecnica della *peer education*.

1^a fase: RISCALDAMENTO

Giochi rompighiaccio (warm up session) con il gruppo dei ragazzi del biennio per facilitare la creazione di un clima favorevole (circle time di conoscenza).

2^a fase: LEARNING TO LEARNING

Conoscenza del Gambling attraverso un brain storming sul concetto di Gioco d’azzardo - proiezione del filmato - riflessione. Giochi a coppie: drammatizzazione e *role play* su situazione relative al fenomeno analizzato.





questo anno ci sono stati di aiuto, per la sua realizzazione, sia l'assessore alla Cultura e Sport della Provincia Cinzia Tacconi sia la UISP.

I bambini, ma anche noi ragazzi più grandi, ci siamo divertiti: i giochi erano semplici, il dado di sport4peace, lanciato prima di ogni gioco, ci aiutava a giocare nel rispetto delle regole e dell'altro. Ed alla fine il cielo si è coperto di tanti e tanti aquiloni coloratissimi.

Ci sembra proprio di aver contribuito, nel nostro piccolo, a sensibilizzare i tanti bambini intervenuti ad una corretta attività ludica per una cultura del gioco sano e responsabile.



LA LOCANDINA

Infine abbiamo pensato di predisporre la locandina qui di fianco da diffondere nelle scuole e nei luoghi pubblici, la nostra compagna Veronica l'ha realizzata e pensiamo di proporla alla Asl di Grosseto per la sensibilizzazione e prevenzione del gioco d'azzardo.



Il Progetto dell'I.P.S. Einaudi Grosseto

IL PROGETTO 2010 -2011



Quest'anno il progetto è stato dedicato all'analisi della figura di Peppino Impastato e alle problematiche tra immigrazione e legalità. Abbiamo realizzato diversi interventi, tra i quali di una puntata radiofonica e una televisiva.

LA PUNTATA DEL TG GIOVANI

Le riprese sono state effettuate da Petri e da Siciliano, studenti della 4 b Grafico del nostro Istituto. Il materiale filmato è stato poi montato e messo in onda in una puntata del TG Giovani di Teletirreno



PARTE PRIMA: IMMIGRAZIONE E LEGALITÀ'



IMMIGRAZIONE E LEGALITÀ'

Abbiamo fatto il punto della situazione del caso che abbiamo seguito l'anno passato, incentrato sulle vie della legalità e per la regolarizzazione degli immigrati in Italia e le riforme di cooperazione internazionale per lo sviluppo di attività imprenditoriali.



LA COOPERATIVA GOANA

Dalle indagini che abbiamo condotto abbiamo potuto rilevare che gli sforzi effettuati sia dalla Cooperativa Goana che dalle Istituzioni non hanno consentito ai soci di poter proseguire nel loro esercizio commerciale. Abbiamo analizzato le cause di questo fallimento e le alternative che si profilano, tra le quali la riqualificazione dei soci mediante un corso di formazione per adulti che si terrà presso l'Istituto Agrario di Grosseto e l'Istituto Professionale Luigi Einaudi.



IL FORUM PROVINCIALE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Abbiamo invitato Papa Dieng, referente della Cooperativa Goana, all'incontro del 5 febbraio ma non è potuto venire.



L'assessore Ferretti, referente del Forum provinciale della Cooperazione Internazionale e della pace, presente alla riunione del pomeriggio ci ha detto che le motivazioni che hanno portato al fallimento della cooperativa sono da imputare alla scarsa coesione del gruppo dei lavoratori senegalesi.

UNIVERSALMENTE: ALTRE ESPERIENZE DI COOPERAZIONE

Abbiamo preso contatti con la Cooperativa Interculturale UniVersalMente, alla quale appartengono persone che provengono da culture e religioni diverse, e che si propone, sul territorio grossetano, di favorire l'integrazione con la mediazione, la formazione linguistica e con attività culturali.

A esempio lo scorso fine settimana ha contribuito all'organizzazione della serata del folklore multietnico al parco Giotto, nell'ambito della manifestazione "Nessuno escluso"



JAPPO: UN' ESPERIENZA DI SOLIDARIETA'

Collabora con UniversalMente l'Associazione Jappo, che aderisce al "Tavolo immigrazione" della Provincia di Grosseto.

E' composta da una band senegalese specializzata nelle percussioni e , soprattutto nel tamburo djembè. Organizza concerti musicali e corsi per tramettere, insieme ai travolgenti ritmi percussivi, anche la cultura africana. Recentemente ha organizzato una lezione di musica per i profughi che sono ospitati all'ostello Sant'Anna di Massa Marittima



IL LEGAME TRA CALCIO E MAFIA

Grazie a questa puntata radiofonica di "Sottotiro" ci siamo informati sugli ultimi sviluppi della lotta alla criminalità a Rosarno, che dall'anno scorso è uno degli obiettivi del nostro lavoro di sentinelle



La 'ndrangheta va matta per il calcio

Beni dei le squadre di calcio sequestrate alcuni giorni fa dalla Guardia di Finanza di Reggio Calabria nell'ambito dell'operazione "All Clean" condotta in varie città d'Italia che ha portato al sequestro di beni del valore di oltre 100 milioni di euro alla coaca Pece di Sarno. La Sagri e l'interpiana (già Rosarinese) servivano per costruire il consenso attorno agli uomini ed alle attività del clan, il Ten. Col. Claudio Petronelli, Comandante del nucleo di Polizia Tributaria a Reggio Calabria ci racconta i dettagli e ci aggiorna su una corda dell'operazione che si è appena conclusa e che ha portato al sequestro di beni per altri 2 milioni di euro.

IL SANGUE VERDE

Per proseguire l'analisi dei rapporti tra mafia e immigrazione abbiamo visto il film "Il sangue verde" di Andrea Segre. Il documentario non solo dà voce ai braccianti africani che hanno manifestato a Rosarno contro lo sfruttamento e la discriminazione dei boss ma traccia anche la storia della città dal dopoguerra ad oggi, quando i braccianti eravamo noi. Mette in campo 7 volti, 7 storie e un'unica dignità.



PARTE SECONDA



Peppino Impastato, una vita contro la mafia

Abbiamo approfondito l'analisi delle figure emblematiche della lotta alla mafia.

L'anno passato ci siamo occupati di Padre Puglisi, quest'anno di Peppino Impastato al quale Kety Canestri dedica una poesia...



Poesia di Kety Canestri

Peppino, questo è il tuo nome, il nome di un uomo, di un eroe che da solo è riuscito a tirare fuori la forza, il coraggio per affrontare la mafia. Attraverso la radio è riuscito a denciare, incantare e persino a scherzare; con la voglia di cambiare e giustizia chi nel mondo non ci può stare o chi semplicemente non può perire. E' triste pensare alla fine crudele che ti hanno fatto fare, ma loro adesso dovranno pagare, perché ciò che hai fatto non è uno spreco di tempo o un'impresa impossibile in questo mondo crudele. E tu, animo buono, hai pagato con la tua vita e con te anche altri hanno fatto la tua fine. Ma adesso basta!! Facciamo cessare la paura, non facciamoci comandare o umiliare perché adesso tutti assieme dobbiamo lottare.

..LA MAFIA UCCIDE. IL SILENZIO PURE..

I CENTO PASSI

Per ricostruire la biografia di Peppino abbiamo visto il film di Marco Tullio Giordana "I cento passi".

Il giovane Peppino, per denunciare il controllo della mafia nella sua città, apre una piccola radio dalla quale fustiga con l'arma dell'ironia i potenti locali fra i quali Zio Tano (Badalamenti). Peppino verrà massacrato facendo passare la sua morte per un suicidio.



PEPPINO IMPASTATO

Per approfondire la sua figura abbiamo preparato delle interviste per dialogare con due personaggi che hanno seguito da vicino la lotta di Peppino



IL LIBRO DI GIOVANNI IMPASTATO

Giovanni Impastato, da molti anni prosegue le iniziative di legalità e di lotta alla mafia, gestendo la casa della Memoria dedicata a Felicia e Peppino a Cinisi.

Tra i suoi scritti più recenti ricordiamo il libro "Resistere a mafiopoli", redatto con Franco Vassia, nel quale ripercorre la storia di suo fratello.

Il 16 maggio presenterà questo volume a Cecina in occasione dell'iniziativa "4 notti per la legalità"



Pino Maniaci In ricordo di Peppino

Il direttore di Telejato ci illustrerà la figura di Peppino Impastato - ucciso dai killer assoldati da Gaetano Badalamenti - nel giorno della ricorrenza della sua morte, avvenuta il 9 maggio 1978.



Il giornalista, che per la sua coraggiosa attività, ha subito diverse intimidazioni, ci informerà anche delle attività che la sua emittente televisiva porta avanti da molti anni per combattere la mafia.

VIDEO DI TELEJATO

PARTE TERZA: ALTRE ESPERIENZE



LA NOSTRA ESPERIENZA CON RADIO 24

L'inviato del Sole 24 ore Roberto Galullo ci ha invitato a preparare una delle puntate di "Sotto Tiro" nella quale approfondisce le tematiche della lotta alla mafia e presentare le riflessioni degli studenti sul tema della legalità.

La registrazione della puntata con Giulia Frecentese, della VA sociale, è avvenuta il 4 febbraio ed è stata mandata in onda il 25 marzo



Sotto tiro. Storie di mafia e antimafia
Roberto Galullo

25-03-2011
LA NOSTRA ESPERIENZA CON RADIO 24
Percorsi di legalità a scuola

Una scuola di Grosseto ha deciso di intraprendere un progetto formativo sperimentale dedicato alla legalità promosso dalla Fondazione Antonio Caponnetto di Firenze. I ragazzi si documentano e studiano per scoprire quali siano e dove siano le infiltrazioni mafiose nel loro territorio utilizzando come traccianti anche i media, tra cui proprio la nostra trasmissione. Per capirne di più ne parliamo con la Prof.ssa Laura Ciampini e con Giulia Freccese, della 5 A dell'Istituto Professionale Luigi Einaudi.

Roberto Galullo, caporedattore-inviato del Sole-24 Ore da ottobre 2005, segue in particolare i grandi eventi di criminalità organizzata ed economia criminale. Romano, 47 anni, è laureato in

SOTTO TIRO E' una trasmissione di RADIO 24 IL SOLE 24 ORE, che denuncia il fenomeno mafioso e la penetrazione della criminalità organizzata nella società e nell'economia italiana.

RADIO 24
Radio 24

IL NOSTRO PRODOTTO

Dal progetto delle scuole della provincia di Grosseto è scaturita un'unità didattica denominata "Il bullo oltre la siepe", destinata alla Scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Una sezione di questo prodotto multimediale è dedicata al nostro progetto di giovani sentinelle. Nel mese di maggio sarà sperimentata dalla IV A sociale e poi sarà presentata dagli studenti a Grosseto il 27 maggio, nell'ambito della rassegna della creatività studentesca.

Il 7 giugno a Firenze sarà presentata alla conferenza regionale dei progetti di "Educazione alla legalità"

MODULO 3
IN QUESTO MODULO SI EFFETTUA UNA RIFLESSIONE SUL BULLISMO NELLA SOCIETA' E SU ALCUNE MANIFESTAZIONI DEL FENOMENO TRA GLI ADULTI. CI SOFFEREMO SU UN PARTICOLARE BULLISMO SOCIALE: QUELLO DI MATRICE RAZZISTA ED ESAMINEREMO, ATTRAVERSO I MULTIMEDIALI DEGLI STUDENTI, UN CASO EMBLEMATICO: LO SFRUTTAMENTO MAFIOSO DELLA MANODOPERA CLANDESTINA.

NO MAFIE
GIOVANI PER LA LEGALITÀ

Bulli guard

MODULO 3
Il bullismo giovanile i ragazzi lo hanno ricevuto in dote dai "grandi", per i quali si parla di bullismo sociale.

Il bullismo adulto è un fenomeno anche molto italiano; vive fra mafia, malcostume, corruzione, familismo, ambiguità che caratterizzano questi anni.

Fermarsi a riflettere, pensare, educarsi significa ridare valore e forza a se stessi e alla società in cui viviamo, per preservarla da un futuro molto incerto.

LA STRAGE DI VIA DEI GEORGOFILI

E' un attentato di stampo mafioso attribuito all'organizzazione Cosa Nostra.

Nella notte fra il 26 e il 27 maggio 1993, a Firenze, viene fatta esplodere un'auto imbottita di esplosivo nei pressi della Torre dei Pulci, tra gli Uffizi e l'Arno, sede dell'Accademia dei Georgofili.

Nell'immane esplosione perdono la vita 5 persone. Perfino la Galleria degli Uffizi subisce gravi danneggiamenti.

La strage viene interpretata come risposta del clan dei Corleonesi di Totò Riina all'applicazione dell'articolo 41 bis che prevede il carcere duro e l'isolamento per i mafiosi. Nel 2009, il pentito Gaspare Spatuzza affermò che l'attentato di Firenze non era stato compiuto da loro.

MODULO 3
IN QUESTO MODULO SI EFFETTUA UNA RIFLESSIONE SUL BULLISMO NELLA SOCIETA' E SU ALCUNE MANIFESTAZIONI DEL FENOMENO TRA GLI ADULTI. CI SOFFEREMO SU UN PARTICOLARE BULLISMO SOCIALE: QUELLO DI MATRICE RAZZISTA ED ESAMINEREMO, ATTRAVERSO I MULTIMEDIALI DEGLI STUDENTI, UN CASO EMBLEMATICO: LO SFRUTTAMENTO MAFIOSO DELLA MANODOPERA CLANDESTINA.

NO MAFIE
GIOVANI PER LA LEGALITÀ

MUSICUP

LA RIBELLIONE DEI LAVORATORI DI ROSARNO

GLI STUDENTI HANNO VOLUTO TESTIMONIARE LA RIVOLTA DEGLI IMMIGRATI AFRICANI A ROSARNO, PERCHE' HANNO SAPUTO SPEZZARE LA CATENA DELL'ILLEGALITA' DENUNCIANDO LO SFRUTTAMENTO DELLA MANIDOPERA CLANDESTINA DA PARTE DELLA MAFIA.

HANNO CREATO DUE VIDEO CLIP:
1) LA CANZONE "IL MIO LUNGO VIAGGIO"
2) LA PARTE STRUMENTALE DIVENTA LA COLONNA SONORA PER ANALIZZARE UN PERCORSO DI LEGALITA' CHE FAVORISCE L'INSERIMENTO DEI LAVORATORI STRANIERI ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

I.T.G. Bernardo Buontalenti

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Livorno: **per il secondo anno consecutivo non è stata mai presente!**

Comune di Livorno: Carla Roncaglia, *assessore all'Istruzione*.

Professori referenti:

Serena Bellucci.

Primo incontro

Venerdì 26 novembre, si è tenuto il primo incontro del progetto *I giovani sentinelle della legalità* per l'anno scolastico 2010-2011.

La Fondazione Antonino Caponnetto e i suoi partner hanno incontrato gli studenti della prima classe dell'Istituto tecnico per geometri Buontalenti di Livorno. Alle ragazze e ai ragazzi, attenti e curiosi, abbiamo distribuito il volume *Idee e proposte dei giovani toscani* che raccoglie tutti i contributi di coloro che hanno partecipato al progetto lo scorso anno. Ne abbiamo poi illustrato le origini, ricordando in particolare la figura di Antonino Caponnetto, giudice antimafia, che con la sua azione a favore della legalità lo ha ispirato. Abbiamo messo in rilievo obiettivi e scopi del progetto, le diverse fasi in cui si articola e invitato i ragazzi a cogliere l'opportunità di essere sentinelle e difensori della legalità nel territorio in cui vivono.

All'incontro hanno partecipato anche i giovani della classe quinta che, lo scorso anno, superate le incertezze e le paure iniziali, hanno elaborato un bellissimo progetto di recupero delle Terme del Corallo, edificio *liberty* di grande valore storico nella città di Livorno, abbandonato e in cattive condizioni. Dopo aver visto il DVD allegato al volume con tutti i materiali audiovisivi prodotti dagli studenti, uno di loro ha illustrato il lavoro svolto, testimonianza viva di che cosa sia l'impegno civile e di come si realizzi il protagonismo civile dei giovani, soffermandosi in particolare sull'ipotesi di recupero da loro prospettata e su cui vorrebbero che si aprisse il dibattito cittadino.

La maturità e la consapevolezza del proprio ruolo dimostrate da questi giovani rafforzano l'impegno a proseguire il percorso intrapreso. Per questo abbiamo concordato con la scuola





e con tutti i ragazzi, del nuovo e vecchio progetto, di fissare fin d'ora la data di martedì 1 febbraio 2011 l'incontro con i cittadini, la scuola e gli Amministratori. Ammirabile la scelta della professoressa Bellucci di coinvolgere una classe prima con la convinzione, da noi condivisa, che un percorso più lungo potrà essere più efficace nella crescita di questi giovani. È intervenuta poi Mariella Sola della Cgil, nostra partner, che ha raccontato quanto accaduto nella scuola riguardo un furto. Prendendo spunto da questo fatto, ha sollecitato i ragazzi a riflettere sulla legalità a partire dalla vita quotidiana all'interno della scuola, in tema della sicurezza perché solo divenendo giovani responsabili è possibile sfuggire a luoghi comuni di invocare telecamere o altri strumenti tecnologici come soluzione dei problemi.



A sinistra: la prof.ssa Serena Bellucci e, a destra, Mariella Sola della Cgil.

Secondo incontro

Martedì 1 Febbraio si è svolto il secondo incontro con gli studenti dell'ITG Buontalenti di Livorno. Erano presenti le due classi prime che partecipano al progetto quest'anno e la classe quinta che ha realizzato la proposta di recupero dell'edificio dell'ex Terme Corallo lo scorso anno. Hanno iniziato i "veterani" col richiedere, ancora una volta, che le loro proposte non vengano dimenticate e hanno annunciato l'intervento della serata. I "nuovi" hanno presentato la loro proposta in un clima talvolta chiososo, contenuto dall'interesse di alcuni di loro che hanno tratteggiato le linee guida del loro progetto sul degrado della loro città e delle condizioni della loro scuola. Si sono divisi i compiti in gruppi toccando le varie zone della città.



82 **Incontro serale**

La sera, nella sala della circoscrizione 2, alla presenza dell'assessore all'Istruzione del Comune di Livorno, Carla Roncaglia, della nostra partner, Mariella Sola, della Cgil, uno studente della classe quinta ha illustrato il progetto dello scorso anno, lamentando di non aver avuto alcuna risposta sul tema da parte degli amministratori. L'assessore Roncaglia ha manifestato da subito il proprio interesse, precisando che la vicenda dell'edificio delle vecchie Terme è assai complicata sul piano giuridico per l'intervento della magistratura e la conseguente impossibilità dell'amministrazione comunale di programmare un qualsiasi intervento fino al momento dell'acquisizione da parte del Comune di Livorno. Ha preso la parola uno studente del nuovo progetto chiedendo che l'amministrazione pubblica sia interlocutrice puntuale. È intervenuto poi un genitore che ha espresso soddisfazione per le attività svolte a scuola in relazione al progetto e per il valore dell'esperienza che i ragazzi fanno nello stabilire un rapporto con chi governa la cosa pubblica. Ha preso la parola un'esponente di un'associazione che si occupa anch'essa del recupero delle Terme, dimostrandosi interessata a interagire con i ragazzi, le Istituzioni e le associazioni. L'intervento di Mariella Sola della Cgil, nostra partner, ha fatto notare come siano importanti questi incontri per i ragazzi perché sperimentano la difficile arte della democrazia che significa esporre le proprie ragioni, ascoltare gli altri, valutare gli argomenti, ricercare una soluzione per il bene della comunità. Ha concluso l'assessore Roncaglia invitando i ragazzi di quinta a presentare il proprio progetto con il video all'Incontro Nazionale sull'urbanistica che si terrà a Livorno in marzo/aprile e promettendo che all'incontro del 3 maggio, da tenersi in Provincia, conclusivo del progetto di quest'anno, saranno presenti l'assessore all'urbanistica del Comune di Livorno, funzionari dell'Ufficio tecnico e probabilmente anche il Sindaco.



Terzo incontro

Martedì 3 maggio, terzo incontro con gli studenti dell'ITG Buontalenti di Livorno. Appuntamento all'Auditorium del Museo del Mediterraneo, come ci era stato confermato dalla segreteria del vicepresidente della Provincia, Fausto Bonsignori, che ha pure la delega all'Istruzione.

Sorpresa!

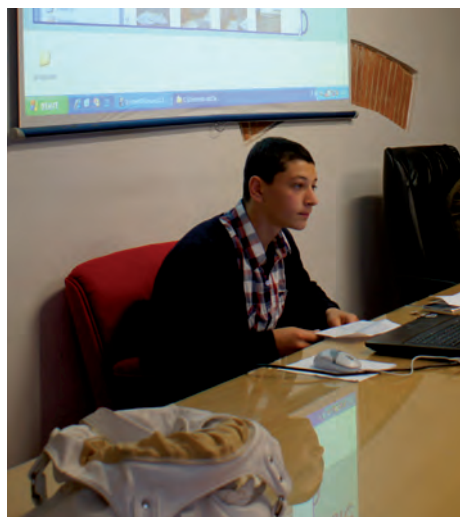
Ragazzi e ragazze insieme alla loro insegnante, giunti puntualmente al Museo del Mediterraneo, trovano la sala occupata e nessuno rappresentante della Provincia a riceverli. Ci viene comunicato che la sala non era stata prenotata. Solo grazie all'intervento caritatevole della Direttrice del Museo ci è stato accordato di tenere l'incontro in una saletta, dove le sedie non erano neppure sufficienti. Ad onor del vero, l'incontro lo avremmo fatto anche in giardino, ma avremmo fatto un torto ai filosofi greci: l'insegnamento, il dialogo, l'etica e la condotta sono cose sacre anche per noi!

Ci è stato riferito che era convocato il Consiglio provinciale! Ma il sito della Provincia, evidentemente non aggiornato, è fermo al Consiglio del 28 aprile!!!

È pure evidente che le nostre email cadono nel vuoto, nello SPAM!!!

Per il nostro ruolo di tutor, dinanzi a situazioni come questa, proviamo sincero imbarazzo, perché è davvero difficile ricostruire la fiducia nelle Istituzioni, se in questi due anni del progetto, a Livorno, siamo riusciti ad incontrare lo scorso anno solo un funzionario della Provincia!!!

Ci auguriamo che Presidente e Giunta vogliano dare un segnale ai propri ragazzi con l'essere presenti alla Conferenza finale del 3 ottobre presso la Regione Toscana. Proponiamo fin d'ora questa data del 3 ottobre, chiedendo ad Istituzioni e scuole di confermarci la disponibilità.



La Fondazione ha introdotto i lavori sottolineando il valore della partecipazione e del protagonismo, ha incoraggiato gli studenti citando Antonino Caponnetto: «una lunga strada ci attende, bisogna percorrerla tutti insieme mano nella mano» ...e aggiungo: e con coraggio. Hanno poi preso la parola i ragazzi che hanno illustrato il progetto che ha come tema il degrado urbano. Con l'aiuto di immagini hanno descritto i luoghi dei diversi quartieri che, divisi in gruppi, hanno visitato. Ci sono strade in pessime condizioni. In alcuni quartieri vi è carenza di pulizia, scooter abbandonati, cavi elettrici scoperti che costituiscono un pericolo per i passanti e impalcature dall'aspetto pericoloso. Nel quartiere Coteto, una strada asfaltata, con segnaletica, mai inaugurata è chiusa da una rete. Marciapiede, parco e panchine in cattivo stato. Vi sono scritte ovunque e molte buche, che rendono rischioso il passaggio dei mezzi a due ruote. Il Coteto ha zone in ottime condizioni e quelle critiche sono una parte piccola, ma in condizioni davvero pessime. Nel quartiere Sorgenti, la situazione di degrado è pesante: panchine distrutte, scritte sui muri, cassonetti mal gestiti, segnaletica danneggiata e illeggibile. Si notano anche le auto che occupano abusivamente gli spazi riservati ai mezzi per disabili. È intervenuta Carla Roncaglia, assessore comunale all'Istruzione, che ringraziamo per la bella lezione di educazione civica ma anche di impegno. Si è complimentata per il lavoro dei ragazzi e ha commentato: «avete notato giustamente che gran parte dei problemi descritti dipendono da comportamenti degli abitanti [...] Ho visto la stessa persona gettare rifiuti accanto al cassonetto e poi lamentarsi, al mattino, di chi lascia le cose ingombranti per strada!».

Non ha nascosto i problemi che richiedono l'intervento diretto degli amministratori. Per la manutenzione delle strade, dice l'assessore, si procede per gradi, vista la scarsità di bilancio, intervenendo prima su quelle, in peggior stato, segnalate dalle circoscrizioni. Ma spesso vi sono anche cantieri appena conclusi che vengono riaperti per altri tipi di lavori da altri operatori. In questi casi difficilmente si arriva al ripristino a regola d'arte, piuttosto si ricoprono in modo sommario le buche, causando a breve nuovi dissesti.





Riguardo alle Terme del Corallo, tema sollevato, lo scorso anno, dagli studenti, che avevano elaborato una proposta di recupero, l'assessore ha prospettato la disponibilità di fondi regionali, e l'amministrazione di Livorno ha chiesto di potervi accedere, potendo garantire una parte di costi per il restauro della struttura. Per il parco, invece, sono stati già avviati i lavori di recupero.

Purtroppo non ha avuto seguito la promessa, fatta in occasione dell'incontro del 1° febbraio scorso, di invitare gli studenti della classe quinta all'Incontro Nazionale sull'urbanistica; né ha avuto seguito l'impegno di avere a questo incontro di maggio l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Livorno o i funzionari dell'Ufficio tecnico, che avrebbero opportunamente dialogato con i ragazzi, offrendo loro un ulteriore segno dell'attenzione degli amministratori della città.

Tuttavia, siamo contenti che un primo passo sia stato compiuto, ed è questo l'obiettivo del progetto: riunire insieme giovani e Istituzioni, per dialogare, per confrontarsi ed avere a cuore e difendere il proprio territorio. È un compito difficile, perché gli adulti hanno dimenticato quanto sia vitale per la democrazia dare i buoni esempi.

Ma anche i giovani, e in questo caso quelli del Buontalenti, non devono imboccare scorciatoie, come limitarsi a raccogliere una sia pure abbondante documentazione, senza però ricercare e proporre delle soluzioni praticabili, (documentazione e soluzioni – abbiamo ricordato ai ragazzi - devono essere formulate in modo compiuto entro la fine di maggio), perché così verrebbero meno al loro compito di cittadini e agli obiettivi del progetto.

Richiamare l'attenzione di tutti gli attori è il ruolo della Fondazione, tutor del progetto.



I.S.I.S. Marco Polo-Cattaneo

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Livorno: **sempre assente!**

Comune di Cecina: Antonio Garigali, *assessore all'Istruzione.*

Un caso molto grave!!!

L' ISIS Marco Polo-Cattaneo di Cecina non ha partecipato quest'anno al nostro progetto. Interpellata la scuola, ci è stato risposto che le condizioni in cui versa l'Istituto, comuni a quelle di moltissimi altri, sono tali da impedire qualsiasi attività: mancano pennarelli, carta e altre attrezzature didattiche, l'orario è ridotto allo stremo, ma più grave è la completa sfiducia dei giovani nei confronti di chi amministra la cosa pubblica. Lo scorso anno questi studenti hanno lavorato con passione sul tema del lavoro



nero. Con l'aiuto prezioso dei docenti hanno provato a fare i conti di quanto incide sul bilancio dello Stato l'evasione fiscale e contributiva. Hanno chiesto un impegno deciso e concreto a chi è preposto ai controlli ma, sfortunatamente per loro, un funzionario dell'Inail non li ha ricevuti! E gli amministratori locali non hanno mai partecipato agli incontri cui sono stati invitati. Tutto ciò ha indotto gli studenti a credere che del loro futuro e del lavoro nero non interessa a nessuno!

Queste convinzioni dei ragazzi sono macigni che pesano sulla credibilità e sul futuro della nostra Regione e del nostro Paese. La Fondazione e i suoi partner hanno deciso per questo di non sostituire con una nuova scuola quella di Cecina. Saremo presenti e non lasceremo cadere nel dimenticatoio le problematiche di questi giovani, perché quello che è accaduto è molto grave e merita attenzione da parte di tutti. Ci impegniamo a riconquistare la fiducia di questi ragazzi richiedendo delle risposte immediate e concrete alle questioni che hanno posto. Inviteremo nuovamente il Sindaco e gli Assessori, la Provincia e il mondo degli adulti, i genitori e tutti i cittadini a partecipare all'incontro pubblico che si terrà a Cecina all'inizio del nuovo anno aspettandoci da questo incontro segnali importanti e significativi di attenzione del disagio che i ragazzi hanno messo in rilievo e documentato.

Ci auguriamo infine che i ragazzi e la scuola non rinuncino a difendere i loro diritti perché solo un protagonismo in prima persona è garanzia di poter modificare la propria condizione. Siamo certi che, gli Amministratori non sono i soli responsabili e neanche i maggiori, non mancheranno all'invito, come pure non deserteranno gli incontri che programmeremo in gennaio nelle altre città con i loro colleghi degli altri comuni e province delle scuole aderenti al progetto.





Martedì 17 maggio finalmente a Cecina. Dopo averlo annunciato per tanto tempo ed aver suscitato tante curiosità, abbiamo mantenuto l'impegno di tenere l'incontro che prosegue il lavoro avviato dai ragazzi e dalle ragazze dell'Istituto Marco Polo – Cattaneo della città. Presso la

sala della Consulta giovanile, che proprio oggi è stata intitolata a Peppino Impastato, nella cornice della festa della legalità, la Fondazione ha ripreso il cammino, avviato lo scorso anno. Ci intristisce che accanto ai giovani della Consulta non ci fossero gli studenti del Cattaneo. Eppure le sollecitazioni erano state continue, li avevamo esortati con l'esempio di Antonino Caponnetto a non abbandonare alle prime difficoltà le battaglie in cui si crede. Siamo, invece, ben contenti di riprendere, il prossimo anno, il percorso già avviato e riconquistare la fiducia dei ragazzi.

In questi mesi la Fondazione ha lavorato e ha convinto l'amministrazione comunale a sedersi intorno ad un tavolo e confrontarsi con quanto hanno da dire i giovani. E partendo proprio da Cecina, ha lanciato questa battaglia per il contrasto al lavoro nero e all'evasione fiscale e contributiva. Dalla sollecitazione diffusa dei giovani di effettuare maggiori controlli e dalla delusione di aver scoperto che fra le misure del ministro Sacconi vi è quella di operare gli accertamenti fiscali e di contrasto al lavoro nero solo dopo aver avvertito, degli stessi, le categorie economiche, la proposta della Fondazione è che dalla Toscana venga un segnale forte a favore della legalità e della giustizia fiscale: le amministrazioni comunali esercitino quel potere che hanno e impegnino il Corpo dei vigili urbani nei controlli alle aziende del proprio territorio. Non sono necessarie "guardie verdi o gialle", né poteri speciali, i vigili sono a conoscenza delle attività economiche, di capannoni e aziende sul territorio comunale e possono intervenire celermente ed efficacemente a contrastare evasori (145 miliardi di euro, secondo le ultime stime!) e coloro che fanno ricorso al lavoro nero. Solo così si può avviare un percorso virtuoso di recupero e che sia da esempio per tutto il Paese.

Maurizio Pascucci dell'Archi, nostra partner, nel ricordare Peppino Impastato, ha indicato l'esempio di Felicia, madre di Peppino, per la sua ricerca di giustizia e ha voluto ringraziare Lorenzo Diana, limpidamente impegnato nella battaglia a favore della legalità. Ha fornito dei dati relativamente al lavoro nero, numeri estremamente preoccupanti provenienti da fonti ufficiali, da cui si evince una diminuzione significativa delle ispezioni, diminuzione a cui si può accostare l'altro dato allarmante dell'aumento degli infortuni sul lavoro, specie al primo giorno di lavoro, indizio di lavoro irregolare.





Anche in Toscana vi è un numero significativo di lavoratori in nero, fra di essi vi sono alcuni minori. In particolare, nel caso di un'indagine è stato ipotizzato il reato della riduzione in schiavitù, vicenda in cui sono coinvolti cittadini italiani nelle vesti di sfruttatori.

Contro questi fenomeni è necessaria un'assunzione di responsabilità da parte di ogni cittadino di buona volontà, ma occorre pure che chi ha responsabilità di governo elabori strumenti di contrasto efficace per evitare che nelle smagliature della società civile si inserisca la malapianta della cultura e delle pratiche mafiose. Ha preso la parola Lorenzo Diana, membro nelle passate legislature delle Commissioni parlamentari antimafia ed oggi impegnato con la Fondazione Antonino Caponnetto, che ha voluto ricordare, anche lui, Peppino Impastato, divenuto ormai simbolo della lotta contro la mafia. Se noi abbassiamo il livello di attenzione sulla sicurezza sul lavoro cresce il numero degli infortuni sul lavoro, molti dei quali mortali, circa 1000 all'anno, e moltissimi sono quelli che hanno come conseguenze delle menomazioni per i lavoratori. Contro tutto ciò dobbiamo rafforzare decisamente la cultura della legalità, del rispetto delle norme, che sono la vera garanzia per chi ha meno potere, per chi è indifeso. Ha rivolto un appello ai giovani all'impegno politico, senza il quale non è possibile l'esercizio della democrazia, né ci si può illudere che ci siano terre immuni dal fenomeno mafioso, che si può tenere a distanza solo tenendo alta la guardia e la vigilanza da parte di ogni cittadino. Sergio Iommelli della Fondazione si è occupato dei temi connessi all'evasione e al riciclaggio del denaro guadagnato illecitamente, sottolineando la questione della concorrenza sleale di quegli imprenditori che ricorrono al lavoro nero, oltre a provocare un danno alla collettività. Ha richiamato all'attenzione di tutti i dati for-

niti dall'Istat che sono solo delle stime molte volte prudenziali, che potrebbero nascondere numeri ancora più allarmanti, che stanno a significare ricchezze sottratte illegalmente al fisco, e quindi alla collettività, costretta ad intervenire per ripianare i buchi dei mancati introiti o, in alternativa, a rinunciare alle prestazioni dello Stato sociale. In questo senso ha denunciato l'assenza di consapevolezza morale dei cittadini del vivere in comune, mentre la trama delle relazioni fra i cittadini sembra ridursi ai soli rapporti giuridici, lasciando fuori la politica quale dimensione del vivere insieme e della ricerca di orizzonti collettivi. Federico Gelli, con cui condividiamo numerose battaglie a favore della legalità, ha raccontato della sua esperienza nella Regione Toscana in tema di lavoro. In occasione dei due scioperi generali del 2003 e del 2008 vi è stata una forte richiesta in tema di appalti pubblici e, in Toscana, era stata votata una legge molto rigorosa che li regolamentasse, legge che aveva provocato non poche resistenze e critiche anche fra i membri del Consiglio regionale. Per una complessa situazione giuridica alcune delle parti della legge sono state modificate, espungendo parti significative, e si è giunti alla attuale legge 38 della Regione Toscana sugli appalti. I cardini della legge sono quelli di disciplinare in tutti gli aspetti la questione degli appalti pubblici, riconoscendo che grazie ad essa è anche possibile salvaguardare la prestazione d'opera dei lavoratori.

BOCCIODROMO
Martedì 17 maggio 2011 ore 18.00
Via Corsini
57023 Cecina Livorno

LAVORO NERO

COME CONTRASTARLO

Ne parliamo con:

Antonio Garigali
Vice sindaco e Assessore all'Urbanistica del Comune di Cecina

Lorenzo Diana
Presidente Associazioni e Fondazione contro il racket e Fuorisil
consigliere della Fondazione Antonio Caponerri

Federico Gelli
Responsabile legalità del PD regionale

Sergio Iommelli
Presidente dei Rivisori dei Conti della Fondazione Antonio Caponerri
Dottore Commercialista e Revisore Contabile

Pierlucciano Mennonna
Cgil Toscana

Maurizio Pascucci
Esecutivo Arci Toscana e responsabile progetto "LiberaArci dalle Spine"

Coordina:
Domenico Bilotta
Responsabile nazionale progetto scuola Fondazione Antonio Caponerri

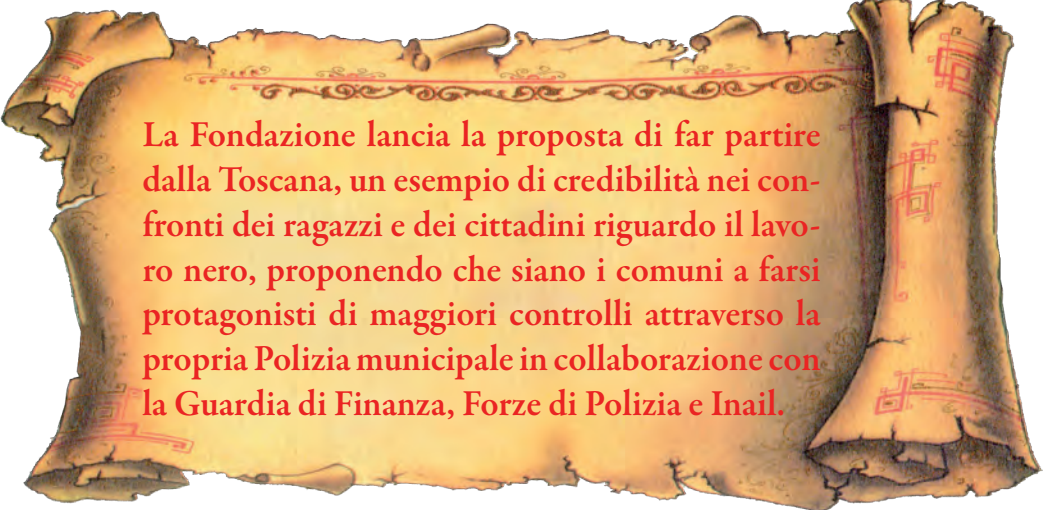
PROGETTO "I giovani sentinelle della legalità"

Inoltre essa prevede un osservatorio degli appalti pubblici con funzioni di controllo e monitoraggio, consulenza e supporto per i piccoli comuni, individuando modalità di comportamento omogenei. È una garanzia anche per gli imprenditori, perché introduce il principio di non ricorrere all'offerta con il massimo ribasso negli appalti pubblici. Infatti ci sono delle imprese che, dopo aver vinto l'appalto ed eseguito parte dei lavori, scompaiono. Aver privilegiato invece l'offerta economicamente più vantaggiosa è uno strumento che valuta molti parametri oltre l'utilità economica: la qualità dell'opera, il rispetto delle norme da parte dell'impresa, l'attenzione all'ambiente. La questione della sicurezza è un altro elemento significativo, perché il costo della sicurezza è uno dei tagli più frequenti per abbassare l'offerta. La banca dati degli appalti incrociata con quella della Guardia di Finanza permette di scoprire rapidamente se si è in presenza di imprese poco affidabili. Si aggiunga poi il prezzario delle opere per evitare comportamenti disomogenei delle imprese sul territorio toscano. La Regione ha potenziato i vigili sanitari che si affiancano a quelli urbani nel controllo degli appalti nel territorio di competenza. Infine c'è una particolare attenzione al subappalto, elemento critico questo perché è lo strumento con cui aziende in odore di mafia tentando di introdursi nel tessuto economico di una regione. La regola è quella che chi vince una gara non può permettere di accordarsi ad altre aziende subappaltanti.

Alla fine il saluto di Giovanni Impastato ha ricordato a tutti che, per battere la mafia, è necessario un sano progetto di sviluppo morale e culturale.

Luciano Mennonna della Cgil ha voluto confermare l'impegno del sindacato sui versanti della lotta alla mafia e al contrasto all'economia illegale. Ci sono settori a fortissima vocazione al lavoro nero, ma anche vero e proprio lavoro fantasma, anticamera dello schiavismo. Contro tutto ciò ha auspicato il sostegno alla magistratura e alle forze dell'ordine, soprattutto in questo momento in cui le risorse disponibili alla loro attività di controllo sono scarse.

Alla fine del dibattito, che è stato sereno e molto sentito dai giovani, esprimiamo l'augurio che le amministrazioni comunali attente comincino ad adottare comportamenti coerenti con la volontà di combattere l'evasione fiscale e di contrastare il lavoro nero.



La Fondazione lancia la proposta di far partire dalla Toscana, un esempio di credibilità nei confronti dei ragazzi e dei cittadini riguardo il lavoro nero, proponendo che siano i comuni a farsi protagonisti di maggiori controlli attraverso la propria Polizia municipale in collaborazione con la Guardia di Finanza, Forze di Polizia e Inail.

Il Progetto I.T.G. Buontalenti di Livorno

91

Il degrado urbano nella nostra città

IL NOSTRO LAVORO

- Raccogliere foto e documentazione.
- Riflettere in classe sulla situazione.
- Fare una presentazione sul computer.
- Rielaborazione del materiale e possibili soluzioni.



Il degrado urbano dei quartieri livornesi

SCOPAIA

- Fermate degli autobus danneggiate con scritte.
- Asfalto con numerose buche.
- Scritte sui muri dei palazzi.
- Ambiente con presenza di rifiuti.



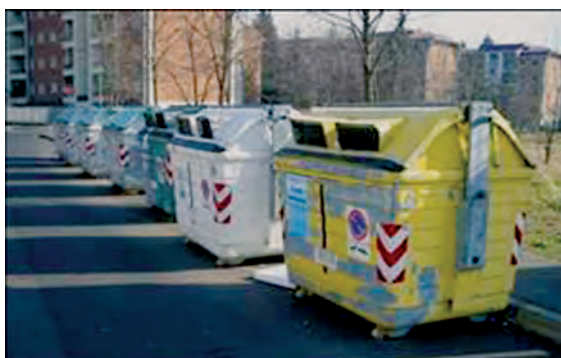
STAZIONE

- L'asfalto è in buone condizioni e il verde è in buono stato.
- Il traffico è intenso con molta dispersione di CO2.
- Il parcheggio per le auto non è sufficiente.



COREA

- Asfalto danneggiato con buche o avvallamenti.
- Cassonetti in cattivo stato con spazzatura sparsa.
- Scalini del marciapiede al livello dell'asfalto.



SORGENTI

- Segnaletica stradale danneggiata.
- Asfalto con buche e avvallamenti.
- Spazzatura ovunque, quindi poca igiene.



92 Che cosa possiamo cambiare di Livorno per far sì che la nostra città sia più accogliente?

Cosa andremo ad analizzare?

Secondo noi i problemi più significativi si presentano nelle strade.

La strada è sede di molte infrastrutture:

- Fognature.
- Fili elettrici.
- Rete internet.
- Tubature acqua.

Numerose strade hanno ai loro margini alberi, essi non svolgono nessuna funzione per la circolazione anzi, con le loro radici, penetrano nell'asfalto, spaccandolo. Questo fenomeno causa delle grandi buche sulla strada che sono pericolose soprattutto per i ciclomotori.

Oltre agli alberi e agli agenti atmosferici, un grandissimo problema è l'inciviltà dei cittadini, i quali non rispettano la città distruggendola o sporcandola.

SOLUZIONI

- Una soluzione per la presenza di avvallamenti e/o buche potrebbe essere quella di mettere i tombini o i fili elettrici su marciapiedi fatti di mattonelle, così, se serve aprire per sistemare, basterebbe solamente sollevare le mattonelle, scavare e, poi, riposizionare facilmente il piccolo pezzo di marciapiede.
- Per diminuire il problema degli alberi è possibile piantarne alcuni con radici più piccole di quelle dei pini, oppure, costruire, alla loro base, degli appositi vasi in cemento così da limitare la spaccatura dell'asfalto.
- Per migliorare il senso civico dei cittadini è possibile far circolare dei volantini in cui si evidenzino i problemi più eclatanti dovuti alla loro inciviltà e la possibilità, con il loro aiuto, di avere una città più pulita e accogliente.

Abbiamo cercato di mettere in evidenza le problematiche esistenti nella nostra città dovute al degrado urbano, dando anche qualche piccolo suggerimento per un miglioramento della situazione attuale. Ci auguriamo che in un futuro non lontano sia possibile abitare in una città più bella e vivibile.



Liceo Scientifico e Tecnologico Galileo Galilei di Viareggio

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Lucca: Stefano Baccelli, *presidente*, Silvano Simonetti, *assessore all'Istruzione*.

Comune di Viareggio: Lucia Accialini, *assessore all'Istruzione*.

Professori referenti:

Maria Grazia Anatra.

Primo incontro

Martedì 7 dicembre, si è tenuto l'incontro con ragazzi e ragazze del Liceo Scientifico Tecnologico Galilei di Viareggio. Insieme ad una nuova classe, ha partecipato anche quella dello scorso anno. Prima buona notizia: i ragazzi che hanno già seguito il progetto hanno manifestato la loro ferma intenzione di continuare ad occuparsi del loro tema. Per questo hanno annunciato che saranno presenti all'incontro serale che si terrà in febbraio, per poter interloquire con l'amministrazione pubblica, richiedendo sin d'ora che siano presenti il Sindaco e l'Assessore all'Istruzione di Viareggio, assenti a tutti gli incontri dello scorso anno.

La Fondazione si impegna a sollecitare gli amministratori a non mancare all'appuntamento. Alla nuova classe è stato illustrato nei dettagli il progetto, le caratteristiche e il funzionamento. È seguito un vivace scambio di opinioni. Un gruppo di ragazzi si è trattenuto anche dopo l'incontro con ulteriori richieste di chiarimenti. Questo comportamento è di buon auspicio alla riuscita del progetto. Auguri ai ragazzi e buon lavoro.



Secondo incontro

Mercoledì 9 marzo si è svolto il secondo incontro con gli studenti del Liceo Scientifico Tecnologico Galilei di Viareggio. Ai ragazzi della classe V che partecipano al progetto abbiamo riassunto le scelte operate dalle altre scuole, mettendo in rilievo gli aspetti virtuosi: la partecipazione, il lavoro comune fra scuole diverse, lo spirito di collaborazione. Abbiamo aggiunto che il ripetersi di taluni temi: lavoro nero, spazi per i giovani, la propria scuola, l'acqua, che ritroviamo con frequenza nelle scelte dei giovani sono il segno delle loro preoccupazioni di osservatori attenti e, allo stesso tempo, indice di una loro capacità nell'essere cittadini maturi e consapevoli. Ancora, il buon lavoro fatto lo scorso anno ha spinto anche gli amministratori che sono stati assenti in passato a partecipare agli incontri, ad essere interlocutori con i ragazzi e le ragazze. Per tutte queste ragioni abbiamo sottolineato quanto siano importanti comportamenti responsabili, con particolare riguardo all'impegno generoso e sollecito, scelte coerenti e mature e li abbiamo invitati all'incontro pomeridiano presso la Sala del Comune con l'assessore all'Istruzione di Viareggio, Lucia Accialini.

Uno degli studenti ha poi brevemente introdotto il tema da loro scelto: il degrado. Lo hanno inteso però in un senso ampio, quello degli edifici e dei luoghi, ma anche quello delle condizioni di vita di chi vive, non per scelta, in una situazione di disagio. Condizione che funge da legame con il tema scelto dai loro compagni lo scorso anno e che riguarda l'immigrazione e le difficoltà dell'integrazione e di una vita dignitosa.



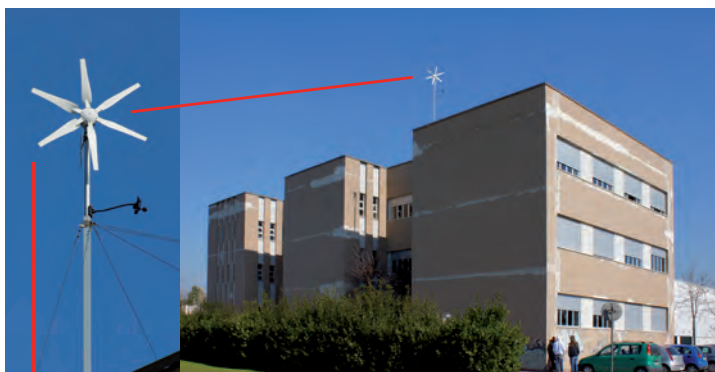
Incontro serale

Nel tardo pomeriggio, nella Sala comunale gli studenti, la loro insegnante, Maria Grazia Anatra, e la Fondazione sono stati ospiti dell'assessore Accialini che ha introdotto l'incontro. Dopo aver ringraziato i partecipanti per la loro passione e la caparbia del loro impegno, ha dichiarato tutta la disponibilità del Comune di Viareggio a sostenere questi giovani. È intervenuto poi Silvano Simonetti, assessore all'Istruzione della Provincia di Lucca e coerente frequentatore di questi incontri, che si è soffermato su alcune scelte, che lui ha definito piccole ma di grande impatto simbolico e culturale, che sono state fatte nelle due scuole pilota lucchesi del nostro progetto: nella scuola di Barga è stata installata una cannella dell'acqua pubblica,



quale segnale importante da dare ai ragazzi e alle ragazze della difesa del bene pubblico e di concreta battaglia per la riduzione dei rifiuti; l'installazione sul tetto de Liceo Scientifico Tecnologico Galilei di una minipala eolica. Questa ultima esperienza è straordinaria perchè è frutto del lavoro di studenti, sia quelli del mattino sia quelli del corso serale, insegnanti e tecnici della scuola che l'hanno pensata e realizzata, anche con il sostegno finanziario della Provincia e promossa da Alerr ed Enea. Con questo progetto si riconosce un ruolo centrale alla scuola.

Una delegazione degli studenti ha presentato con l'ausilio di immagini una bozza del progetto per il 2010-2011, soffermandosi in particolare su due realtà di degrado: la pineta all'interno della città, in particolare nella zona della darsena e del vecchio ospedale, gli edifici abbandonati presso la stazione di Viareggio scalo. La classe lavorerà fino a maggio e ha sollecitato l'Amministrazione a collaborare fornendo documenti e cartine degli spazi interessati. L'assessore Accialini ha dato tutta la sua disponibilità e si è impegnata a promuovere un incontro con gli assessori competenti.



Istituto Istruzione Superiore Barga

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Lucca: Stefano Baccelli, *presidente*, Silvano Simonetti, *assessore all'Istruzione*.

Comune di Barga: Renzo Pia, *assessore all'Istruzione*.

Professori referenti:

Cristina Petri.



Primo incontro

Lunedì 13 dicembre abbiamo incontrato i ragazzi e le ragazze dell'ISI di Barga.

Guidate dalla prof.ssa Cristina Petri due nuove classi parteciperanno al nostro progetto: la III D e la IV D del Liceo delle Scienze Sociali.

Con nostra sorpresa i ragazzi non conoscevano la figura di Antonino Caponnetto e molti neppure Falcone e Borsellino: questa assenza di memoria storica è diffusa e preoccupante!

Abbiamo quindi introdotto l'opera del giudice e dei suoi 4 "moschettieri": Falcone, Borsellino, Guarnotta e Di Lello; in particolare ci siamo soffermati sulla costituzione del pool antimafia e sull'istruzione del primo grande processo alle cosche mafiose, sull'impegno sociale di Nonno Nino e l'importanza del protagonismo giovanile. Ai ragazzi è stata distribuita la monografia della Fondazione relativa al progetto.

Abbiamo proiettato il video dei lavori svolti dai ragazzi e consegnato la pubblicazione dello scorso anno e dopo abbiamo risposto alle domande e alle richieste di chiarimenti.

La classe che ha partecipato al vecchio progetto continuerà nel suo impegno e sarà presente anche il prossimo 22 febbraio 2011 quando si terrà l'incontro serale con i cittadini e le Istituzioni locali.

Secondo incontro

97

Secondo incontro a Barga il 22 febbraio 2011. Dopo il benvenuto della Dirigente scolastica, prof.ssa Giovanna Mannelli, ha preso la parola l'assessore provinciale all'Istruzione, Silvano Simonetti, che ha elogiato il progetto e rimarcato quanto sia importante il protagonismo dei giovani per contrastare la loro esclusione che significa cancellare qualsiasi prospettiva futura per il Paese.

La Fondazione ha sottolineato l'impegno della Provincia di Lucca, che è stata presente dall'inizio a tutti gli appuntamenti di questo progetto, dando un segnale importante ai suoi cittadini. In particolare, è da elogiare l'assessore Simonetti per il suo impegno costante e per aver installato una fontanella di acqua potabile, usata anche nel bar e nel ristorante didattico della scuola di Barga, realizzando quanto è emerso dalle proposte di altre scuole pilota della Toscana, come l'IPSSAR Buontalenti di Firenze, lo scorso anno, e il Liceo Classico e Scientifico XXV Aprile di Pontedera. Inoltre, quest'ultimo istituto si occupa, quest'anno, anche di energia pulita con la proposta di pannelli fotovoltaici sui tetti delle scuole, e la Provincia di Lucca ha dato un segnale inequivoco montando una mini pala eolica su quello del Liceo Scientifico e Tecnologico di Viareggio, altra scuola pilota del progetto, minipala che produce l'energia che serve a tutti i computer della scuola.

Questi esempi sono in sintonia con lo spirito del progetto e il nostro augurio è quello che siano seguiti da altre amministrazioni. Per le scuole che seguono tematiche simili forniremo ulteriori documenti.

La professoressa Cristina Petri ha introdotto i lavori dando poi la parola ai ragazzi che hanno illustrato il nuovo tema per il progetto 2011-2012. Quest'anno si occuperanno di assetto urbano e rispetto dell'ambiente nei suoi vari aspetti: piccole città, la presenza di aziende piccole, medie e grandi che possono produrre inquinamento di vario tipo – acqua, aria, visivo – la viabilità.



98 Incontro serale

Nel pomeriggio, sempre nell'Aula magna dell'Istituto, ragazze e ragazzi hanno incontrato amministratori e cittadini. Pur provenienti da località distanti della Garfagnana, con notevoli difficoltà a raggiungere le proprie residenze, gli studenti hanno partecipato numerosi. Ha aperto i lavori la Dirigente scolastica e ha dato la parola al vicesindaco, Alberto Giovannetti, che ha apprezzato il lavoro svolto dei ragazzi in nome del protagonismo, ricordando la figura di Piero Calamandrei, uno dei Padri costituenti, e i principi della Costituzione stessa. Sono intervenuti alcuni studenti che hanno esposto il progetto da loro scelto e tratteggiato al mattino, e hanno ripreso il tema del lavoro nero, di cui si sono occupati lo scorso anno.

La Fondazione ha ricordato, come già a Pontedera, che la piaga del lavoro nero emerge con frequenza nei discorsi dei ragazzi, perché lo vivono sulla propria pelle, e la necessità di risposte urgenti e convincenti, oltretutto rispettose della dignità delle persone. Per questo ha proposto che anche da Barga vengano segnalati precisi di contrasto, attivando la Polizia municipale per i controlli, in accordo con l'Ispettorato del Lavoro e la Guardia di Finanza, costituendo così un esempio di comportamento virtuoso per i cittadini di tutta la regione.

Hanno concluso i lavori l'assessore Simonetti e l'assessore all'Istruzione del Comune di Barga, Renzo Pia, dandosi appuntamento a lunedì 2 maggio a Lucca per l'incontro finale con le due scuole e firmare un patto di sostegno alle proposte dei giovani cittadini.



CITTA' AD IN

LUCCA

le due scuole della provincia

Terzo incontro

Lic. Sc. e Tec. Galileo Galilei - I.I.S. Barga

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Lucca: Stefano Baccelli, *presidente*, Silvano Simonetti, *assessore all'Istruzione*.

Comune di Barga: Renzo Pia, *assessore all'Istruzione*.

Comune di Viareggio: Lucia Accialini, *assessore all'Istruzione*.

Lunedì 2 maggio, nel Palazzo Ducale di Lucca, l'amministrazione provinciale ha voluto ospitare i giovani delle due scuole della provincia che partecipano al progetto nella sala Ademollo, la più bella del palazzo, a significare l'importanza riconosciuta al lavoro di questi giovani, come ha poi dichiarato l'assessore all'Istruzione, Silvano Simonetti, sempre attento e presente in questi due anni di lavoro con le scuole lucchesi.

Con lui era presente il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, che è intervenuto brevemente per salutare ragazzi e insegnanti.

Per primi, hanno preso la parola i ragazzi del Liceo Scientifico e tecnologico Galilei di Viareggio che, con l'ausilio di slide hanno illustrato il loro lavoro sul degrado urbano. Dopo aver individuato tre zone del territorio viareggino, hanno focalizzato l'interesse sulla vecchia stazione di Viareggio Scalo, oggi completamente abbandonata al degrado: vetri rotti, macerie, cumuli di rifiuti e divenuta luogo di rifugio per chi non ha da dormire. Il luogo è visibile da chiunque giunga in treno a Viareggio. Gli edifici in questione distano non più di trecento metri dal luogo del disastro ferroviario del 29 giugno 2009.





I ragazzi hanno proposto di far diventare la stazione in disuso un luogo della memoria, ma anche uno spazio vivo. Infatti hanno intitolato il progetto *Train de vie*, proprio a voler sottolineare che non bisogna perdere la memoria, ma, al tempo stesso, da questa tragedia cogliere l'opportunità di migliorare le condizioni per evitare che possano accadere nuovi incidenti come quello di due anni fa. Il progetto prevede di coinvolgere una pluralità di soggetti: la nostra Fondazione, il Comune, la Provincia di Lucca, la Regione Toscana, le associazioni e, in particolare, quella che riunisce i familiari delle vittime, Il Mondo che vorrei, fondazioni bancarie, per lanciare un bando fra gli studenti di Viareggio per la realizzazione di un murales che testimoni il ricordo. Inoltre, occorre recuperare gli edifici e creare degli spazi da destinare a luogo di ricerca sulla prevenzione degli incidenti.

È stata la volta delle ragazze e dei ragazzi di Barga. Anche loro hanno posto al centro della loro attenzione il degrado urbano e ambientale, sia pure da un'ottica differente. Gli studenti dell'Istituto provengono da vari comuni della valle del Serchio e, divisi in gruppi, si sono occupati ciascuno della propria località. Ghivizzano, Coreglia Antelminelli, Bagni di Lucca, Villa Gherardi a Barga e l'inquinamento del fiume Serchio, lungo il corso del quale hanno fatto dei prelievi che sono stati analizzati con la collaborazione di altri studenti dell'Istituto tecnico di Borgo a Mozzano, sono le diverse prospettive da cui hanno guardato al territorio. Con immagini e interviste hanno documentato il lento abbandono dei luoghi, l'isolamento in cui vivono per la mancanza di spazi per loro giovani, ma anche per gli anziani e per tutti i cittadini, le condizioni disastrose di palazzi storici e delle strade di comunicazione, le difficoltà di muoversi per l'insufficienza dei mezzi pubblici.



Ancora una volta siamo rimasti particolarmente colpiti ad ascoltare l'esposizione di questi ragazzi che con grande dignità rivendicano l'esigenza di spazi per loro e di città a misura d'uomo, mentre le scelte operate in questi anni, come emerge dalle loro riflessioni, hanno favorito solo grandi centri commerciali che hanno distrutto quella rete di piccoli esercizi che, in questi comuni, costituivano la trama economica e sociale dei borghi.

Ha preso la parola Silvano Simonetti che si è complimentato con i ragazzi, le insegnanti e la scuola per questa bella esperienza, così importante nella crescita culturale e civile dei giovani. Ha riconosciuto il valore del confronto fra cittadini e amministratori, vitale per la democrazia, per arricchire la quale sono necessari l'impegno e la fatica quotidiana che hanno profuso questi giovani.

Ha ripreso la proposta dei ragazzi di Viareggio per salvaguardare la memoria e la creazione di un centro studi, aggiungendo la necessità che la stazione vecchia torni, inoltre, ad essere scalo merci, all'interno di un progetto ambizioso di mobilità delle merci su ferro e non su gomma, proposta che ci sembra del tutto condivisibile.

Analogamente, ha incitato nel loro impegno i giovani della valle del Serchio a difendere il fiume dall'inquinamento, rivolgendosi anche all'Arpat per le analisi delle acque, ad essere maggiormente attenti e puntuali nel richiedere ai propri amministratori spazi per loro, ma anche il recupero di edifici invece di sempre nuove costruzioni che saturano l'ambiente cementificandolo.

Il dibattito di grande valore, pieno di entusiasmo ha mostrato la maturità dei ragazzi. Peccato che mancassero gli amministratori locali di Barga e di Viareggio! La Fondazione, tutore di questo progetto, si rammarica di queste assenze nei momenti decisivi, perché, come avevamo anticipato in marzo, nel corso degli incontri di maggio le amministrazioni comunali e provinciali avrebbero dovuto prendere l'impegno con i propri giovani cittadini, a ricercare soluzioni condivise alle richieste sollevate dagli studenti e farsene carico e sostenerle anche nella Conferenza di ottobre con le Istituzioni regionali e nazionali.

In alcuni casi, i temi dello scorso anno sono stati ripresi perché sono mancate le risposte per l'assenza degli amministratori. Tutto ciò alimenta la delusione fra i giovani e, per questo, torniamo a sottolineare quanto sia controproducente venire meno alle aspettative dei giovani, perché si favorisce l'indebolimento della e il distacco dalla democrazia, mentre tutto il nostro impegno è rivolto nel rafforzare il protagonismo e la partecipazione, veri pilastri della convivenza civile. Non vorremmo che i temi sollevati quest'anno si aggiungano a quelli dello scorso anno come in una raccolta di figurine dell'album dei ricordi!

L'entusiasmo che i giovani di questo progetto ci hanno donato ci rafforza nella convinzione di essere intransigenti nel ricostruire la fiducia nelle istituzioni e, per questo, chiediamo, nei prossimi incontri, una presenza puntuale e attenta da parte degli amministratori, quale esempio di un costume nuovo in politica nella nostra regione.



Il Progetto Lic. Sc. e Tecnologico Galileo Galilei

train de vie



Degrado in città

FONDAZIONE ANTONINO CAPONNETTO - PROGETTO GIOVANI SENTINELLE DELLA LEGALITA'
ITIS-LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO GALILEO GALILEI - VIAREGGIO - CLASSE 5 A ITIS

2 MAGGIO 2011 - PROVINCIA DI LUCCA - LE SCUOLE INCONTRANO LE ISTITUZIONI



I LUOGHI

•STAZIONE VIAREGGIO SCALO
•VIAREGGIO PINETA DI PONENTE
•LIDO DI CAMAIORE



Stazione Viareggio Scalo

... a poca distanza dal centro sulla linea ferroviaria Firenze/Pisa:

- incuria
- scempio
- indifferenza
- abbandono

VIAREGGIO PINETA PONENTE

... in centro città... a pochi metri dal Poliambulatorio (ex ospedale Tabaracci):

- luogo di spaccio
- siringhe abbandonate
- desolazione
- insicurezza





Lido di Camaiore - insediamenti ROM

... vicino a civili abitazioni:

- case abbandonate
- prive di acqua, servizi igienici, porte, finestre
- abitate da donne, bambini, ...

che fare?

adottiamo un luogo e un problema

Il gruppo ha scelto di intervenire sulla

STAZIONE DI VAREGGIO SCALO

con il progetto

train de vie

*da luogo dell'abbandono
a luogo della memoria*

in ricordo della strage ferroviaria del
29 giugno 2009

avvenuta a poche centinaia di metri
dalla stazione di Viareggio Scalo

soggetti coinvolti nel progetto **train de vie**:

- CAPOFILA: ITIS-LST GALILEI
- FONDAZIONE ANTONINO CAPONNETTO
- REGIONE TOSCANA
- PROVINCIA DI LUCCA
- COMUNE DI VIAREGGIO (ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE)
- SCUOLE SUPERIORI CITTADINE
- ASSOCIAZIONE *IL MONDO CHE VORREI* (FAMILIARI DEGLI SCOMPARI NELLA STRAGE)
- ALTRE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO
- FONDAZIONI BANCARIE

attività da realizzare:

- RECUPERO E RESTAURO ESTERNO DELLO STABILE
- CONCORSO PER LE SCUOLE CITTADINE PER LA REALIZZAZIONE UN MURALE PER NON DIMENTICARE
- REALIZZAZIONE DEL MURALE
- INAUGURAZIONE E PROGRAMMAZIONE EVENTI



Il Progetto Istituto d'Istruzione Superiore Barga

La nostra classe partecipa al progetto della Fondazione Antonino Caponnetto *I giovani sentinelle* della legalità e noi come cittadini del comune di Bagni di Lucca abbiamo sentito l'esigenza di trattare un argomento che riguarda la nostra quotidianità.

Ogni giorno vediamo intorno a noi edifici storici di grande bellezza e valore in degrado e nessuno che se ne occupa.

Ci siamo chiesti il perché...

- Per quale motivo Villa Ada, Villa Fiori cadono a pezzi?

- Perché il Casinò, antica attrazione del nostro territorio, non è sfruttato in tutte le sue potenzialità?

- Perché le Terme non sono esaltate?

- Per quale motivo le attrazioni del nostro territorio non sono salvaguardate e utilizzate nel modo più giusto?

BAGNI DI LUCCA CITTA' DELLE ACQUE"



Adagiata tra i monti dell'Appennino Tosco-Emiliano quasi a darle una parvenza di stazione climatica di montagna, nonostante i suoi 152 metri sul livello del mare è perfettamente inserita alla confluenza del torrente Lima con il fiume Serchio, da cui prendono il nome le vallate stesse.

È inutile spendere parole per celebrare i bagni termali, essendo notissima da tempo la somma efficacia

di queste acque per vincere molte malattie. Si aggiunga quello che l'arte ha fatto a rendere più utile, comodo e piacevole il soggiorno e si dirà con ogni ragione che le nostre Terme sono per tanti vantaggi assai superiori a molte altre.

VILLA ADA

Nata su un struttura tardo rinascimentale di proprietà della famiglia lucchese De Nobili, fu completamente ristrutturata nell'Ottocento da Sir Mac Bean, console britannico a Livorno, e contemporaneamente vennero costruite le due alte torri esagonali che danno alla villa il suo caratteristico aspetto. L'edificio è circondato da un grande parco di gusto romantico, arricchito da grotte artificiali in pietra calcarea, ringhiere in ferro battuto a forma di rami intrecciati, ed altri elementi di arredo tipici dell'epoca. Un sentiero, che parte dal terrazzo posto nei pressi della villa, conduce ad un pergolato proseguendo verso una grotta artificiale. La villa, acquistata nel 1975 dal Comune di Bagni di Lucca, è stata adibita a stabilimento per le cure termali. Ad oggi però la villa risulta abbandonata, con evidenti problemi strutturali dovuti alla scarsa manutenzione dell'immobile. Anche il giardino e la grotta stanno pagando la noncuranza



dell'intera proprietà. Nella seconda metà degli anni '90 la villa fu affittata al villaggio globale che ne usufruiva per cure termali e ricevimenti. Furono effettuati dei lavori di restauro, come la tinteggiatura di alcune parti della villa. Interrotti quasi immediatamente, la villa è rimasta per anni in disuso e spesso usata come dimora da alcuni senzatetto della zona. Finalmente chiusa, la villa era stata data in affido alla Vicaria Val di Lima che ne curava il giardino, fino alla scadenza del contratto, anche se l'intera struttura avrebbe bisogno di un'imponente opera di restauro.

VILLA FIORI

Nel 1846 la villa veniva già affittata. Si trattava di una semplice costruzione a 3 piani, a pianta quadrata. Nella seconda metà dell'800 la villa fu acquistata dal barone Fiori che la trasformò in una sorte di palazzotto medievale. Fu aggiunta una merlatura al coronamento dell'edificio e furono costruite le torrette sulla recinzione del parco. A questo periodo risale nella sua sostanza la sistemazione del parco, anche se la sua estensione alla fine dell'Ottocento era minore di quella attuale. I lavori di Paolinelli del 1916-1917, che diedero alla villa



le sue forme attuali, avvennero mentre ne era proprietario Jean Varraud, industriale francese fondatore della società che gestì le terme di Bagni di Lucca fino al 1968. L'elemento centrale della composizione architettonica del giardino è il suo rapporto con il torrente, che segna con un'ansa i confini del parco. Oggi la villa è di proprietà di un ente pubblico, è aperto ai visitatori il bel parco che si protende fino al fiume su cui si affacciano caratteristiche torrette.

STABILIMENTI TERMALI

Nel territorio di Bagni di Lucca furono note, sin dal Medioevo, le sorgenti termali che scaturiscono dai fianchi di uno sperone roccioso chiamato il colle di Corsena.

Le acque termali di Bagni di Lucca sono ricche di calcio, solfato e di cloruro, derivati dall'interazione con rocce antiche di età Triassica. In particolare, calcio e solfato possono derivare da dissoluzioni di gesso (solfato di calcio), sodio e cloro da minerali molto solubili, soprattutto salgemma (sale da cucina).

- Stabilimento San Giovanni ubicato in posizione dominante il paese di Ponte a Serraglio, dedicato a san Giovanni Battista. Questo stabilimento era frequentato preferibilmente dagli "statisti", cioè da cittadini della Repubblica, prima, e del Ducato, poi, di Lucca ed aveva la seguente organizzazione: sette cove singole (cova sta per tinozza da bagno), un bagno a comune per i cittadini, un bagno in comune per le cittadine; un bagno per i cavalieri; uno per



le forestiere; uno per le ebre. L'acqua di questo stabilimento, di non elevata temperatura, era usata per le immersioni, ma anche e, soprattutto, raccomandata per cure idropiniche e con essa si preparava una specie di pomata per la pelle, come del resto ricorda lo stesso Michel de Montaigne.

- Le Docce Basse: anche questo stabilimento fece uso del sistema di far cadere l'acqua calda sulla parte malata del corpo e da questa pratica prese il nome lo stabilimento per distinguerlo da quelle del sovrastante bagno caldo. Il sistema delle docce è documentato da tutti i medici che si occuparono, a partire dal XV secolo, di queste sorgenti termali e delle loro virtù terapeutiche. Fino al XVII queste erano le sorgenti conosciute e utilizzate: la Rossa; la Maritata, perché benefica nei casi di sterilità delle donne; la Coronale, perché utilizzate nelle formule di varie malattie alla testa; la Disperata perché a lei si ricorreva nei casi più gravi. In seguito furono trovate altre sorgenti cui si dettero nomi accattivanti: la Trastullina, la Fortunata, la Desiderata, la Perseveranza, la Piacevole, la Delicata, la Leggiadra e la Soave. Queste acque venivano mescolate fra loro, tranne la Rossa che ha una temperatura di 42,5 °C.

- Il Bagno Bernabò: la sorgente che qui sgorga ha una temperatura di 39,2 °C e una composizione chimica pressoché costanti ed è particolarmente indicata per cure dermatologiche e cosmetologiche. Sin dall'antichità queste acque furono conosciute ed apprezzate perché le malattie della pelle ne traevano vantaggio. In tempi remotissimi, il luogo dove scaturiva acqua calda era detto dai paesani Bagno della rogna, perché i contadini vi portavano a bagnare gli animali il cui vello avesse contratto forme di rogna. Fra tutti gli stabilimenti termali, solo quello del Bernabò è stato oggi completamente restaurato e riportato alla sua originale eleganza.

CASINÒ DI BAGNI DI LUCCA

A Bagni di Lucca, splendida cittadina immersa nel verde della stupenda Toscana, esiste una sala da giochi che può tranquillamente fare invidia ai quattro casinò italiani. Anzi, a dirla tutta, in realtà questa sala da giochi di Bagni di Lucca ha una storia e un fascino che non sfigurano davanti alla storia dei più famosi casinò europei. La città di Bagni di Lucca può fregiarsi di un piccolo record: qui, infatti, ha avuto luogo la prima casa da gioco sul territorio europeo legalmente autorizzata da un magistrato della Repubblica di Lucca. Dunque parliamo ormai del lontano 1700, epoca in cui molti dei casinò oggi più affermati neppure avevano visto la luce. Il vero successo del casinò dei Bagni di Lucca si deve però alla famiglia dei Borbone e in particolare a Maria Luisa di Borbone. Fu lei, nel 1819, che espresse la volontà di regolarizzare il gioco al casinò dei Bagni di Lucca. Poco meno di vent'anni più tardi, precisamente il 6 ottobre del 1837, Carlo Ludovico di Borbone incaricò un architetto di Parigi di edificare una costruzione a Ponte Serraglio, costruzione che sarebbe dovuta diventare il nuovo Casinò Reale di Ponte a Serraglio, uno splendido complesso a sei semi-colonne ioniche con quattro enormi pilastri in ciascuno dei quattro angoli. La costruzione, imponente e stupenda, fu eret-





ta accanto al fiume Lima e naturalmente vi campeggiava lo stemma della casata reale dei Borbone. Gli avventori potevano rimanere a bocca aperta girando tra la sala delle feste, la sala da gioco del Pavone, la sala del biliardo, la sala delle signore o la sala del caffè. Dopo 9 anni di gestione Mathis il Casinò passò di nuovo alla famiglia Borbone, perdendo importanza. Il casinò chiuse definitivamente nel 1953. Oggi, dopo un restauro, è ancora chiuso e la gestione è affidata alla Bakoo

S.p.A. In questa situazione di stallo il casinò di Bagni di Lucca resta non fruibile da parte della popolazione e delle associazioni locali, che non possono organizzarvi eventi di intrattenimento o culturali, come veglioni, feste di beneficenza, incontri o convegni.

INTERVISTE AGLI ABITANTI DI BAGNI DI LUCCA

Abbiamo chiesto ai nostri concittadini cosa pensassero delle infrastrutture di Bagni di Lucca e l'opinione comune è che alcune di queste sono in stato di degrado.

Ciò che ci chiediamo è perché queste strutture di grande bellezza e valore non sono curate e impiegate in qualche modo dalle istituzioni come risorsa per il turismo.

Ecco alcune risposte:

“Sono anni che sentiamo i soliti discorsi da parte dell'amministrazione comunale per il miglioramento e sviluppo del territorio, ma niente è cambiato!”

“Penso che necessitano di una ristrutturazione, ma mancano i fondi”.

“È una cittadina bellissima, ma tenuta in malo modo, ad esempio le strade sia del centro che quelle che collegano i vari paesi sono rovinate”.

“Bagni di Lucca è molto conosciuta, ma considerata solo come luogo di passaggio in quanto ci sono poche e costose strutture alberghiere”.

“Mancano soldi e investitori sul territorio”.

Dall'analisi si rileva che molti sono gli edifici da utilizzare e in via di ristrutturazione.

Infatti il comune vanta un patrimonio immobiliare di circa 30 milioni di euro.

Un territorio così ricco di edifici che testimoniano la nostra storia, non può e non deve essere lasciato in stato di incuria, ma dovrebbe essere sostenuto dalla Provincia e dalla Regione.

Come conclusione al nostro progetto e per avere delle risposte alle nostre domande, abbiamo richiesto un incontro al Sindaco Donati di Bagni di Lucca, il quale ha risposto:

“Il problema principale della restaurazione delle infrastrutture è principalmente la mancanza di fondi, per questo è in corso il bando per l'amministrazione da parte di privati di Villa Ada, del Casinò, di Villa Fiori e del Bagno San Giovanni (Terme).

Per quanto riguarda il riassetto delle strade e della Fontana di Cafaggio i lavori cominceranno a breve”.



Coreglia presenta molti aspetti positivi. Un'aria pura e un bellissimo panorama. È uno dei borghi più belli d'Italia come molti affermano, ma andando a guardare a fondo si può vedere che anche qui esistono molti problemi.

Innanzitutto Coreglia è un grande comune, comprende sette frazioni: Vitiana, Tereglio, Ghivizzano, Piano di Coreglia, Calavorno, Lucignana, Gromignana.

Alcuni piccoli e grandi problemi di questi nostri borghi sono le strade impraticabili a causa di frane e smottamenti del terreno. I lavori tardano a concludersi, ci sono case diroccate e abbandonate (rovinano l'aspetto del paese, e non consentono l'accrescimento demografico). Atti di vandalismo imbrattano pareti di case e luoghi pubblici. Il campo di calcio è da rifare, rovinato dal tempo, le porte cadenti e le buche nel terreno rendono impossibile giocare a pallone.

Anche l'inquinamento del fiume Segone che costeggia il nostro comune.

Noi giovani e le nostre esigenze:

I ragazzi si lamentano per i pochi parcheggi per motorini, mancanza di luoghi dove possano riunirsi: il teatro è inagibile, solo la canonica è a nostra disposizione. Pochi mezzi pubblici a disposizione per spostarsi.

Alcune interviste dei paesani

Flavio, barista di Coreglia:

Manca una fontana in Piantaio (prima piazza). I proprietari delle case del centro storico le lasciano diroccate e vuote. Potrebbero ricostruirle e affittarle così che il paese sarebbe più popolato e bello.

Pochi posti per i ragazzi infatti sono sempre qui al bar anche se preferirebbero avere spazi ricreativi.





Marco, uno dei ragazzi di Coreglia:

Ci dovrebbero essere più luoghi per ritrovarci. Molte case disabitate che potrebbero essere utilizzate, Coreglia è un paese in decadenza e il Comune non ha soldi per migliorare questa situazione!



Moreno e sua moglie, gestori della macelleria di Coreglia:

Strade distrutte dal tempo che dovrebbero essere sistemate. Più parcheggi in piazza, mancano piccole grandi cose. Il comune dovrebbe usare i fondi per migliorare questa situazione!



Lisa, madre di una delle ragazze di Coreglia:

Parlo a favore dei ragazzi che preferiscono passare le serate in altri luoghi al di fuori del loro paese. 25 anni fa il paese era più popolato grazie al turismo e ai piccoli negozi, ormai chiusi da tempo. In passato settimanalmente c'era il mercato, più negozi di alimentari e feste paesane!



Roberto, cittadino di Coreglia:

I problemi di Coreglia sono molti: il primo in assoluto sono le carraie da rifare (Strade) del centro storico, in special modo quelle in Porta a Porta (in piazza) ci sono buche profonde 20 o 30 centimetri, pericolose per gli anziani. È scandaloso! Il Comune dovrebbe fare in modo che si svolgano specialmente nel periodo estivo delle sagre o feste come quella medievale che c'è l'hanno fatta slittare ad agosto un certo paese di nome Ghivizzano privandoci della nostra tradizione! Per ultima cosa i lavori che avevano promesso di fare la scuola elementare e anche il parcheggio nuovo! Dove sono?



Don Nando, parroco di Coreglia:

Non abbiamo un punto di ritrovo per i giovani e infatti ho avuto l'idea di aprire la canonica che è accessibile nei mesi estivi da giugno a settembre, un punto di ritrovo per i ragazzi!



110 *CASTELNUOVO DI GARFAGNANA*

Castelnuovo di Garfagnana ha circa 6000 abitanti e vi abbiamo rilevato parecchi problemi: traffico nella piazza principale Umberto I e in altre piazze, parcheggi, inceneritore, marciapiedi, disoccupazione femminile, mancanza di centri per anziani.

Esaminiamo i problemi più gravi:

- Inceneritore.

Avere un inceneritore dentro la Garfagnana significa avere più morti di cancro, leucemie dei bambini, malattie polmonari e coronariche e mille altri mali, per non parlare dell'ecosistema.



Si parla tanto di valle del bello e del buono e poi si vanno a bruciare migliaia di tonnellate di plastica e robbaccia varia.

Circa un anno fa, l'inceneritore è stato chiuso per restauri. Secondo il signor Francolino Bondi, membro del Consiglio comunale, l'inceneritore dovrebbe chiudere perché può essere pericoloso per la salute delle persone ma nello stesso tempo dovrebbe rimanere in funzione attuando però i criteri di massima sicurezza per l'ambiente e per la salute dei cittadini.

- Disoccupazione femminile.

La disoccupazione femminile deriva soprattutto dalla chiusura di 3 grandi fabbriche avvenuta in passato: Plinc (produceva abbigliamento militare); Caltos (produceva calzini); Valserchio (produceva lenzuola).

Nella Plinc lavoravano circa 380 donne, come ci spiega l'ex direttore Giuliano Tuccari, e il principale motivo della chiusura di questa fabbrica è dovuto al fatto che la produzione è stata spostata all'estero per un guadagno maggiore.

Nella Valserchio lavoravano 400 operai di cui la maggior parte donne. È stata ceduta a varie società a causa di diversi fallimenti, ma il vero fallimento è avvenuto nel 1995 come ci spiega l'ex dirigente Guido Rossi.





Oggi al posto della Valserchio stanno costruendo un grande stabilimento dove verranno costruiti un ampio centro commerciale e diversi appartamenti.

- Marciapiedi, traffico, parcheggi.

Il traffico è concentrato soprattutto nella piazza principale Umberto I dove le automobili sostano in aree non adatte, come ad esempio quelle con il divieto di sosta, per recarsi nei negozi vicini. Poi c'è anche il problema dei parcheggi che non vengono sfruttati anche se ce ne sono molti. Riguardo ai marciapiedi la signora Lea Casseti dice che Castelnuovo ne è "povera", e quei pochi che ci sono vengono utilizzati come parcheggio.

Concludendo l'indagine sul nostro territorio, vogliamo evidenziare oltre ai suddetti problemi alcuni aspetti positivi della cittadina:

- Impianti sportivi, teatro e cinema.

Il teatro Vittorio Alfieri risale al 1860 e costituisce il teatro ottocentesco più importante della valle del Serchio. È stato costruito per volere di un gruppo dei maggiori enti locali. L'interno è abbellito da opere pittoriche.



I.I. S. Pellegrino Rossi di Massa

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Massa-Carrara: Raffaele Parrini, *assessore all'Istruzione*.

Comune di Massa: Martina Nardi, *vice sindaco*, Carmen Menchini, *assessore all'Istruzione*.

Professori referenti:

Carlo Paolini.

Primo incontro

Giovedì 16 Dicembre 2010 abbiamo incontrato gli studenti del Liceo Rossi di Massa.

Ad accoglierci il prof. Carlo Paolini che aveva già guidato i ragazzi lo scorso anno e ci ha fatto conoscere le nuove classi che parteciperanno al nuovo progetto.

Hanno preso la parola gli studenti "veterani" che hanno presentato il progetto mentre noi distribuivamo il materiale didattico. Abbiamo poi messo in rilievo le peculiarità di ciascuna esperienza delle venti scuole toscane, descritte nei dettagli nel libro delle *Idee*, per favorire anche i contatti, suggerimenti e collaborazioni fra scuole diverse.

Anche con loro ci siamo dati appuntamento per il 16 febbraio alle ore 11.00 mentre per l'incontro serale si terrà giovedì 17 febbraio 2011.



Secondo incontro

Mercoledì 16 Febbraio 2011 abbiamo incontrato le ragazze dell'IIS Rossi di Massa

In maniera molto decisa hanno stabilito di continuare a occuparsi del piano regolatore della propria città con particolare attenzione alla questione degli spazi per i giovani. Vogliono risposte precise della loro partecipazione alla discussione sulle scelte urbanistiche ricordando l'impegno preso dall'amministrazione lo scorso anno.

Sul modello di altre scuole anche loro prenderanno contatto con altri studenti ma della propria città, come per esempio l'Istituto per Geometri per elaborare delle propo-

ste per loro significative; con il Liceo Artistico riguardo manifesti o altri tipi di divulgazione delle loro idee. Apprezziamo molto questa iniziativa perché rompe il cerchio delle scuole pilota e allarga i confini del protagonismo giovanile.



Incontro serale

Giovedì 17 Febbraio presso la Sala del Comune di Massa si è tenuto l'incontro serale con studenti, cittadini e Istituzioni. Alle 18.00 in punto tutta la classe dell'IIS Rossi che partecipa sin dallo scorso anno al progetto e una delegazione di genitori e cittadini sono state accolte dall'assessore all'Istruzione, Carmen Menchini. Era presente anche un giornalista della Nazione, invitato dalle ragazze che avevano contattato le redazioni locali sollecitandoli a seguire il loro progetto convinte di avere degli alleati per un'informazione corretta utile per la comunità che vuole crescere avendo come modelli non quelli proposti dal gossip quotidiano. Dopo un breve saluto dell'assessore Menchini, ha preso la parola la Fondazione che in breve ha ripercorso la vita del giudice ideatore del Pool e subito dopo illustrato la struttura del progetto e la sua articolazione. Abbiamo ricordato come lo scorso anno il Comune di Massa ha sempre seguito i propri ragazzi ma, come tutti le altre Istituzioni, non è stato presente all'incontro finale in Regione e per questo non è stato possibile dare seguito alle richieste dei giovani e alla carta delle proposte fatte dalle 20 scuole pilota della Toscana.

Abbiamo ribadito ancora una volta che seguiremo i progetti fino a quando non saranno affrontati e non riceveranno risposte soddisfacenti le tematiche sollevate. Per questo motivo la classe ha deciso di continuare ad occuparsi del Piano Strutturale della propria città con particolare attenzione alla questione degli spazi per i giovani.

Ha preso la parola la vice sindaco, Martina Nardi, che ha elogiato il progetto e si è detta convinta che il Comune avesse, lo scorso anno, soddisfatto a pieno le richieste dei ragazzi dopo





che gli stessi avevano invitato tecnici e assessori a discutere e informare relativamente al disegno urbanistico della città.

La Fondazione ha ricordato che lo spirito del progetto va ben oltre l'informazione e la disponibilità degli Amministratori, che comunque sono delle condizioni indispensabili. Fedeli all'insegnamento di Antonino Caponnetto, riteniamo che solo il protagonismo giovanile, cioè l'ascolto diretto e serrato, la costituzione di tavoli di consultazione dei giovani possono favorire a pieno l'esercizio della democrazia e quella partecipazione consapevole e critica, veri antidoti ai tentativi affaristici e all'uso privato di beni pubblici, oltreché ai rischi di infiltrazioni criminali. Crediamo che l'Amministrazione comunale abbia dato dimostrazione di buona volontà in questo incontro e che favorirà una più ampia partecipazione di giovani, seguendo l'indicazione delle studentesse di coinvolgere altre scuole come l'Istituto per Geometri e il Liceo Artistico con l'obiettivo di ridisegnare una città per tutti.

MASSA-CARRARA

Liceo Scientifico Guglielmo Marconi di Carrara

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Massa-Carrara: Raffaele Parrini, *assessore all'Istruzione*.

Comune di Carrara: Angelo Zubbani, *sindaco*, Giovanna Bernardini, *assessore all'Istruzione*.

Professori referenti:

Fabio Frigeri, Stefania Figaia.

Primo Incontro

Giovedì 16 Dicembre si sono tenuti 2 incontri: Carrara e Massa.

Partenza ore 6.00 da Firenze! Alle 8.05 si è dato il via al progetto Sentinelle per il secondo anno anche a Carrara. La Dirigente scolastica del Liceo Marconi ci fa sapere tramite le insegnanti che la sala multimediale non è disponibile pertanto l'incontro avviene in terza D senza la possibilità di proiettare i video realizzati lo scorso anno.

Ancora una volta in assenza di memoria storica si è riassunta in breve la storia di Antonino Caponnetto e del Pool, si è poi accennato su come le infiltrazioni mafiose agiscono anche sui nostri territori. I ragazzi, interessati, hanno seguito con attenzione facendo domande e chiarimenti sull'articolazione del progetto.

Erano presenti i ragazzi dello scorso anno che avevano realizzato l'inchiesta sulle polveri sottili in città, dovute largamente al traffico pesante dalle cave di marmo, hanno raccontato la loro esperienza molto interessante nel più completo disinteresse da parte delle istituzioni locali.

La proposta che emerge inizialmente dai ragazzi è quella di riprendere il lavoro fatto.

Dai vari incontri fatti si evidenzia l'esigenza da parte di tutti i ragazzi di avere risposte che non ci sono state lo scorso anno e quindi chiederemo alle Istituzioni di non essere latitanti in quanto i progetti si concluderanno solamente alla risoluzione dei problemi da loro sollevati.

Con gli studenti ci siamo dato appuntamento per il 16 Febbraio alle ore 9.00 e seguirà in serata l'incontro con le Istituzioni e chiediamo sin d'ora la loro presenza.



116 **Secondo Incontro**

Mercoledì 16 Febbraio 2011, si sono tenuti 2 incontri: ore 8.05 con i ragazzi del Liceo Scientifico G. Marconi di Carrara; ore 11.00 con le ragazze del IIS P. Rossi di Massa.

A Carrara veniamo accolti dalla professoressa Figaia che ha dato la parola agli studenti della terza D che con l'aiuto di un filmato presentano il loro progetto che ha



per tema l'acqua come bene comune. La Fondazione ha ricordato l'esempio di alcune scuole che quest'anno decidono di collegarsi con altre che hanno già affrontato il tema l'anno passato e che possono collaborare in vista di una proposta condivisa da più scuole.

Sono poi intervenuti i ragazzi e le ragazze della quarta E, autori del progetto dello scorso anno sul tema delle polveri sottili causato dal trasporto del marmo delle cave locali.

Anche per loro si propone la questione delle mancate risposte da parte degli amministratori locali.

Ci auguriamo che nel corso dell'incontro serale, per il quale siamo ancora in attesa della risposta del Sindaco Zubbani, gli amministratori diano risposte chiare e convincenti.

È intervenuta Arianna Sellari dell'Arci di Carrara, che si è resa disponibile ad aiutare i ragazzi ad essere sentinelle sul proprio territorio.

Infine sull'esempio di "Punto Radio" di Cascina le ragazze e i ragazzi, proporranno alle televisioni e alla stampa locali di seguire l'incontro.



Incontro serale

117

Lunedì 28 Marzo abbiamo concluso il secondo ciclo di incontri del progetto con quello, atteso dagli studenti e dalle studentesse del Liceo Scientifico Marconi di Carrara, con i cittadini e gli amministratori.

Grazie all'impegno organizzativo di Arianna Sellari dell'Arci di Carrara, nel bel ridotto di palazzo del Teatro degli Animosi, il sindaco, Angelo Zubbani, ha salutato i giovani e i cittadini intervenuti dichiarandosi disponibile a discutere con loro dei temi sollevati, alla ricerca di soluzioni condivise e soddisfacenti, purché non ci fossero sentenze accusatorie già pronunciate. La Fondazione Caponnetto ha consegnato al sindaco e agli altri intervenuti il volume *Idee e proposte dei giovani toscani*, sottolineando il valore dei contributi prodotti da studenti e studentesse, ha ringraziato gli insegnanti che li hanno guidati in questa loro fatica. Ha ricordato che l'intendimento del progetto è quello di favorire il confronto e il protagonismo dei giovani invitando tutti a dare il buon esempio.

Quest'anno le classi coinvolte nel progetto si occuperanno di acqua, in sintonia con la scelta di altre scuole che hanno individuato questo tema particolarmente critico per le implicazioni che ha negli stili di vita dei cittadini, oltre che per il valore simbolico di bene a cui ciascun essere umano ha diritto. Il progetto, appena abbozzato, ma su cui invitiamo i ragazzi a lavorare con impegno per concluderlo in modo soddisfacente, sarà presentato all'incontro finale del 13 maggio a Massa presso la Provincia. Ragazze e ragazzi erano in credito con l'amministrazione locale per quanto concerne il tema delle polveri sottili di cui si sono occupati lo scorso anno, non avendo mai incontrato gli amministratori locali che erano stati ripetutamente invitati.

Hanno esordito con una precisazione: il loro lavoro non si pone in contrapposizione con la strada dei marmi, la nuova arteria in via di completamento che eviterà il centro abitato e che dovrebbe risolvere, nelle intenzioni dell'amministrazione, il problema delle polveri sottili. Con l'ausilio di slide, per le quali hanno ringraziato Legambiente che ha fornito loro i dati, hanno fatto vedere che anche con la nuova strada il problema è stato solo spostato: in assenza del lavaggio dei camion e della copertura con i teloni, il tutto secondo quanto prescrivono le norme, i mezzi continueranno a spargere le polveri come prima. Hanno continuato il-



LICEO SCIENTIFICO STATALE
"GUGLIELMO MARCONI"
Viale XX Settembre, 140
54033 CARRARA (MS)
Tel. 0585 840413 - Fax 0585 840413 - email: mgp@lsc22@tin.it



I GIOVANI SENTINELLE DELLA LEGALITA'
**LE POLVERI SOTTILI E GLI EFFETTI SUL TERRITORIO:
INQUINAMENTO E SALUTE**
GLI STUDENTI DEL LICEO SCIENTIFICO "G. MARCONI "
ILLUSTRANO IL PROGETTO

Saranno presenti:
Il Sindaco A. Zubbani
Ass.re alla cultura G. Bernardini
D. Bilotta, Responsabile Progetto scuola, Fondazione Caponnetto
Dott.ssa V. Bianchimani. Igiene e salute pubblica USL Massa Carrara

con la collaborazione di
ARCI MASSA CARRARA
Legambiente
SOS Carrara
FIAB Ruota Libera Apuo- Lunense
Euromobility

Si invita la cittadinanza a partecipare
Lunedì 28 Marzo 2011 alle ore 16.30
Ridotto Teatro degli Animosi

CITTA' D'IN



lustrando tutta la gravità della situazione: sfornamento dei limiti di inquinamento, mancata osservanza delle norme relative al lavaggio anche degli altri mezzi che transitano nelle aree di estrazione, prescrizioni della magistratura che restano senza conseguenze, in ultimo ordinanze del sindaco contraddittorie.

Hanno aggiunto poi alcuni dati relativi ai rischi per la salute che corrono i cittadini, che hanno ricavato dall'intervista con la dott.ssa Bianchimani dell'ASL 1. Hanno, infine, sentito Alessandro Caro, presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Massa.

È intervenuto poi Pino Sansoni di Legambiente che ha, innanzitutto, ringraziato le giovani relatrici e le loro compagne per l'impegno profuso nel continuare la battaglia intrapresa dalla sua associazione a difesa dell'ambiente. Ha sottolineato il valore della legalità, quale principio che dovrebbe conformare l'azione di cittadini e amministratori, e la preminenza dell'interesse pubblico nella guida della collettività. Ha ribadito punto per punto le osservazioni critiche che Legambiente ha rivolto nel corso degli anni agli amministratori che si sono succeduti a Carrara: dalle violazioni alla tolleranza verso comportamenti illegali, alla mancata adozione di misure di riduzione delle polveri, alle lentezze delle autorità nei controlli. Ha concluso richiedendo nuovamente un incontro ai Vigili urbani e invitando la stampa e le televisioni locali presenti a non proseguire nel silenzio relativamente a tutte le segnalazioni che vengono fatte sul tema. Si è dichiarato molto fiducioso per l'impegno di questi giovani e li ha invitati all'incontro con i Vigili urbani.

Ha preso la parola il sindaco Zubbani. Sorpreso dalle accuse rivoltegli perché più che un dibattito sembrava, a lui, di essersi ritrovato dinanzi a una sentenza accusatoria nei confronti del sindaco e dell'amministrazione; ha dichiarato di voler fare un breve intervento in quanto le sentenze erano tutte contenute già nel libro. Venendo meno alle buone maniere, la Fondazione ha interrotto il sindaco, ribadendo una volta di più che quanto contenuto nel volume *Idee e proposte dei giovani toscani* è tutta opera dei ragazzi e delle ragazze e non di altri, il ruolo della Fondazione è tutore e non suggeritore e non permette alcun tentativo di strumentalizzazione nei loro confronti. A conforto di tutto ciò vi sono le email che testimoniano rigorosamente il lavoro dei ragazzi e il cammino del progetto. Per convincersi di questo sarebbe stata sufficien-



te, da parte del Sindaco, la lettura di tutte le email inviate lo scorso anno. Inoltre il confronto non è stato avviato lo scorso anno solo perché l'amministrazione di Carrara è stata sempre assente, pur invitata.

La Fondazione ha pregato tutti di abbassare i toni e di dare il buon esempio ai propri ragazzi, quale tratto distintivo del comportamento di chi ha responsabilità pubbliche.

Il sindaco ha proseguito riconoscendo che vi sono delle inadempienze, dovute a problemi che si trascinano da tempo, ma ha precisato tutte le iniziative e le disposizioni dell'amministrazione locale: la prossima apertura della strada dei marmi, la centralina del Colombarotto, la spesa per la pulizia delle strade, le multe ai camionisti, sulla cui correttezza di comportamenti non nasconde certo le sue riserve, soprattutto per quelli che sversano i rifiuti sulle montagne. Come gesto di disponibilità ha invitato studenti ed insegnanti del Liceo ad un incontro per rispondere a tutti i rilievi. Invito che studenti e insegnanti con la Dirigente scolastica hanno subito accettato.

L'asprezza del confronto è stata decisamente ridimensionata e ricondotta a toni più tranquilli dalle ragazze del Liceo, una delle quali è intervenuta nuovamente per esprimere la loro sorpresa per il clima della sala, e ricordare che il loro intendimento non era quello di giudicare, ma un bisogno di informarsi. Ha ripetuto che hanno ricevuto la disponibilità di Legambiente a fornire loro i dati e hanno realizzato il loro lavoro.

Giovanna Bernardini, assessore all'Istruzione di Carrara e insegnante del Liceo, ha lodato il modo in cui hanno lavorato i giovani, e come si sono confrontati con l'amministrazione, i toni usati a testimonianza della loro ricerca di risposte e di soluzioni.

Riccardo Canesi di SOS Carrara, associazione locale impegnata sul tema dell'ambiente ha rimarcato l'urgenza di un tavolo di confronto, un modo di coinvolgere la cittadinanza per facilitare lo scambio di informazioni e la ricerca di scelte condivise.

Ha chiuso l'incontro Maurizio Pascucci dell'Arci, nostro partner, dichiarandosi contento di accompagnare la Fondazione in questo percorso. Anche lui ha espresso un giudizio positivo del lavoro di studenti e insegnanti: i primi per la cura della ricerca e per l'attenzione posta ai problemi delle comunità locali; i secondi per l'impegno e il compito difficile di guidare i giovani in questo cammino. Ha auspicato che i ragazzi non perdano la fiducia nella prosecuzione del loro lavoro.

Ricordando l'appuntamento conclusivo del 13 maggio presso la Provincia di Massa Carrara, preme alla Fondazione sottolineare quanto sia stato importante che Istituzioni, cittadini e studenti si siano messi intorno ad un tavolo a discutere e auspicare che presto ci sia l'incontro sollecitato dal sindaco con studenti e insegnanti.



MASSA-CARRARA

le due scuole della provincia

Terzo incontro

Lic. Sc. Guglielmo Marconi - I.I. S. Pellegrino Rossi

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Massa-Carrara: *Raffaele Parrini, assessore all'Istruzione.*

Comune di Massa: *Carmen Menchini, assessore all'Istruzione.*

Comune di Carrara: *Giovanna Bernardini, assessore all'Istruzione.*

Venerdì 13 maggio appuntamento a Massa. Ragazze e ragazzi del Liceo Classico Pellegrino Rossi della città e quelli del Liceo Scientifico Marconi di Carrara sono stati ricevuti dall'assessore provinciale all'Istruzione, Raffaele Parrini, e dalle omologhe del Comune di Massa, Carmen Menchini, e del Comune di Carrara, Giovanna Bernardini.

La Fondazione ha introdotto i lavori ricordando lo spirito del progetto: dare voce ai giovani, ricercare gli spazi perché possano esprimersi, essere protagonisti, partecipare alla vita pubblica e trovare finalmente cittadinanza. In questo senso ha rimarcato i passaggi in cui si articola il progetto stesso che prevede un incontro introduttivo di presentazione con i soli studenti. Poi, un secondo, cui sono invitati amministratori e cittadini, proprio per far conoscere il lavoro che gli studenti hanno avviato e richiedere il confronto, attivare un canale di comunicazione, anche per ricevere consigli e suggerimenti, promuovere la discussione e il rispetto reciproco. Infine, al terzo incontro, quando i ragazzi hanno completato il proprio lavoro, invitano gli amministratori locali ad un dibattito più stringente e chiedono loro di assumere degli impegni precisi. Questa articolazione del progetto, come abbiamo più volte ripetuto, nasce dalla convinzione di rafforzare e stimolare il confronto pubblico e l'interlocuzione fra cittadini e amministratori perché, senza tali modalità, è la stessa democrazia a soffrirne. Continueremo a ricordarlo fino a vincere tutte le resistenze che, ancora una volta, abbiamo riscontrato in questo incontro.





Dopo un breve saluto di Carmen Menchini, che ha ringraziato la Fondazione e ha sottolineato il valore di queste esperienze perché consentono ai giovani di fare esercizio di democrazia, hanno esordito i ragazzi di Massa che si sono occupati, fin dallo scorso anno, di spazi giovanili. Gli studenti hanno ripetuto, per l'ennesima volta, di non volere essere informati, ma di essere coinvolti! Dagli incontri con i tecnici del Comune hanno invece appreso cos'è il Piano strutturale e quali sono le scelte dell'amministrazione. Ma di partecipazione attiva alle decisioni sul disegno della loro città, niente! Dopo due anni scolastici, i ragazzi hanno allora simulato, con l'aiuto di slide, come sarebbe stata oggi la città con uno spazio per loro, dove poter fare concerti, mostre e altre attività, per far meglio intendere la loro idea di protagonismo.

A seguire, i giovani del Liceo Marconi hanno presentato il loro progetto sull'acqua. Hanno fatto alcune interviste ai cittadini dopo la recente assegnazione del servizio ad una società, Gaia, assegnazione che ha avuto come primo effetto un aumento dei prezzi. Dalle risposte alle loro domande si desume l'insoddisfazione degli abitanti di Carrara. I giovani si sono soffermati a chiarire le caratteristiche dell'acqua potabile e delle acque minerali in bottiglia e hanno richiesto che ci siano controlli più stringenti sulla qualità delle acque imbottigliate che, nonostante abbiano limiti meno severi di quella del rubinetto, costano dalle 500 alle 1000 volte di più.

Hanno poi preso la parola le ragazze della quarta E dello stesso Liceo che, lo scorso anno, si sono occupate delle polveri sottili nella loro città, dovute al trasporto dei blocchi di marmo. Le studentesse hanno fatto la cronistoria del progetto, ricordando l'assenza degli amministratori a tutti gli incontri fino a quello del 28 marzo scorso a Carrara, nel ridotto del Teatro degli Animosi. In quella occasione, il sindaco, Angelo Zubbani, ha incontrato per la prima volta i suoi giovani cittadini, offrendo delle risposte alle loro richieste e ai loro rilievi. Ma le risposte non hanno convinto i ragazzi, come hanno ribadito, perché a loro sembrava, e sembra, preminente l'interesse della tutela della salute dei cittadini. Questo giudizio lo hanno ripetuto anche dopo aver ricevuto la visita del Sindaco, presso la loro scuola, dopo il 28 marzo, che sarebbe dovuta servire, nelle intenzioni del primo cittadino, a fornire, sia pure tardivamente, quei dati relativi alle polveri sottili, utili alla ricerca, che non aveva mai fornito.

Carmen Menchini ha voluto innanzitutto apprezzare il dato che nelle richieste dei ragazzi ci sia sempre un riferimento all'offerta culturale, ma ha voluto rivolgere loro alcune osservazio-



ni critiche. Innanzitutto il sillogismo dei ragazzi: non ci sono spazi per noi giovani, voi amministratori non li avete realizzati, dunque non avete dato risposte alle nostre richieste. Al contrario, sostiene l'Assessore, esistono dei progetti del Comune di Massa che sembrano soddisfare le richieste dei giovani. C'è un corso di alfabetizzazione per gli stranieri, un cineforum, la biblioteca comunale apre anche la domenica. La pedonalizzazione di piazza Aranci inizierà nel prossimo mese di luglio e lo spazio sarà libero dalle auto. Ha chiesto loro atteggiamenti responsabili quando si richiedono



agli amministratori pubblici degli impegni, cominciando ad interrogarsi quanto della propria paghetta è destinato al consumo culturale. Raffaele Parrini ha dichiarato di apprezzare il dibattito franco, chiaro e ha inteso il lavoro dei giovani come una critica costruttiva all'opera degli amministratori. Ha però osservato che la Fondazione ha espresso giudizi un po' tranchant, rischiando il populismo e il qualunquismo perché non tengono conto dell'attacco fatto alle amministrazioni locali dal governo del nostro Paese, amministrazioni che sono in difficoltà enormi da un punto di vista finanziario per i tagli operati ai trasferimenti e per la mancata indicazione di fonti nuove di finanziamento. Tutto ciò non consente loro di lavorare con serenità e per soddisfare le esigenze dei cittadini.

Relativamente alla questione dell'acqua, ha ribadito che la scelta di Gaia, la società pubblica che gestisce il servizio dell'acqua, è un tentativo di mantenerla in mano pubblica.

Sul tema delle polveri ha ricordato la legittimità delle diverse posizioni in campo, avendo bene in mente l'interesse della salute pubblica, ma ha voluto difendere la scelta della strada dei marmi quale strumento per risolvere il problema. Ha invitato ad una assunzione di responsabilità collettiva per individuare, discutere e risolvere i problemi, per sfuggire alla facile demagogia di addossare agli amministratori tutte le responsabilità.

Paolo Gozzani della Cgil, nostra partner, ha sottolineato il valore di questa discussione e ha voluto ricordare la grave situazione in cui si trovano molti lavoratori della provincia di Massa che rischiano di perdere il posto a causa della crisi economica.

Giovanna Bernardini si è rammaricata per l'assenza dell'assessore comunale all'Ambiente, Giovanni Dell'Amico, che avrebbe meglio dialogato con i ragazzi. Anche lei ha lamentato i tagli al bilancio del suo assessorato che non consente di poter programmare in modo adeguato tutte le attività. Dopo aver bacchettato i ragazzi per le interviste ai cittadini che non sono un campione statistico, quindi prive di valore scientifico, ha voluto rimarcare l'assenza di una educazione all'uso di questo bene fondamentale. Ha invitato studenti e studentesse a proseguire nel loro impegno, proponendo loro un patto affinché continuino ad essere sentinelle, anche a prescindere dalla fondazione Caponnetto!

Maurizio Pascucci dell'Arci, nostra partner, ha molto apprezzato la discussione e ha ricordato





alcune delle regole di questo progetto: privilegiare l'ascolto dei ragazzi, non sovrapporre la propria voce a quella dei giovani e la presenza delle istituzioni sia quella di dare delle risposte. Queste regole assumono maggiore rilevanza se incrociate con la complessità degli argomenti. Occorre rifuggire sì dalla demagogia e dal populismo, ma questo non può esimere da una valutazione critica delle scelte che operano le amministrazioni e chi ha responsabilità di governo, come nel caso delle decisioni difficili sull'acqua, che scontano anche, talvolta, una scarsa consapevolezza delle conseguenze. Ha posto l'accento sulla partecipazione, quale tratto distintivo della buona politica, che è autentica quando si contano le ragioni di ciascuno. La politica deve occupare gli spazi che finora sono stati lasciati vuoti dal clima generale di disattenzione.

Prima dell'intervento conclusivo di Maurizio Pascucci, la Fondazione ha voluto sottolineare alcuni passaggi di questa giornata. Dopo l'impegno straordinario per convincere gli amministratori locali a sedersi attorno ad un tavolo e discutere e dopo aver moderato un dibattito difficile ed aspro, come quello del 28 marzo scorso, abbiamo scoperto che il Sindaco di Carrara ha rilasciato un'intervista a Tele Toscana Nord due giorni dopo, dichiarando di essere stato vittima di un'imboscata. Imboscata è parola forte, scelta non a caso, come se il 28 qualcuno avesse deciso di tendergli una trappola, senza alcun preavviso, invece all'appuntamento, il Sindaco, era giunto dopo ripetuti inviti cui erano allegati sempre tutti i documenti preparati dagli studenti per la discussione. Con non poco sgarbo, aveva poi incontrato i ragazzi del Liceo scordandosi di invitare la Fondazione, tutor del progetto, che, piaccia o no, continuerà ad essere presente.

Ricordiamo che i rappresentanti delle Istituzioni locali, dopo essere stati eletti, devono tener conto del benessere di tutta la collettività. I ragazzi a distanza di due anni scolastici sono sempre senza soluzioni e le risposte date in privato a scuola più che risposte sembrano giustificazioni, non risolvendo i drammatici problemi di tutela della salute.

La soluzioni proposte dai ragazzi: mettere a norma l'impianto di lavaggio in modo che i camion arrivino in città puliti; e l'impegno a contrastare l'imbrattamento e la perdita di materiale dai camion in transito rimangono lettera morta.

All'incontro finale, senza nemmeno celarlo tanto, c'è l'invito rivolto ai giovani alla collaborazione, anche senza la Fondazione. Che cosa può aver prodotto questa situazione straordinaria? Che cosa induce degli amministratori a dare un tale esempio ai giovani che si avvicinano alla politica?

Quello che si intravede è una difficoltà ad ascoltare, ad accettare un confronto libero con posizioni diverse, a valutare le ragioni differenti che alcuni cittadini propongono. Lo spirito del progetto è invece quello di mettere insieme, attorno ad un tavolo, studenti, cittadini ed



amministratori e ha fatto vedere che la nostra Toscana è capace di dare segnali importanti e concreti di fiducia, partecipazione e responsabilità, come dimostrano gli esempi di Firenze, Arezzo, Grosseto, gli amministratori della Provincia di Lucca e di Pistoia, di Barga, Agliana, Cascina, Pontedera e la Provincia di Pisa. La nostra insistenza e quella dei giovani sono state premiate, quest'anno, da comportamenti decisamente più attenti all'ascolto, si vedano i casi degli amministratori della Provincia di Prato, dei Comuni di Livorno e di Pistoia, di Siena, che hanno inteso la Fondazione come un alleato degno di fiducia in questo cammino difficile per riconquistare i giovani all'impegno. Gridare al qualunquismo e alla demagogia è una difesa debole contro l'evidenza della disaffezione alla politica e al protagonismo civile, serve tutt'al più a mascherare l'insofferenza e la disabitudine al confronto e alle critiche. Riguardo ai tagli, la Fondazione ha dichiarato sin dall'inizio, e le nostre mail sono lì a testimoniarlo, tutta la propria contrarietà ai tagli scellerati del governo. Tanto che ha apprezzato la scelta dell'assessore alle Infrastrutture della Provincia di Pistoia di avere quali alleati gli studenti e la Fondazione nella battaglia per avere una ex caserma da riutilizzare come edificio scolastico. In chiusura, una ragazza del Liceo di Massa e una di quello di Carrara hanno chiesto la parola per una breve replica. La studentessa di Carrara ha smentito che l'incontro del 28 marzo sia stato bello e ha ribadito che il Sindaco era infastidito dalle loro richieste; inoltre, quando si è recato al loro Liceo, ha ribadito che non è possibile avere tecnicamente dei camion a tenuta stagna che trasportano i blocchi di marmo, ma per i giovani resta prioritaria la salute pubblica. Gli studenti di Massa hanno dimostrato grande maturità esprimendo, in primo luogo, solidarietà ai lavoratori della Eaton, dove trecento di loro rischiano il posto di lavoro per la delocalizzazione dell'azienda. Hanno ribadito di essere disponibili a collaborare con l'amministrazione cittadina, invocando di essere "usati" e hanno osservato che alcune delle iniziative dell'amministrazione sono poco pubblicizzate, come il corso di alfabetizzazione per stranieri. Il cineforum è semplicemente un'altra cosa da quello che loro intendono e ricercano. L'apertura della biblioteca è insufficiente, limitandosi a tre ore, tanto è vero che si sono detti pronti all'autogestione. Di questo vorrebbero discutere, senza dover giustificare quanta parte della loro paghetta è destinata alla spesa culturale!

Ragazzi che si mettono in gioco e sono così disponibili alla fatica per costruire insieme una città migliore costituiscono motivo di orgoglio e devono indurre tutti noi adulti a comportamenti più umili e a non farci dimenticare di essere dei buoni educatori, capaci di far crescere giovani così responsabili.



Il Progetto

I.J.S. Pellegrino Rossi di Massa

125

Il piano strutturale di Massa mira a costruire un'idea condivisa di città, che si basa sui seguenti valori: la qualità della vita; la coesione sociale; la partecipazione. Secondo il Piano strutturale del febbraio 2009, Massa è vittima di un'eccessiva diffusione territoriale, poiché si divide nel centro storico, da un lato, che è molto compatto e nella zona di Marina, dall'altro, più dispersiva e che tende a formare un vero e proprio centro di attrazione a sé stante; manca perciò un'unità urbana comprensibile sia dai cittadini, che dai turisti.

La nostra città ha anche dei punti di forza, che è utile valorizzare e che sono, in particolare, quelli legati al paesaggio e alla collocazione geografica della città: abbiamo infatti la fortuna di abitare in una zona che collega la montagna al mare, passando per l'area delle colline, che offre molteplici percorsi turistici, legati anche alla viticoltura e all'agricoltura abbinata alla presenza di caratteristiche trattorie locali.

Uno dei problemi riscontrati dallo stesso Piano strutturale è la stagionalità del turismo. Segnaliamo quindi altre criticità che, agli occhi di noi ragazzi, sarebbe necessario risolvere in fretta: carenze della mobilità; concentrazione di poli attrattivi in centro città (con conseguente aggravamento del primo punto).

Riprendendo il problema della mobilità, ad esempio, tutti noi studenti delle scuole superiori viviamo questo disagio quotidianamente: infatti le superiori, a Massa, hanno tutte sede in centro città e i ragazzi che abitano a Marina sono costretti a prendere l'autobus tutti i giorni, con conseguenti problemi causati dai frequenti ritardi dei mezzi. Perché, allora, non aumentare il numero di corse degli autobus o, quantomeno, regolarizzarlo? Se si riuscisse a realizzare questa proposta, forse più persone usufruirebbero dei mezzi pubblici, lasciando a casa la macchina, si ridurrebbe il traffico in centro e ci sarebbe anche meno bisogno di posti auto, che spesso scarseggiano.

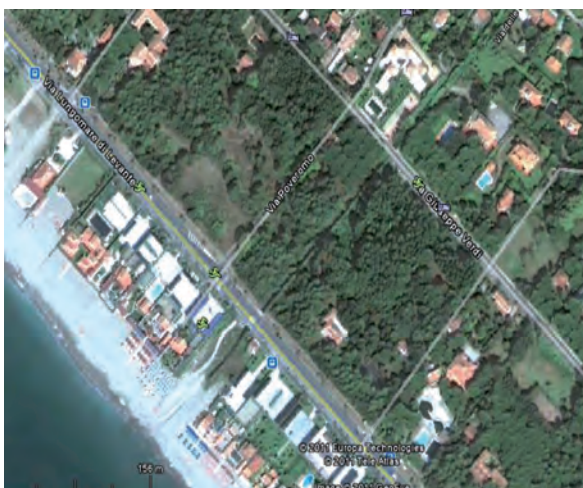
Una delle idee che ci stanno più a cuore si basa proprio sulla pedonalizzazione del centro storico: le piazze principali del nostro centro, piazza Aranci e piazza Mercurio, infatti, sono attualmente adibite a parcheggi; secondo noi sarebbe bello poterle liberare e dare così nuova luce al loro valore artistico.

Un progetto molto ambizioso, ma che costituirebbe la vera svolta per la nostra città, riguarda la creazione di centri d'attrazione e aggregazione per noi giovani, che si verrebbero a situare proprio nelle suddette piazze. Dopo diversi incontri abbiamo così individuato una possibile soluzione: diciamo no alle banche che occupano la metà di piazza Aranci e chiudono alle 17, in favore di un utilizzo migliore di questi locali, mirato alla ripopolazione dell'area. Si tratta, da una parte, di incentivare le banche a spostarsi in una zona differente, quale potrebbe essere quella circostante l'Aurelia, offrendo loro spazi per filiali più ampie a prezzi interessanti, sostenendo così il loro sviluppo; dall'altra, riorganizzare gli spazi lasciati inutilizzati, cosicché possano essere adibiti ad attività commerciali, rivolte ovviamente all'interesse giovanile (lounge bar, creperie, pubs). Sarebbe inoltre veramente importante, sempre a tali fini, che l'amministrazione si impegnasse nel concedere l'abitabilità nei sottotetti di questi edifici, aiutando così ancora maggiormente i propri cittadini.

Un'altra proposta per incrementare l'interesse dei giovani verso il nostro vecchio centro storico è quella di abilitarlo a zona a ricezione wireless gratuita per un intervallo di tempo nell'arco della giornata.

Infine, ci pare giusto sottolineare che, avendo a disposizione due piazze libere in pieno centro

126 città, sarebbe molto più facile organizzare eventi pubblici come spettacoli all'aperto, mostre o concerti senza dovere, di volta in volta, chiudere il traffico per un giorno e causare non pochi problemi alla circolazione. Riempire il nostro calendario cittadino di eventi di ampia risonanza, magari invitando artisti importanti non solo durante le "Cento Notti d'Estate" (che comunque è un ottimo punto di partenza per incentivare turisti e cittadini stessi a vivere la città), ma anche durante il corso di tutto l'anno, limitando così il problema del turismo stagionale. Altra problematica sollevata durante questi incontri, inerente invece la nostra bella zona costiera, è quella dello sfruttamento della fascia che si interpone tra viale Verdi e il Lungomare. Quest'area rimane l'ultimo sprazzo dell'ormai quasi del tutto scomparsa macchia mediterranea ed è quindi un patrimonio importante da preservare e valorizzare. Al contrario, in questo momento essa risulta abbandonata e fuori controllo, in questo modo il luogo diviene automaticamente polo d'illegalità. La nostra proposta, pertanto, consiste nel ripulire quello che potrebbe diventare un bellissimo parco pubblico e nel salvaguardarlo attraverso il controllo costante delle condizioni di flora e fauna. Questa zona all'aperto è, inoltre, adatta a molteplici sfruttamenti eco-compatibili a disposizione sia dei pedoni che delle biciclette e la conseguente dotazione di attrezzature sportive, giochi per bambini e panchine. L'individuazione di punti panoramici con sbocchi verso il mare e verso la natura e, infine, la realizzazione di piccoli chioschi offrirebbero piacevoli e rilassanti punti di ritrovo adatti a cittadini di tutte le età (ragazzi, famiglie con bambini e anziani) con ottimi servizi di bar e occasioni di svago (musica, giochi da tavolo, eventi ecc.), senza contare che un'area del genere sarebbe praticamente perfetta per la creazione di strutture quali



@Jasmine, @Giulia, @Andrea, @Filippo,
@Elia.

Ragazzi, che concertone ieri sera! Ci siamo divertiti tantissimo, speriamo che quest'esperienza si ripeta! Ci vediamo domani per una nuova giornata ricca di attività.

S: "Ragazzi stasera non posso assolutamente venire, mi dispiace. Devo tenere quella nana di mia sorella. Ci vediamo domani. ="

F: "Daiiiii...ma non lo sai che in Piazza Aranci, adesso che non c'è più il parcheggio, c'è un gruppo di ragazzi che organizzano delle attività per intrattenere i bambini!!! Basta un'offer



teatri o cinema all'aperto.

Abbiamo riscontrato fenomeni d'illegalità, oltre che per la fascia costiera, anche per la nostra zona collinare, costituita dalle alture del Candia, sulle cui pendici nascono le vigne dell'omonimo vino. Persino dalla strada principale che le percorre, infatti, non è difficile scorgere una gran diffusione del fenomeno dell'abusivismo edilizio, insinuatosi ormai da anni in alcuni dei più bei luoghi della nostra provincia, che invece sarebbero stati adibiti dal Piano strutturale esclusivamente ad aree agricole. Si è incominciato finalmente ad aprire gli occhi in merito a tale scempio proprio qualche giorno fa, quando il Corpo Forestale dello Stato, anche grazie alle molteplici sollecitazioni di diversi cittadini indignati, è stato protagonista di un sequestro di ben nove fabbricati abusivi.

Con la creazione di punti di ritrovo facilmente raggiungibili, la valorizzazione delle aree collinari dal punto di vista naturalistico e la regolarizzazione dei mezzi pubblici, si attuerebbe inevitabilmente una maggiore compattezza all'interno della nostra società, che ne trarrebbe nient'altro che vantaggi. Si otterrebbero, appunto, quella "coesione sociale" e quella "partecipazione" che vengono poste tra i valori fondamentali per la realizzazione del Piano strutturale della nostra città.

In sintesi, erano questi i risultati del lavoro delle ragazze del Liceo Pellegrino Rossi di Massa dell'anno 2009-2010. Le loro sollecitazioni frutto della ricerca e delle informazioni ricevute da amministratori e tecnici comunali sono state riproposte quest'anno scolastico nei dibattiti previsti dal progetto, senza però sortire un confronto reale sulla "forma" della loro città. Come si evince dai resoconti, non vi è stato mai coinvolgimento diretto dei giovani nella discussione relativa alla definizione del Piano strutturale, da tempo tanto atteso per rispondere alle esigenze nuove della città e dei suoi abitanti. Ragazzi e ragazze sono stati informati nel corso degli incontri con tecnici e assessori delle scelte operate da chi governa la città, come ha ricordato la vice sindaco di Massa, intendendo con ciò che gli amministratori hanno così assolto il proprio compito.

La disponibilità all'incontro e l'informazione sono dei prerequisiti indispensabili all'esercizio della democrazia, ma non ne sono la sostanza. Né vale l'obiezione che l'amministratore ha la responsabilità di fare le proprie scelte e di operare conformemente. I ragazzi non hanno chiesto a chi governa la città di abdicare al loro ruolo, vogliono semplicemente capire le ragioni, le logiche delle scelte che sono fatte e perché tali ragioni sono più forti e tali scelte migliori, più utili di quelle proposte da loro o da altri cittadini. All'impegno lodevole dei giovani, alla grande disponibilità e al desiderio di partecipazione, tanto forte da abbozzare anche il coinvolgimento dei loro coetanei degli altri istituti cittadini dando una dimensione alla discussione ben più ampia di quella prevista dal progetto Sentinelle della legalità, non ha corrisposto altrettanta disponibilità dell'amministrazione cittadina. Essa ha, al contrario, scambiato l'informazione con il riconoscimento dell'altro quale interlocutore che esprime punti di vista differenti cui dare risposte convincenti e dal quale accogliere critiche e proposte. Proprio questa partecipazione capillare e diffusa può costituire quella trama che serve a costruire una città accogliente dove ciascuno è a casa propria. Questo passaggio non è irrilevante, se vogliamo dare spessore e qualificazione all'esercizio della democrazia, che rischia di essere azzoppata senza tale passaggio e debole nel momento delle decisioni. Forse, proprio questa debolezza è all'origine della mancata approvazione del Piano strutturale, ma i giovani cittadini di Massa con il loro appello ad essere parte attiva del processo democratico hanno dato un'indicazione preziosa a chi governa la città. Ci auguriamo che questa opportunità non sia sciupata la prossima volta. In una discussione pubblica.



Il Progetto Lic. Sc. Guglielmo Marconi di Carrara

POLVERI SOTTILI

Le soluzioni proposte dai ragazzi lo scorso anno e quest'anno di mettere a norma l'impianto di lavaggio in modo che i camion arrivino in città puliti; e l'impegno a contrastare l'imbrattamento e la perdita di materiale dai camion in transito rimangono lettera morta!



L'acqua

L'Italia non ha problemi di approvvigionamento idrico e l'acqua italiana è mediamente buona di qualità, proprio per questo è il maggior paese consumatore al mondo di acqua potabile e il maggior produttore di acqua minerale.

Il nostro Paese è ricchissimo d'acqua, uno dei più ricchi al mondo. Ci sono fiumi e torrenti, laghi e ghiacciai, falde sotterranee immense che gettano fuori zampilli di acqua cristallina, la qualità dell'acqua potabile è ottima, ed il suo prezzo, data la grande disponibilità, piuttosto modesto. Nonostante tutto siamo i più grandi consumatori mondiali di acqua in bottiglia!

L'acqua del rubinetto

L'ultimo rapporto di Legambiente testimonia come l'acqua che esce dai rubinetti italiani sia molto più controllata, e di qualità spesso superiore, rispetto all'acqua in bottiglia.

Inoltre alle acque minerali è consentito di contenere sostanze come l'arsenico, il sodio, il cadmio, in quantità superiori a quelle permesse per l'acqua potabile.

Tale malfunzionamento dei controlli è evidente anche dal fatto che i limiti di alcune sostanze tossiche contenute nell'acqua potabile possono variare da regione a regione (ad esempio in



Toscana le concentrazioni di boro e arsenico sono maggiori rispetto alle altre regioni)

Sostanze tossiche

Sostanze potenzialmente tossiche possono essere contenute nell'acqua minerale.

Queste sostanze sono chiamate "elementi in traccia" e spesso, poichè contenuti in percentuali piccolissime, non vengono annotati nelle etichette.

Analisi sostanze chimiche

Alluminio: disciolto nell'acqua può essere tossico. La sua massima concentrazione può essere pari a 200 mg/l solo per acque di rubinetto. Quelle imbottigliate non sono soggette a questo limite.

Arsenico: associato a cancro della pelle, reni, polmoni, vescica. Il limite è di 5 mc/l.

Berillio: se supera i 4 mc/l è necessario un intervento di bonifica delle acque. È classificato come elemento cancerogeno di classe A.

Fluoro: il limite è di 1,5 mg/l per l'acqua del rubinetto, 5 mg/l per l'acqua imbottigliata; alte quantità di questa sostanza provoca danni ai denti e allo scheletro.

Solfati: ad alti livelli è di 250 mg/l; il 5% delle acque minerali supera questo limite.

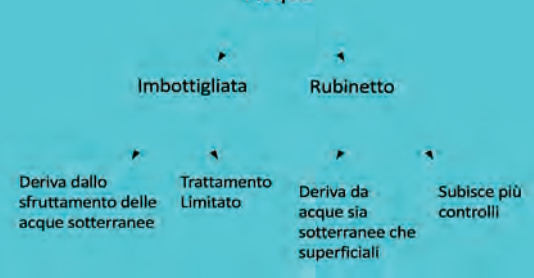
Uranio (metallo pesante): può causare nefrite per la sua radioattività, inoltre causa un aumento del rischio di infertilità e cancro all'apparato riproduttore.

Boro: Sostanza cancerogena; il limite è di 1000 mg per l'acqua di rubinetto, 5000 mg per l'acqua in bottiglia.

Acqua Di Casa Nostra

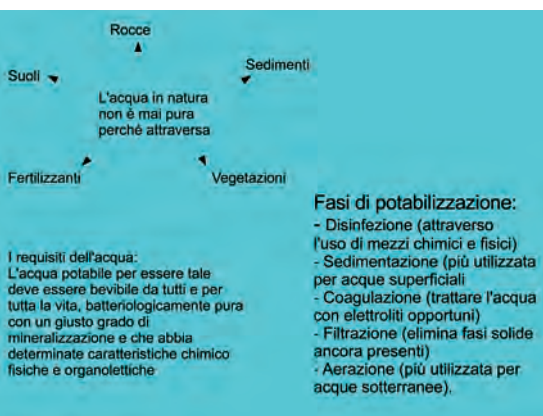
Divisione tra acque di rubinetto e imbottigliate.	Sostanze chimiche nell'acqua e malattie.	Cause dell'impurità dell'acqua.
Potabilizzazione e requisiti fondamentali.	Conclusione.	

Acqua



Elemento	Berillio	Fosforo	Molibdeno	Tallio	Uranio	Zinco
Effetti Collaterali	Cancro	Necrosi tessuto osseo	Gotta	Danni neuronali e renali	Degenerazione reni e necrosi delle arterie	Danni al metabolismo

Queste sostanze non hanno un limite stabilito sia nell'Unione Europea che nell'Italia. Per sopperire a questa mancanza bisogna sottostare all'EPA, un ente americano.



La legge impone controlli severi per gli acquedotti mentre la normativa relativa alle acque minerali imbottigliate è meno rigida. Visto che in Italia il consumo di acqua imbottigliata è in aumento sarebbe opportuno che alle due normative venissero imposti limiti allo stesso modo rigidi per salvaguardare la nostra salute.

Lic. Clas.-Sc. XXV Aprile di Pontedera

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pisa: Miriam Celoni, *assessore all'Istruzione*.

Comune di Pontedera: Liviana Canovai, *assessore all'Istruzione*.

Professori referenti:

Marco Nuti, Giovanni Volpi

Primo incontro

Sabato 11 dicembre, la Fondazione Antonino Caponnetto e i suoi partner hanno incontrato gli studenti del Liceo Classico e Scientifico XXV Aprile di Pontedera. Con le ragazze e i ragazzi, attenti e oramai “veterani”, abbiamo ripreso il discorso avviato lo scorso anno. Infatti gli stessi che si erano occupati del lavoro nero hanno chiesto di proseguire nel proprio impegno e aprire un nuovo tema di particolare interesse: la propria scuola, precisando tuttavia di seguire con attenzione gli sviluppi relativamente alla questione affrontata l'anno prima e di voler avere risposte dall'Amministrazione comunale che è stata sempre assente nei precedenti incontri, a differenza dell'assessora provinciale all'Istruzione Miriam Celoni. Vogliamo sottolineare alcuni aspetti importanti delle scelte di questi ragazzi e ragazze: non vogliono demordere perché ritengono un dovere, per chi amministra, dare delle risposte e assumersi delle responsabilità pubblicamente, e non nel chiuso delle stanze; contro tutti i discorsi insopportabilmente qualunquistici sui giovani, hanno posto l'attenzione sulla propria scuola, lo spazio dove trascorrono del tempo per studiare e divenire cittadini consapevoli, chiedendo che il luogo sia confortevole e dotato di attrezzature idonee per studiare; sono la testimonianza di quanto sia opportuno ed efficace che il progetto che favorisce il protagonismo giovanile, che sollecita i ragazzi ad essere sentinelle del proprio territorio, prosegua per più anni scola-





stici proprio perché consente ai giovani di maturare le proprie scelte e di partecipare attivamente. La Fondazione ha ribadito il proprio impegno a far pressione sugli amministratori locali, che fin qui si sono dimostrati restii a partecipare agli incontri, ad essere presenti a quello serale che si terrà il prossimo 21 febbraio 2011 a Pontedera; ha chiesto anche agli studenti di farsi portavoce presso i propri genitori e i propri concittadini perché sono gli studenti i migliori testimoni del valore del proprio lavoro e della scuola pubblica e perché da questa esperienza si possano inaugurare forme nuove di collaborazione fra Ente locale e cittadini.

Secondo incontro

Lunedì 21 Febbraio, le due classi del Liceo Classico e Scientifico XXV Aprile di Pontedera ci hanno ac-

colto per il secondo appuntamento nell'Aula Magna del loro istituto.

Nell'introduzione la Fondazione ha ricordato il lavoro svolto sin qui e la partecipazione sempre più diffusa e convinta degli amministratori locali agli incontri, segno della credibilità del progetto che incita al protagonismo i giovani e li stimola a lavorare con maggiore efficacia.

La classe guidata dai proff. Marco Nuti e Giovanni Volpi hanno scelto di occuparsi dei beni comuni e in particolare della propria scuola. Hanno messo in rilievo la condizione dell'edificio con muri imbrattati da scritte e disegni, gli arredi, la pulizia delle classi, l'assenza di spazi per le assemblee, incontri o per svolgere attività pomeridiane. Studentesse e studenti hanno riconosciuto che vi sono responsabilità anche da parte loro e si sono detti pronti ad assumere comportamenti corretti anche nel sensibilizzare i propri compagni ma anche nell'ambito cittadino.

Inoltre intendono proporre alle Amministrazioni pubbliche di favorire nella loro scuola l'installazione di pannelli fotovoltaici quale segno di attenzione all'ambiente e al recupero energetico. Infine hanno ricordato che sono in attesa di risposte anche per tutti i problemi che hanno sollevato lo scorso anno sul tema del lavoro nero.



132 **Incontro serale**

Nel pomeriggio del 21 Febbraio, si è tenuto nella Saletta Carpi l'incontro con i giovani, insegnanti e genitori. Ha dato il benvenuto l'assessore all'Istruzione, Liviana Canovai, che ha ringraziato studenti e insegnanti per il loro impegno, ha sottolineato il valore della legalità in modo da estendere in maniera sempre più diffusa questa consapevolezza del suo essere indispensabile al vivere civile. Ha rimarcato l'esigenza di estendere ed allargare i confini del progetto a nuovi studenti e a nuove scuole. La Fondazione ha ricordato i propositi del progetto ai cittadini presenti. Poi i giovani hanno ripreso il tema dello scorso anno sul lavoro nero proponendo di allargare la propria riflessione ad altre scuole, ad altri giovani, oltre a ribadire la richiesta di maggiori controlli non solo da parte dell'Ispettorato del lavoro ma anche da parte delle Amministrazioni comunali dando così segnali netti e inequivoci. Hanno illustrato infine il tema che intendono affrontare quest'anno.

Ha preso la parola Anna Maria Pomesi dell'Arci che ha rimarcato il valore del progetto nel segno della legalità.

Giovani ed Istituzioni si sono dati appuntamento il 4 di Maggio per l'incontro provinciale finale insieme all'Istituto Pesenti di Cascina.



I.S.I.S Antonio Pesenti di Cascina

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pisa: *Miriam Celoni, assessore all'Istruzione.*

Comune di Cascina: *Moreno Franceschini, sindaco, Paolo Cipolli, assessore all'Istruzione, Fabio Mariotti, assessore alle Risorse economiche e alla Tutela ambientale.*

Professori referenti:

Fernando Mellea

Primo incontro

Giovedì 9 dicembre, la Fondazione e i suoi partner hanno incontrato gli studenti e le studentesse dell'ISIS Pesenti di Cascina. Dirette dal prof. Mellea, le tre classi che hanno partecipato al progetto lo scorso anno, continueranno nel loro impegno di sentinelle del proprio territorio. Sono intervenuti all'incontro sia il sindaco di Cascina, Moreno Franceschini, sia l'assessora provinciale all'Istruzione, Miriam Celoni. Questa loro presenza, nonostante la prima riunione fosse tecnica e introduttiva, è un ottimo segnale di attenzione e apertura nei riguardi dei propri ragazzi. Attenzione alle problematiche che sollecitano i giovani cittadini e apertura a lavorare insieme e ricercare soluzioni innovative: tutti ingredienti che favoriscono sviluppi ulteriori ed interessanti al progetto stesso. Era presente anche Massimo Basilei della Cgil provinciale di Pisa.

Da parte della scuola, e qui sottolineiamo il lavoro degli insegnanti, avendo scelto delle terze è indizio di voler seguire i ragazzi in questo loro impegno per più anni, a sottolineare proprio la dimensione della crescita e del maturare insieme. Scelta condivisa da altre scuole che contribuirà sicuramente a un arricchimento del progetto e a un risultato positivo.

Un altro elemento promettente a favore di questa scelta è che i ragazzi hanno già deciso il





tema da affrontare: i rifiuti. Argomento già svolto da altre scuole lo scorso anno ma, essendo un problema molto sentito che tocca il futuro di ognuno di noi, i ragazzi hanno deciso di approfondirlo tenendo in considerazione anche l'esperienza delle altre scuole condividendo con esse soluzioni e problematiche in rete utilizzando il blog e il sito:

www.giovanisentinelledellalegalita.org.

Ci auguriamo che le aspettative suscitate dai ragazzi trovino una prima occasione di visibilità quando venerdì 18 febbraio terremo il secondo incontro, in particolare per quello serale chiediamo ai nostri partner, alle Istituzioni locali, alla scuola e agli stessi ragazzi che sia preparato accuratamente per una maggiore partecipazione da parte della cittadinanza.

Secondo incontro

Martedì 15 Febbraio si è svolto il secondo incontro con gli studenti e le studentesse dell'Istituto A. Pesenti di Cascina.

Nell'introduzione, il prof. Mellea che guida il progetto ha ribadito il valore del lavoro svolto dai ragazzi mentre la Fondazione ha sottolineato l'attenzione che quest'anno molti amministratori locali danno alle proposte di ragazze e ragazzi. Per il valore straordinario dell'impegno di questi giovani studenti e studentesse già dallo scorso anno, abbiamo proposto a Lorenzo Bartalini, studente dell'Istituto, di costituire un gruppo di giovanissimi, che sia referente della Fondazione nel territorio di Cascina. In questo modo si dà concretezza a quel proponimento fatto in sede di presentazione del progetto lo scorso anno di offrire a ragazzi e ragazze delle opportunità di impegno civico al di fuori della scuola.

Le tre classi coinvolte quest'anno hanno scelto come tema i rifiuti. Lo hanno già articolato in una parte generale; in una altra relativa alle vicende della Decoindustria, un'azienda privata che si occupava di smaltimento di rifiuti tossici, che è stata sottoposta ad indagini da parte della magistratura perché sospettata di essere controllata da personaggi vicini ad un clan ca-



morristico, e che è poi fallita lasciando un buco di alcuni milioni di euro che sono stati pagati dalla collettività.

Hanno infine approntato due questionari: uno da somministrare alla popolazione per scoprire le abitudini e il livello di conoscenza del problema dei rifiuti e dei servizi offerti dall'amministrazione; l'altro invece rivolto agli studenti e alle studentesse per saggiare comportamenti virtuosi, oltre che per testare conoscenze e abitudini. Lo scopo sarà quello di avere un quadro più preciso dei problemi e ricercare le misure più idonee per intervenire.

Dalla presentazione abbiamo tratto la convinzione che, in questo secondo anno, sarà via via più importante la collaborazione fra scuole diverse che lavorano sugli stessi temi, utilizzando fino in fondo la rete e il sito, in modo da costruire dei fronti ampi di giovani che maturano proposte condivise e creare un sentire comune in grado di influenzare fortemente la politica.



Nell'incontro pomeridiano svoltosi presso la sala del Consiglio Comunale, abbiamo avuto la gradita sorpresa dell'emittente locale Punto Radio, che ringraziamo, che ha deciso di seguire in diretta l'intero incontro, offrendo l'opportunità ad un pubblico vasto di conoscere il progetto e il lavoro dei ragazzi e delle ragazze nella scuola.

Dopo il saluto del sindaco, Moreno Franceschini, che ha elogiato lo spirito del progetto stesso e ha dichiarato che le porte della Casa comunale sono aperte ai giovani, sono intervenuti l'assessore alle Risorse economiche e alla Tutela ambientale, Fabio Mariotti, e quello all'Istruzione, Paolo Cipolli. Il primo ha ricordato la vicenda della Decoindustria e i costi per la collettività, mentre il secondo ha ribadito l'impegno delle Istituzioni locali ad essere vicine ai propri cittadini.

In conclusione, abbiamo concordato di rivederci il 4 maggio per l'incontro finale. In quella occasione sarà pronto un protocollo, grazie al quale l'Amministrazione riconosce il valore delle proposte dello scorso anno e di quest'anno dei loro giovani cittadini e se ne fa sostenitore nel Convegno finale che si terrà nel prossimo mese di ottobre a Firenze.

Ancora una volta ci piace rimarcare l'attenzione di questa Amministrazione che oltre a seguire con passione i ragazzi sin dall'inizio si è adoperata a dare il massimo rilievo con la conferenza stampa e l'invito di Punto Radio.



PISA

le due scuole della provincia

Terzo incontro

Lic. Clas.-Sc. XXV Aprile - I.S.I.S Antonio Pesenti

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pisa: Andrea Pieroni, *presidente*, Miriam Celoni, *assessore all'Istruzione*.

Comune di Pontedera: **non era presente**

Comune di Cascina: Moreno Franceschini, *sindaco*, Paolo Cipolli, *assessore all'Istruzione*, Fabio Mariotti, *assessore alle Risorse economiche e alla Tutela ambientale*.

Nell'Auditorium della Provincia di Pisa, martedì 17 maggio si è tenuto l'incontro conclusivo con gli studenti e le studentesse di Cascina e di Pontedera. Ad accoglierli il presidente della Provincia, Andrea Pieroni, che ospitando la manifestazione ha voluto dare un segnale di attenzione. Ha esordito apprezzando il contributo dei giovani in un progetto così impegnativo. Ha ricordato quanto sia importante la battaglia contro la mafia e contro la criminalità organizzata che inquinano lo spazio democratico e, nel far ciò, agevolano l'erosione dei diritti dei cittadini. Nella provincia di Pisa vi sono più soggetti che lavorano a favore della diffusione della cultura delle regole che sono impegnati quotidianamente a tale scopo.

La Fondazione ha voluto dare atto dell'impegno degli amministratori locali che sono accanto ai propri giovani concittadini che, con questo loro comportamento, irrobustiscono le difese della società civile e hanno funzione di prevenzione nei confronti dei tentativi di infiltrazione criminale. In questo senso vanno intese anche le osservazioni critiche rivolte a talune amministrazioni, perché servono a richiamarle al loro dovere, quello di essere interlocutori ed esempio per i giovani. Lo scorso anno i ragazzi del Liceo di Pontedera hanno posto il tema del lavoro nero, senza però ricevere risposte. Dispiace per questo l'assenza del Comune di Pontedera che solo a fasi alterne è presente a questi appuntamenti con i propri giovani. La Fondazione ha deciso di non lasciare inevasa la domanda e, per questo, rilancerà il tema. Lo farà da Cecina, prendendo spunto dalla proposta elaborata lo scorso anno dagli studenti dell'Istituto Marco Polo – Cattaneo, che non aveva trovato alcuna interlocuzione da parte degli amministratori locali, che avevano disertato tutte le occasioni di confronto.





Quest'anno studentesse e studenti di Pontedera si sono occupati della loro scuola, di come preservare il bene, di come salvaguardarlo e migliorarlo. Quelli di Cascina invece si sono interessati di rifiuti, con particolare attenzione a quelli speciali. Come si intuisce facilmente, i giovani sono preoccupati da questioni di grande rilievo che mettono in crisi il loro futuro, ma anche quello di tutti noi.

Hanno esordito i giovani dell'Istituto di Cascina ringraziando Ecofor e Arpat per l'aiuto ricevuto nel loro lavoro, poi sono passati ad analizzare che cosa è un rifiuto, come sono raccolti e smaltiti.

Hanno visitato il sito di Peccioli, che da discarica a cielo aperto, negli anni Ottanta del secolo scorso, è divenuto un impianto di trattamento dei rifiuti dopo l'intervento di risanamento. Oggi, è un modello che attira l'attenzione di organismi internazionali e di coloro che si occupano di trattamento dei rifiuti.

Hanno poi esaminato le vicende della discarica della Decoindustria, che è stata chiusa a seguito del provvedimento dell'Autorità giudiziaria lasciando un debito a carico della collettività, non solo finanziario, ma anche per ciò che concerne l'ambiente. L'altra discarica del "Tiro a segno" è stata per molto tempo luogo di sversamento di rifiuti, fino al tentativo di regolamentarla e metterla in sicurezza degli ultimi anni. Un questionario preparato dagli studenti e distribuito a 250 loro compagni è servito a saggiare le loro conoscenze, quanta consapevolezza vi è del problema e se si fa la raccolta differenziata in casa. Il questionario è stato distribuito anche a cittadini e le loro risposte hanno fornito dati su cui riflettere.

Hanno preso poi la parola ragazze e ragazzi del Liceo di Pontedera. Dapprima hanno riproposto lo spot che illustra il loro progetto dello scorso anno. Quest'anno si sono voluti occupare dei beni comuni e, in particolare, della scuola. Con l'aiuto di immagini ne hanno sottolineato il degrado. Vorrebbero imbiancare le pareti, intervenire sul riscaldamento, definire degli spazi nell'edificio da rendere disponibili per gli studenti, trovare soluzioni per le pulizie di aule e corridoi. Hanno coinvolto i propri compagni e approntato un decalogo dei buoni piccoli gesti, perché modificando i comportamenti individuali è possibile raggiungere risultati incoraggianti. Hanno previsto un incontro con un tecnico di Acque SpA per approfondire il tema dell'acqua e che cosa possono fare nella loro scuola per evitare sprechi e rifiuti. Di energia si sono occupati in relazione al problema di quella necessaria per l'edificio scolastico. Hanno incontrato tecnici di Enel Energia per conoscere le diverse fonti alternative. In piccolo sperano di far installare dei pannelli fotovoltaici sul tetto della propria scuola e, intanto, si impegnano a risparmiare con i piccoli gesti quotidiani. Per concludere uno spot a favore delle fonti alternative. Un ultimo bel segnale: ragazze e ragazzi hanno coinvolto compagni di altre scuole con l'in-





tento di ampliare le buone pratiche e i buoni comportamenti. Due brani tratti dai temi dei ragazzi sulla loro esperienza hanno chiuso il loro intervento.

L'assessora provinciale all'Istruzione, Miriam Celoni, sempre presente e molto attenta alle sollecitazioni dei ragazzi, comportamento che la Fondazione apprezza come esempio di amministratore credibile, intervenuta dopo, ha innanzitutto espresso la sua soddisfazione per il lavoro di questi ragazzi che ha al centro la scuola, scuola in fortissima sofferenza in questo momento, ma che è sempre viva, come testimoniano i giovani. Ha preso l'impegno di rilanciare la proposta degli studenti di Pontedera dei pannelli fotovoltaici sul tetto della scuola, almeno a cominciare da alcune scuole della provincia quale segnale di attenzione alle energie alternative, e lavorerà affinché questo diventi esempio virtuoso.

Ha richiesto la collaborazione dei ragazzi, a sollecitare, a ricercare il dialogo e il confronto. Ha apprezzato l'assunzione di responsabilità da parte loro, sia quella individuale, perché i piccoli gesti quotidiani servono ad aprire la strada a modificazioni significative nel vivere comune, sia quella collettiva perché rafforza la possibilità di una convivenza fondata sui valori della democrazia e della legalità.

L'assessore provinciale ai Lavori pubblici, ai Trasporti e Legalità, Gabriele Santoni, ha assunto questo incarico, dichiara, per costruire una cornice culturale entro la quale soggetti diversi possano lavorare insieme sulla cultura delle regole. Anche in Toscana la mafia, che non controlla il territorio, è presente in quegli ambiti che consentono larghi profitti: i rifiuti, l'usura e il racket della contraffazione. Per contrastare tutto ciò è necessario l'impegno di tutti, ma anche la capacità e le competenze che si acquisiscono a scuola. Ecco perché è importante difendere e rafforzare la scuola.

Questa bella esperienza di ascolto e di confronto fra ragazzi e Istituzioni locali conforta le convinzioni della Fondazione sul proprio lavoro, sull'impegno, e ci gratifica la risposta degli amministratori perché esempio di educatori lungimiranti e attenti, soprattutto se messo a confronto con le accuse di demagogia e di populismo che ci sono state rivolte ultimamente e ai tentativi di emarginare la Fondazione, una sorta di cattiva maestra da scansare, perché forse non si vuole o non si è abituati al dibattito e non si accettano di buon grado le critiche.

Fabio Mariotti, assessore del Comune di Cascina, amministrazione questa sempre attenta e presente sin dal primo anno, ha lodato tutti gli studenti di Cascina presenti all'incontro in un giorno di chiusura della loro scuola, sede elettorale e ha confermato che anche la nuova amministrazione proseguirà ad essere nel percorso con i suoi giovani cittadini.

In conclusione, Lorenzo Diana, già membro della Commissione Antimafia ed esperto di ecomafie, ha raccontato ai ragazzi come funziona il traffico dei rifiuti e, in particolare, quelli speciali. E ha voluto rimarcare che un'efficace contrasto alle ecomafie può venire dal comportamento attento e vigile dei cittadini, autentiche sentinelle nel difendere la legalità.





COMUNE SCUOLA: *il nostro liceo verso un maggior rispetto dell'ambiente.*



Scopo: tentare di riconciliare i giovani con il loro ambiente scolastico.

Sviluppo di tre filoni principali:

- Scuola
- Acqua
- Energia

Scuola

- Non rispetto.
- Scritte su banchi, sedie, pareti, armadietti. Calcolo approssimativo imbiancatura interno dell'edificio 15 000 euro.
- Scuola piuttosto fredda.
- Spazi da poter riorganizzare.
- Pulizia scarsa e poco accurata.

I Beni comuni

Dopo aver affrontato lo scorso anno il tema del lavoro nero ed aver scoperto che la Valdera non è immune dal fenomeno, e che occorre fare di più per contrastarlo utilizzando tutti i mezzi disponibili, ci siamo resi conto che l'argomento prescelto era molto complesso e un po' lontano dalla realtà quotidiana degli studenti. Quest'anno, con maggiore esperienza, affrontiamo la problematica dei beni comuni, spesso tanto bistrattati nel nostro tempo. Ci siamo posti due obiettivi fondamentali: maggiore concretezza nell'attuazione e l'impegno di vederlo davvero realizzato. Nel procedere in questa direzione ci siamo accorti che, con l'impegno di tutti, possiamo raggiungere obiettivi concreti. Nell'accezione più semplice bene comune indica un bene che è condiviso da tutti i membri di una comunità; inoltre, essendo fondamentale per tale comunità, è indisponibile alla logica del profitto.

Purtroppo prevale sempre più spesso nella mentalità delle persone l'idea che il bene in questione, proprio perché di tutti non è visto come qualcosa che appartiene a noi, con la conseguenza di non sentirsi in dovere di rispettarlo. In realtà la proprietà e la responsabilità di questi beni è collettiva: tutti i cittadini sono detentori di tali beni e ad essi appartengono, quindi ognuno deve rispettarli come se fossero propri. Tra tutti i beni comuni abbiamo scelto di trattarne uno in particolare e cioè la nostra scuola. E lo vogliamo fare da tre punti di vista: l'edificio, la questione dell'energia e l'acqua. All'interno della scuola i giovani passano gran parte delle loro giornate, da protagonisti, pur non sentendolo talvolta come un ambiente proprio. Osservando, però, la situazione del nostro ambiente scolastico, abbiamo notato, in primo luogo, il mancato rispetto per lo spazio, gli arredi, gli strumenti: scritte su banchi, sedie, pareti e armadietti anche se i responsabili di ciò non sono unicamente gli studenti attuali della scuola. Un calcolo approssimativo di un'even-

tuale imbiancatura dell'interno dell'edificio comporta una spesa di circa 15.000 euro. Abbiamo anche messo a confronto delle foto della situazione attuale della nostra scuola con le stesse foto modificate tramite il computer per renderci conto di come poterla migliorare.

I vetri poco spessi, gli "spifferi" che vengono dalle finestre, la distribuzione inefficiente dei termosifoni rendono la nostra scuola piuttosto fredda nel periodo invernale.

Gli spazi che abbiamo a disposizione sono talvolta mal utilizzati (un esempio di ciò può essere il terrazzo al primo piano attualmente usato solo come deposito rifiuti), per questo ne vorremmo proporre uno diverso. Abbiamo iniziato a studiare le piantine della nostra scuola e a individuare quegli spazi che potrebbero essere occupati diversamente e di conseguenza riorganizzati per un miglioramento complessivo della struttura.

All'interno dell'edificio la pulizia è scarsa e poco accurata. Ciò non dipende dagli addetti alle pulizie, ma dal poco tempo che hanno a disposizione, secondo il loro contratto, per svolgere la loro mansione; inoltre da parte di chi vive l'istituto non c'è molto rispetto per l'ambiente circostante, infatti l'esterno dell'edificio pullula di cartacce e mozziconi di sigarette mentre l'interno è spesso cosparso degli avanzi delle merende degli alunni. Una prima misura che adotteremo, per agevolare il lavoro degli addetti alle pulizie, è liberare il pavimento dalle sedie che usiamo durante la mattinata, mettendole ognuno sopra il proprio banco in modo da favorire l'igiene dell'ambiente.

Inoltre abbiamo sensibilizzato e coinvolto tutto il nostro istituto e a tal proposito i nostri rappresentanti d'istituto hanno stilato una lista di comportamenti a tutela del bene scuola.

1. Evitare di scrivere sui banchi, nel caso cancellare dopo averci scritto.
2. Gettare ogni tipo di rifiuto nell'apposito cestino. Inoltre al termine delle lezioni controllare se nella classe ci fossero eventuali cartacce rimaste e nel caso buttarle.
3. Rimettere sempre i banchi in ordine dopo i compiti in classe, anche se essi si svolgono nelle

L'INTERNO

Prima...



Dopo...



L'ESTERNO

Prima...



Dopo...



L'ESTERNO

Prima...



Dopo...



LE PLANIMETRIE

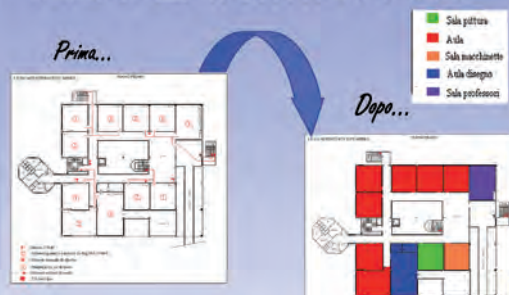
Prima...



Dopo...



LE PLANIMETRIE

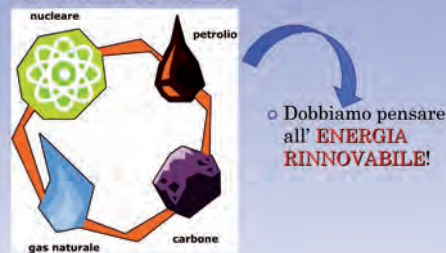


L'acqua come bene comune

- Bene comune di vitale importanza per l'uomo.
- I mari, i laghi, i fiumi sono sempre più inquinati.
- Contatto la società Acque S.p.a. e incontro da definire.
- Confronto con altre scuole.
- Cannelle collegate all'acquedotto e provviste di filtri.
- Anche noi potremmo ridurre così gli sprechi di plastica.

L'ENERGIA COME BENE COMUNE

- Le fonti energetiche attualmente utilizzate arriveranno ad esaurirsi



Incontro con la Belvedere S.p.a.

La fonte RINNOVABILE a noi maggiormente congeniale è il SOLE!



ultime ore della mattinata.

4. Evitare di infilare le cartacce delle merende dentro il termosifone.
5. Evitare di appiccicare gomme da masticare sotto i banchi.
6. Evitare di temperare sul banco e gettarne a terra i residui.
7. Per migliorare il funzionamento della raccolta differenziata gli studenti, propongono di fare due cestini, uno per la carta e uno per il multi materiale, con le scatole delle risme di carta per le fotocopie e metterli in ogni singola aula.
8. Gli studenti richiedono inoltre la possibilità di avere due cestini per classe, in modo da non doversi sempre alzare durante le lezioni.
9. I rappresentanti di classe dopo la suddetta assemblea si impegnano nel richiedere un'assemblea di classe nella quale discuteranno di tale argomento. Richiediamo quindi la completa disponibilità a concedere un'ora per questa discussione.

L'acqua è un bene comune di vitale importanza per l'uomo, ma sempre più spesso per strada, nelle nostre case, nei luoghi pubblici vediamo rubinetti e cannelle che perdono acqua di continuo. Inoltre i mari, i laghi, i fiumi sono sempre più inquinati. Noi giovani dobbiamo impegnarci a tutelare questo bene fondamentale per la vita anche delle future generazioni.

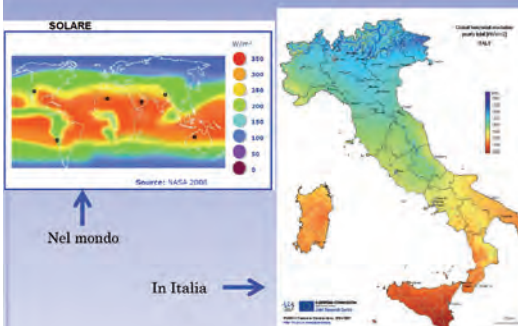
In futuro con l'aiuto dei tecnici di Acque S.p.a. studieremo quali possono essere gli eventuali accorgimenti per utilizzare in maniera corretta e rispettosa questo bene comune. Intanto, abbiamo scoperto che nelle scuole della nostra zona dove viene effettuato il servizio mensa le brocche vengono riempite direttamente dalla cannella collegata all'acquedotto e provvista di filtri. Anche noi con l'istallazione di tali apparecchi potremmo bere l'acqua della cannella senza doverla portare da casa o acquistarla mentre veniamo a scuola. Con questo ridurremmo notevolmente il consumo di bottigliette di plastica che, anche se in parte riciclabili, vengono prodotte con processi altamente inquinanti. Relativamente alla questione dell'energia,

vogliamo offrire un nostro contributo riducendo quella necessaria per il funzionamento della nostra scuola grazie all'uso corretto e responsabile dell'energia che serve per illuminare e riscaldare la nostra scuola. In questo senso abbiamo pensato di nominare un responsabile per classe che spenga la luce quando si esce dalla classe sia alla fine della mattinata sia per recarsi nei laboratori: un primo passo per ridurre lo spreco di energia.

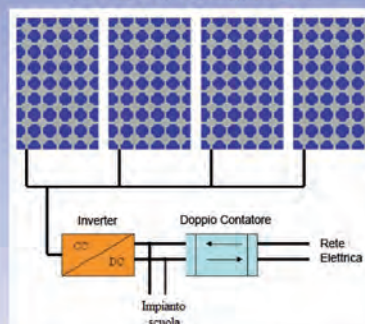
In secondo luogo abbiamo ricercato informazioni sulle fonti rinnovabili e su come possono essere utilizzate nella nostra scuola. Per la nostra ricerca sono stati importanti gli incontri con un responsabile della Belvedere S.p.a., azienda che si occupa di interventi energetici nel nostro territorio, che ci ha illustrato in maniera molto esauriente quali potrebbero essere le fonti alternative da cui ricavare energia, e con due ricercatrici che lavorano per Enel Energia, che ci hanno fornito molti dati sull'energia utilizzata in Italia, sia da fonti rinnovabili che non rinnovabili, spiegandoci meccanismi di consumo e di risparmio che potrebbero essere messi in atto. Inoltre ci hanno spiegato come funzionano gli impianti eolici, solari e fotovoltaici da cui trarre energia pulita.

Grazie a tutte queste conoscenze abbiamo elaborato delle proposte per l'energia di cui ha bisogno la nostra scuola: a quale fonte far ricorso e come finanziare questo intervento. Riteniamo sia possibile installare sul tetto della nostra scuola un impianto di pannelli fotovoltaici. Sicuramente dovremmo partire con un impianto piccolo e magari ampliarlo in futuro se sarà possibile. In questo modo potremmo coprire una parte del fabbisogno di energia elettrica della nostra scuola. Per realizzare l'impianto richiederemo i finanziamenti in primis agli enti che ci aiutano nei nostri progetti: il comune di Pontedera e la provincia di Pisa, che ringraziamo per la disponibilità dimostrata. Inoltre, quando abbiamo presentato il nostro progetto in Consiglio d'istituto il 27 aprile 2011, lo stesso

Disponibilità dell'energia solare



STRUTTURA DI UN PANNELLO FOTOVOLTAICO



LE CENTRALI SOLARI TERMICHE



LE RISORSE EOLICHE

La fonte eolica

Il vento: distribuzione della risorsa in Europa



- ✓ Una mappatura dettagliata della risorsa eolica nel mondo è stata fatta solo a partire dagli ultimi 20-30 anni.
- ✓ La conoscenza della "ventosità" di un sito rappresenta il presupposto base per un progetto eolico razionale.
- ✓ Sono stati redatti atlanti per la determinazione, sebbene approssimata, dei luoghi più favorevoli per lo sfruttamento della risorsa eolica
- ✓ Tale risorsa è maggiormente disponibile nei paesi affacciati su mare aperto, in particolare del nord d'Europa.



natura, ma in essa trovare le fonti da cui ricavare l'energia. Il nostro progetto è più ampio e pensiamo di proseguire l'anno prossimo, sviluppando maggiormente la questione del miglioramento dell'ambiente scolastico sia interno che esterno, con la collaborazione e il coinvolgimento dell'ITIS Marconi e dell'ITCG Fermi che si sono dimostrati entusiasti della nostra proposta, soprattutto per l'uso degli spazi esterni della nostra scuola.

La realizzazione di questi nostri progetti sarebbe un segnale molto importante di quanto i giovani siano uomini e donne maturi e consapevoli, cresciuti dentro la scuola pubblica che ha fornito loro conoscenze e opportunità per divenire cittadini responsabili di questo nostro Paese. Ma questo nostro esempio potrebbe essere anche il primo di tanti progetti da realizzare nelle scuole della Toscana.

Consiglio ha deliberato di coprire le spese per la produzione di un KW/h. Il costo di un KWp è di circa 6.000 euro e contiamo di poter ricevere finanziamenti per un totale di 3KW/h in modo che, facendo una proporzione tra l'energia prodotta e quella consumata in totale in un anno nella nostra scuola, tenendo presenti i valori di energia prodotta in Toscana da tali impianti, si riesca a produrre circa il 19% del nostro fabbisogno energetico annuo da fonte rinnovabile.

A conclusione del nostro lavoro sull'energia abbiamo realizzato un piccolo spot che racchiude le tematiche da noi trattate. Il suo scopo è innanzitutto quello di sensibilizzare le persone alle problematiche legate all'inquinamento, che si è intensificato negli ultimi decenni, e allo spreco. Siamo convinti, come emerge nello spot, che non dobbiamo voltare le spalle alla



Il problema dei rifiuti

Definizione di rifiuto – Qualsiasi sostanza od oggetto derivante da attività umana o cicli naturali, abbandonato o destinato all'abbandono.

Definizione di rifiuto riutilizzabile – Qualsiasi sostanza od oggetto non destinato all'abbandono suscettibile di essere riutilizzato in altri processi riproduttivi.

Classificazione dei rifiuti – I rifiuti vengono classificati in base alla provenienza in rifiuti urbani e rifiuti speciali. Dal 2002 sono precisamente catalogati, ricorrendo al Codice Europeo dei Rifiuti (CER), in 20 categorie fra di loro differenziate.

Rifiuti solidi urbani – Sono quei rifiuti prodotti dalle attività umane nelle abitazioni e in attività collaterali.

Rifiuti speciali – Sono quei rifiuti derivanti dalle lavorazioni industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizio, o provenienti da ospedali e case di cura, o provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi nonché macchinari, veicoli e rimorchi.

In termini quantitativi la maggior parte sia dei rifiuti solidi urbani che dei rifiuti speciali non sono pericolosi. Una minoranza di essi sono invece considerati pericolosi in quanto, in termini generali, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze inquinanti particolarmente nocive e devono essere quindi raccolti, trasportati e smaltiti con particolari accorgimenti tecnici in grado di garantire la massima sicurezza.

Più si è ricchi, più rifiuti si producono

Paesi sviluppati ad alto reddito:

1 miliardo di persone / 1,4 kg pro capite – giorno

Paesi in via di sviluppo a reddito medio:

3 miliardi di persone / 0,8 kg pro capite – giorno

Terzo Mondo:

2,5 miliardi di persone / 0,6 kg pro capite – giorno



Diversi sistemi di raccolta e smaltimento
Il sistema di raccolta e smaltimento è diverso tra rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è di responsabilità pubblica e si basa su di una rete di gestori del servizio che possono avere un carattere pubblico, misto pubblico privato o privato, ciascuno dei quali è pienamente responsabile dell'intero territorio ad esso affidato. Ciascun territorio è

denominato Ato, ossia Ambito Territoriale Ottimale. La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti speciali non è gestita da un servizio centralizzato in ciascuna area territoriale, ma si basa su di un sistema di mercato: in sostanza ogni azienda che produce rifiuti speciali può decidere a quale tra i soggetti autorizzati conferire i propri rifiuti. La normativa non obbliga per i rifiuti speciali, sia pericolosi che non pericolosi, l'obiettivo dell'autosufficienza a livello territoriale. Tuttavia una funzione di programmazione generale del sistema è comunque riconosciuta dalla normativa agli Ambiti Territoriali Ottimali, che in Toscana hanno assunto una dimensione interprovinciale.

La legge stabilisce un chiaro ordine di priorità per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, sia urbani che speciali: al primo posto vi è la prevenzione (ossia la riduzione della quantità pro-

dotta) e la riduzione della quantità di rifiuti prodotti e della loro nocività, seguono le attività di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero di altro tipo (come ad esempio il recupero di energia) ed, infine, lo smaltimento finale (ad esempio attraverso discarica).

Gli impianti di smaltimento in Toscana:

- 54 impianti per smaltire e trattare i rifiuti;
- 22 discariche;
- 13 impianti di selezione-trattamento;
- 11 impianti di compostaggio della frazione organica;
- 8 termovalorizzatori.

Produzione totale dei rifiuti in Toscana.

Produzione totale: circa 10 milioni di tonnellate (di cui i rifiuti urbani costituiscono il 25% ed i rifiuti speciali il 75%, 300.000 le tonnellate di rifiuti pericolosi).

Nel 2008 i rifiuti speciali prodotti nella Provincia di Pisa, considerando solo quelli dichiarati dai soggetti tenuti a farlo, sono pari a circa 1.166.000 tonnellate, di cui circa il 91% (pari a 1.063.384 tonnellate) è costituito da rifiuti non pericolosi.

Il nostro progetto si articola in 3 ambiti, ognuno dei quali riguarda un aspetto del problema dei rifiuti.

Smaltimento dei rifiuti.

1) Quali sono i problemi delle discariche?

La discarica rimane il sistema attualmente più diffuso ed essa produce due tipi di residui: un residuo liquido, definito percolato, che va trattato attraverso la depurazione e un residuo gassoso, sotto forma di biogas che deve essere bruciato in modo da essere reso innocuo.

2) Lo smaltimento dei rifiuti speciali. La vicenda della Decoindustria.

«La parte più consistente dei traffici di rifiuti tossici ha un vettore unico: nord-sud. Dalla fine degli anni '90 diciottomila tonnellate di rifiuti tossici partiti da Brescia sono stati smaltiti tra Napoli e Caserta e un milione di tonnellate, in quattro anni, sono tutte finite a Santa Maria Capua Vetere. Dal nord i rifiuti trattati negli impianti di Milano, Pavia e Pisa venivano spediti in Campania [...] Dalla provincia di Milano ogni giorno ottocento tonnellate di rifiuti finiscono in Germania. La produzione complessiva è però di milletrecento tonnellate. Ne mancano quindi all'appello cinquecento. Non si sa dove vanno a finire. Con grande probabilità questi rifiuti fantasma vengono sparpagliati in giro per il Mezzogiorno». (R. Saviano, *Gomorra*).

3) Percezione del problema dei rifiuti tra la popolazione e gli studenti, attraverso questionari e statistiche. Capire se nel nostro territorio è stato messo in atto un sistema efficiente che favorisca il riciclaggio di una parte dei rifiuti.

La gestione dei rifiuti: dall'emergenza ambientale al "sistema Peccioli".

Nel 1988 a Peccioli esisteva una discarica non gestita che raccoglieva i rifiuti di sei comuni della zona. Si decise all'epoca di puntare sulla salvaguardia ambientale: bonifica del vecchio sito, ampliamento e risanamento, con il recupero di nuove volumetrie per metterle a disposizione dell'emergenza ambientale regionale toscana.





Dopo il superamento delle diffidenze dei cittadini fu attuato un intervento di ottimizzazione, per la produzione di una quantità maggiore di biogas sufficiente a giustificare l'installazione di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da vendere all'Enel e acqua calda da distribuire con il teleriscaldamento nella vicina frazione di Legoli. L'Amministrazione Provinciale ha individuato il sito di Peccioli come un "impianto di piano"; per questa ragione, è stato predisposto un nuovo ampliamento per rispondere ai dettami del piano provinciale. La continua attenzione alle problematiche ambientali, in una zona turistica come questa, ha portato a percorrere la strada della certificazione, la stessa che ha consentito di ottenere la Bandiera Arancione - marchio di qualità turistico ambientale rilasciato dal TCI ai paesi dell'entroterra - al Comune di Peccioli, nonché il prestigioso riconoscimento europeo EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) per l'impianto di smaltimento.



La Belvedere Spa è la società pubblico privata che dal 1997 gestisce l'impianto di smaltimento rifiuti di Peccioli. Ad oggi i soci sono circa 900 - di cui 500 residenti nel comune - per un investimento totale di circa 6.000.000 euro. È significativo, pertanto, il ruolo che Belvedere svolge in questo momento di crisi grave sul piano economico e occupazionale. Da uno studio che abbiamo commissionato risulta che il nostro sistema garantisce un'occupazione che oscilla dalle 290 alle 340 unità.

Questa situazione è così particolare da avere attirato l'attenzione di organismi internazionali come l'ONU e l'OCSE, tant'è vero che l'hanno presa a modello come esperienza virtuosa per segnalarla ad altri territori come esempio esportabile e riproducibile.

La gestione dei rifiuti: due interventi sul territorio di Cascina.

- Decoindustria S.r.l.
- Discarica del Tiro a Segno

PREMESSA

In data 24 gennaio 2006 il Nucleo Operativo Ecologico (NOE) provvede, su disposizione della Procura della Repubblica di Napoli, ad apporre i sigilli di sequestro preventivo al cancello di accesso alla Decoindustria S.r.l. sita in località Santo Stefano a Macerata nel Comune di Cascina (PI).



Stabilimento ex Decoindustria Srl a Santo Stefano di Macerata (PI), 2006.



Decoindustria S.r.l è una piattaforma che opera nel settore del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti derivanti da insediamenti civili e da processi industriali.

COSA TRATTAVA?

- L'attività di trattamento di reflui industriali iniziò nel 1987 su un'infrastruttura impiantistica già esistente, nata agli inizi degli anni '50 come raffineria di prodotti petroliferi. Nel 1974 l'attività venne riconvertita ad impianto di trattamento di reflui provenienti da frantoi oleari (sanse).
- Prima della chiusura imposta nel 2006, l'impianto lavorava reflui industriali anche pericolosi quali acque di processo, lavaggio, sviluppo fotografico, emulsioni oleose, acque inquinate da solventi ed idrocarburi, soluzioni esauste di basi ed acidi, reflui dell'industria agro-alimentare, reflui di spurgo e pozzi neri.

PROBLEMATICHE.

(principali criticità dai punti di vista ambientale, sanitario e di sicurezza evidenziate da ARPAT)

- Dal punto di vista ambientale l'aspetto più rilevante era la presenza di un numero molto elevato di serbatoi di stoccaggio fissi (c.a. 70) e mobili (fusti, cisternette) destinati al contenimento dei reflui in arrivo, di frazioni intermedie e dei prodotti finiti, che dovevano essere adeguatamente smaltiti. Tutto ciò ha sempre comportato una gestione critica dell'impianto che in svariate occasioni ha prodotto maleodoranze o sversamenti accidentali nelle zone confinanti. In particolar modo ARPAT ha ripetutamente sottolineato lo stato di tenuta precario (anche strutturale) e fatiscente (corrosione etc.) dei serbatoi.
- Altra problematica estremamente critica riguarda la possibile contaminazione delle matrici del suolo, sottosuolo ed acque (superficiali e sotterranee).
- Ultimo punto da evidenziare concerne la presenza di serbatoi con prodotti infiammabili, mantenuti solitamente in ambiente inerte con azoto la cui riserva risulta esaurita pochi giorni dopo il sequestro. Quindi è elevato il rischio, non trascurabile, di incendio e/o esplosione.



La mattina di giovedì 10 Febbraio, nella biblioteca dell'Ist. Superiore Antonio Pesenti si è svolto l'incontro con l'Assessore dell'Ambiente del Comune di Cascina, il sig. Mariotti Fabio ed il tecnico dell'ARPAT, la sig. Dell'Innocenti.

L'ARPAT è l'abbreviazione di Agenzia Regionale Protezione Ambientale, ha la sua sede principale a Firenze e lavora in dieci dipartimenti sparsi per la Toscana.

L'associazione si occupa dei problemi riguardanti:

Aria.

Suolo.

Acqua (mari, fiumi, laghi, falde acquifere etc.).

Agenti fisici e rumori.

Rifiuti.

Industrie con incidenti rilevanti all'ambiente.

CONTROLLI ARPAT

- ARPAT ha sempre evidenziato come l'assenza di personale in grado di garantire un primo intervento in caso d'emergenza, la mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria, rendano l'intera area potenzialmente pericolosa, oltre che a rischio d'incendio e/o esplosione, anche al possibile rilascio di sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente circostante.
- Nel periodo che va dal 2000 fino al giorno del sequestro, a seguito dell'estrema criticità del sito, supportata anche dalle continue lamentele della cittadinanza, il Dipartimento ARPAT di Pisa effettuò un numero considerevole di sopralluoghi (107), sia di propria iniziativa sia congiuntamente con l'AG, emettendo ben 16 Comunicazioni di Notizia di Reato alla Magistratura.

Attività di vigilanza di ARPAT nel periodo post-sequestro

- In data 31.05.2006 la Decoindustria S.r.L. comunicò la sospensione a tempo indeterminato al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli. Ciò dipendeva, nello specifico, la messa in mobilità di tutti i dipendenti e la interruzione del resto dell'attività.
- Il dipartimento ARPAT di Pisa inoltrò quindi una nota ad un sostituto procuratore della Repubblica, in cui si rappresentava la preoccupazione per l'evoluzione che avrebbe potuto assumere il quadro dei problemi ambientali connessi con l'impianto Decoindustria.
- Dopo la dichiarazione di fallimento della società, avvenuta in data 3.3.2007, la Provincia di Pisa utilizzò la fideiussione accesa dalla Decoindustria, per un valore pari a 1.400.000,00 euro per la messa in sicurezza del sito.

In definitiva dal giorno del sequestro fino ad oggi il personale del Dipartimento ARPAT di Pisa ha svolto e continuerà a svolgere azioni di vigilanza, campionamento, controllo e supporto tecnico in tutte le fasi di intervento, rimozione e messa in sicurezza del sito.

Gli interventi che si sono susseguiti dal 2007 ad oggi comprendono:

1. Lo svuotamento e lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi:

- 5.968,180t di rifiuti liquidi
- 24,510t di rifiuti liquidi, fangosi e solidi
- 3.035t di rifiuti liquidi, fanghi e solidi

2. Svuotamento e smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi solidi e liquidi contenuti nei serbatoi A1 ed A2 e demolizione dei suddetti.



Fasi svuotamento e messa in sicurezza serbatoi B - 2008

• L'inchiesta

Quindici anni fa iniziarono ad arrivare all'ARPAT lamentele e polemiche da parte dei cittadini residenti nel comune per la cattiva gestione dell'industria, i cui procedimenti di smaltimento stavano diventando un problema per l'ambiente e per le persone.

- Dall'ARPAT scattarono ben 17 denunce, che sfortunatamente non furono prese in considerazione e vennero circoscritte.

Conseguenze sul territorio

Nonostante sia stata bloccata l'attività illegale, sono presenti ancora sul territorio rifiuti pericolosi liquidi, ancora contenuti in grandi silos, che devono al più presto subire un trattamento

150 di smaltimento molto lungo e complesso.

Gli stanziamenti del Comune e di Provincia e Regione versati non sono bastati per portare a termine l'opera di bonifica.

Perché tutto possa tornare alla normalità servono più di sei milioni di euro, che verranno prelevati tramite le imposte dai cittadini: saranno loro a pagare il reato dell'industria nonostante non abbiano nessuna responsabilità né colpa.

PROSPETTIVE

Diversi studenti cascinesi nelle loro tesi di laurea si sono occupati delle prospettive da dare al territorio interessato. Dalle ceneri della Decoindustria potrebbe nascere un osservatorio astronomico e una foresteria.

Tesi che condividiamo perché:

- gli oltre 6 milioni di euro che serviranno per riqualificare l'area potranno essere impiegati per cambiare volto ad una zona che ha ancora molto da dare per una riqualificazione che coinvolga non solo l'area in questione ma anche il resto della città;
- è un progetto di recupero, un'occasione di sviluppo per Cascina;
- dalla Decoindustria nascono nuove opportunità turistiche, occupazionali ed economiche.

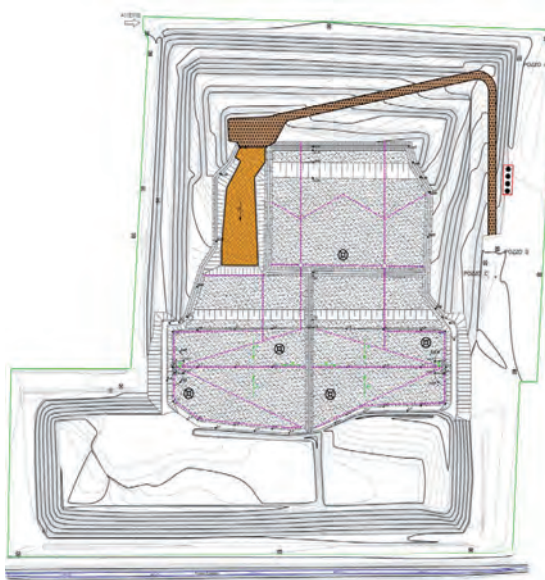
La creazione di un planetario costituisce un'ipotesi innovativa vista la vicinanza dell'Osservatorio di Virgo ed il fatto che i due ettari del sito ex Decoindustria sconfinano nel parco naturale di Santo Stefano a Macerata.

Queste due realtà, Virgo e il planetario-foresteria, potrebbero sorreggersi a vicenda e intensificare le potenzialità di Cascina.



Messa in sicurezza e ripristino ambientale delle discariche in località tiro a segno nel comune di Cascina.

La discarica esisteva già dal 1962 come ammasso incontrollato di rifiuti soprasuolo. La discarica è lungo la S.P. 24 Arnaccio - Calci. Attualmente, il PRG vigente del Comune di Cascina destina l'area su cui insiste la discarica come UTOE n° 40 (Unità Territoriale Organica Elementare) definita Zona Produttiva per il recupero e riciclaggio delle materie prime e seconde. L'area è destinata alla realizzazione di una zona produttiva per attività legate al recupero di rifiuti speciali comprendente sia l'ambito della discarica Tiro a Segno, che un insediamento produttivo esistente per il trattamento dei rifiuti inerti localizzato dalla Provincia di Pisa.





STATO ANTE OPERAM

Dall'esame della situazione della discarica, l'intero impianto necessitava di straordinari interventi di messa in sicurezza e/o bonifica, ripristino ambientale e gestione post mortem dell'impianto e che tali interventi dovevano essere oggetto di opportuna progettazione tecnica. All'interno della colmata sono stati conferiti nel tempo circa 170.000 tonnellate di rifiuti, prevalentemente urbani, smaltiti da periodi antecedenti al 1986 fino all'anno 1993.



STATO DI PROGETTO

La riqualificazione ambientale complessiva dell'area della discarica doveva successivamente svilupparsi attraverso la redazione di un nuovo progetto in cui gli elementi cardine sarebbero stati la realizzazione della copertura definitiva del lotto E.

Ripristino ambientale e gestione post mortem e che il reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione della messa in sicurezza e ripristino ambientale avverrà mediante recupero volumetrico derivante dal rimodellamento posto a base del progetto di messa in sicurezza e ripristino ambientale medesimo, attraverso lo smaltimento di materiali appropriati ed in particolare rifiuti speciali non pericolosi non putrescibili, per quantità e tempi strettamente necessari a coprire i costi del suddetto intervento.

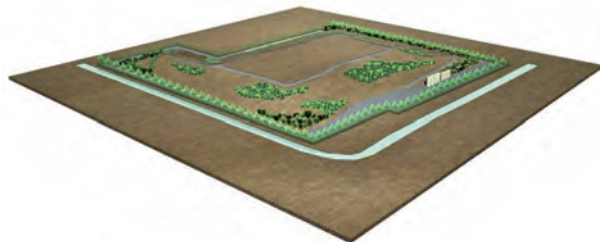


STATO POST OPERAM

I criteri generali del progetto riguarderanno la messa in sicurezza permanente ed il recupero ambientale e paesaggistico di tutta l'area, che verrà realizzato attraverso la creazione di una nuova vasca che collegherà i due corpi di discarica attualmente esistenti.

MESSA IN SICUREZZA LOTTI

- Copertura superficiale finale idonea.
- Quantificazione flussi di percolato da estrarre.
- Sistema barriera attiva.



La messa in sicurezza è finalizzata a garantire una migliore protezione ambientale dei terreni e delle acque dal contatto con i rifiuti soprasuolo smaltiti, adeguando i presidi di protezione della discarica con particolare riferimento al ciclo di produzione del percolato, a quanto fissato dalla più moderna normativa di settore (D.Lgs 36/2003).

Gli interventi proposti per la messa in sicurezza riguarderanno i seguenti aspetti:

- realizzazione di una copertura superficiale finale idonea a limitare drasticamente l'infiltrazione di acque meteoriche entro l'ammasso dei rifiuti e quindi la produzione di percolato con particolare attenzione ai rischi di fuoriuscita di liquido dalle scarpate;
- quantificazione e modalità di gestione dei flussi di percolato da estrarre con la finalità di realizzare una barriera attiva nei confronti della falda;
- realizzazione di un sistema forzato di estrazione dai pozzi di raccolta del percolato (barriera attiva), collegato ad un nuovo sistema fognario di trasporto alla stazione di stoccaggio e caricamento.



Recupero paesaggistico ambientale.

Il progetto si prefigge una maggiore integrazione tra l'area della discarica ed il paesaggio circostante, trasformando il rilevato attuale, in una collina rinverdita che costituirà un elemento di qualità paesistica - con in più la capacità di ricostruire un potenziale ecosistema capace di

compensare e riequilibrare un territorio fortemente antropizzato e costituire una riserva per azioni future mirate ad una nuova utilizzazione dell'area.

In linea generale il recupero vegetazionale prevederà il completo rinverdimento della colmata con essenze arboree, arbustive ed erbacee, e la sistemazione delle aree perimetrali attraverso l'introduzione di essenze esclusivamente arboree con la funzione di mitigazione degli impatti visivi e la creazione di corridoi ecologici così come previsto nella norma dell'UTOE.



PISTOIA

I.T.C. Aldo Capitini di Agliana

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pistoia: Paolo Magnanensi, *assessore all'Istruzione*, Chiara Innocenti, *assessore provinciale alle Politiche giovanili*.

Comune di Agliana: Eleanna Ciampolini, *sindaco*, Fabrizio Magazzini, *assessore alla Legalità*.

Professori referenti:

Domenico Santagati, Dunia Spicciani, Maria Grazia Della Corte, Giovanni Ibba

Primo incontro

Nel pomeriggio di martedì 7 dicembre, dopo aver incontrato in mattinata i ragazzi de Liceo Scientifico e Tecnologico di Viareggio, è stata la volta dell'I.T.C. Capitini di Agliana. Una nuova sorpresa: all'appuntamento tre ragazzi, i professori Santagati e Della Corte, che seguiranno quest'anno il progetto, la Cgil, l'Arci, la Fondazione e l'assessore alla Legalità di Agliana, Fabrizio Magazzini. Ci aveva interpellato, per essere presente, anche l'assessore all'Istruzione della provincia



di Pistoia, ma gli abbiamo risposto che si trattava di un primo incontro tecnico e lo abbiamo invitato per venerdì 11 febbraio 2011, data del secondo appuntamento. Il richiamo alla responsabilità non deve essere rivolto solo alle Istituzioni, ma siamo convinti che riguardi tutti, in particolare ragazzi e ragazze se vogliono essere protagonisti appieno e raggiungere i risultati che si prefiggono. È seguito un dibattito ricco e interessante cui tutti, amministratori, insegnanti, Fondazione e partner, si sono resi disponibili ad aiutare i ragazzi a coinvolgere i cittadini e gli stessi loro compagni. Gli studenti presenti dispiaciuti per le assenze, oltre a dimostrare grande maturità nel lavoro svolto lo scorso anno, hanno preso l'impegno di farsi portavoce con i propri compagni nel presentare il progetto nel corso dell'autogestione a scuola nei prossimi giorni.

Per la serietà dimostrata nell'occasione siamo convinti che saranno capaci di essere persuasivi e saranno intransigenti nel richiedere ai propri compagni comportamenti responsabili.

Secondo incontro

Venerdì 11 febbraio abbiamo incontrato le tre classi dell'I.T.C. Capitini di Agliana. Nel saluto di benvenuto il Dirigente scolastico, prof. Sante Marroncini, ha sottolineato il pregio di questo progetto che serve a rafforzare la cultura della legalità fra gli studenti, facendoli crescere nei valori della Costituzione e si è augurato che questa esperienza non rimanga una semplice parentesi nel corso degli studi.



154 Nell'introduzione abbiamo informato gli studenti degli esiti dei primi due incontri di Livorno e di Grosseto dove registriamo un migliore coordinamento fra le scuole e una più ricca informazione, grazie anche allo scambio di notizie via mail e agli aggiornamenti che la fondazione Caponnetto invia a tutti coloro che sono coinvolti nel progetto. Ha aperto i lavori uno studente della classe IV che ha proposto di occuparsi delle grandi organizzazioni criminali, con particolare attenzione alle dinamiche locali: quali sono le attività economiche più esposte all'aggressione criminale, quali strumenti sono a disposizione delle Amministrazioni pubbliche per contrastare il rischio di infiltrazioni mafiose e quali comportamenti si possono promuovere come anti-corpi in difesa del territorio. Un altro studente della classe III ha invece proposto di occuparsi delle forme di dipendenza, sottolineando di voler intendere in senso ampio la dipendenza: dal gioco, dalle droghe, dal cellulare, dall'alcol.



Incontro serale

Nel pomeriggio, nella sala della biblioteca Angela Marcesini, la Fondazione, studentesse, studenti e insegnanti hanno incontrato amministratori e cittadini. Ha introdotto Fabrizio Magazzini, assessore comunale con delega alla Legalità, che ha ricordato quanto sia importante il lavoro svolto dai ragazzi e l'impegno dell'Amministrazione a sostenerli.

La Fondazione si è soffermata sia sulle nuove classi che irrompono sulla scena e propongono nuovi temi, sia su quelle dello scorso anno che premono perché chiedono risposte che non hanno ancora ricevuto.

In verità, il Comune di Agliana è stato sempre presente e disponibile incoraggiando i ragazzi e le ragazze. Essi hanno constatato invece, grazie al questionario somministrato a cittadini e studenti lo scorso anno, che vi è un problema ancora aperto da parte degli utenti a favorire e diffondere la raccolta differenziata dei rifiuti. Cosicché ragazze e ragazzi, con grande maturità, si propongono di ricercare gli strumenti più efficaci per sensibilizzare genitori e cittadini ad



assumere comportamenti consapevoli e responsabili aiutando l'ambiente e la comunità in cui vivono.

Le due nuove classi hanno presentato i loro progetti illustrati al mattino e hanno mostrato tutta la loro maturità dichiarando di voler lavorare insieme tenendo legati i due temi: guardare alle questioni delle dipendenze come strumenti che favoriscono e arricchiscono la grande criminalità; mettere in rilievo quanto siano pericolose quelle scelte che favoriscono il gioco d'azzardo che produce disagio e sofferenza nei cittadini.

Questo aspetto lo ha sottolineato con particolare efficacia Marco Cortesi dell'Arci che ha ricordato come in terra pistoiese si diffondono videogiochi e sale per il gioco d'azzardo.

Paolo Magnanensi, assessore provinciale all'Istruzione, ha preso alla lettera l'invito di studentesse e studenti e ha ricordato loro quanto l'impegno assunto sia segno di maturità e, proprio per questo, richiede una buona dose di "fatica" alla quale nessuno dovrebbe sottrarsi.

Hanno concluso l'incontro gli interventi di Chiara Innocenti, assessore provinciale alle Politiche giovanili, che ha manifestato la massima disponibilità e il sindaco, Eleanna Ciampolini, che ha dichiarato essere intendimento dell'Amministrazione comunale quello di essere vicini ai propri giovani cittadini aprendo le "porte" dei propri uffici. Con questo di Agliana è il terzo incontro in cui la

presenza degli Amministratori locali è attenta e partecipe. Ci auguriamo che questo buon esempio sia fatto proprio da tutti per la crescita dei nostri giovani.



Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pistoia: Paolo Magnanensi, *assessore all'Istruzione*, Chiara Innocenti, *assessore alle Politiche Giovanili*.

Comune di Pistoia: Mario Tuci, *assessore all'Istruzione*.

Professori referenti:

Maurizio Degl'Innocenti, Angela Borselli

Primo incontro

Martedì 18 Gennaio 2011 abbiamo concluso la prima serie degli incontri con quello con i ragazzi dell'Istituto d'Arte Petrocchi di Pistoia, che non si è tenuto il 17 dicembre scorso a causa della nevicata che ha bloccato l'intera Toscana.

A Pistoia una nuova classe ci attende, interessata e molto motivata, grazie alla testimonianza e all'esperienza maturata dalle ragazze dello scorso anno che seguiranno le loro istanze rimaste senza risposte da parte delle Istituzioni locali.

Abbiamo distribuito la monografia ed il volume realizzato con i progetti dello scorso anno che ha reso ancora più chiaro ai ragazzi e ragazze come procedere nel lavoro.

Un avvenimento degno di nota: gli studenti e le studentesse del Buontalenti di Firenze hanno chiesto a quelli del Petrocchi di scambiare esperienze e collaborazione nella realizzazione di progetti grafici per la soluzione relativa al degrado urbano e al decoro del loro quartiere, tema della loro ricerca. Interessante che parta proprio dai ragazzi, ed è un loro merito, questa ipotesi di scambio e collaborazione nella definizione dei progetti, anche usufruendo del sito e del blog.



Secondo incontro

157

Mercoledì 16 marzo abbiamo incontrato studentesse e studenti del Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia. Al mattino, insieme a loro, era presente una giornalista della cronaca locale de La Nazione, testimonianza di una più diffusa attenzione che i media hanno riservato alle scuole pilota del progetto.

Nell'introduzione, la fondazione Caponnetto ha ricordato i temi scelti dalle altre scuole, segno di preoccupazioni per tanti giovani: lavoro nero, gli spazi per loro, l'acqua, i rifiuti, la scuola. Proprio del loro edificio scolastico le ragazze del Petrocchi si erano occupate lo scorso anno, producendo un bel video che ne testimonia le condizioni. Quest'anno hanno deciso di occuparsi di acqua pubblica e di rifiuti. Hanno fatto un'indagine e hanno scoperto che si consumano più di 3 milioni di bottiglie di plastica all'anno solo fra la popolazione scolastica della provincia di Pistoia, in media 3 bottiglie a settimana per studente. Su questo dato, che lascia sgomenti, ragazze e ragazzi hanno preparato una campagna di comunicazione facendo vedere che con tutte queste bottiglie di plastica, dopo averne calcolato il volume, il Battistero di Pistoia verrebbe riempito due volte e mezzo in un anno!

Come abbiamo già scritto in occasione del progetto dell'IPSSAR Buontalenti di Firenze, fra le due scuole è avviata una collaborazione sul tema dell'acqua con l'obiettivo di installare nelle scuole della Toscana distributori di acqua pubblica, quale primo momento di contrasto allo spreco e ai rifiuti. A seguito di questa collaborazione gli studenti hanno lavorato con grande professionalità a dei bozzetti di borracce con il logo di alcuni testimonial, personaggi creati dalla loro fantasia per una campagna a favore del riciclo.





Incontro serale

Nel corso dell'incontro pomeridiano ragazzi e ragazze hanno innanzi tutto consegnato l'opuscolo da loro preparato per la campagna sul riciclo agli amministratori locali e ai cittadini. Sono stati proprio i giovani a richiedere che l'incontro si tenesse a scuola per riprendere la questione delle condizioni dell'edificio che la ospita, da tempo si battono per porre all'attenzione la situazione di disagio nella loro scuola dove mancano gli spazi, a fronte di una caserma vuota accanto al loro Liceo. Dopo il lavoro dello scorso anno si augurano che vi siano risposte, segnali chiari e indicazioni precise al riguardo. La Fondazione ha apprezzato la disponibilità di tante amministrazioni locali a discutere, a riconoscere agli studenti un ruolo di interlocutori attenti e competenti. In particolare, le presenze del vicesindaco di Pistoia, Mario Tuci, che ha pure la delega all'Istruzione, e degli assessori provinciali, Paolo Magnanensi e Chiara Innocenti, rispettivamente all'Istruzione e alle Politiche Giovanili, hanno un significato molto importante per i giovani e la Fondazione ha chiesto agli amministratori di essere presenti il 12 maggio con gli assessori competenti. Gli amministratori hanno dichiarato la loro disponibilità in relazione ai temi dell'ambiente sollevati dai ragazzi e il dibattito che si è protratto fino a tardi e la soddisfazione dei ragazzi ci fanno ben sperare sugli esiti del confronto.

PISTOIA

le due scuole della provincia

Terzo incontro

Lic. Art. Petrocchi - I.T.C. Capitini

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Pistoia: Mauro Mari, *assessore alle Infrastrutture*, Daniela Pinzauti, *Progetto Al-bachiara*.

Comune di Pistoia: **assente**.

Comune di Agliana: Eleanna Ciampolini, *sindaco*, Fabrizio Magazzini, *assessore alla legalità*.

Giovedì 12 maggio, nella bella sala Vannucci, presso l'assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia, si è tenuto l'incontro finale con le due scuole pistoiesi.

A ricevere i giovani Mauro Mari, assessore alle Infrastrutture della Provincia, Daniela Pinzauti, dell'assessorato alle Politiche giovanili che è intervenuta a nome dell'assessore Chiara Innocenti, Eleanna Ciampolini, sindaco di Agliana, e Fabrizio Magazzini, assessore alla Legalità del comune di Agliana.

La Fondazione ha introdotto i lavori ricordando lo spirito del progetto: favorire lo scambio, il dibattito fra cittadini e amministratori in modo da alimentare il fuoco della democrazia, in questo coerente con l'insegnamento di Antonino Caponnetto. I giovani non richiedono canali privilegiati di ascolto, vogliono essere ascoltati ed essere cittadini a pieno titolo. I temi che sollevano devono essere nell'agenda degli amministratori: per questo torniamo a ribadire quanto sia importante una presenza costante e non a singhiozzo in questo percorso di formazione. La Fondazione si sforza di informare per tempo sulle scadenze, riconosce che gli impegni degli amministratori possono essere tanti ed anche improvvisi ma, per fortuna, in una amministrazione vi sono più componenti che possono intervenire. Dispiace l'assenza



del Comune di Pistoia, per altro presente nelle altre occasioni. Anche per questo invitiamo l'amministrazione di mettere in agenda la data del 3 ottobre per la Conferenza finale!

La Fondazione ha intenzione di lanciare una campagna di contrasto al lavoro nero, scelto quale tema emblematico di quello che vogliamo fare a favore dei giovani.

Hanno aperto i lavori gli studenti e le studentesse del Liceo Artistico. Si sono occupati di rifiuti, in particolare di ciò che accade nella propria scuola. Hanno studiato da vicino il problema, raccolto dati e hanno fatto vedere, con delle slide, che le bottigliette di acqua e i contenitori di tè consumati nelle scuole della provincia di Pistoia in un anno scolastico (200 giorni) riempiono per due volte e mezzo il Battistero di Pistoia. Per contrastare efficacemente questa enorme quantità di rifiuti allora è necessario una strategia fatta di tre R: ridurre, riusare, riciclare. In questa direzione propongono l'installazione di una cannella d'acqua e di distribuire a ciascuno studente una borraccia personalizzata, da loro disegnata, all'inizio dell'anno. Inoltre ogni classe dovrà essere dotata di un cestino per i rifiuti, con separatori per la raccolta differenziata. Infine, hanno scritto alla direzione marketing di una ditta produttrice di bevande richiedendo l'adozione di contenitori eco-sostenibili. Per dare forza alla loro battaglia hanno realizzato un fumetto che invita al riciclaggio.

Hanno preso la parola i ragazzi e le ragazze del Capitini di Agliana che, divisi in gruppi, hanno analizzato da più angolazioni il fenomeno della dipendenza: droga, gioco d'azzardo, tabacco, videogiochi, cellulari e computer. Hanno acquisito ed esposto dati molto interessanti sulle diverse forme di dipendenza, arricchendo questa parte con un questionario somministrato ai propri compagni su ciascuno dei temi. In particolare, sul gioco d'azzardo, hanno messo in rilievo la contraddizione stridente fra il contrasto al gioco d'azzardo e lo Stato che lo

incentiva, perché ne derivano entrate fiscali di un certo rilievo! I giovani fanno notare, dando un grande insegnamento, come sia inconcepibile il comportamento di uno Stato che dovrebbe avere cura, secondo la Costituzione, dei propri cittadini mentre agisce come un vero e proprio "sfruttatore" di essi!

I ragazzi si sono chiesti infine come intervenire sulle dipendenze e hanno individuato la questione dell'alcol come una prima occasione per farlo.

Si sono impegnati a una campagna di sensibilizzazione fra i loro compagni, oltre che a modificare i propri comportamenti. Inoltre intendono abbandonare collettivamente quegli esercizi dove vi sono le "macchinette" per i giochi d'azzardo.

Mauro Mari, sollecitato dalla Fondazione che ha ricordato la richiesta avanzata dagli studenti del Liceo Artistico lo scorso anno relativamente alle condizioni del loro edi-





ficio scolastico, si è soffermato, innanzitutto, sulle difficoltà a trovare gli spazi per le scuole di Pistoia, specie per quelle del centro. Ha voluto raccontare della vicenda della ex caserma Gavinana, da tempo vuota e per la quale da anni l'amministrazione richiede di poter intervenire per ristrutturarla e destinarla ad edificio scolastico. Ha chiarito in modo esauriente quali sono rispettivamente le competenze della Provincia e delle istituzioni scolastiche.

La Fondazione ha proposto agli studenti e alla Provincia di sollevare nuovamente il problema in occasione della Conferenza regionale.

Daniela Pinzauti, si occupa da anni del progetto Albachiara, percorso di cittadinanza e di legalità nel campus di Montecatini. Quest'anno Albachiara si occuperà di responsabilità ed è molto interessante che vi sia un punto di contatto con i progetti dei ragazzi sulle dipendenze. Ha voluto sottolineare il tema del benessere, che non è solo fisico, quale elemento da non sottovalutare nel parlare di dipendenze.

Il Sindaco di Agliana si è dichiarata contenta di aver ascoltato i giovani perché è importante il confronto continuo con i propri cittadini, è un segnale di grande serietà e attenzione e, d'altra parte, la cittadinanza consapevole e responsabile richiede che ciascun cittadino sia disponibile ad occuparsi dei problemi della comunità in cui vive. Annuncia l'intenzione di coinvolgere la scuola nel progetto dell'amministrazione del bilancio partecipato. Il Comune di Agliana ha introdotto, nel proprio Statuto, il principio che l'acqua è un bene comune da non privatizzare e nelle scuole di Agliana si beve già quella del rubinetto e ha sollecitato i ragazzi a farsi promotori, nella propria famiglia, al consumo di acqua del rubinetto. Ha ringraziato i ragazzi per aver indotto tutti a riflettere sulle dipendenze anche da quegli strumenti di uso quotidiano, come il computer o il cellulare oramai insostituibili, e ha ricordato che per contrastare tale abitudine è necessario l'impegno di ciascuno di noi a modificare le proprie.

Fabrizio Magazzini ha sottolineato il bisogno crescente di legalità e per convincersene sarebbe sufficiente leggere le notizie dai giornali. Anche lui, ha voluto riprendere l'appello alla responsabilità di ciascuno perché, senza un tale comportamento, non si vince la battaglia contro le dipendenze e per ridurre i rifiuti.

Marco Cortesi dell'Arci, nostra partner, ha annunciato la decisione presa ieri dall'Associazione di bandire definitivamente le macchinette per il gioco d'azzardo dai propri circoli. Ha ricordato che a Pistoia vi è un progetto di apertura di una sala per *slot machine* nella stazione ferroviaria. Contro queste nuove aperture ha voluto invitare gli amministratori a utilizzare tutti gli strumenti di legge per ridurre la diffusione.



Il Progetto I.T.C. Aldo Capitini di Aglia

Le dipendenze

Cosa si intende per dipendenza?
Per dipendenza si intende un alterazione del comportamento che da semplice e comune abitudine diventa una ricerca esagerata, del mezzo o sostanza, del "piacere".



Dipendenze affrontate:

Droga

2008: 59.000 ragazzi tra i 14 e i 19 anni hanno provato sostanze stupefacenti.

2009: Diminuzione dei consumi del 25,7%.

2010: Diminuzione ulteriore del 9% sul consumo di droghe tranne che per quello degli stimolanti.

Tabacco

Nel 2010 diminuzione del 5% dei fumatori. In Toscana oggi i dipendenti da tabacco sono 25.000. Le persone dipendenti da sigaretta sono in totale 11 milioni (21,7% della popolazione).

Gioco d'azzardo

Tra il 4% e l'8% degli adolescenti esiste un problema di gioco.

Tra il 10% e il 14% c'è il rischio che diventi patologico.

Il 55% dei ragazzi sono giocatori occasionali.

Il 13% ha problemi legati al gioco.

Il 5% ha seri problemi di gioco.



Videogiochi

Il 58% degli studenti gioca con i videogame almeno una volta al giorno, il 20.5% almeno due volte al giorno.

Cellulari

Tra gli 11 e i 13 anni questa dipendenza è passata da 35.2% dal 2000 fino al 83.7% nel 2008.

Il 40% dei ragazzi invia oltre 1000 messaggi al mese e una simile percentuale ha ammesso di inviare e ricevere messaggi o giochi durante le lezioni.

Computer

Il 27% dei maschi tra gli 11 e 14 anni e il 36.6% tra i 15 e i 17.

Il 16% delle ragazze tra gli 11 e 14 anni e il 22% tra i 15 e i 17.





Alcol

Dal 2007 al 2010 aumento del 18,2% dell'assunzione quotidiana.

Nel 2008 l'incremento percentuale delle ubriacature è stato del 200% .

30% dei decessi a causa dell'alcol.

50% degli incidenti non mortali a causa dell'alcol.

Droga

Chi prova la droga per la prima volta non ha intenzione di diventare un tossicodipendente.

Il problema è che diventarlo è molto facile ma anche molto dannoso.

Oggi il numero delle persone che fanno uso di sostanze stupefacenti è sempre maggiore.

8% dei ragazzi tra i 15 ed i 16 anni ha provato la cocaina almeno una volta!

Un grave problema ...

In passato la cocaina (ma anche altre droghe) erano considerate droghe d'élite; oggi invece è diffusa in tutti i ceti e tutte le età.

Non c'è bisogno di andare in overdose per morire: le droghe possono causare improvvisi infarti, ictus, edemi polmonari anche in piccole dosi.

... un grave problema

Esistono però anche molti effetti a lungo termine (qui elencati quelli della cocaina):

- perdita della ragione;
- danni cerebrali;
- avere manie fisse su cose o persone;
- paranoia;
- assunzione sempre più massiccia di cocaina per soddisfare l'organismo.

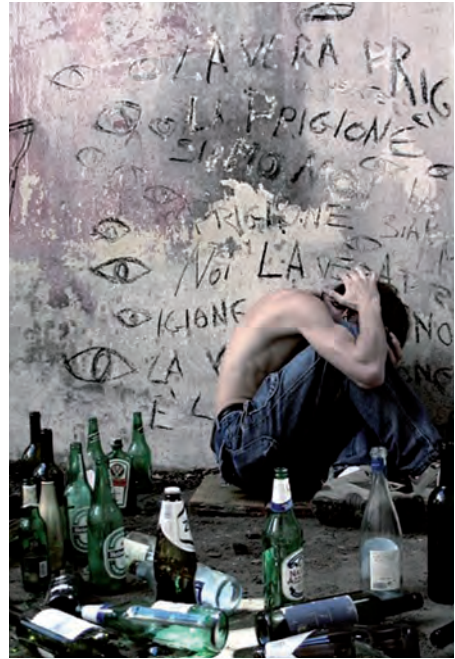
Tabacco

Il fumo fa male, rappresenta infatti la prima causa di morte evitabile.

Il fumo... una cosa da eliminare: ogni anno in Toscana si registrano 2.100 nuovi casi di tumore al polmone, e fumare è tra i principali fattori di rischio; l'Agenzia Regionale della Sanità calcola che ogni anno nella nostra regione il fumo causi 6.000 morti. Inoltre il fumo fa male anche a chi non fuma, il fumo passivo aumenta il rischio di ammalarsi di tumori, malattie respiratorie e cardio-vascolari, ma i più esposti agli effetti nocivi del fumo passivo sono i bambini la cui salute è messa a rischio dalle madri che fumano durante la gravidanza.

Il fumo non è un vizio

Finora si è sempre detto e pensato che il fumo di sigaretta fosse un vizio. E cosa affermano molti fumatori sul fumo? È un vizio che in qualsiasi momento posso abbandonare. Niente di più falso. Il fumo di sigaretta non è un vizio, non è un'abitudine, ma una vera e propria tossi-



164 codipendenza. Il tabagismo è una malattia e come tale deve essere trattata.

Perché smettere di fumare?

Smettere di fumare dà un beneficio immediato. Fin da subito la pressione del sangue ed i battiti cardiaci tornano alla normalità, con il passare dei giorni i bronchi ed i polmoni si liberano dal fumo e respirare diventa più facile. Con gli anni addirittura si riducono i rischi di tumore ai polmoni e di attacco cardiaco, che ritornano ai livelli dei non fumatori.

Cosa contiene una sigaretta?

Sul pacchetto delle sigarette sembra, da quello che si può leggere, che le sigarette contengano nicotina condensata e niente altro. Il fumo di tabacco contiene oltre 4000 sostanze, tra cui alcune cancerogene e altre irritanti come l'ammoniaca, acido cianidrico, acetaldeide, formaldeide, ammoniaca.

Queste sostanze alterano la mucosa bronchiale dando una maggiore produzione di catarro ed in genere infiammazione della mucosa bronchiale. Ancora, il monossido di carbonio si lega all'emoglobina (sostanza che normalmente trasporta l'ossigeno) formando la carbossiemoglobina, e provoca problemi respiratori.

Dipendenza da nicotina

È la sostanza che fa sì che il fumatore cerchi sempre un'altra sigaretta e non riesca a farne a meno. La nicotina è una sostanza che, attraverso il fumo di tabacco, in pochi secondi arriva al cervello. Agisce a livello cerebrale in modo da provocare una sensazione di benessere e di piacere. Tutto ciò spinge il fumatore a ripetere l'esperienza, e cioè ad accendere la sigaretta. Ecco perché per molti fumatori è difficile smettere di fumare.

L'astinenza da nicotina

La carenza della nicotina porta infatti, come abbiamo visto, ad una vera e propria sindrome di astinenza caratterizzata dal seguente corredo sintomatologico:

- insonnia;
- desiderio irresistibile di accendere una sigaretta;
- rabbia;
- impazienza;
- depressione;
- deficit di concentrazione;
- difficoltà a svolgere le attività quotidiane;
- irritabilità;
- aumento dell'appetito;
- stipsi.



Gioco d'azzardo

Ci sono sempre più persone che giocano d'azzardo. In Italia sono da 300.000 a 600.000 persone. Il vero problema sono i giocatori patogeni, che hanno:

- problemi d'insonnia;
- disturbi gastrointestinali;
- problemi cardiaci;
- ipertensione;
- ansia;
- depressione;
- aumento del rischio di suicidio.

Programma di cura:

- Prevenzione.

Promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione.

- Formazione.

Istruire adeguatamente il personale addetto alla cura di questa dipendenza.

- Trattamento.

Creazione di circoli terapeutici con percorso psicologico per gli affetti da dipendenza.

Videogioco... Buono o cattivo?

PRO

- Stimolo per attività manuali.
- Stimolo della comprensione dei compiti da svolgere.
- Abitua a gestire gli obiettivi.
- Favorisce il controllo delle emozioni.
- Sviluppa l'abilità di prendere rapidamente le decisioni.

CONTRO

- Videomania (prolungata esposizione ad un videogioco senza interruzioni).
- Sedentarietà.
- Possibile calo del rendimento scolastico.
- Diminuzione delle relazioni sociali

Cause della dipendenza da videogioco:

- pensieri ossessivi nei confronti di se stessi o di altri soggetti;
- problemi di salute;
- seri problemi relazionali;
- problemi di inserimento scolastico o lavorativo.

Come facciamo a evitare questo fenomeno?

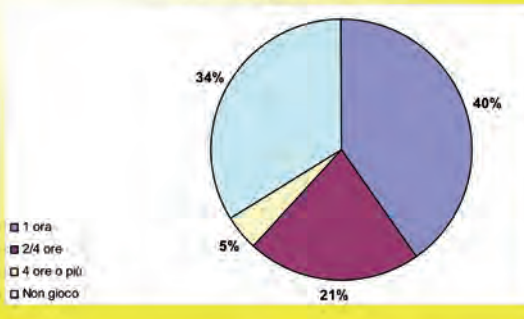
Con un uso moderato del videogioco!!!

Oggi la dipendenza da videogiocchi è considerata una patologia



E viene curata con una cura simile a quella usata per la dipendenza da droghe o da alcol

Quante ore giochi di solito ai videogiocchi?



Il cellulare rappresenta uno strumento tecnologico di crescente utilizzo che, come dimostrano i recenti e numerosi studi, è anche un oggetto verso il quale si può sviluppare una vera e propria forma di dipendenza. *Sintomi provocati dalla dipendenza del cellulare...*

- dedica la maggior parte del proprio tempo ad attività connesse all'utilizzo del telefonino svolte in concomitanza con altre attività;
- manifesta senso di stordimento, mal di testa, vertigini, dolori al viso o all'orecchio o altri sintomi fisici che possono essere collegati all'abuso del telefonino;
- manifesta un atteggiamento di estrema affettività verso il telefonino che si manifesta con la resistenza ad allontanarsi da essa anche per poco tempo;
- mostra un utilizzo del telefonino non giustificato da necessità, bensì come strumento per soddisfare bisogni di ordine affettivo-relazionale e come principale mezzo per comunicare con gli altri rispetto ad altre forme di comunicazione;

...sintomi provocati dalla dipendenza del cellulare:

- tende ad entrare in ansia o perfino in panico, o comunque a sperimentare stati emotivi spiacevoli, se il telefonino è scarico o se non funziona;
- utilizza il telefonino come mezzo di protezione e di intermediazione per entrare in rapporto con altri con i quali altrimenti non si riuscirebbe a comunicare in modo diretto;
- propende ad utilizzare il cellulare come strumento di controllo nelle relazioni sentimentali e affettive;
- è incapace di mantenere dei momenti di assenza di contatto e di comunicazione con qualcuno;

Unica capacità di mettersi in relazione

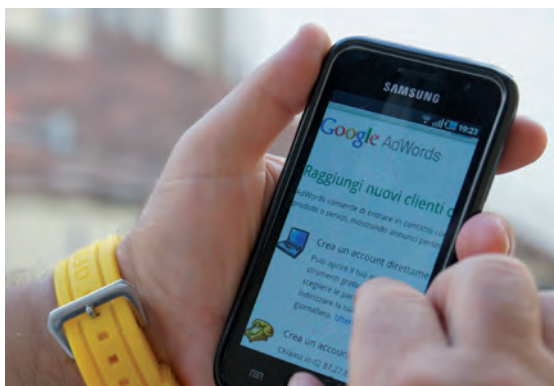
La comunicazione attraverso il telefonino sta per diventare l'unica capacità di mettersi in relazione e contemporaneamente la sua perpetua possibilità di contatto non stimola la capacità di controllare il rinvio della soddisfazione dei bisogni che si concretizza nell'attesa.

Computer: una dipendenza che non si ammette

Sempre più persone, soprattutto ragazzi, passano gran parte del loro tempo libero su internet, in particolare sui social network, e in molti casi essi possono creare dipendenza, inoltre le persone affette da dipendenza non si ritengono tali, con la convinzione di poter smettere in qualsiasi momento.

Sintomi della dipendenza da computer e internet:

- aggressività quando si tenta di interrompere la loro attività;



INTERNET E COMPUTER

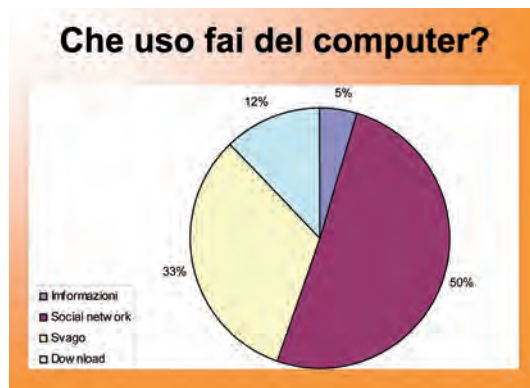
- Anche le nuove tecnologie creano dipendenza



- ansia e stress;
- diminuzione delle relazioni sociali;
- dolori cervicali;
- cali d'attenzione e della capacità di apprendimento;
- dolori muscolari.

Possibili soluzioni

Non esiste una soluzione ben precisa a questo tipo di dipendenza, gli esperti affermano che l'unico modo per evitarla è stare attenti cercando di non perdere il contatto con la realtà. Devono essere i genitori a porre dei limiti all'uso continuo di queste nuove tecnologie.



Alcol

Con l'assunzione elevata di alcool figurano un elevato numero di incidenti mortali sulle strade europee, un vasto impatto sociale sotto forma di violenza, teppismo, criminalità, problemi familiari, emarginazione sociale e una bassa produttività lavorativa.

Dipendenza da Alcol

- L'alcolismo è una sindrome patologica determinata dall'assunzione acuta o cronica di grandi quantità di alcol.
- L'intossicazione acuta da alcol si instaura generalmente dopo un'assunzione superiore a 50 mg/100mL.
- La medesima può sopraggiungere a concentrazioni inferiori nel caso di soggetti suscettibili, più spesso per patologie enzimatiche.

La sindrome di dipendenza si ha quando sono presenti tre o più dei seguenti criteri:

1. bisogno imperioso o necessità di consumare dell'alcol;
2. perdita di controllo: incapacità di limitare il proprio consumo di alcol;
3. sindrome di astinenza;
4. sviluppo di tolleranza;
5. abbandono progressivo degli altri interessi e/o del piacere di consumare l'alcol;
6. consumo continuo di alcool nonostante la presenza di problemi ad esso legati.

L'alcol e i problemi con la scuola

L'alcol ostacola l'apprendimento. Rende la persona assente, smemorata, illusoria e irresponsabile. Nelle scuole, si è osservato che chi fa uso di alcol è molto più lento nell'apprendimento degli altri studenti, come se finisse in una specie di torpore, diventando insensibile e incapace.

Il Progetto Liceo Artistico Petrocchi di Pistoia



La classe 4Bsp, sezione Grafica Pubblicitaria del
Liceo Artistico Petrocchi
con la partecipazione dell'
IPSSAR Buontalenti

presenta

RIFIUTILI

RIDUCI

Popolazione scolastica della provincia di Pistoia:

- Inferiori = 5.173
- Primarie = 12.172
- Secondarie di 1° grado = 7.663
- Secondarie di 2° grado = 11.995
- Totale = 37.003

Prendiamo in considerazione le scuole secondarie: circa 20.000 studenti

Consumo settimanale medio per studente, di bevande in contenitori di plastica:

- 20.000 x 3 bottiglie = 60.000 bottiglie d'acqua settimanali
- 20.000 x 1,5 Estatè = 30.000 Estatè settimanali
- 60.000 x 35 settimane scolastiche = 2.100.000 bottiglie d'acqua
- 30.000 x 35 settimane scolastiche = 1.050.000 Estatè

Prendiamo ad esame quanto spazio occupano questi involucri:

- 2.100.000 x 60 cm³ = 126.000.000 cm³ bottiglie d'acqua
- 1.050.000 x 30 cm³ = 31.500.000 cm³ Estatè

LA PLASTICA CHE CONSUMIAMO E' VERAMENTE TROPPIA





Ma per rendercene meglio conto facciamo un esperimento...

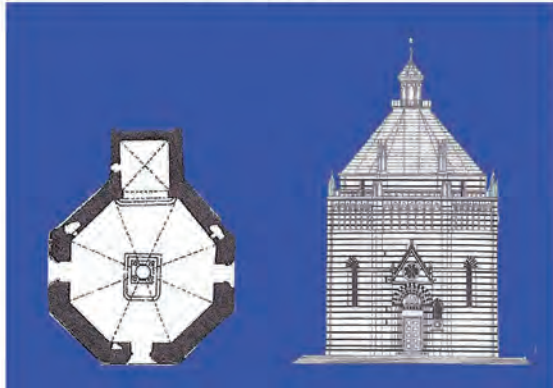
Il volume di una bottiglia d'acqua di plastica da 50 cl è di circa 60 cm³

Il volume di un contenitore di Estatè da 20 cl è di circa 29 cm³

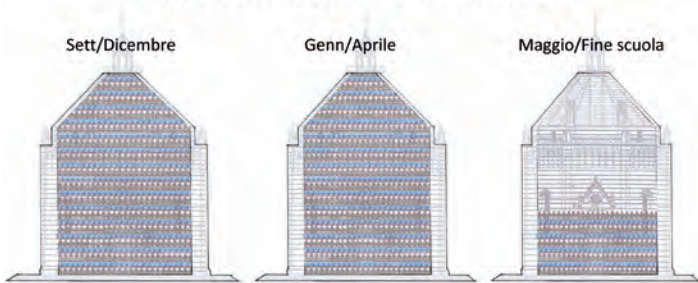
Il volume di una lattina da bibita di 33 cl è di circa 37 cm³

Quindi in un metro cubo ci stanno:
1.666 bottiglie di plastica
oppure 3.448 Estatè
oppure 2.702 lattine

UTILIZZIAMO UNA DELLE OPERE ARCHITETTONICHE PIU' BELLE DELLA
NOSTRA CITTA':
IL BATTISTERO, OPERA DI ARCHITETTURA ROMANICA DELLA BOTTEGA DI
ANDREA PISANO



CALCOLANDO IL VOLUME INTERNO DEL BATTISTERO ...
PUO' CONTENERE 124.950.000 BOTTIGLIE DI PLASTICA



... E SOLO PER I CONSUMI SCOLASTICI

BEVIAMO DELL' ACQUA ...

POSSIAMO CONTRIBUIRE A RIDURRE IL PROBLEMA INSTALLANDO
IN TUTTE LE SCUOLE FONTANELLE DI ACQUA POTIBILE



170 RIUSA

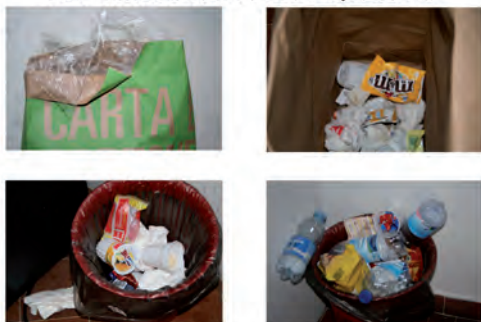
AL POSTO DEI SOLITI INVOLUCRI POTREMMO USARE DELLE COMODISSIME BORRACCHE PRODOTTE CON LA PLASTICA RICICLATA DELLE BOTTIGLIE DI ACQUA



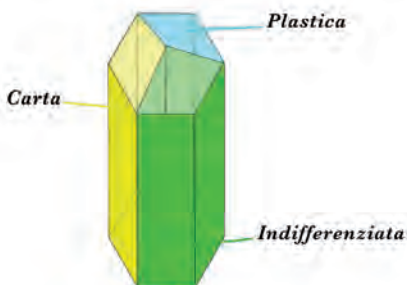
...CHE LA SCUOLA DOVREBBE DISTRIBUIRE ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO

RICICLA

PER RIMEDIARE A TUTTO QUESTO...



VOGLIAMO PROPORRE UN CONTENITORE ADATTO ALLA SEPARAZIONE, CHE DOVRA' ESSERE COLLOCATO IN OGNI AULA SCOLASTICA



DOBBIAMO RENDERE NATURALE IL GESTO DELLA SEPARAZIONE, RENDENDOLO SPONTANEO E DIVERTENTE ... PER QUESTO PROPONIAMO DEI PERSONAGGI AMICHEVOLI, CHE POTRANNO DIVENTARE I TESTIMONIAL DI TUTTA L'OPERAZIONE "RIFIUTILI"



Troviamo un nome alla volpe del riciclo!



I TESTIMONIAL POTRANNO ANCHE ESSERE USATI PER PERSONALIZZARE LA PROPRIA BORRACCIA





Il prossimo anno scolastico progetteremo sia la borraccia, sia il contenitore per separare i rifiuti nelle classi, dopo aver analizzato i problemi tecnici a loro connessi.

Come strumento per sensibilizzare i ragazzi e i loro insegnanti, dalle elementari alle scuole medie superiori abbiamo inventato un fumetto da distribuire ad ogni studente, usando i personaggi dei super eroi da noi creati e rinominati:

Re-use Woman

Re-cycle Man

Abbiamo realizzato un prototipo con un messaggio comunicativo accattivante e stimolante.



Beatrice e Salvatore erano due ragazzi sempre pigri e annoiati. Non riuscivano a dare un senso alle loro giornate.



Nemmeno a scuola riuscivano a trovare qualcosa di interessante.



Privi di interesse verso qualsiasi attività, non rispettavano niente e nessuno.



Ma un giorno il loro giorno fortunato, fecero un incontro che avrebbe cambiato le loro vite.





La volpe veniva da un paese dove gli abitanti, furbi e intelligenti, rispettavano l'ambiente, e usando il motto "RIDUCI, RIUSA, RICICLA" si preparavano un futuro migliore.



Dopo averli convinti ad aderire alla sua battaglia, dette loro l'importante incarico di diffondere il nuovo credo sulla terra, e di assumere una nuova identità.



Beatrice "la riusatrice" e Salvatore "il riciclatore" si allenarono duramente...



...e diventarono
RE-USE WOMAN e RE-CYCLE MAN.



...PRONTI A RIDURRE
I RIFIUTI NEL MONDO
PER RENDERLO MIGLIORE...

PRATO

Liceo Scientifico Niccolò Copernico

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Prato: Loredana Ferrara, *assessore alle Politiche Sociali*.

Comune di Prato: Aldo Milone, *assessore alla Sicurezza*.

Professori referenti:

Gerardo Furzi

Primo incontro

Venerdì 17 dicembre abbiamo incontrato studenti e studentesse del Liceo Scientifico N. Copernico di Prato. Ad attenderci nell'aula magna dell'istituto due classi seconde e, in rappresentanza delle Giovani sentinelle che hanno partecipato al progetto lo scorso anno, Maria Cloe, esultante nel rivederci, entusiasta del progetto e felice del viaggio a Corleone fatto in giugno con gli altri giovani delle venti scuole toscane. Ci ha informato dettagliatamente di come il legame con i suoi compagni di viaggio si sia rafforzato e della sua decisione di tornare in Sicilia a fare lavoro volontario anche nella prossima estate perché, ci ha confessato, «non ne può fare a meno».

Le sue parole ci hanno lusingato e hanno sorpreso favorevolmente insegnanti e studenti presenti e abbiamo lasciato a lei il compito di presentare il progetto e di raccontare della sua esperienza a Corleone. Abbiamo integrato il suo discorso illustrando la vicenda di Antonio Caponnetto e del pool antimafia a Palermo. Poi abbiamo fatto vedere agli studenti il DVD con i contributi realizzati dai giovani delle venti scuole lo scorso anno, oltre a distribuire il volume *Idee e proposte dei giovani toscani*.

Con i ragazzi e gli insegnanti abbiamo concordato di rivederci il 2 febbraio 2011, augurandoci che gli amministratori locali non manchino l'appuntamento perché quanto sollevato lo scorso anno dagli studenti del Liceo è rimasto lettera morta.

Alla fine ragazze e ragazzi son dovuti andar via frettolosamente perché nevicava abbondantemente, noi per tornare a Firenze abbiamo impiegato 8 ore e 20 minuti!

Nonostante le previsioni di neve fossero note da giorni per la società Autostrade sono bastati i primi 5 millimetri per bloccare l'autostrada che è stata chiusa! Il traffico si è riversato in città





provocando code chilometriche di autoveicoli fermi. Intanto la neve è aumentata e hanno messo in difficoltà il movimento dei mezzi di soccorso e quelli di pronto intervento stradale. Il “tocco” finale è stata l’inciviltà di tanti cittadini, un’ampia maggioranza, che si è messa in movimento sprovvista di catene. Con questo loro comportamento hanno intralciato il traffico di chi rispetta il codice della strada ed è munito di catene.

Peccato che gli spalaneve non potessero passare: potevano essere utili a spostare nei fossi le auto dei villani!

Secondo incontro

Mercoledì 2 Marzo abbiamo incontrato per la seconda volta studenti e studentesse del Liceo Scientifico Copernico di Prato. Ad accoglierci e ad introdurre l’incontro il loro insegnante, Gerardo Furzi, che segue il lavoro quest’anno, e che ci informa del tema scelto.

La Fondazione riassume qual è lo stato dei progetti nelle scuole pilota e ribadisce di non voler tralasciare le questioni che i giovani hanno sollevato lo scorso anno.

Sono poi intervenuti alcuni studenti e studentesse che hanno tracciato le linee del progetto.

A Prato ci sono 80 etnie diverse e già questo è un motivo per occuparsi di immigrazione. In particolare, ragazze e ragazzi sono attenti alle motivazioni economiche del fenomeno dell’emigrazione, e il globalismo è un motivo primario, ma anche a quelle politiche che impediscono ai popoli di godere il diritto di vivere nei propri luoghi d’origine. Quando giungono in un Paese straniero sono molteplici i problemi che si trovano ad affrontare: dai mutamenti nella vita di chi cambia, alla ricerca di un alloggio e di un lavoro regolare. Spesso i



migranti sono costretti al lavoro nero, fattore di rischio sul lavoro e di forte tensione con gli altri lavoratori regolari.

Non sono da trascurare poi tutte le problematiche relative all'integrazione, a cominciare da quella linguistica, alla conoscenza delle leggi e delle regole per le quali sarebbero auspicabili percorsi di educazione alla legalità.

Vi è poi la necessità di favorire fra i cittadini pratesi la conoscenza delle ragioni dell'emigrazione: diritti umani e diritti civili talvolta poco protetti, basso accesso all'istruzione, analfabetismo, differenza di opportunità tra uomo e donna. Negli ultimi venti anni c'è stata un'immigrazione numerosa di cittadini di origine cinese che costituiscono la seconda più grande comunità dopo quella di Milano, comunità in cui si ricorre al lavoro nero, fonte di concorrenza sleale con altre aziende regolari.

Le altre etnie sembrano meglio integrate nel pratese.

Alexandra, studentessa di origine romena presenta la video intervista a due Dirigenti scolastici di istituti dove la presenza di immigrati è molto alta. Cita Azeglio Ciampi: «tendete la mano ai ragazzi stranieri...» e racconta di sé come immigrata da piccola con la famiglia dalla Romania che ha avuto subito possibilità di integrazione. Lo Stato italiano offre delle opportunità, ma non tutti i migranti sanno o vogliono recepirle e sfruttarle.

Gli studenti hanno avanzato alcune proposte su cui lavoreranno da qui a maggio per poi presentarle alle Istituzioni: Istituzioni, associazioni, scuola e società civile sono chiamate a collaborare più strettamente per favorire l'integrazione; quando si giunge in Italia l'obbligo di corsi di lingua, conoscenza dei loro diritti anche distribuendo opuscoli e Carta costituzionale nella loro lingua madre; favorire la conoscenza reciproca di usi e costumi quale antidoto ad ogni forma di discriminazione; facilitazioni all'accesso di alloggi da subito a prezzi calmierati.



All'incontro era presente Elena Cardosi della segreteria dell'assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Prato, Loredana Ferrara, che sarà presente il 21 marzo prossimo. La Fondazione ha ricordato l'impegno dell'Amministrazione Provinciale di coinvolgere nel progetto, tutte le scuole della provincia il prossimo anno, concordemente agli intendimenti della Regione riguardo le politiche dell'integrazione.



L'incontro pomeridiano con la Provincia, il Comune di Prato, genitori e cittadini, come già annunciato, è stato spostato al prossimo 21 marzo alle ore 17,00.

INTEGRAZIONE

176 Incontro serale

Nel pomeriggio di lunedì 21 marzo, ospiti dell'Amministrazione provinciale di Prato nella bella Sala consiliare di palazzo Banci Buonamici, ragazze e ragazzi delle due classi del Liceo Scientifico Copernico hanno illustrato il proprio progetto agli amministratori locali. A sottolineare la straordinarietà della giornata la presenza di Elisabetta Baldi Caponnetto, contenta di stare fra di loro ed emozionata per il loro impegno.



Dopo i saluti del presidente del Consiglio provinciale, Giuseppe Maroso, dell'assessore provinciale all'Istruzione, Loredana Ferrara, e dell'assessore comunale alla Sicurezza, Aldo Milone, hanno aperto i lavori il professor Furzi, che segue le due classi in questo loro lavoro, e la fondazione Caponnetto che ha ricordato a tutti il valore del progetto, l'impegno di tanti giovani attenti ai temi che riguardano il loro futuro, la loro caparbità ad insistere nel richiedere ascolto e risposte chiare e convincenti, i segnali confortanti di apertura delle istituzioni locali che accettano di mettersi in gioco interloquendo con loro. E gli amministratori di Prato presenti ne sono testimonianza. Tanto è vero che l'Amministrazione provinciale ha sottoscritto con la Fondazione un protocollo d'intesa, voluto fortemente dall'assessore Ferrara, per far partecipare, a partire dal prossimo anno, tutte le scuole superiori di Prato al nostro progetto. Hanno preso la parola gli studenti che, sulla scia del lavoro svolto lo scorso anno sul tema dell'immigrazione, hanno deciso di continuare ad occuparsi di accoglienza e integrazione. A Prato sono presenti uomini e donne di 116 etnie diverse, il dato aggiornato è stato fornito dall'assessore Milone, ma i ragazzi con il loro lavoro hanno messo a fuoco con maggiore precisione le questioni. Innanzitutto hanno distinto accoglienza ed integrazione, richiedendo, la prima, come hanno sottolineato, una disponibilità d'animo positiva nei confronti dell'altro, quale che sia la sua provenienza e condizione. Per l'integrazione sono necessari il dialogo, il confronto, il rispetto reciproco e il coinvolgimento, tutte condizioni per le quali sono indispensabili la conoscenza della lingua, della storia e della cultura del Paese





che ospita e, infine, ritengono ragazze e ragazzi, anche l'educazione stradale per facilitare il movimento delle persone.

Da parte nostra, Paese che ospita, è indispensabile mutare comportamenti e creare condizioni che facilitino gli immigrati in diversi contesti: a scuola, sul lavoro, sul piano religioso, e che si offrano loro maggiori certezze. Per questo è importante prevedere una conferenza permanente degli enti pubblici per elaborare delle risposte coordinate.

Altro tema di grande rilevanza è quello degli alloggi, e i ragazzi hanno proposto all'amministrazione comunale un monitoraggio di quelli sfitti alla ricerca di disponibilità, da parte dei proprietari, ad affittare, per brevi periodi, a canone calmierato, per consentire a questi nuovi cittadini di avere del tempo per definire meglio la propria situazione.

Un ruolo di rilievo è quello della scuola per quel che concerne l'alfabetizzazione degli immigrati, ruolo che per quanto riguarda ragazze e ragazzi è ben assolto, mentre più complicata è la situazione per l'alfabetizzazione degli adulti.

In ultimo, gli studenti hanno pure fatto cenno a politiche di investimento nei Paesi di origine per consentire uno sviluppo più equilibrato ed evitare scelte talvolta dolorose come quella dell'emigrazione.

Sono intervenuti poi, gradita sorpresa, studentesse e studenti dell'Istituto Professionale Datini di Prato che, lo scorso anno, hanno partecipato al progetto *I giovani sentinelle della legalità*, elaborando una proposta di legge per il contrasto al gioco d'azzardo. Tale proposta sarà presentata a breve in alcuni incontri che terranno con gruppi parlamentari del Parlamento europeo a Strasburgo e, poi, ad altri studenti tedeschi e francesi con i quali sono in contatto a Karlsruhe e a Colmar. L'assessore Milone ha ribadito la disponibilità dell'amministrazione comunale a dialogare, ad offrire tutti i dati in possesso e a proseguire nel confronto. L'assessore Loredana Ferrara si è dichiarata pronta a far incontrare i giovani con i ricercatori dell'Asel che hanno elaborato i dati che fotografano la questione dell'immigrazione. Ha ricordato che Prato, con questa significativa ed importante presenza di immigrati e con le contraddizioni proprie di una città europea, chiede uno sforzo eccezionale alla politica, anche quella nazionale, per dare risposte puntuali e decise ai problemi che si trova ad affrontare. Il contributo che danno questi ragazzi con il loro lavoro, a suo giudizio, è significativo, anche perché sollecitano tutti alla riflessione e alla comprensione della complessità. È intervenuto pure Luca Mori a nome della V Commissione consiliare della Provincia, di cui è membro, apprezzando il lavoro svolto dai



ragazzi e auspicando che presto sia attrezzata una sala per le videoconferenze, in modo da favorire gli scambi con gli studenti delle scuole gemellate con quelle di Prato. A concludere, le parole emozionante ed emozionanti di Elisabetta Caponnetto che ha ringraziato i giovani dell'impegno profuso nel nome di Antonino Caponnetto e li ha invitati a proseguire con tenacia e passione.





Terzo incontro

Mercoledì 18 maggio ragazze e ragazzi del Liceo Copernico di Prato sono stati accolti dall'assessore provinciale all'Istruzione, Loredana Ferrara, in una sala della Provincia per il terzo e ultimo incontro del progetto. Per una straordinaria coincidenza, proprio oggi, mentre gli studenti presentano il loro lavoro sull'immigrazione, l'amministrazione provinciale è impegnata ad accogliere 13 uomini, donne e bambini che richiedono asilo, perché fuggono dalla guerra. Il fatto ha scatenato una violenta campagna politica sostenuta dal Sindaco di Prato e da alcuni esponenti della Giunta comunale contro l'accoglienza riservata a questi uomini e donne, violando con il loro comportamento i principi sanciti nella nostra Costituzione.

Il volantino preparato dalle ragazze per il loro lavoro diverrà un manifesto della Provincia di Prato, una sorta di dichiarazione di principio di quella che è la politica dell'amministrazione provinciale.

La Fondazione, nell'introduzione, ha ricordato il saluto e l'augurio che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha rivolto a Elisabetta Caponnetto, presidente onorario della Fondazione, durante la sua recente visita a Firenze, per il lavoro svolto a favore della cultura della legalità nella scuola e fra i giovani. È uno sprone a continuare nel nostro lavoro con rinnovato entusiasmo e impegno.

Immigrazione e integrazione, il titolo del lavoro dei giovani che affronta la questione da un punto di vista dei flussi oltretutto da quello più propriamente culturale. Chi giunge nel nostro Paese, in fuga dalla guerra o perché perseguitato per ragioni politiche, ha diritto alla protezione dell'asilo politico. La crescita dell'immigrazione è stata rafforzata dal processo di globalizzazione economica, processo che ha avvicinato cittadini di tutto il mondo,

dando origine a fenomeni di omologazione economica, culturale, degli stili di vita, ma, al tempo stesso, grazie agli scambi fra gli uomini, è possibile rendere più incisiva la battaglia contro le discriminazioni e il divario fra i Paesi del nord e sud del mondo.

Le motivazioni dei flussi migratori sono varie: la prima è di natura economica, poi vi sono quelle politiche o religiose, o a seguito di disastri naturali. Le migrazioni costituiscono delle opportunità per i Paesi di arrivo perché nuove forze lavoro consentono di irrobustire il sistema sociale, oltre ad avere forza lavoro qualificata. Dal punto di vista dei paesi di partenza l'immigrazione serve ad attenuare le tensioni sociali, se vi è una forte disoccupazione, mentre da un altro lato costituisce un impoverimento perché migrano giovani acculturati. A Prato è particolarmente significativa l'immigrazione cinese, insediata in alcune parti della città, immigrazione cui viene attribuita ingiustamente la diffusione del lavoro nero e dell'evasione fiscale e contributiva. Per contrastare efficacemente l'immigrazione clandestina è necessario sviluppare e rafforzare la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione, a cominciare dalla promozione della conoscenza della lingua e delle leggi. Una buona politica dell'integrazione richiede il confronto, il dialogo, il rispetto e il coinvolgimento. Gli studenti hanno individuato quali primi interventi da realizzare l'attività dei facilitatori per aiutare i migranti ad orientarsi nella nuova realtà, la disponibilità di alloggi per i primi mesi per consentire la ricerca di un lavoro e una sistemazione più stabile in condizioni di sicurezza, l'offerta di piccoli lavori quali forme di avviamento ad un lavoro duraturo e sicuro.

Prato è oggetto di dibattito la forte presenza della comunità cinese che talvolta è pretesto per politiche e ragionamenti fortemente discriminatori.

Su questo l'assessore Ferrara, intervenuta successivamente, ha voluto ribadire che la questione del lavoro nero è rimasta sotto silenzio finché non è scoppiata la crisi economica con tutte le sue conseguenze sul piano dell'occupazione ed è diventata una vera e propria emergenza quando le aziende pratesi hanno cominciato a delocalizzare la produzione. Nella conclusione la Fondazione ha ringraziato i giovani per questo loro lavoro, autentica lezione di civismo in un momento così difficile e in una realtà cittadina percorsa da tensioni sul tema dell'immigrazione.



Il Progetto Liceo Scientifico Niccolò Copernico di Prato

Immigrazione integrazione

Vantaggi

1. La crescita economica favorita dagli scambi commerciali e finanziari.
2. La partecipazione ai sistemi internazionali può rafforzare i principi democratici, la difesa dei diritti civili, limitando i poteri dei governi autoritari.

Svantaggi

1. Aumento dell'instabilità dei mercati.
2. Rischio dell'aumento degli squilibri tra paesi ricchi e paesi poveri.
3. Dipendenza e necessità di uniformarsi ai modelli di vita occidentali, con la conseguente distruzione dei modelli di vita locali e della cultura.

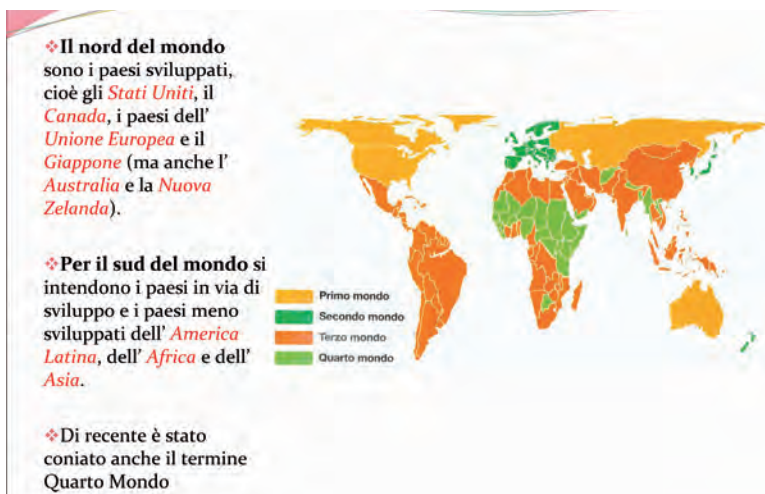


La globalizzazione culturale

La globalizzazione culturale è la diffusione dei modelli e delle abitudini della cultura occidentale in tutto il Mondo. Ciò è possibile grazie a internet e il mondo della telefonia mobile.

Essa però se da una parte, con l'imposizione o il prestito di modelli occidentali, può significare libertà, novità e benessere;

dall'altra, con l'importazione di elementi estranei, può essere percepita, dalle altre culture, come una forzatura o un pericolo per l'autenticità. Elemento nato dalla globalizzazione è il GLOBISH, versione semplificata dell'inglese.





I flussi migratori

Le motivazioni

- ❖ Motivazioni economiche.
- ❖ Lavoro
- ❖ Ricerca della libertà
- ❖ Motivazioni politiche
- ❖ Motivazioni di tipo religioso
- ❖ Motivazioni personali
- ❖ Motivazioni Criminale
- ❖ Istruzione



Quando avviene una migrazione possono riscontrarsi lati positivi e lati negativi sia per i paesi di partenza che di arrivo.

Un flusso migratorio che ha segnato la nostra storia è la **DIASPORA DEGLI EBREI**



Il flusso migratorio che ci riguarda più da vicino è quello del popolo cinese.



La domanda che ci poniamo è: "Riuscirà il nostro paese a sfruttare al meglio il fenomeno dell'immigrazione?"



Gli immigrati sono alla ricerca di paesi che possono soddisfare i principali bisogni umani, in cui la **LIBERTÀ** sia politica che religiosa venga garantita, paesi in cui la **DONNA** è considerata persona avente dei diritti e non considerata come un oggetto!



L'Italia deve seguire una cultura "dell'ACCOGLIENZA e dell'INTEGRAZIONE"



Il "problema" immigrazione nasce quando essa non è ben controllata e nasce quella clandestina e del lavoro nero.

LAVORO NERO



La conoscenza della **LINGUA** è indispensabile per evitare eventuali incomprensioni.



Accoglienza e integrazione sono due cose differenti e non sempre solo accogliendo si può integrare l'immigrato: si può riuscire ad accogliere ma non ad integrare.



Accoglienza e Integrazione

Nel linguaggio comune, “accogliere” indica l’atto di ricevere qualcuno o qualcosa con una disposizione d’animo positiva, soprattutto nella prima fase del rapporto che viene stabilito. Nelle scienze sociali, il termine integrazione indica l’insieme di processi sociali e culturali che rendono l’individuo membro di una società, che deve cioè essere incluso in un unico contesto all’interno del quale non sia presente alcuna discriminazione.

Il caso Prato

Prato è stata influenzata da diverse migrazioni a partire dal dopoguerra.

Negli anni Sessanta e Settanta del Novecento ci fu una consistente migrazione proveniente dal meridione che fece raddoppiare la popolazione residente.

Negli anni novanta un’altra forte migrazione proveniente dall’est europeo (Albania e Romania) e dall’estremo oriente (Cina).





Prato e il lavoro a nero

Il lavoro nero o irregolare si riferisce ad un'attività lavorativa a scopo di lucro svolta in violazione delle prescrizioni legali.

Ogni datore di lavoro, per ogni lavoratore che assume, deve pagare il suo stipendio, il periodo di ferie, gli infortuni, la malattia, la pensione e nel caso si tratti di una donna, deve pagarle lo stipendio anche durante il periodo di gravidanza.

Tutto questo non viene garantito da chi lavora a nero!

Anzi, non esistono tutele per il lavoratori!

Non a caso la ricchezza di una nazione è il lavoro! Se il lavoro viene nascosto non si genera più la ricchezza. Diminuiscono i soldi per i servizi pubblici, per tutto quello che lo Stato dovrebbe fare per i cittadini. Lavorare illegalmente comporta una sottrazione di ricchezza al territorio che non può reinvestire, mentre invece lo Stato potrebbe fare molte cose per i propri cittadini, come ad esempio migliorare i servizi pubblici e abbassare l'età della pensione.



- ❖ I nuovi immigrati cinesi si sono impegnati a dar vita ad una sorta di secondo distretto industriale nel settore della confezione e della maglieria, fatto soprattutto di lavoro a nero, sfruttamento intensivo della manodopera e sfuggente alle regole della sicurezza sul lavoro.
- ❖ Negli anni, con il lavoro a nero, si è andata creando una concorrenza sleale, che ha portato alla chiusura di molte aziende pratesi.
- ❖ Il lavoro a nero però non riguarda solamente la comunità cinese, ma anche quella italiana, la nostra comunità.



I dati italiani non sono positivi; il lavoro nero interessa a livello nazionale un italiano su dieci e, soprattutto nelle regioni meridionali, riguarda un lavoratore su cinque. Il settore caratterizzato da maggior lavoro a nero è quello dell'agricoltura, poiché il 25% dei lavoratori vengono assunti a nero.

Il lavoro nero riguarda tutti, non solamente il lavoratore e il datore di lavoro, le conseguenze del lavoro nero infatti ricadono anche su associazioni, società, servizi e istituzioni.



184 LE NOSTRE PROPOSTE

Gli studenti delle classi II AL e II CL propongono la costituzione di una cabina di regia composta da:

- ASSESSORATO ALLA POLITICHE SOCIALI
- ASSESSORATO ALLA SICUREZZA
- ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE
- VARIE ASSOCIAZIONI E ENTI DI VOLONTARIATO CHE OPERANO NEL SETTORE IMMIGRAZIONE (ad esempio Caritas, ecc.)
- ASSESSORE ALLA SANITÀ: per pianificare i primi interventi (medicinali; visite e cure mediche); attrezzature e sale per bambini (nursery).

Al fine di sviluppare al meglio politiche di accoglienza e integrazione.

PROPOSTE

Obbligo di insegnamento della lingua attraverso l'utilizzo di strutture pubbliche (come scuole, ecc).

Predisporre figure professionali di madrelingua, in qualità di interprete, che aiutino inizialmente le persone per la comprensione della lingua.

Mappatura delle case sfitte, da poter dare per periodi limitati (ad es. 6 mesi), in accordo con gli enti pubblici (soprattutto il Comune), ovviamente in base alla disponibilità dei cittadini che in cambio dovranno avere dei vantaggi (ad es. vantaggi di natura fiscali e in parte in denaro).

Predisporre figure professionali che vadano nelle aziende, negli uffici o dagli enti per controllare la necessità di lavoro richiesta, affinché si creino delle agenzie che convogliano la domanda di offerta delle aziende e la loro domanda di lavoro.

Mappatura dei piccoli lavori (i lavori minimali), di breve durata, con il fine di generare i primi stipendi. Anche qui trovando un punto di incontro tra la domanda di offerta e la domanda di lavoro

PER EVITARE

Per evitare che vengano infrante le leggi vigenti nel paese; per superare le incomprendimenti culturali e linguistiche.

Per evitare l'abbandono dei corsi predisposti per gli immigrati.

Per evitare un ulteriore assillo per l'immigrato come quello di trovare una casa appena giunto nel Paese, per potersi maggiormente occupare di trovare un lavoro

Per evitare che possano delinquere.

Per evitare il lavoro nero.

Chiediamo che:

A livello locale (Comune e Provincia) venga data un'accoglienza il più possibile umana e adeguata. Al governo centrale di investire in quei paesi (non solo costruendo fabbriche) in modo da creare un benessere economico il quale va di pari passo con la distribuzione delle libertà e dei diritti.

Noi non vogliamo prevaricare i diritti degli altri bensì proporre delle soluzioni.

SIENA

Istituto d'Istruzione Superiore E.S. Piccolomini di Siena

Istituzioni coinvolte:

Provincia di Siena: Simonetta Pellegrini, *assessore all'Istruzione*.

Comune di Siena: Maria Teresa Fabbri, *assessore all'Istruzione*.

Professori referenti:

Achille Mirizio.

Liceo Artistico D. Buoninsegna di Siena

Professori referenti:

Maria Patrizia Peccianti

Primo incontro

Dopo l'esordio con i ragazzi e le ragazze di Livorno, la Fondazione e i suoi partner hanno incontrato, martedì 30 novembre, i giovani di Siena. Due le scuole coinvolte: il Liceo Classico Piccolomini e il Liceo Artistico Duccio da Buoninsegna. In una splendida sala abbiamo tenuto il primo incontro del progetto *I giovani sentinelle della legalità* per l'anno scolastico 2010-2011, illustrandone le caratteristiche più importanti e soffermandoci sul lavoro svolto da tanti giovani delle scuole toscane, e abbiamo distribuito il volume *Idee e proposte dei giovani toscani*. L'esperienza di tanti ragazzi e ragazze ci è parsa particolarmente adatta a stimolare e a spingere anche quelli di Siena all'impegno civile. Le due scuole sono ospitate nello stesso edificio e fanno parte dello stesso Istituto, ciò faciliterà l'incontro e lo scambio in vista della definizione dei temi da affrontare nel corso di questo anno scolastico. Le insegnanti e gli studenti concordano nella scelta di un tema comune su cui lavorare insieme o, tutt'al più, nel prenderlo in esame da punti di vista diversi. Abbiamo convenuto di fissare per lunedì 14 febbraio il secondo incontro in cui esporranno l'argomento scelto. Lo stesso giorno, in serata si confronteranno con gli amministratori locali e i cittadini cui chiederanno un sostegno concreto e l'avvio di una interlocuzione quale premessa di un dialogo fra cittadini e chi governa la cosa pubblica. All'incontro ha partecipato anche Luisella Brivio della Cgil di Siena che si è resa disponibile a tenere i contatti con le Istituzioni locali e a organizzare l'evento serale del 14 febbraio.



186 **Secondo incontro**

Nell'Aula magna del Liceo Piccolomini abbiamo incontrato per la seconda volta studentesse e studenti della 1A dello stesso Liceo e quelli della 4B del Liceo Artistico Duccio da Buoninsegna che partecipano al progetto. Con loro erano presenti i rappresentanti delle altre classi per informarsi e riferire ai propri compagni. Introdotti dal Dirigente scolastico, prof. Bonavitacola, i lavori sono proseguiti con l'intervento di una rappresentante nel Parlamentino degli studenti della Toscana e con quello di Valeria Donato, rappresentante nella Consulta provinciale degli studenti.

La Fondazione ha illustrato il progetto a tutti gli intervenuti, ribadendo l'importanza dell'impegno e della partecipazione di ciascuno ad essere cittadino responsabile. Ha apprezzato la presenza di alcuni genitori, ma ha ricordato quanto sia importante tenere distinto l'incontro mattutino, più tecnico in cui dare spazio alle voci degli studenti, da quello pomeridiano o serale in cui invitare genitori e cittadini perché siano informati e siano al fianco di ragazzi e ragazze in questo loro percorso.

Hanno poi preso la parola gli studenti. Quelli del Liceo Classico, guidati dal prof. Mirizio, hanno proposto prima una breve riflessione sul significato di legalità, dopo hanno dichiarato di volersi occupare degli spazi per giovani a Siena. Allo scopo è in via di elaborazione un questionario per sondare gli "umori" dei loro coetanei sul tema, anche a ragione della presenza di un solo spazio per ritrovarsi in città. I ragazzi del Liceo Artistico hanno concordato con la necessità di un centro polivalente per attività culturali, ricreative, artistiche e per far questo anche loro condividono lo strumento del sondaggio rivolto a ragazze e ragazzi per conoscere





quali attività mancano a Siena, uno spazio dove poter mettere a frutto le loro competenze e abilità, dove poter esercitare al meglio le capacità di gestione, dando così prova di cittadini maturi.

Questa proposta è stata ben accolta dagli altri studenti che hanno rivolto domande e richiesto chiarimenti, a cominciare dalla questione delle regole per gestire un luogo per giovani. Questo confronto e il tema scelto co-

stituiscono indubbiamente ottimi segnali dopo le difficoltà dello scorso anno. Il valore del progetto ha avuto i primi incoraggiamenti dall'Assessore all'Istruzione della Provincia di Siena, Simonetta Pellegrini, presente all'incontro per tutta la sua durata, che ha riconosciuto l'importanza di strutture per i giovani, diverse da quelle che si trovano nelle contrade cittadine, perché in questi nuovi spazi trovano luogo i nuovi cittadini che fanno esercizio di democrazia. È intervenuto poi Luciano Binarelli della CGIL, nostro partner, che ha incoraggiato ragazzi e ragazze in questo loro difficile cammino chiedendo loro di riflettere sul tipo di scuola che ci ritroviamo e su quella che vorremmo.

Terzo incontro

Giovedì 5 maggio sono state le due scuole senesi a ritrovarsi con la Fondazione e gli amministratori locali. Nella bella Aula magna del Liceo Piccolomini ci ricevono, oltre agli insegnanti e al Dirigente scolastico, studenti e studentesse delle classi impegnate nel progetto, i rappresentanti di classe dei due Licei e i ragazzi del Collettivo del Liceo Artistico. Con noi anche Luisella Brivio della Cgil, nostra partner, e l'assessore provinciale all'Istruzione, Simonetta Pellegrini, da sempre presente agli appuntamenti del nostro progetto.

Ad aprire i lavori è stato il Dirigente scolastico, prof. Bonavitacola, che ha voluto sottolineare una volta di più il valore della legalità e quanto la sua difesa ed il suo rafforzamento siano dovuti alla partecipazione. Il professor Mirizio, docente del Liceo e guida dei ragazzi in questo loro percorso insieme con la prof.ssa Peccianti, oggi assente ma che ci auguriamo di incontrare





presto, ha voluto sottolineare la bella esperienza degli studenti provenienti da indirizzi diversi e che, collaborando nell'elaborare il loro progetto, hanno ben lavorato insieme.

La Fondazione, intervenuta dopo, ha ricordato di aver sempre richiesto alle istituzioni locali l'impegno di essere presenti e attente nel seguire, incoraggiare, dialogare con ragazzi e ragazze, e in questo senso vanno intesi i suoi richiami quando gli amministratori sono assenti, come nel caso dell'incontro di Livorno. Da chi governa la cosa pubblica si esige un comportamento responsabile, che sia da esempio per i giovani e per tutti i cittadini; chi amministra ha ricevuto un mandato e tale mandato si alimenta con lo scambio continuo con i cittadini, vero sale della democrazia.

Anche quest'anno, dai primi incontri, abbiamo testimonianza di buoni lavori da parte degli studenti che, sempre di più, sono attenti alle problematiche del territorio in cui vivono: chiedono spazi, una riqualificazione contro il degrado, attenzione ai rifiuti, una scuola degna di questo nome, acqua pubblica, il contrasto deciso e netto al lavoro nero. E lo sforzo che vuol compiere la Fondazione è quello di metterli in collegamento fra di loro, di farli lavorare insieme, affinché le richieste agli amministratori siano forti e chiare. Per questo abbiamo ripetuto quanto sia importante utilizzare il sito www.giovanisentinelledellalegalita.org, informare e informarsi, collaborare gli uni con altri, elaborare progetti comuni.

Ha preso la parola uno studente del Liceo Classico per illustrare il progetto che ha per tema uno spazio per i giovani di Siena. Ha ricordato che insieme con i suoi compagni hanno individuato una serie di spazi dove poter svolgere: cineforum, musica, incontri, spazio bar, teatro, danza, attività che non si possono svolgere a scuola. Hanno avuto un incontro con l'assessore comunale al Patrimonio, Massimo Bianchi, che alle indicazioni dei ragazzi di spazi da loro individuati ha dato risposta negativa perché ciascuno presentava delle controindicazioni per poter ospitare il centro per i giovani. Hanno poi ricevuto un'offerta dall'Arci di spazi, alcuni dei quali da condividere perché non sempre disponibili.

Siamo grati all'Arci, nostra partner, per l'attenzione dimostrata nei confronti dei giovani. Se la proposta è interessante, anche perché consente ai ragazzi di confrontarsi con gli altri e di





stabilire regole comuni, siamo perplessi che non sia stato individuato uno spazio nel patrimonio comunale adeguato alle esigenze dei ragazzi, perché questo è uno dei compiti di una Amministrazione. Abbiamo voluto anche richiamare l'attenzione dei ragazzi ad essere più chiari e definiti nelle loro proposte, e per questo li abbiamo sollecitati, mancando dati o documenti utili ad arricchire la loro proposta rimasta a livello verbale, a dargli una forma di relazione o di prodotto audiovisivo, prevista dal progetto, come fanno gli altri studenti delle scuole pilota entro la fine di maggio.

Ha preso la parola Simonetta Pellegrini, complimentandosi con i ragazzi per il lavoro svolto e anche Lei li ha invitati a produrre un report del lavoro svolto e a indicare le varie possibilità di realizzazione. Ha ricordato che lo spazio "Metro Cubo", dove sarebbero ospitati anche i ragazzi è, in effetti, uno spazio pubblico concesso all'Arci, fa parte di un progetto della Regione Toscana cui ha contribuito la Provincia di Siena. In città vi sono altri spazi, dove si svolgono attività molto diverse: solidarietà, accoglienza e ritrovi il cui numero è in crescita e che soddisfano esigenze e costituiscono luoghi di aggregazione differenti da quelli tradizionali che si trovano in ciascuna contrada. Ha concluso ribadendo l'impegno della Provincia anche per il futuro.

Luisella Brivio della Cgil ha preso l'impegno di introdurre il tema degli spazi per i giovani nella piattaforma che il sindacato elaborerà in vista del confronto con la nuova amministrazione. Abbiamo chiuso dandoci appuntamento alla conferenza regionale del prossimo ottobre, invitando scuola e amministratori a non mancare all'appuntamento.



Il Progetto

E.S. Piccolomini e D. Buoninsegna di Siena

Il progetto sul quale le due classi del Liceo Classico e del Liceo Artistico (cui si è aggiunta in itinere una classe del Liceo della Formazione) hanno lavorato è partito dalla ricognizione dei bisogni reali che gli alunni hanno fatto. Pur vivendo in una realtà ad alta concentrazione associativa, nella quale la vita e le attività delle contrade sono elementi fortemente presenti, dai ragazzi è stata rilevata l'esigenza di individuare un luogo di incontro che fosse davvero tale, senza alcuna altra motivazione che la voglia di stare insieme.

Ci siamo subito reso conto che con molta probabilità l'associazionismo senese non ci bastava e che forse anche la nostra provenienza extracittadina (non tutti siamo senesi anche se tutti frequentiamo scuole senesi) al di là del buon conformismo costituito dalla tradizione contradaiola non poteva accontentarsi di un adeguamento piuttosto acritico allo stato di cose. Ci siamo perciò messi a elaborare un'idea di ritrovo ludico, ricreativo e culturale che potesse essere l'occasione per mettere in pratica quegli ideali di partecipazione e responsabilità di cui spesso si parla. A scuola e non solo.

Dopo un veloce giro di orizzonte, ci siamo accorti che da questo punto di vista, a Siena esisteva solo un luogo gestito dal Comune in piazza Matteotti, assolutamente poco conosciuto e poco frequentato. Abbiamo perciò chiesto un incontro con l'assessore competente del Comune di Siena, che si è reso disponibile: per ben due ore gli abbiamo espresso le difficoltà di essere giovani a Siena e dunque il nostro progetto del luogo di ritrovo. Il dottor Massimo Bianchi ha con noi convenuto che forse bisognerebbe mettere maggiore attenzione sulle politiche giovanili e ha con noi individuato alcuni luoghi di competenze comunale che potrebbero essere utili per quello che stiamo progettando. Alla fine dell'incontro ci ha però fatto presente che la cosa deve essere rivista e dibattuta con la nuova Giunta, dal momento che il 14 maggio scorso, con le elezioni amministrative, è cambiata la compagine che guida la nostra città. Si è però impegnato a lasciare testimonianza del nostro incontro a coloro che sarebbero subentrati. Cosa che, noi oggi sappiamo, è avvenuta. Non ci resta allora che, sempre con l'aiuto del prof. Mirizio, stabilire un incontro con il nuovo assessore per riprendere il discorso.

Nel frattempo, instaurando una collaborazione con l'Arco locale, si era pensato di cominciare ad usufruire di un locale che ci verrebbe messo a disposizione presso quella sede, per cominciare a sperimentare le nostre capacità organizzative. In fondo si tratta di cominciare ad elaborare progetti teatrali, musicali, pittorici, culturali e via dicendo totalmente gestiti da noi, che ci servano anche come campo di prova della nostra seria intenzione di mettere in gioco il nostro senso di responsabilità.

È così, noi crediamo, che si impara anche a vivere quel senso civico di cittadinanza che è alla base del senso di legalità che fa una comunità di uomini responsabili.



192 Arrivo e primo giorno a Corleone

Martedì 21 Giugno ore 18.50: ragazzi e ragazze delle 20 scuole pilota provenienti da tutta la Toscana arrivano con i propri genitori all'aeroporto di Pisa. Prime conoscenze e socializzazione, si passa poi al check-in, mentre alcuni genitori si trasferiscono nella terrazza dove attenderanno la partenza dell'aereo. Al gate la prima foto di gruppo, per alcune è il primo volo ma niente paura, le ragazze e i ragazzi hanno già socializzato, infatti il battesimo del volo si fa tenendosi per mano.

All'aeroporto di Palermo ci attendono Salvatore ed altri della cooperativa con i pulmini, un rapido saluto e via per Corleone dove i volontari già presenti a Casa Caponnetto insieme allo Spi CGIL hanno preparato la cena per i nuovi ospiti.

Mercoledì 22, prima giornata, non è previsto alcun lavoro nei campi e quindi dopo la colazione si parte per una visita alla cattedrale di Monreale e, dopo, al luogo dove è stato ucciso dalla mafia il capitano Basile. Nel pomeriggio, ancora una gita: a Ficuzza nella tenuta di caccia dei Borboni. In serata ci aspetta Dino Paternostro della Cgil di Corleone che racconta la storia delle lotte contadine. Dopo cena un'ultima sorpresa! Grazie a Skype, collegamento con Serravalle Pistoiese dove il sen. Giuseppe Lumia, Maurizio Pascucci e il segretario regionale toscano dello Spi Cgil dibattono sul valore della solidarietà che i giovani portano nelle terre confiscate alla mafia. La giornata è stata intensa. Si va a dormire perché oggi (sono già le due di notte!) la sveglia è alle 7 in punto e, dopo la colazione amorevole dello Spi Cgil, sarà per i ragazzi la prima esperienza di lavoro nei campi.





Secondo giorno a Corleone

23 giugno

Oggi per noi, sentinelle della legalità, è stato il primo giorno di lavoro nei campi: traumatico! I volontari dell'Arci ci hanno guidato e affiancato nel lavoro nelle vigne. Stiamo progredendo nel completamento della vigna, nonostante la temperatura alta e il sole cocente ci abbiano costantemente messi a dura prova. Elemento fondamentale dell'attività nei campi è stato il lavoro di squadra che ha permesso di unire ulteriormente i due gruppi di ragazzi e di scoprire il nostro spirito agreste. Come di consuetudine il pranzo è stato consumato a casa Caponnetto, preparato gentilmente dai "giovani" dello SPI. Nel pomeriggio è stata organizzata la visita ad alcune località legate agli attentati operati dalla criminalità organizzata. Siamo, dunque, partiti per Palermo verso le 3 del pomeriggio. Come prima tappa abbiamo raggiunto l'albero dedicato alla memoria del magistrato Giovanni Falcone e in seguito la strada in cui fu compiuto l'attentato al suo collega Paolo Borsellino. L'impatto visivo con queste testimonianze ha rafforzato in noi la motivazione che ci spinge ad impegnarci in questo progetto. Come ultima tappa siamo stati invitati al circolo Arci di Palermo dove abbiamo seguito una conferenza di Antonio Leone, esponente dell'Arcigay di Palermo, Carlo Verri, presidente di "Articolo Tre", associazione nata nel 2006 che si batte per i diritti degli omosessuali, e Valentina Morici. Attraverso tali testimonianze abbiamo avuto modo di affrontare la tematica dell'accettazione della diversità come opportunità di arricchimento ed emblema di uno stato democratico. È emerso il valore di un'attività giovanile capace di rianimare gran parte della popolazione di una città considerata retrograda, ormai inerte dinanzi a questioni sociali di primaria importanza. Il circolo Arci ci ha gentilmente offerto un aperitivo-cena dopo la conferenza. Verso le 10 ci siamo messi sulla strada del ritorno.

Ginevra, Enea, Sara e Alessandro



194 Ore 6.45 sveglia!

Con grande responsabilità ciascuno si è svegliato da sé. Molti sono scesi a far colazione con gli occhi chiusi, ma coscienti dell'impegno preso hanno affrontato egregiamente il loro primo giorno di lavoro.

La Fondazione è orgogliosa di tutti loro, della maturità dimostrata soprattutto nel pomeriggio. Dopo i due momenti emozionanti della visita all'albero Falcone e via D'Amelio, è seguito l'incontro con l'Arci di Palermo nel corso del quale sono intervenuti Lorenzo Bartalini e Deborah Diamanti facendosi portavoce in merito ai diritti di ogni cittadino, al rispetto della dignità umana: una bella lezione di vera democrazia.



Terzo giorno a Corleone

24 giugno

Bentornati carissimi e carissime!!

Questa mattina siamo tornati nel nostro ormai "caro campo" che ormai stiamo vedendo crescere giorno per giorno. Con grande sorpresa ci ha raggiunto un gruppo di studenti universitari provenienti dagli Stati Uniti, qui in Italia per un soggiorno studio dedicato all'antimafia.



Con una iniziale difficoltà di comunicazione ci hanno aiutato a completare le nostre attività lavorative. Questa è stata un'occasione per poter avere un ulteriore scambio di cultura e di lingua, che ci ha permesso di poter affrontare meglio il lavoro terminato più rapidamente!!

Tornati in sede, a tavola abbiamo aggiunto una ventina di posti in più con grande piacere e curiosi-

GIOVANI SENTINELLE



tà di poter scambiare opinioni in inglese anche sulla mafia, continuando dunque ad approfondire meglio le nostre conoscenze su di essa.

Successivamente ci siamo riposati un paio d'ore per poi ripartire, alle quattro, per la caserma della Guardia di Finanza a Corleone, la cui sede è stata trasferita nella casa confiscata a Totò Riina, dove il maresciallo Giuseppe Coppola ci

ha spiegato la storia dello stabile, dalla sua costruzione alla sua odierna funzione.

Ci ha dato la possibilità di porre alcune domande alle quali lui ha risposto in modo chiaro ed esauriente, spiegandoci anche i compiti della Guardia di Finanza. Ci ha resi edotti della globalizzazione delle mafie oggi attive, del riciclaggio del denaro sporco, delle energie rinnovabili gestite dalla criminalità organizzata e della vicinanza della Guardia di Finanza ai cittadini.

Molto entusiasti di questa esperienza siamo rientrati *à la maison* cercando di riflettere sulle tematiche affrontate.

Prima di cena le giovani sentinelle della legalità si sono riunite per discutere dell'andamento del campo svolto finora.

Dopo cena siamo usciti per le vie del paese addobbate per la festa del Corpus Domini e ci siamo divertiti al Luna Park... Notte!!!

Francesco, Gianmarco, Chiara e Niccolò!!!

Le giornate continuano ad essere intense fra lavoro la mattina nei campi ed il pomeriggio con veri e propri stage di approfondimento.

Questo pomeriggio è toccato al maresciallo Coppola che, ancora una volta, ha stregato tutti i ragazzi! Le domande sono state tante ma lui non ha lasciato nessuno senza risposte, neppure quando al gruppo si sono aggiunti i ragazzi americani della Syracuse University di Firenze: due ore e mezza di esperienze investigative, la realtà italiana ed europea, movimenti di denari illeciti, riciclaggio di denaro ma anche speranza di grande cambiamento che viene dai giovani e dalla società civile.





Quarto giorno a Corleone

25 Giugno

Oggi la giornata è cominciata come sempre con una veloce colazione e con il lavoro nei campi. Come ieri a farci “compagnia” c'erano i nostri coetanei statunitensi, che come noi si sono dati molto da fare nel finire di sistemare la vigna.

Il lavoro oggi è stato facilitato da un fantastico venticello che straordinariamente ha reso il lavoro molto più veloce e meno faticoso, al punto tale da consentirci addirittura di stare nel vigneto una mezz'oretta in più.

Tornati a casa, dopo una rapida doccia, ci siamo accomodati a tavola per gustare un altro degli squisiti pranzetti cucinati dai nostri bravissimi e simpaticissimi cuochi dello Spi Cgil.

Anche gli statunitensi, nostri graditi ospiti, si sono leccati i baffi!

Nel pomeriggio dopo un breve, anche se meno degli altri giorni, riposo siamo andati al museo della legalità, edificio confiscato al boss mafioso Bernardo Provenzano, ed utilizzato come museo espositivo per opere narranti le stragi mafiose dal principio ai giorni nostri. Dopo una breve introduzione di Calogero Parisi, presidente della Cooperativa “Lavoro e non solo”, sulla storia dell'edificio e delle opere al suo interno abbiamo assistito ad un incontro dal titolo *Meritocrazia Impossibile* organizzato dalla signora Maurilia Rizzotto. Durante questo incontro ci sono stati numerosi interventi da parte di esponenti politici regionali e provinciali e del Sindaco di Corleone, Iannazzo. Tutti gli interventi avevano come tema la meritocrazia con cui ci troviamo a confrontarci in ambito lavorativo, scolastico, ecc. In particolare ci ha colpito il racconto del padre dello studente Norman Zancane, morto suicida. La morte di Norman, come appunto si è detto oggi, è stato il chiaro esempio del malfunzionamento della società in Italia che porta ad una errata e mancata applicazione della meritocrazia.



L'Italia è un paese nel quale non conta quanto tu sia intelligente o quanto tu abbia studiato, ma qual è la posizione sociale o le conoscenze.

Norman, un ragazzo semplice ed innamorato soltanto della filosofia e dello studio, un ragazzo che studiava e sognava di poter far tesoro di tutto il suo studio per insegnare ad altri giovani appassionati studenti tutto il suo sapere, è morto per lanciare un segnale forte, ha rinunciato alla sua vita magari per migliorare quella degli altri, per far sì che qualcosa cambiasse.

«La libertà di pensare è anche la libertà di morire. Mi attende una nuova scoperta anche se non potrò commentarla».

Vi salutiamo con le ultime parole di Norman.

Iolanda, Giulia, Martino e Irene

Le ragazze e i ragazzi del progetto sentinelle e i volontari dopo il loro contributo nei campi confiscati continuano il loro percorso formativo e, ancora una volta, hanno dato una lezione di impegno e di passione al mondo degli adulti che li vuole “bamboccioni” o disinteressati!

Al dibattito sulla meritocrazia impossibile, che i ragazzi hanno seguito con grande attenzione, qualcuno ha pensato che i ragazzi fossero rimasti fino alla fine per “cortesia”! È intervenuta invece Sara Nardi come portavoce dei ragazzi che non solo ha fatto notare come non bastano le norme per agevolare i meritevoli contro le amicizie strategiche e le raccomandazioni, ma ha ricordato che spetta allo Stato e alle Istituzioni applicare la nostra Carta Costituzionale per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale in modo da permettere a ciascuno il pieno sviluppo e la partecipazione all'organizzazione politica, sociale ed economica del Paese.





Quinto giorno a Corleone

26 Giugno

Oggi è stata una giornata particolare, diversa dalla routine del campo, poiché era domenica invece di lavorare ai campi abbiamo intrapreso un viaggio verso Cinisi, dove abbiamo visitato la casa di Peppino Impastato, e, dopo, abbiamo raggiunto la località marittima di Capaci. La sveglia fortunatamente questa mattina è suonata alle 8 e dopo una tradizionale colazione a casa Caponnetto il pullman degli studenti statunitensi ci ha accompagnato tutti insieme alla prima tappa della giornata.

A Cinisi si è svolto un interessante incontro all'interno della Casa-memoria Impastato dove, grazie ad immagini e oggetti legati alle vicende che hanno caratterizzato la sua vita, abbiamo conosciuto il pensiero e l'operato antimafia di Peppino.

Da buoni lavoratori ci siamo concessi una pausa e ci siamo recati al mare. Appena arrivati, alcuni di noi non hanno perso tempo per farsi subito un bagno. Successivamente abbiamo consumato un pranzo al sacco amorevolmente preparato dai volontari dello SPI che sono rimasti a Corleone dopo la partenza dei volontari provenienti da Messina.

La giornata si è svolta all'insegna del divertimento tra partite di pallone, nuotate, passeggiate sul bagnasciuga e musica dal vivo del nostro cantautore preferito, Giancarlo, nonché nostro autista!

Tornati a Corleone per la cena ci apprestiamo ad affrontarci sul campo con una partita di calcetto!!!

Deborah e Veronica



Sesto giorno a Corleone

27 Giugno

Anche oggi ci siamo alzati alle 6.45 per andare a lavorare nei campi. Dopo il lavoro nei vigneti, stamani siamo andati a zappare i pomodori. Dovevamo radunare la terra intorno alla pianta del pomodoro; il lavoro è risultato più faticoso del solito, ma anche più divertente. Cinque di noi sono andati al vigneto per continuare il lavoro dei giorni scorsi.

A pranzo è tornato a farci visita un volontario dello SPI di Palermo, presente i primi tre giorni del campo. Inoltre altri volontari dello SPI CGIL hanno sostituito quelli di Messina partiti ieri, preparandoci delle squisite lasagne alla siciliana, con l'aiuto anche di Lucia e della moglie di Franco.

Dopo il riposo pomeridiano, siamo andati a vedere il luogo della strage di Portella della Ginestra. A spiegarci l'eccidio sono venuti due sopravvissuti alla strage: Giacomo Schirò e Mario Nicosia e il fondatore dell'associazione "La Ginestra" che si occupa dei sopravvissuti e delle loro testimonianze per ricordare e indagare sulla strage avvenuta il 1° Maggio 1947. Giacomo e Mario non solo ci hanno raccontato come hanno vissuto quanto è accaduto, ma ci hanno anche fatto riflettere, narrandoci delle loro esperienze vissute durante il ventennio fascista e negli anni seguenti, facendoci apprezzare di più quei diritti che loro hanno conquistato per noi e per le generazioni future. La strage è stata opera del bandito Giuliano su commissione della mafia.

Oggi è l'ultima sera che si cena tutti insieme, infatti domani partono i ragazzi della fondazione Caponnetto e dopo





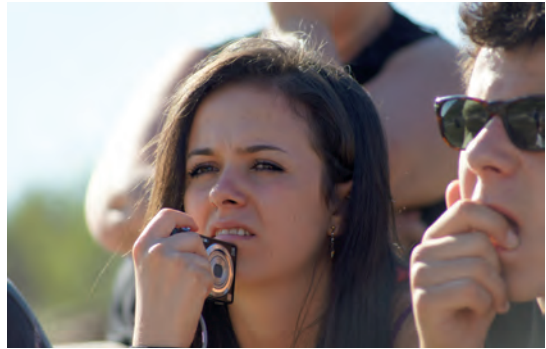
domani i volontari dell'Archi e tutta l'allegria compagnia!!!

Irene, Martina, Beatrice e con la collaborazione esterna di Deborah

Penultimo giorno a Corleone! Si concludono gli incontri pomeridiani, come al solito ricchi e intriganti. Questo pomeriggio abbiamo provato un'emozione forte nel visitare i luoghi della strage di Portella della Ginestra. Fra quelle pietre, come scrive Ignazio Buttitta, c'è la memoria dei compagni assassinati dalla mafia. A ricordare giovani e meno giovani vittime, due superstiti hanno raccontato di quel giorno terribile e hanno risposto alle domande dei ragazzi che hanno "toccato con mano" cosa siano i misteri di questo nostro Paese. Quel buco nero che tutto inghiotte e che non vuole lasciarci alcun brandello di memoria per ricostruire una storia condivisa. Stamattina, durante il lavoro dei campi, abbiamo realizzato delle interviste con i volontari che inseriremo nel DVD che sarà allegato al volume dei progetti di quest'anno.



GIOVANI SENTINELLE



LEA CORLEONE







Ultimo giorno a Corleone per le giovani sentinelle

Il 28 giugno si è conclusa la splendida esperienza a Corleone. Per tutta la settimana, le giovani sentinelle insieme ai volontari hanno lavorato al mattino nei campi, offrendo un contributo di solidarietà tangibile, e nel pomeriggio hanno attivamente partecipato agli stage formativi con incontri, testimonianze, visite a luoghi simbolo dell'antimafia siciliana.

Nel pomeriggio di ieri i gruppi del progetto Giovani sentinelle e i volontari si sono riuniti insieme per una riflessione sull'esperienza fatta. Riflessione utile per i ragazzi e le ragazze, affinché non la considerino un episodio concluso e isolato nella loro vita, ma che fecondi il bagaglio culturale e di crescita di ciascuno di loro, ma anche perché il confronto con il tema della mafia e del contrasto ad essa costituisca un antidoto efficace anche nei luoghi dove vivono per l'affermazione dei valori della legalità. La stessa cooperativa Lavoro e non solo e l'Arci hanno sempre ritenuto importanti questi incontri e scambi di riflessioni che possono così aiutarli ad affinare regole e richieste per tutti i giovani che vogliono fare questa esperienza a Corleone, mentre i ragazzi possono avere maggiore chiarezza nelle loro aspettative relativamente al volontariato.

Dall'incontro è emerso l'entusiasmo di tutti e il desiderio di tornare nuovamente a Corleone. Tale desiderio è il segnale migliore della loro crescita, del loro protagonismo. A tutte le Giovani sentinelle abbiamo richiesto di essere



204 testimoni, sin da ottobre nei primi incontri del nuovo anno scolastico, con i loro coetanei nelle proprie città e scuole. In questo modo sono fedeli allo spirito del progetto che intende valorizzare queste esperienze e radicare un costume di impegno civile nelle proprie comunità a difesa del rispetto delle regole, della Costituzione e per contrastare ogni forma di illegalità. La Fondazione è grata a tutti i giovani e agli insegnanti che hanno partecipato al progetto 2010-2011 per l'impegno e le proposte fortemente sentite che hanno elaborato, per le quali dà appuntamento alla Conferenza finale del 3 ottobre prossimo a Firenze. Ringraziamo Fabrizio e Giulia dell'Arci che hanno seguito i ragazzi durante la settimana, Calogero, Franco, Salvatore e tutta la Cooperativa: una parte del nostro cuore è rimasto a Corleone.





Fino a pochi anni fa l'abitazione della famiglia Grizzaffi, nipoti di Riina, era inaccessibile e su di essa non si poteva neppure posare lo sguardo dei comuni mortali. Tanti giovani, uomini e donne di buona volontà, la cooperativa Lavoro e Non Solo hanno battuto un colpo e, come per una meravigliosa magia, quel clima di omertà che vi era intorno si è rotto, e l'edificio è divenuto casa Caponnetto.

Proprio grazie alla magia dei tanti occhi di giovani gioiosi, trasparenti che è stato sbriciolato quel muro che teneva segregati i cittadini di Corleone. Gli sguardi penetranti e senza timore possono piegare lo sguardo prepotente e violento della Mafia con piccoli gesti quotidiani, come una semplice partita a dama sulla soglia di casa fra un anziano del luogo e un giovane volontario!

LEAICORLEONE



INDICE

<i>Presentazione del Presidente Enrico Rossi</i>	pag. 5
<i>Introduzione</i>	” 7
<i>I nostri partner</i>	” 9
<i>Le scuole pilota coinvolte</i>	” 11
<i>Il Progetto</i>	” 13
<i>Lettera alle Istituzioni</i>	” 21
AREZZO	
<i>Liceo Artistico Piero della Francesca di Arezzo</i>	” 23
<i>Il Progetto del Liceo Artistico Piero della Francesca</i>	” 30
FIRENZE	
<i>IPSSAR Bernardo Buontalenti di Firenze</i>	” 34
<i>ITT Marco Polo di Firenze</i>	” 38
<i>Il Progetto dell'IPSSAR Bernardo Buontalenti</i>	” 46
<i>Il Progetto dell'ITT Marco Polo</i>	” 53
GROSSETO	
<i>ISIS Rosmini e IPS Einaudi di Grosseto</i>	” 60
<i>Il Progetto dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore Rosmini</i>	” 68
<i>Il Progetto dell'Istituto Professionale Statale Einaudi</i>	” 76
LIVORNO	
<i>ITG Buontalenti di Livorno</i>	” 80
<i>ISIS Marco Polo-Cattaneo di Cecina</i>	” 86
<i>Il Progetto dell'ITG Buontalenti</i>	” 91
LUCCA	
<i>Liceo Scientifico Tecnologico Galileo Galilei di Viareggio</i>	” 93
<i>Istituto di Istruzione Superiore di Barga</i>	” 96
<i>Il Progetto del Liceo Scientifico Tecnologico Galileo Galilei</i>	” 102
<i>Il Progetto dell'Istituto di Istruzione Superiore di Barga</i>	” 104
MASSA CARRARA	
<i>Istituto di Istruzione Superiore Pellegrino Rossi di Massa</i>	” 112
<i>Liceo Scientifico Guglielmo Marconi di Carrara</i>	” 115
<i>Il Progetto dell'Istituto di Istruzione Superiore Pellegrino Rossi</i>	” 125
<i>Il Progetto del Liceo Scientifico Guglielmo Marconi di Carrara</i>	” 128
PISA	
<i>Liceo Classico Scientifico XXV Aprile di Pontedera</i>	” 130
<i>ISIS Antonio Pesenti di Cascina</i>	” 133
<i>Il Progetto del Liceo Classico Scientifico XXV Aprile</i>	” 140
<i>Il Progetto dell'ISIS Antonio Pesenti</i>	” 145
PISTOIA	
<i>ITC Aldo Capitini di Agliana</i>	” 153
<i>Liceo Artistico Policarpo Petrocchi di Pistoia</i>	” 156
<i>Il Progetto dell'ITC Aldo Capitini</i>	” 162
<i>Il Progetto del Liceo Artistico Policarpo Petrocchi</i>	” 168
PRATO	
<i>Liceo Scientifico Niccolò Copernico di Prato</i>	” 173
<i>Il Progetto del Liceo Scientifico Niccolò Copernico</i>	” 180
SIENA	
<i>IIS Piccolomini e Liceo Artistico Duccio da Buoninsegna di Siena</i>	” 185
<i>Il Progetto del Liceo Artistico Buoninsegna e dell'IIS Piccolomini</i>	” 190
<i>I giovani sentinelle della legalità a Corleone</i>	” 191



Finito di stampare
Settembre 2011

